

RASSEGNA STAMPA

del

21/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-06-2013 al 23-06-2013

20-06-2013 ANSA	
Frana La Saxe, verso cessazione allarme	1
20-06-2013 L'Adige	
Esercitazione tra le vette	2
20-06-2013 L'Adige	
Terremoto a Negrar, 3.0 gradi Richter	3
20-06-2013 L'Adige	
Adige sopra la media	4
20-06-2013 L'Adige	
Protezione civile, taglio del nastro	5
21-06-2013 L'Adige	
Un gemellaggio dopo il dramma del terremoto.	6
19-06-2013 Adnkronos	
Scossa di terremoto di magnitudo 3 in provincia di Verona	7
19-06-2013 Adnkronos	
Terremoti: scossa di magnitudo 3 in provincia di Verona	8
19-06-2013 AgenParl	
MALTEMPO: ALLERTA TEMPORALI AL NORD	9
19-06-2013 AgenParl	
VDA: PRESENTATO IL CANALE 'E' DELLA PROTEZIONE CIVILE	10
19-06-2013 Agi	
Terremoto: scossa nel veronese, nessun danno	11
19-06-2013 Agi	
Frana in una cava nel bresciano, un operaio "sepolto" e 2 dispersi	12
20-06-2013 Alto Adige	
ausserhofer: un'opportunità il risanamento idrogeologico	13
21-06-2013 Alto Adige	
alpinismo giovanile, in 350 con il cai sulla plose	14
20-06-2013 AreaNews	
Frana in una cava,tre feriti	15
19-06-2013 L'Arena	
Scossa di terremoto Molta paura, ma nessun danno	16
19-06-2013 L'Arena	
Sicurezza alle medie Il Pd fa pressing per aprire i cantieri	18
21-06-2013 L'Arena	
Incastrato fra i tornanti: colpa del navigatore	19
21-06-2013 L'Arena	
Parona, la nuova Alessandri	20
20-06-2013 Avvenire	
Morti sul lavoro, tre vittime in un giorno	21
20-06-2013 Avvenire	
Il sindaco Uggetti presenta la sua squadra	22
23-06-2013 L'Azione	
UN QUBO PER SALVARSI DAL TERREMOTO	23
23-06-2013 L'Azione	
PROTEZIONE CIVILE: TRE CAMPI ESTIVI	24
19-06-2013 Bellunopress	
Aereo precipitato: recuperate le salme	25

19-06-2013 Bergamo Sera.com	
Sessantenne cade in un burrone e muore	26
19-06-2013 Bergamo Sera.com	
Lieve scossa di terremoto nel Veronese	27
19-06-2013 Bresciaoggi	
L'ospedale di Iseo cambia look per difendersi dai terremoti	28
19-06-2013 Bresciaoggi	
Fondazione comunità bresciana in prima fila	29
20-06-2013 Bresciaoggi	
Elezioni alle spalle: in campo il Comitato di coordinamento	30
20-06-2013 Bresciaoggi	
La cava di marmo si sgretola Sepolto il titolare, ferito il figlio	31
20-06-2013 Bresciaoggi	
Quel silenzio dopo il fragore ci ha fatto più paura del crollo	33
20-06-2013 Bresciaoggi	
Imprenditore settantenne travolto da una frana	34
20-06-2013 Bresciaoggi	
Disastro in riva all'Oglio l'Arma porta i soccorsi	35
20-06-2013 Bresciaoggi	
Al parco delle Pozze la sagra di S. Giovanni	36
20-06-2013 Bresciaoggi	
Sepolto da una frana nella cava di marmo	37
21-06-2013 Bresciaoggi	
Sotto quei blocchi di marmo c'è solo silenzio	38
21-06-2013 Bresciaoggi	
Montisola diventa il set di un reality per ciclisti norvegesi	39
21-06-2013 Bresciaoggi	
È UN ALTRO PIANETA	40
19-06-2013 Il Canavese	
Il fiuto di Eros gli ha salvato la vita Le ricerche sono scattate venerdì dopo la denuncia di scomparsa della moglie ai carabinieri di Rivarolo	42
19-06-2013 Il Canavese	
Fuga di gas dopo un incidente	44
20-06-2013 Cinque Giorni.it	
Giunta comunale, Marino alla sfida delle mediazioni	45
20-06-2013 Cinque Giorni.it	
Caldo a Roma, protezione civile distribuisce 15mila bottiglie d'acqua	47
20-06-2013 Il Cittadino (Monza)	
La prima afa morde Le buone abitudini contro il gran caldo	48
20-06-2013 Il Cittadino	
erano 649 partecipanti alla camminata del parco sillaro	49
20-06-2013 Il Cittadino	
special olympics, sono stati giorni meravigliosi: grazie a tutti	50
21-06-2013 Il Cittadino	
iniziati i lavori per ripulire il futuro polo della sicurezza	51
21-06-2013 Il Cittadino	
Esondazioni, il Lambro a rischio in autunno	52

21-06-2013 Il Cittadino	
Trovato l'aereo degli italiani spariti	53
21-06-2013 Il Cittadino	
per gli ospiti del centro residenziale le prime uscite all'aria aperta	54
21-06-2013 Il Cittadino	
Show, stand e golosità per un "pieno" di allegria	55
20-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Metano in tilt, incendi e panico Quattromila famiglie senza gas	56
20-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Manildo vara la giunta ed è già scontro	57
19-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Due morti, caldo sott'accusa A Jesolo malori in riva al mare	58
20-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Docce e 140 litri di acqua al giorno per le mucche, ventilatori per i maiali	59
20-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Gli ingegneri: «Aiutiamo la Curia a monitorare le chiese»	60
20-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
«Un tonfo e poi la scossa» A Grezzana dopo lo spavento	61
19-06-2013 Corriere del Veneto.it (Belluno)	
Terremoto, scossa nel Veronese	62
20-06-2013 Corriere della Sera	
I drammi di Valerio e Khaled travolti mentre lavoravano	63
19-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Brescia solidale: un asilo ai terremotati	64
20-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Frana nella cava: un disperso e un ferito	65
20-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Storia di Hamit, rifugiato in fuga dal Ciad	66
19-06-2013 Corriere della Sera.it (Brescia)	
Nuvolera, frana in cava di marmo: sepolto il titolare, grave un figlio	67
20-06-2013 Corriere della Sera.it (Brescia)	
«Tutto è durato un secondo È stato come il terremoto»	69
20-06-2013 Corriere della Sera.it (Brescia)	
La dura vita dei medolér, i cercatori dell'«oro bianco»	70
19-06-2013 Corriere della Sera.it (Nazionale)	
Terremoto magnitudo 3 nel Veronese	71
20-06-2013 Corriere delle Alpi	
terremoti, istruzioni per l'uso	72
21-06-2013 Corriere delle Alpi	
frane, silvo pastorali e sentieri: 300 mila § a trichiana	73
21-06-2013 Corriere delle Alpi	
riabilitazione, in arrivo sedici nuovi posti letto	74
19-06-2013 Corriere delle Alpi.it	
Condannato per il crollo del palazzetto	75
19-06-2013 Corriere delle Alpi.it	
Aereo caduto, recuperati i corpi	77
19-06-2013 Il Corriere di Como	

Il caldo scioglie la neve e il lago torna a salire	78
19-06-2013 Corriere di Novara	
Esercitazione di protezione civile nel Novarese	79
19-06-2013 Corriere di Novara	
Alpini al lavoro nell'Alto Novarese	80
19-06-2013 L'Eco di Bergamo	
Protezione civile 21 Comuni si alleano	81
19-06-2013 L'Eco di Bergamo	
«Strada chiusa a Taleggio Così frana pure il turismo»	82
19-06-2013 L'Eco di Bergamo	
Donati 19 mila euro ai terremotati dell'Emilia	83
20-06-2013 L'Eco di Bergamo	
A Casnigo tre giorni di festa per il patrono	84
19-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
terremoto e mutui unicredit allunga la sospensione	85
19-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
da campanile a edicola votiva	86
20-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
la protezione civile a gazzuolo i volontari simulano l'emergenza	87
20-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
la luce di soggia illumina i capolavori di aurelio nordera	88
20-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
sbloccati i fondi pro sisma in arrivo i 37 milioni ue	89
20-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
sette scosse tra il reggiano e il modenese	90
20-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
la chiesa riapre castel d'ario prepara la festa	91
20-06-2013 La Gazzetta di Mantova	
sbloccati i 37 milioni di euro	92
19-06-2013 Il Gazzettino	
Canicola fino a venerdì ed emergenza pioggia	93
19-06-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Frana e terremoto mi hanno rubato l'albergo	94
19-06-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Lucciolata benefica per la Via di Natale di Aviano	95
19-06-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Dichiarato lo stato di pre allarme su tutto il bellunese. Temporal intensi rischiano di mettere ko	96
19-06-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Frana ad Aune viabilità modificata per inizio dei lavori	97
20-06-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Il Comune di Belluno è tra i primi in Veneto ad avere una mappa completa del rischio sismico ne... ..	98
20-06-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Il caldo non dà tregua, scatta il piano anti afa. Disidratazione, colpi di calore, capogiri son...	99
19-06-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Protezione civile, parte lo screening sanitario per i volontari	100
20-06-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Rischio sismico, nuovi controlli	101

20-06-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Sacile-Gemona Convegno del Pd a Spilimbergo	102
19-06-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Le associazioni hanno trovato casa nell'ex plesso scolastico	103
19-06-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Una catena di solidarietà costruita dai bambini	104
19-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
REFRONTOLO - (cl.bo.) Mancano all'appello, nel bilancio comunale, 71mila euro e dopo aver già t...	105
20-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
PONZANO - (an.zam.) Se fosse successo di notte, o in inverno con le caldaie accese, avremmo tu...	106
20-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Andrea Zambenedetti	107
20-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Zambenedetti alle pagina X e XI	108
20-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Lavori pubblici, Sport	109
20-06-2013 Il Gazzettino (Treviso)	
Salta la centralina del gas e a Ponzano è il panico. Qualcuno rischia di venire travolto dalle	110
20-06-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Dopo il Piano provinciale per le persone scomparse, che attivato dal 2011 e promosso dalla Prefettur...	111
19-06-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Incendio distrugge mezza falegnameria	112
19-06-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
Ciclopista chiusa per frana, non ci sono i soldi	113
20-06-2013 Il Gazzettino (Vicenza)	
In cento a Ca' Onorai per la festa del 199. dell'Arma	114
19-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Bolzano: aperte le iscrizioni al corso ProCiv per ragazzi	115
19-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Mondiali 2013 di Motocross a Maggiora, al lavoro i volontari	117
19-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto a Verona, chiaramente avvertito	119
19-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Nuvolera: frana in cava di marmo, 1 disperso e 3 feriti	120
19-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Precipitato un Piper tra Friuli e Veneto, morte due persone	121
20-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
"Valsusa 2013": novità e risultati del 5° campo scuola	122
20-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Allerta maltempo al nord Italia, attesa pioggia e grandine	125
19-06-2013 Giornale di Brescia.it	
Frana in cava a Nuvolera: sepolto il titolare	126
19-06-2013 Giornale di Brescia.it	
Nuvolera, il racconto dei primi soccorritori	127
19-06-2013 Giornale di Brescia.it	

Nuvolera, sospese le ricerche del disperso in cava	128
19-06-2013 Giornale di Milano Online	
La terra trema da Nord a Sud: nella notte tre scosse di terremoto	129
19-06-2013 Giornale di Milano Online	
Frana in una cava di marmo: feriti tre fratelli, disperso il padre	130
19-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
La pioggia record ha accelerato la frana	131
19-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
E sulla sponda opposta si vedono ulteriori crolli	132
20-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
Sfollati dalla frana Sarà un'estate lontano da casa	133
20-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
Aereo precipitato sull'Alpago Tra le due vittime c'è il pilota	135
20-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
Ora la terra si è fermata ma è sorvegliata speciale	136
21-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
Frana Fantoni Uno smottamento rallenta il cantiere	137
21-06-2013 Il Giornale di Vicenza	
Frana di viale Fusinato in azione una maxi gru	138
20-06-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
«Nicola l'abbiamo salvato Del padre nessuna traccia»	139
20-06-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Un ventunenne di colore si butta nel lago per il gran caldo e annega	140
21-06-2013 Il Giorno (Brianza)	
Il neosindaco Butti presenta la sua squadra: tre donne e due uomini di esperienza	141
21-06-2013 Il Giorno (Brianza)	
Cittadini-giardinieri nei parchi comunali	142
20-06-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Nuovo lido, nei guai il sindaco Dotti La Procura: «Deturpa il paesaggio»	143
21-06-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Lido bloccato Era a rischio idrogeologico	144
20-06-2013 Il Giorno (Lodi)	
In Giunta cinque facce nuove L'insegnante Pozzoli è vicesindaco	145
20-06-2013 Il Giorno (Lodi)	
Sono un "tecnico" al servizio di Lodi	146
21-06-2013 Il Giorno (Lodi)	
Spariti pensionato e trasportatore	147
20-06-2013 Il Giorno (Metropoli)	
Attenti ai truffatori travestiti da volontari	148
20-06-2013 Il Giorno (Milano)	
La ruspa ha estirpato un albero su un ampio fronte ed è stato il finimondo	149
21-06-2013 Il Giorno (Milano)	
I parenti: «Almeno lo strazio finirà»	150
21-06-2013 Il Giorno (Milano)	
«Tornano i tedeschi I nostri? Triturati»	151
21-06-2013 Il Giorno (Varese)	
Villetta invasa da uno sciame d'api	152

19-06-2013 Il Cittadino Online	
Castelnuovo Berardenga: al via la numerazione civica	153
20-06-2013 Il Cittadino Online	
Valentini ha presentato i suoi assessori	154
20-06-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
Gli uffici comunali condivisi fanno risparmiare risorse	156
20-06-2013 Il Giorno.it (Como)	
Lavori per il nuovo lido, indagato l'ex sindaco Dotti	158
20-06-2013 Il Mattino di Padova.it	
La finestra le cade addosso, paura al distretto sanitario all'Arcella	160
19-06-2013 Il Mondo.it	
Maltempo/ In arrivo temporali al Nord, allerta della P. Civile	161
19-06-2013 Il Salvagente.it	
Frana in una cava a Brescia: un disperso e tre feriti	162
19-06-2013 Il Velino.it	
Veneto, recuperate le salme dall'aereo precipitato sulle montagne dell'Alpago	163
19-06-2013 InAlessandria.it	
Due giorni di esercitazioni per la Protezione Civile sul fiume Po	164
20-06-2013 Italpress	
ALLERTA TEMPORALI AL NORD	168
19-06-2013 L'Arena.it	
Scossa di terremoto Molta paura niente danni	169
19-06-2013 L'Arena.it	
«E' una delocalizzazione di un impianto esistente»	170
19-06-2013 L'Arena.it	
Nei giorni del gran caldo ora è allerta temporali	171
20-06-2013 L'Arena.it	
«Il sud ovest veronese ha così il suo ospedale»	172
20-06-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
Caldo, oggi e domani il picco. Temporali nelle regioni del Nord	173
19-06-2013 La Stampa.it (Aosta)	
Una rete radio transfrontaliera per le emergenze in montagna	174
20-06-2013 La Stampa.it (Aosta)	
Courmayeur, nonostante le piogge rallenta la frana di La Saxe	175
20-06-2013 La Stampa.it (Aosta)	
Maltempo, per un'esondazione chiusa la strada di Rhêmes	176
19-06-2013 La Stampa.it (Asti)	
Si sente male a Nizza, ma l'ambulanza deve arrivare da Canelli	177
19-06-2013 La Stampa.it (Imperia e Sanremo)	
Dal giudice per il rogo di 15 ettari di bosco andati in cenere a Bajardo	178
20-06-2013 La Stampa.it (Imperia e Sanremo)	
Pietrabruna oggi riscopre l'antico profumo di lavanda	179
20-06-2013 La Stampa.it (Imperia e Sanremo)	
Operazione "Mare sicuro" sabato il via ai controlli della Capitaneria di porto	180
19-06-2013 La Stampa.it (Vercelli)	
Precepita dal sentiero, soccorso nella notte	181
20-06-2013 La Voce del NordEst.it	

Meteo Veneto, stato di preallarme in caso di temporali fino a venerdì	182
21-06-2013 Il Mattino di Padova	
ciao, vado a fare gli esami . e sparisce	183
20-06-2013 Il Messaggero Veneto	
sempre più urgenze e meno personale all'ospedale di udine	184
20-06-2013 Il Messaggero Veneto	
sarà predisposto un piano per le emergenze	185
20-06-2013 Il Messaggero Veneto	
il mistero della terra che ribolle guarda il video	186
20-06-2013 Il Messaggero Veneto	
in breve	187
21-06-2013 Il Messaggero Veneto	
alpini, cantarutti riconfermato	188
21-06-2013 Il Messaggero Veneto	
opere pubbliche, il piano messo a dieta	189
21-06-2013 Il Messaggero Veneto	
nubifragio, beffa ai danneggiati	190
19-06-2013 La Nazione (La Spezia)	
«Ponte crollato, l'Anas risarcisca i danni»	191
21-06-2013 La Nazione (La Spezia)	
CADIMARE NELL'IMMAGINARIO collettivo sono i «pirati	192
20-06-2013 NordEst news	
Caldo afoso: consigli utili dall'ufficio Protezione Civile del Comune di Trieste	194
19-06-2013 La Nuova Periferia (Chivasso)	
Ci sono uomini che non muoiono mai	195
19-06-2013 La Nuova Periferia (Chivasso)	
San Bernardo da record Un grande successo la tre giorni che ha colorato Lamporo grazie al nuovo comitato de I Baldi	196
19-06-2013 La Nuova Periferia (Chivasso)	
Alpini in festa per i 90 anni del gruppo	197
20-06-2013 La Nuova Venezia	
caldo, umidità record oggi bollino rosso in serata temporali	198
20-06-2013 La Nuova Venezia	
il gas esplode fuoco in 4 case	199
20-06-2013 La Nuova Venezia	
precipita da un ponte per un colpo di calore e rischia di annegare	200
21-06-2013 La Nuova Venezia	
colpo di calore, ricoverato un soldato	201
21-06-2013 La Nuova Venezia	
i parenti: partiamo il dolore e il sollievo dopo 5 anni di attesa	202
21-06-2013 Il Piccolo di Trieste	
caldo, ancora decine di interventi del 118	203
20-06-2013 La Provincia Pavese	
lirio, dopo la frana rafforzati gli argini dello scuropasso	204
20-06-2013 La Provincia Pavese	
studente in ospedale dopo la festa al campus	205
19-06-2013 Provincia di Bolzano.it	

Training di Protezione Civile per ragazzi ed adolescenti	206
19-06-2013 Provincia di Bolzano.it	
Protezione civile: forte scioglimento nivale e deflussi elevati in tutta la provincia	208
19-06-2013 Provincia di Bolzano.it	
Piano di gestione sostenibile del fiume Drava - Primo workshop nazionale SEE River	210
20-06-2013 Provincia di Bolzano.it	
Ufficio idrografico e servizi della Protezione civile riuniti in un unico edificio	212
20-06-2013 Provincia di Bolzano.it	
Comitato cultura architettonica favorevole al progetto per "Hotel Post" a Dobbiaco	214
20-06-2013 La Provincia di Como	
I concerti al parco Il Comune studia un piano parcheggi	215
20-06-2013 La Provincia di Lecco	
«Ma non entrate nella zona rossa»	216
20-06-2013 La Provincia di Lecco	
Valbrona, 100mila euro per i danni della frana	217
20-06-2013 La Provincia di Lecco	
La frana di massi a Monte Marenzo Sfolati a casa entro dieci giorni	218
20-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
IL BOLLETTINO emesso dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile del...	219
20-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Barbara e i primi 18 anni al servizio del prossimo	220
21-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Gli artigiani stringono un patto con le band Una notte per far ripartire l'economia	221
20-06-2013 Riviera24.it	
Terremoto in Emilia, raccolta fondi del Lions Club Imperia per restauro scuola di Mirandola	222
19-06-2013 Il Secolo XIX Online	
Rimpasto in Provincia, Pdl spaccato	224
19-06-2013 La Stampa (Alessandria)	
(senza titolo)	226
20-06-2013 La Stampa (Alessandria)	
Madonnina di Valenza, la Festa della tagliatella con gli alpini	227
20-06-2013 La Stampa (Aosta)	
Canale radio unico per i soccorsi in quota	228
19-06-2013 La Stampa (Asti)	
Colpita da malore a Nizza, ma il "118" arriva da Canelli	229
20-06-2013 La Stampa (Biella)	
Tromba d'aria, paura all'alba a Verrone	230
20-06-2013 La Stampa (Cuneo)	
Protezione civile Cambio al vertice	231
19-06-2013 La Stampa (Imperia)	
Dal giudice per il rogo di 15 ettari di bosco	232
21-06-2013 La Stampa (Nazionale)	
(senza titolo).....	233
19-06-2013 La Stampa (Novara)	
Diciotto volontari alle gare di motocross	234
20-06-2013 La Stampa (Sanremo)	
Operazione "Mare sicuro" ecco il piano-controlli della Capitaneria di porto	235

19-06-2013 La Stampa (Savona)	
Deleghe in Provincia le scelte di Vaccarezza scatenano la polemica	236
20-06-2013 La Stampa (Savona)	
«Se mi avessero contatto in tempi brevi forse avremmo già trovato quell'uomo»	237
20-06-2013 La Stampa (Savona)	
Le speranze del figlio dell'uomo scomparso	238
20-06-2013 Trentino	
festa per il centro di protezione civile	239
20-06-2013 Trentino	
una webcam sorveglia la valle di primiero	240
21-06-2013 Trentino	
giornata di emergenze per la croce rossa	241
19-06-2013 Treviso Today.it	
Ofelio Michielan: Assessore ai lavori pubblici e allo sport	242
20-06-2013 La Tribuna di Treviso	
gas come una bomba fuoco in quattro case	243
20-06-2013 La Tribuna di Treviso	
subito a caccia di fondi europei e sport per tutti	245
20-06-2013 La Tribuna di Treviso	
il sindaco vara la nuova giunta abbiamo obiettivi ambiziosi	246
20-06-2013 Varesenews	
Protezione Civile in festa	247
19-06-2013 Varesenews	
I commenti dei politici	248
20-06-2013 VicenzaPiù	
Emergenza caldo, in partenza dal Comune 4368 lettere per il monitoraggio anziani	250
20-06-2013 WindPress.it	
Ondate di calore e qualità dell'aria: in pianura e sulla costa	252
19-06-2013 Yahoo! Notizie	
Brescia: frana in una cava di marmo, sepolto un escavatore	253
19-06-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo: allerta Protezione civile per temporali al nord	254
19-06-2013 Yahoo! Notizie	
Brescia, frana in cava di marmo: una persona sepolta e due dispersi	255
19-06-2013 Yahoo! Notizie	
Brescia: frana in una cava, un morto e due dispersi	256
19-06-2013 Yahoo! Notizie	
Brescia: 118, una persona sepolta e due dispersi per frana in cava	257
20-06-2013 marketpress.info	
VALLE D'AOSTA: PRESENTATO IL CANALE E DELLA PROTEZIONE CIVILE	258
20-06-2013 marketpress.info	
BOLZANO, PROTEZIONE CIVILE: FORTE SCIOGLIMENTO NIVALE E DEFLUSSI ELEVATI IN TUTTA LA PROVINCIA	259
20-06-2013 noodles.com	
IV Comm audizione assessore Vito	260

Frana La Saxe, verso cessazione allarme

- Valle D'Aosta - ANSA.it

ANSA

"Frana La Saxe, verso cessazione allarme"

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Frana La Saxe, verso cessazione allarme

Velocita' diminuisce, ma resta incognita instabilita' e piogge 20 giugno, 12:14 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - COURMAYEUR (AOSTA), 20 GIU - Considerato il trend di diminuzione della velocita' della frana da 645.000 metri cubi del Monte di La Saxe, nei prossimi giorni potrebbe rientrare lo stato di allarme scattato il 19 maggio, portando alla riapertura totale della Val Ferret e delle altre frazioni evacuate complessivamente da un centinaio di residenti. Resta tuttavia da valutare l'incidenza delle precipitazioni delle prossime ore e il fatto che la frana e' piu' instabile, essendosi spostata in due mesi di 5,5 metri.

*Esercitazione tra le vette***Adige, L'**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 20/06/2013 - pag: 14,15,18,19,21,22,23,24,25,26,27,28

L'operazione Esercito e Soccorso alpino al lavoro tra Mattarello e il Brenta

Esercitazione tra le vette

Quasi un centinaio di uomini di esercito, aeronautica e soccorso alpino hanno preso parte ieri all'esercitazione «Sater», simulando azioni di ricerca, soccorso e recupero di dispersi nelle Dolomiti di Brenta con gli elicotteri, in collegamento radio con il campo base all'aeroporto di Mattarello.

Un'operazione che è frutto di un accordo tra il Soccorso Alpino e Speleologico e le forze armate e che prevede azioni congiunte, guidate dal centro Coa di Poggio Renatico (Ferrara) per rendere più veloci ed efficaci i soccorsi in montagna. Sulla pista di Mattarello, ieri, c'erano persone e mezzi provenienti un po' da tutto il Norditalia, come gli elicotteri Ab 205 e Nh 500 del 3° Stormo di Villafranca e del 15° di Cervia, mentre l'Ab 212 è arrivato dalla Sardegna, precisamente dalla base di Decimomannu.

Gli elicotteri, con a bordo le squadre per le operazioni a terra del Soccorso Alpino, sono in collegamento direttamente col Coa di Poggio Renatico e con l'unità mobile del Reparto Comunicazioni di Linate.

La particolarità dell'esercitazione è stata quella di essere svolta di notte, grazie a dei particolari visori notturni in dotazione ai piloti dell'aeronautica, gli unici finora a poterli usare, secondo la legge.

«L'Enac, per ora, non permette l'uso di questi visori notturni su velivoli civili», spiega Guido Maule del Coa. Anche l'elisoccorso dei permanenti di Trento usa un velivolo civile: «Il visore notturno sarebbe un enorme passo avanti, ma per ora non è permesso; questa particolare esercitazione ha il merito di prepararci ad un intervento notturno reale con gli elicotteri militari», spiega Adriano Alimonta, presidente del Soccorso Alpino Trentino.

A coordinare le operazioni, che si sono svolte dal primo pomeriggio fino a mezzanotte, con voli dal Brenta a Mattarello, il colonnello Giovanni Franchini del Coa: «Si tratta di un lavoro sinergico importante, fatto in accordo con i volontari del Soccorso Alpino: uno scambio di informazioni sulle relative competenze che fa crescere l'efficienza di un servizio molto importante come questo». Mi.V.

Terremoto a Negrar, 3.0 gradi Richter**Adige, L'**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 20/06/2013 - pag: 34,35,36

Veronese Paura in Valpolicella e Valpantena ma nessun ferito

Terremoto a Negrar, 3.0 gradi Richter

NEGRAR - Una scossa di terremoto è stata avvertita martedì sera alle 22.25 nel Veronese nella zona di Negrar, tra la Valpolicella e la Valpantena.

Il movimento tellurico, con epicentro nell'area di Marano di Valpolicella, è stato di 3.0 gradi della scala Richter. Molte persone si sono riversate in strada sia a Negrar, sia a Roveré veronese, a Marano di Valpolicella, a San Pietro Incariano e Grezzana. Numerose le telefonate ai vigili del fuoco ma non sono stati segnalati danni o problemi a persone. L'epicentro del sisma è stato individuato a una decina di chilometri di profondità.

Adige sopra la media**Adige, L'**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 20/06/2013 - pag: 14,15,18,19,21,22,23,24,25,26,27,28

Adige sopra la media

Con la prima ondata di caldo della stagione, si stanno ingrossando oltre la media i fiumi nell'area alpina. Lo rileva il Servizio idrico della Provincia di Bolzano e la situazione viene costantemente monitorata da parte della Ripartizione protezione antincendi e civile. Anche l'Adige è «osservato speciale».

«Corresponsabile della situazione idrologica attuale, unitamente alle temperature di oltre 20 gradi a 2000 metri di quota, è la rilevante copertura nevosa ancora presente in alta quota» afferma la Protezione civile.

Nel trimestre da aprile a giugno 2013 la portata media sull'Adige si attesterà verosimilmente su valori dell'ordine del 50% in più rispetto alla media mentre i dati di questi giorni e le proiezioni relative al mese in corso forniscono una previsione di una portata media sull'Adige del 30% superiore rispetto al valore medio.

*Protezione civile, taglio del nastro***Adige, L'**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 20/06/2013 - pag: 37,38,39,40,41,42,43

Cembra Da domani a domenica tre giorni per l'inaugurazione della struttura

Protezione civile, taglio del nastro

ANDREA CASNA

CEMBRA - Inaugurazione del Centro Protezione civile di Cembra. Domenica, a partire dalle ore 8.30 inizieranno i festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo polo in Campagna Rasa. Il programma è ricco e intenso. Alle 8.30 s'inizia con il ritrovo presso il piazzale della cantina sociale con successiva sfilata lungo il viale principale. Alle 9.15 funzione religiosa presso la chiesa di S. Maria e alle 11 inaugurazione del centro. Il programma del pomeriggio sarà scandito dalle manovre dei vigili del fuoco volontari di tutta la valle. Alle ore 20 serata danzante con i Gorenjsky Kvintet - Oberkrainer. Il sindaco Antonietta Nardin spiega che si tratta di un momento importante per la comunità cembrana. Con l'inaugurazione di domenica, infatti, si chiude un percorso iniziato nel 2004 con l'incarico affidato alla Sineco Engeneering Srl per la progettazione preliminare del centro che ora ospita, in una sola struttura, i vigili del fuoco volontari di Cembra, la Stella bianca e il Soccorso alpino. La spesa complessiva totale è di 4 milioni 810 mila euro: 1.922.778 (contributo Pat), 2.125.000 (contributo Pat per il fondo di riserva), 308.312 (contributo Pat per espropri 2011-2012), euro 377.017 (mutuo Cassa del Trentino), euro 76.891 (fondi comunali).

«Nel corso dei lavori - spiega il primo cittadino - ci sono stati dei problemi tecnici, burocratici e logistici. Comunque siamo riusciti, nonostante le difficoltà, a portare a termine i lavori. Ringrazio l'assessore Giovanna Paolazzi il cui impegno è stato straordinario per i rapporti con le imprese e con il responsabile dell'ufficio tecnico. Il nuovo centro sarà inaugurato questo fine settimana. Il primo appuntamento è domani sera, venerdì, con il convegno che vede la presenza del dottor Roberto Giarola, della protezione civile nazionale di Roma. È un momento importante perché nel corso del convegno si parlerà di etica del volontariato per capire, in una società che da tutto per scontato, proprio il senso del volontariato. Sabato, inoltre, ci sarà una delegazione dei vigili del fuoco proveniente dalla città slovena di Begunje». La nuova struttura si sviluppa su tre piani: parte interrata a uso garage; piano terra con centro operativo dei tre corpi presenti (vigili del fuoco, croce bianca e soccorso alpino), e il primo piano con gli alloggi, cucine e stanza. Ogni corpo ha una propria sezione separata, munita di centrale radio, stanza, cucine e rimessa per i mezzi, in modo tale da permettere ai singoli corpi di operare in autonomia. Al centro della struttura è presente anche la parete di roccia per esercitazioni. L'accesso per gli operatori è sul lato ovest, mentre il lato est è riservato all'uscita degli automezzi. Il programma della festa prevede per domani, ore 17, il seminario alla sala conferenza del Centro protezione Ccville sul volontariato. Relatore Giorgio Casagrande (presidente Centro servizi volontariato); alle ore 20 serata con dj Lombada al teatro tenda. Sabato ore 20 apertura festa con i Zintoboy a seguire serata con i Girenjsky Kvintet - Oberkrainer. Domenica, ore 11, inaugurazione del Centro di Protezione civile.

*Un gemellaggio dopo il dramma del terremoto.***Adige, L'**

""

Data: **21/06/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 21/06/2013 - pag: 32,33,34,35,36,37,38,39

campodenno Domani sera alle 20 festa in piazza con le Pro loco Castel Belasi e Gonzaga

Un gemellaggio dopo il dramma del terremoto

CAMPODENNO - Uscire da un dramma come un terremoto è possibile anche grazie a manifestazioni di affetto e di amicizia tra associazioni distanti chilometri. È il caso della Pro loco Castel Belasi che ha scelto di non dimenticare il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna ed una parte del Mantovano.

Il presidente Gabriele Cattani ha infatti deciso di avviare un gemellaggio con la Pro loco di Gonzaga dando vita ad una serie di progetti trasformati poi in azioni concrete. Alcuni rappresentanti della Pro loco Castel Belasi, lo scorso novembre, si sono recati a Gonzaga ad apportare aiuto ed offrire un piccolo simbolo natalizio: un magnifico abete offerto dall'Asuc di Termon che ha illuminato la piazza ed il cuore dei bimbi. E ancora tantissime frittelle di mele preparate e servite dai volontari di Campodenno (nella foto) invitati a Gonzaga per la fiera di Natale. Gli amici mantovani, adesso, ricambiano la visita. Una delegazione guidata dal presidente della Pro loco di Gonzaga Giorgio Tavernelli (con il sindaco e l'assessore al turismo al seguito) sarà domani sera a partire dalle 20 a Campodenno per offrire manicaretti mantovani bagnati da fantastici vini locali. La festa del gemellaggio proseguirà poi con tanta musica e allegria, un modo per suggellare in piazza un'amicizia che vuole durare a lungo.

Data:

19-06-2013

Adnkronos

Scossa di terremoto di magnitudo 3 in provincia di Verona

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Scossa di terremoto di magnitudo 3 in provincia di Verona"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 3 in provincia di Verona

ultimo aggiornamento: 19 giugno, ore 11:20

Roma - (Adnkronos) - Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Roverè Veronese, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo le località più vicine all'epicentro

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 19 giu. (Adnkronos) - Una scossa di magnitudo 3 e' stata registrata dall'Ingv ieri sera, alle 22.25, nel veronese. Le localita' piu' vicine all'epicentro della scossa sono state Bosco chiesanuova, Cerro veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Rovere' veronese, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo.

Data:

19-06-2013

Adnkronos

Terremoti: scossa di magnitudo 3 in provincia di Verona

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 3 in provincia di Verona"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 3 in provincia di Verona

ultimo aggiornamento: 19 giugno, ore 09:35

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 19 giu. (Adnkronos) - Una scossa di magnitudo 3 e' stata registrata dall'Ingv ieri sera, alle 22.25, nel veronese. Le localita' piu' vicine all'epicentro della scossa sono state Bosco chiesanuova, Cerro veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Rovere' veronese, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo.

MALTEMPO: ALLERTA TEMPORALI AL NORD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: ALLERTA TEMPORALI AL NORD"

Data: 19/06/2013

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Giugno 2013 17:55

MALTEMPO: ALLERTA TEMPORALI AL NORD Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 19 giu - Una perturbazione di origine atlantica, attualmente situata sulla penisola iberica, tende a inviare correnti instabili verso le regioni nord-occidentali della nostra Penisola, favorendo la formazione di temporali che si estenderanno poi progressivamente al resto dell'arco alpino. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, giovedì 20 giugno, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio anche al Veneto. I fenomeni risulteranno più diffusi sui settori alpini e daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

VDA: PRESENTATO IL CANALE 'E' DELLA PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VDA: PRESENTATO IL CANALE 'E' DELLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: 19/06/2013

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Giugno 2013 12:45

VDA: PRESENTATO IL CANALE 'E' DELLA PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Aosta, 19 giu - È stato presentato oggi, mercoledì 19 giugno, nel corso di una conferenza stampa tenutasi in Sala Giunta di Palazzo regionale, un nuovo progetto legato al soccorso nelle Alpi: la rete radio transfrontaliera per le chiamate di emergenza in montagna denominata Canale E - Canale radio EMERGENCY. Realizzato attraverso un progetto Interreg Francia/Svizzera/Italia, il Canale E utilizza una frequenza sinora dedicata solo agli operatori dell'emergenza, da oggi aperta a tutti coloro che si recano in montagna, per inviare una richiesta di soccorso. Richiesta di aiuto che può essere ricevuta dai Centri Operativi di Annecy (F), Chamonix (F), Sierre (CH) e dalla Centrale unica del soccorso valdostana, collocata nella sede della Protezione civile di Saint-Christophe (I). L'emergenza sarà gestita dagli operatori del soccorso competenti per territorio, mentre i centri di ricezione sono connessi tra di loro per coordinare gli interventi. L'utilizzo del Canale E è riservato alle sole chiamate di emergenza. Per aderire al progetto la Regione ha ottenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - l'estensione dell'uso della frequenza 161,300 MHz agli incaricati/utenti della montagna, come professionisti della montagna, gestori degli impianti a fune, gestori delle piste di sci, alpinisti, escursionisti, sciatori, praticanti di vari sport e attività all'aperto. «La legislazione nazionale non consentiva l'utilizzo della frequenza per il soccorso in montagna agli escursionisti. - ha spiegato il Presidente della Regione Augusto Rollandin - Abbiamo formulato al Ministero delle Comunicazioni una richiesta per il libero utilizzo di tale frequenza che diventa ora pienamente operativa per tutti i frequentatori della montagna». «La copertura radio del territorio regionale - ha aggiunto il Presidente - è di circa il 95 per cento ed è garantita dalle sedici stazioni radio installate e gestite dalla Struttura di Protezione Civile, che all'interno di questo progetto ha ulteriormente implementato questa copertura installando nuove basi radio in tutti i rifugi alpini custoditi, che possono così ricevere la chiamata di soccorso ed inoltrarla a loro volta alla CUS. Sul territorio, inoltre, si sono cominciati ad installare, in via sperimentale, posti di chiamata radio tipo colonnina S.O.S., nei punti strategici dei sentieri più frequentati e più critici dal punto di vista di una pronta richiesta di soccorso, così come nei bivacchi alpini più disagiati».

Terremoto: scossa nel veronese, nessun danno**Agi**

"Terremoto: scossa nel veronese, nessun danno"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto: scossa nel veronese, nessun danno

10:33 19 GIU 2013

(AGI) - Venezia, 19 giu. - Nel veronese e' stata registrata ieri sera, attorno alle 22.30, una scossa di terremoto di magnitudo 3. L'area interessata e' quella del nord della provincia, con il sisma che ha avuto epicentro a circa 10 km di profondita' nella zona dei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Rovere' Veronese, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo.

Non si sono tuttavia registrati danni a persone e cose. .

Frana in una cava nel bresciano, un operaio "sepolto" e 2 dispersi**Agi**

"Frana in una cava nel bresciano, un operaio "sepolto" e 2 dispersi"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Frana in una cava nel bresciano, un operaio "sepolto" e 2 dispersi

12:58 19 GIU 2013

(AGI) - Milano, 19 giu. - Uno smottamento si e' verificato in una cava a Nuvolera, nel bresciano. Al momento, secondo le prime indicazioni del 118, risulta che una persona sia rimasta sepolta sotto la frana; altre due persone sono disperse. I vigili del fuoco del posto, con l'aiuto di unita' cinofile, sono alla ricerca di un operaio che potrebbe essere stato travolto dai detriti con il suo escavatore. (AGI) .

ausserhofer: un'opportunità il risanamento idrogeologico

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 20/06/2013

Indietro

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI

Ausserhofer: un'opportunità il risanamento idrogeologico

BOLZANO I 116 comuni altoatesini stanno attualmente lavorando ai piani delle zone di rischio idrogeologico. La giunta provinciale ha prorogato dalla fine del 2015 alla fine del 2017 il termine di consegna. «Tale rinvio potrebbe essere un'opportunità per le nostre imprese locali»: di questa opinione è il presidente del Collegio dei costruttori edili, Thomas Ausserhofer (Unionbau Srl). Nel risanamento delle zone di rischio si tratta in prima linea di costruzioni fluviali o opere di protezione, lavori di bonifica o per i bacini montani, che possono essere realizzati dalle imprese con la qualificazione Og8-Soa. Dato che attualmente soltanto poche imprese altoatesine dispongono di tale qualifica, ci sarebbe ancora abbastanza tempo per riceverla. «Da decenni in Alto Adige l'azienda speciale per i bacini montani lavora in questo settore senza concorrenza. Perciò finora soltanto per 20 imprese altoatesine è stato possibile ricevere tale qualificazione. Soltanto a titolo di paragone: in provincia di Trento ci sono 80 aziende che sono in possesso di tale qualificazione», spiega Ausserhofer. Quando tutti i comuni avranno definito per la prima volta le zone di rischio, allora si dovrà iniziare dappertutto il risanamento.

alpinismo giovanile, in 350 con il cai sulla plose

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 21/06/2013

Indietro

- Cultura-Spettacoli

Alpinismo giovanile, in 350 con il Cai sulla Plose

BRESSANONE La montagna di casa della città di Bressanone, la Plose, è stata scelta dalla locale sezione di Alpinismo Giovanile del CAI per lo svolgimento del Raduno Regionale 2013. Messa in programma fin dall'anno scorso e pianificata in ogni aspetto dagli accompagnatori di Bressanone, la manifestazione ha visto la partecipazione di ben 27 sezioni provenienti da tutta la regione. Oltre 350 bambini con 160 accompagnatori sono stati accolti in località Valcroce (1950 mslm.) da una cinquantina di volontari fra soci della locale sezione CAI e del Soccorso Alpino, come pure da preziosi collaboratori esterni (Protezione Civile, Croce Rossa, Flying Ducks, Einrad-Lajen). La presenza di grandi accumuli di neve lungo i sentieri non ha permesso però di percorrere il previsto tracciato fino al rifugio Plose (sentiero n° 17). Come valida e poi anche apprezzata alternativa, è stato individuato il noto Woody-Walk in direzione di Malga Cavalli-Rossalm, per rientrare, con un percorso ad anello lungo la pista Schönboden e la parte alta della Trametsch, a Valcroce. Sul tracciato sono state approntate varie stazioni, dove bambini, ragazzi ed accompagnatori hanno potuto giocare in sicurezza e assistere a dimostrazioni del gruppo cinofili della Croce Rossa, alle evoluzioni dei giovani funamboli sui monocicli e alla preparazione dei parapendii da parte dei coraggiosi soci del Flying Ducks. Sono state messe inoltre alla prova anche le capacità di calcolo e sensoriali di giovani e meno giovani, mediante una particolare prova di valutazione di distanza, altezza, superficie e temperatura. Nel ringraziare le sezioni di A.G. che da tutta la regione hanno risposto all'invito del CAI-AG di Bressanone, un plauso particolare va sicuramente riservato ai numerosi volontari e collaboratori che hanno reso possibile un così grande evento, mettendosi a disposizione per la buona riuscita della manifestazione.

Frana in una cava,tre feriti

- AreaNews

AreaNews

"Frana in una cava,tre feriti"

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Frana in una cava,tre feriti

Vigili del fuoco al lavoro nella cava di Nuvolera, in provincia di Brescia, dove stamani si è verificato uno smottamento: si cerca il titolare della struttura, ancora disperso. Tre i feriti, uno è stato ricoverato in ospedale in gravissime condizioni.

Scossa di terremoto Molta paura, ma nessun danno

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

TERRA CHE TREMA. Sisma di magnitudo 3

Scossa di terremoto Molta paura,

ma nessun danno

L'epicentro sopra Grezzana, tra la Valpolicella e la Valpantena

e-mail print

mercoledì 19 giugno 2013 **LETTERE**,

La cartina individua la zona in cui il sisma è stato avvertito. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri alle 22,25 nel Veronese. Secondo vari testimoni il fenomeno che ha provocato solo molti timori, è stato preceduto da un boato.

Il terremoto si è avvertito in modo particolare in molti centri della Valpantena e della Valpolicella. Molte persone che si trovavano in casa a Negrar, Roverè Veronese, Marano di Valpolicella, San Pietro Incariano e Grezzana sono scese in strada per timori di crolli. Ma la scossa sismica è stata percepita anche in città, soprattutto ai piani alti del centro storico. Molte le chiamate ai vigili del fuoco, ma fortunatamente per chiedere conferme sull'accaduto più che per segnalare danni. In tanti, per lo stesso motivo hanno chiamato anche i centralini della questura e di Verona emergenza. Non si segnalano feriti.

L'epicentro della scossa, di magnitudo 3, è stato individuato tra Stallavena e Grezzana. Il fenomeno sismico è partito da una profondità di dieci chilometri, in corrispondenza, secondo le coordinate fornite dall'Istituto nazionale di geofisica, della strada per Alcenago, la stessa che, recentemente, era stata chiusa a causa di una frana.E.S.

XX ANNIVERSARIO

GIULIANO POFTE

MICHELE CERADINI

STEFANO ZANINI

Il vostro ricordo vive con noi.

Le vostre famiglie e i vostri amici.

Una S. Messa sarà celebrata questa sera alle ore 20.00 nella chiesa parrocchiale di Grezzana.

Grezzana, 19 giugno 2013

O.F. TACCHELLA

Valpantena - Lessinia

334/6978828

334/6978810

V ANNIVERSARIO

"Imparate da me, che sono mite e umile di cuore e troverete ristoro per le vostre anime."

LUIGI VIVIANI

Sei sempre con noi.

Ti ricorderemo oggi mercoledì 19 giugno alle ore 20.30 nella chiesa di Mazzano.

I tuoi cari con affetto.

Negrar, 19 giugno 2013

O.F. BANTERLE

Negrar - S. Pietro in Cariano

Viale Ospedale - Tel. 045.600.0913

Scossa di terremoto Molta paura, ma nessun danno

H

I ANNIVERSARIO

IDA CHIEREGO

ved. MANGANOTTI

Il ricordo di te è sempre presente e ci fa ancora crescere dentro.

I tuoi figli.

Verona, 19 giugno 2013

XXXII ANNIVERSARIO

TERZO MORELATO

Sarai sempre nei nostri cuori.

Figli, genero, nuore e nipoti.

Villafontana, 19 giugno 2013

Sicurezza alle medie Il Pd fa pressing per aprire i cantieri

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

COLOGNA VENETA. Interrogazione in Regione

Sicurezza alle medie

Il Pd fa pressing

per aprire i cantieri

I consiglieri Bonfante e Fasoli sollecitano fondi per l'«Alighieri»

e-mail print

mercoledì 19 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Franco Bonfante del Pd I consiglieri regionali del Pd chiedono risorse immediate per la messa in sicurezza della scuola media. È stata presentata ieri alla Giunta regionale un'interrogazione a firma del vicepresidente del Consiglio regionale Franco Bonfante e del consigliere Roberto Fasoli sulla questione del rischio sismico della scuola «Alighieri» di Cologna. I due consiglieri del centrosinistra hanno ripercorso le ultime vicende che hanno riguardato il plesso di via Rinascimento e che hanno infiammato la politica locale. Si sono soffermati in particolare sui risultati dello studio sulla vulnerabilità sismica redatto dalla «SM Ingegneria srl» di Sommacampagna.

«I risultati delle verifiche effettuate non lasciano spazio a dubbi sull'estrema urgenza di un importante intervento di messa in sicurezza delle strutture», hanno scritto i due consiglieri. «Nella relazione si legge infatti che le verifiche normative, in relazione all'evento sismico previsto relativo allo stato limite di salvaguardia della vita, non sono soddisfatte». Bonfante e Fasoli hanno poi ricordato che il 18 luglio del 2012 il Consiglio regionale approvò all'unanimità una mozione che impegnava la Giunta regionale «a verificare con la massima urgenza la manutenzione e la messa in sicurezza degli edifici destinati all'insegnamento in Veneto». «Ad un anno di distanza dall'approvazione di quella mozione tuttavia», osservano, «non si hanno notizie su ciò che la Giunta regionale ha posto in atto per adempiere ai suddetti impegni».

Dato che sulle medie di Cologna esiste una relazione tecnica che ne ha accertato la vulnerabilità riguardo un possibile evento sismico, gli esponenti del Pd chiedono alla Giunta «di intervenire con stanziamenti adeguati per la totale messa in sicurezza delle strutture che ospitano il plesso, valutate come bisognose di un intervento organico e diffuso di miglioramento del comportamento sismico». P.B.

|cv

Incastrato fra i tornanti: colpa del navigatore

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/06/2013**

Indietro

RONCÀ. Strada chiusa per otto ore a causa di un autoarticolato proveniente da Arzignano e diretto a Colognola

Incastrato fra i tornanti: colpa del navigatore

A Santa Margherita tornano a chiedere misure severe contro i camionisti che violano il divieto

e-mail print

venerdì 21 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Le operazioni di recupero dell'autoarticolato bloccato sul tornante

Otto ore di blocco stradale a causa di un bilico incastrato tra i tornanti: i residenti di Santa Margherita tornano a chiedere misure più severe per chi mina la sicurezza della strada provinciale 17/c Roncà Arzignano lungo la quale c'è anche un'imponente frana. Ed è proprio per una mera questione di sicurezza che da anni battagliai chiedendo sia l'intervento sulla frana che i controlli contro chi si beffa dei divieti. Stavolta, però, almeno qualcuno pagherà anche se le sanzioni appaiono un po' all'acqua di rose. Si tratta dell'autista che alle 4 del mattino s'è trovato bloccato con un bilico lungo 16 metri e mezzo incastrato in una curva. L'autista stava salendo da Arzignano verso Roncà: a quanto si è saputo, doveva raggiungere Colognola. Non essendo pratico della zona ha impostato il navigatore che gli ha proposto la via più breve: peccato che l'itinerario, da entrambi i versanti, sia inibito ai mezzi sopra le 3,5 tonnellate. I cartelli, a questo riguardo, si sprecano e da oltre un anno sono stati integrati da quelli che informano del restringimento di carreggiata proprio nel punto in cui la frana di Santa Margherita ha fatto scivolare la banchina verso valle. Fatto sta che il bilico prende a salire e finisce con l'incastrarsi: chi abita lì non ha perso tempo ed è corso a recuperare una macchina fotografica. Loro lo dicono da anni che la strada è a rischio per via del traffico pesante: adesso possono dimostrare che tanto allarme non era una fantasia. Ma torniamo al bilico: a rimuoverlo da lì sono state ben due autogru (il bilico pesava 400 quintali) intervenute dopo l'arrivo della polizia stradale di Verona e della Polizia locale di Roncà. Prima è stato alzato il semirimorchio e poi è stato spostato il trattore stradale. Com'è finita? Con due contravvenzioni, una da 84 euro per la violazione del divieto e la seconda da 41 euro per danneggiamento, semplice applicazione del Codice della strada. Gli agenti della Polstrada hanno anche formalizzato la segnalazione alla Provincia di Vicenza del danneggiamento alla sede stradale: starà ora agli uffici provinciali decidere se e come intervenire. Resta la preoccupazione dei residenti che temono un giorno di ritrovarsi senza la strada.P.D.C.

|cv

Parona, la nuova Alessandri

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **21/06/2013**

Indietro

SCUOLE. Presentato in seconda circoscrizione il progetto per il rifacimento della materna inagibile dopo il terremoto

Parona, la nuova «Alessandri»

Marco Cerpelloni

Da gennaio i bambini sono stati trasferiti e ora si ragiona sulla costruzione di una struttura con una sezione in meno e del costo di 1,7 milioni

e-mail print

venerdì 21 giugno 2013 **CRONACA**,

La scuola dell'infanzia «Alessandri» di Parona danneggiata dal sisma Parona, sarà ricostruita la «Alessandri». Avrà la forma di un trapezio. La scuola dell'infanzia di via del Ponte era inagibile dal febbraio 2012 per i danni subiti dal terremoto nella notte del 24 gennaio e nella giornata del 25.

I bambini, in un primo tempo, sono stati trasferiti nella scuola dell'infanzia «Il Gabbiano», in via Morosini nel quartiere Navigatori, poi nella materna «Ex Americani» di Lungadige Attiraglio, con servizio gratuito di bus navetta. Oggi, con uno stanziamento di un milione e 700mila euro si pensa alla ricostruzione della «Alessandri», che accoglierà 90 bambini tra i 3 ed i 6 anni. La nuova struttura avrà 3 sezioni contro le 4 della precedente, motivando che «la scelta è dettata dal rispetto degli standard per gli spazi, come prescritto dalla vigente normativa».

Si è anche notata «negli ultimi anni una scarsa presenza di alunni» e la conferma viene dalle statistiche dell'area Lavori pubblici del Comune, ma su questo punto la consigliera Antonella Ciotti, Pd, ribatte dicendo che «la vecchia Alessandri era in un edificio fatiscente e, pertanto, molti genitori hanno optato per una diversa scelta iscrivendo i loro figli in altre scuole». Quindi, «90 posti per una moderna struttura potrebbero essere insufficienti, anche considerando le nuove case che a breve saranno costruite al di là della ferrovia».

Prosegue Alberto Bozza, capogruppo Pdl: «A Parona sono in aumento le giovani coppie con figli ed il fatto che la scuola non fosse allettante, perché vecchia e con spazi poco sfruttati, non è in discussione». Sul costo, aggiunge: «È una cifra ingente. Un primo sopralluogo aveva stimato una spesa di circa la metà dell'attuale, forse aumentata per l'impiego di nuovi materiali. Non entro nel merito della spesa, ma nella scelta della sua capienza. Ricordiamoci che a Parona ci sono oggi più bambini di un tempo e che il progetto del nuovo edificio è preliminare. Quindi, può essere modificato».

Dalla maggioranza, interviene Enrico Guardini, Civica Tosi: «Siamo ancora all'inizio dell'iter amministrativo, ma cercheremo di portare con quanta competenza e forza possibile il contributo che i cittadini della frazione chiedono all'amministrazione centrale». Ad illustrare il progetto è il vice presidente della seconda circoscrizione, Ernesto Paiola, che sottolinea «l'impegno per velocizzare al massimo la ricostruzione». Il disegno della nuova struttura si sviluppa in un unico corpo compatto e disposto in un solo piano. All'interno, saranno individuati spazi nel lato sud per le attività, composti da tre sezioni con servizi igienici. A questi si aggiungono un ampio salone centrale per le attività libere, uffici e la cucina. I materiali scelti per la costruzione saranno principalmente naturali, con ampio uso di legno lamellare.

Morti sul lavoro, tre vittime in un giorno

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/06/2013

Indietro

CRONACA

20-06-2013

Morti sul lavoro, tre vittime in un giorno

MILANO. Sono state sospese ieri in tarda serata le ricerche di Valerio Sgotti, il titolare della cava di Nuvolera, in provincia di Brescia, inghiottito da una frana di oltre duemila metricubi di marmo e terra poco dopo le 10.30 di ieri mattina. Sgotti, 70 anni, insieme al figlio Nicola stava lavorando nella loro cava quando la bancata è franata all'improvviso, impossibile prevedere una simile tragedia. La pioggia degli ultimi giorni si ipotizza potrebbe aver fatto cedere il terreno argilloso.

Illeso l'altro figlio di Sgotti, Sergio, e tutti gli altri operai.

Tutta l'area della cava di Nuvolera è stata posta sotto sequestro: troppi i rischi per poter procedere in sicurezza nelle operazioni di ricerca. Una volta arrivato il dissequestro, probabilmente già questa mattina, potranno cominciare le operazioni di messa in sicurezza del fronte della frana ad opera di tecnici specializzati e i vigili del fuoco potranno ricominciare le ricerche.

Ieri sono stati registrate anche due morti sul lavoro. Una ad Assago, in provincia di Milano: l'incidente è avvenuto la notte tra martedì e mercoledì, qualche ora dopo la fine del concerto dei Kiss. Farouk Abd Elhamid Khoaled, 34 anni, egiziano, operaio, è stato travolto dal materiale stipato su un montacarichi. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, gli addetti allo smontaggio avrebbero sistemato il materiale di scena sulla piattaforma ma a causa della quantità e del peso, la pedana ha dato segni di cedimento oscillando subito dopo l'avvio della discesa, finendo per provocare il crollo.

È morto anche Francesco Fiori, l'operaio pugliese di 54 anni della Ferplast, ustionato da un getto di vapore bollente il 30 maggio scorso, durante le operazioni di manutenzione dell'impianto Pra della raffineria Api di Falconara Marittima. Lo rendono noto Cgil, Cisl e Uil di Ancona, esprimendo cordoglio alla famiglia. La Rsu dell'Api ha proclamato due ore di sciopero a fine turno domani, 20 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono il proprietario di una cava sepolto da una frana, un marocchino schiacciato da un montacarichi e un operaio ustionato da un getto di vapore

Il sindaco Uggetti presenta la sua squadra

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 20/06/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

20-06-2013

Lodi**Il sindaco Uggetti presenta la sua squadra**

DA LODI

GIACINTO BOSONI

« C i mettiamo subito al lavoro come squadra, non come singole individualità ». Sono le parole pronunciate dal neo sindaco di Lodi Simone Uggetti che ieri nella sala consiliare di palazzo Broletto, poco prima delle 13, ha presentato il nuovo governo targato centrosinistra della città di Lodi per i prossimi cinque anni. La squadra di Uggetti, 39 anni, è formata da Simonetta Pozzoli, Silvana Cesani, Enrico Brunetti, Andrea Ferrari, Domenico Bonaldi, Erika Bressani, Simone Piacentini e Tommaso Premoli. «La nostra squadra di governo spiega Uggetti rappresenta un ottimo equilibrio tra la prosecuzione del buon lavoro fatto dall'amministrazione precedente e l'esigenza di rinnovare ed innovare». Viene dall'associazionismo cattolico e dalla scuola il vice sindaco Pozzoli, 55 anni, che ha anche le deleghe a Istruzione, Cultura e, novità, il coordinamento delle politiche familiari. L'ex assessore Cesani continua il suo impegno, la prima volta nel 2005, nell'assessorato alle Politiche sociali. Brunetti è confermato assessore a Lavori pubblici, Patrimonio, Coordinamento enti locali, Politiche per il fiume Adda. L'ex assessore alla Cultura Ferrari ottiene diverse deleghe: Ambiente, Attività produttive e lavoro, Turismo, Expo 2015, pace e cooperazione, gemellaggi. A Erika Bressani, terza donna della giunta, Bilancio, Pari opportunità e Innovazione. Le deleghe a Servizi al cittadino, Partecipazione e Politiche per la casa vanno a Bonaldi, mentre Premoli di Sel avrà Politiche giovanili, Sport, Mobilità, Diritti e legalità. A Piacentini l'Urbanistica con deleghe a Polizia locale e Protezione civile, Uggetti tiene le deleghe a Personale, Aziende partecipate, Affari legali, Università e polo della ricerca. La seduta di insediamento del nuovo Consiglio comunale è stata convocata per le 18,30 di martedì 25 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nove assessori tre donne tra le quali la vice Simonetta Pozzoli

UN QUBO PER SALVARSI DAL TERREMOTO

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"UN QUBO PER SALVARSI DAL TERREMOTO"

Data: **20/06/2013**

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Un qubo per salvarsi dal terremoto

UN QUBO PER SALVARSI DAL TERREMOTO

La prevenzione ha diverse facce. Una di queste si chiama Safety Cell: una cella di sicurezza da montare nella propria abitazione per mettere in salvo i membri della famiglia in caso di terremoto. Un prodotto unico al mondo, di cui l'azienda trevigiana Q-ubo, del gruppo Ener-Q, è l'unico distributore in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Abruzzo.

Si tratta di una struttura che, inserita in un corridoio o in una stanza, scompare alla vista integrandosi perfettamente con l'ambiente. Non si vede ma c'è e, in caso di sisma, la sua utilità si palesa: Safety Cell è infatti in grado di resistere al crollo in caduta verticale di 9,3 tonnellate e di 8,3 tonnellate in pressione orizzontale.

«Safety Cell è il primo sistema al mondo di protezione in caso di sisma che trasforma la propria abitazione in un luogo di tranquillità e sicurezza anche in caso di terremoto - spiega Antonio De Polo, amministratore di Q-ubo - È un prodotto innovativo ed eccezionale di cui abbiamo testato, nelle scorse settimane, l'interesse del mercato locale, ottenendo un riscontro positivo».

Safety Cell è costruita in acciaio ad alta resistenza ed è predisposta per l'inserimento di arredi quali piastrelle, parquet o similari. È modulare, espandibile, adattabile alle diverse esigenze.

«Abbiamo visto quante vittime hanno fatto i terremoti de L'Aquila e quello più recente che ha colpito l'Emilia-Romagna - aggiunge De Polo -. Vittime che con una buona prevenzione si possono evitare».

|cv

PROTEZIONE CIVILE: TRE CAMPI ESTIVI

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'

"PROTEZIONE CIVILE: TRE CAMPI ESTIVI"

Data: **21/06/2013**

[Indietro](#)

L'AZIONE - Articoli - Protezione civile: tre campi estivi

PROTEZIONE CIVILE: TRE CAMPI ESTIVI

Tornano anche quest'estate i Campi Avventura di Protezione Civile rivolti ai ragazzi tra i 7 e 17 anni. Tre le proposte della Regione Veneto: dal 7 al 13 luglio (10-13 anni) a Costigliola (Venezia); dal 14 al 20 luglio (14-17 anni) nell'isola di Mazzorbo; dal 28 luglio al 3 agosto (7-10 anni) a Villa Albarè (Verona). Info: Centro Regionale di Protezione Civile: tel. 041.457179; e-mail campiavventura@centroprociv.it.

Aereo precipitato: recuperate le salme

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Aereo precipitato: recuperate le salme"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Aereo precipitato: recuperate le salme giu 19th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina
Chies d Alpago (BL), 19-06-13 Sono state recuperate questa mattina le salme dei due occupanti del Piper PA 28 precipitato ieri sulle montagne dell Alpago. L area dove è caduto il velivolo, la cui rimozione è al momento rinviata, è sotto sequestro e perimetrata. In questo momento stanno scendendo anche le squadre del Soccorso alpino dell Alpago, trasportate alle 6 in quota questa mattina dall elicottero del Corpo forestale dello Stato. Nella notte sono rimasti nel luogo dell incidente alcuni vigili del fuoco, che hanno provveduto ad estrarre i corpi dell uomo e della donna dalla cabina. Messa in sicurezza l area, verso le 8, con l aiuto dei soccorritori, le salme sono state imbarellate e recuperate con un gancio baricentrico dall elicottero dei vigili che le ha poi trasportate a Malga Cate per affidarle al carro funebre. Sulle cause dell incidente, da cui si è salvato solo il pilota, il francese D.S., 55 anni, che ha riportato un politrauma, farà luce la magistratura. Di certo pare che il Piper, decollato da Locarno per Portorose, abbia toccato una prima volta i cespugli di mugo, per poi infilarsi una decina di metri più avanti in una buca a circa 1.800 metri di altitudine nella Busa Federe in Val Salatis. L allarme era scattato ieri verso le 17.30, segnalato dallo stesso sistema automatico dell aereo, che entra in funzione in caso di incidente. Poggio Renatico aveva quindi diramato l allerta. Dopo una serie di sorvoli tra le province di Belluno e Pordenone, il relitto è stato avvistato dall elicottero dei carabinieri in Val Salatis. Il ferito, che si trovava all esterno della carlinga, è stato velocemente recuperato dal tecnico del Soccorso alpino di turno con l equipaggio del Suem di Pieve di Cadore, per la presenza di pericoloso carburante a terra, ed è stato trasportato all ospedale di Belluno. Non si sa come mai l aereo si trovasse all interno della vallata fuori rotta, un testimone dice di averlo visto nella zona verso le 16. L aereo ha le ali spezzate, una completamente staccata, la cabina è intatta e i due occupanti hanno probabilmente perso la vita per la durezza dell impatto.

Sessantenne cade in un burrone e muore

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Sessantenne cade in un burrone e muore"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Sessantenne cade in un burrone e muore **Redazione** 17 giugno 2013 Valle Imagna

Il soccorso alpino in azione

ROTA IMAGNA Stava compiendo una passeggiata in montagna, quando ha affrontato un sentiero in una zona scoscesa ed è caduto in un canalone. E' morto così Armando Pellegrini, un uomo di 60 anni di Corna Imagna.

Per tutto il pomeriggio gli uomini della delegazione orobica del Soccorso alpino hanno lavorato per recuperare il corpo senza vita. Il poveretto si trovava in fondo a un canalone, 30 metri sotto il livello del sentiero nei pressi della località Rota Dentro, frazione del comune di Rota d Imagna.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, l'uomo sarebbe scivolato su una roccia e poi precipitato. Inutile il tentativo di aggrapparsi al versante. E troppo pesanti le ferite e le lesioni provocate dalla caduta.

Sul posto i tecnici del Soccorso alpino di Valle Imagna e Valle Brembana, per il recupero con barella portantina.

|cv

Lieve scossa di terremoto nel Veronese

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Lieve scossa di terremoto nel Veronese"

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto nel Veronese **Redazione** 19 giugno 2013 Italia

Lieve scossa di terremoto ieri sera nel Veronese

VERONA Sono stati momenti di apprensione quelli vissuti ieri sera in provincia di Verona a causa di una scossa di terremoto di magnitudo 3 della scala Richter che si è verificata alle 22:25.

Il movimento tellurico è stato chiaramente avvertito dalla popolazione residente nella parte nord della provincia di Verona.

Numerose le chiamate ai centralini della Protezione civile e dei vigili del fuoco.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Roverè Veronese, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo.

Non sono stati segnalati danni a persone o cose.

L'ospedale di Iseo cambia look per difendersi dai terremoti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 19/06/2013

Indietro

mercoledì 19 giugno 2013 - PROVINCIA -
SANITÀ&CANTIERI. Applicata per la prima volta in Italia l'innovativa tecnica antisismica

L'ospedale di Iseo cambia look
per difendersi dai terremoti

Giancarlo Chiari

Un cappotto di tubi d'acciaio proteggerà il presidio I lavori saranno eseguiti senza fermare l'attività
Nella simulazione al computer il futuro aspetto del padiglione sud-ovest dell'ospedale di Iseo L'ultima frontiera
dell'ingegneria regalerà all'ospedale di Iseo un «look» più moderno ma soprattutto a prova di terremoto.
Per la prima volta in Italia, nel padiglione del presidio costruito negli anni Settanta, sarà applicata una tecnica di
adeguamento alle misure antisismiche che non richiede il fermo dell'attività all'interno dell'edificio, una prerogativa
preziosissima quando si interviene su una struttura sanitaria.

Il progetto curato dallo Studio Calvi richiederà un investimento di 838 mila euro. I lavori si concluderanno entro la fine
dell'anno. L'operazione riguarda il blocco sud ovest, dove nel 2000 è stato costruito un nuovo piano.

L'intervento prevede che l'ospedale venga praticamente «vestito» con un cappotto di tubi in acciaio ancorati dall'esterno
alle strutture portanti.

La griglia a maglie larghe, che non scarica il suo peso sulle fondazioni originali, conserva le linee originali senza alterare
neppure le aperture.

Il blocco ospedaliero oggetto dell'intervento, che si distingue dalla parte antica del nosocomio per lo stile tipico degli anni
Settanta, sarà avvolto da grandi losanghe che in caso di scosse telluriche, assorbiranno l'energia sostenendo le strutture
verticali. Un sistema di ammortizzatori capace in grado di impedire il crollo e garantire l'elasticità necessaria per reggere
solette e soffitti anche in presenza di forti sollecitazioni.

Per adeguare la porzione di ospedale di Iseo alla normativa antisismica non si è fatto ricorso al carbonio come a Chiari,
ma a controventi in acciaio inseriti nella facciata come motivi decorativi che richiamano la struttura degli anni settanta,
studiandone il colore per rendere armonioso l'impatto visivo.

I LAVORI, AFFIDATI all'Ati Cargnoni impianti di Marcheno e Elettrico Faber di Isorella, iniziati in autunno non hanno
comportato e non comporteranno problemi per l'attività sanitaria che è proseguita come di consueto, proprio perchè
l'intervento si sviluppa sull'esterno.

L'operazione garantirà il pieno rispetto della normativa antisismica e con lo studio accurato dei toni e dei colori dei
controventi in acciaio migliorerà anche l'impatto estetico del padiglione nel contesto architettonico e paesaggistico
esistente. L'intervento a Iseo, sarà una sorta di modello applicabile ad altre strutture ospedaliere.

Fondazione comunità bresciana in prima fila

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 19/06/2013

Indietro

mercoledì 19 giugno 2013 - CRONACA -

IL BILANCIO. In un anno sono stati erogati 3,7 milioni di euro, di cui quasi 2,3 milioni hanno sostenuto 234 progetti attraverso dodici bandi

Fondazione comunità bresciana in prima fila

Lisa Cesco

I contributi assegnati hanno avuto un effetto «moltiplicatore» pari a 7,8 milioni di euro

Il presidente Giacomo Gnutti. E' un motore di innovazione, filantropia e welfare di comunità che non conosce crisi.

Anche nel 2012 la Fondazione della Comunità Bresciana è riuscita ad erogare 3,7 milioni di euro, di cui quasi 2,3 milioni hanno sostenuto 234 progetti selezionati attraverso 12 bandi, con un importante effetto «moltiplicatore»: i contributi assegnati hanno movimentato risorse per 7,8 milioni di euro, tale il costo complessivo dei progetti finanziati.

Sanità e servizi sociali, tutela del patrimonio artistico, iniziative culturali, cooperazione, istruzione, ambiente e protezione civile sono le principali vocazioni dei progetti validati con i bandi e sostenuti grazie a risorse provenienti prevalentemente da Fondazione Cariplo, che è tuttora la principale finanziatrice degli interventi promossi sul territorio per il tramite autonomo della Fondazione Comunità Bresciana.

NEL BILANCIO del 2012 della Fondazione Comunità Bresciana, presentato ieri all'auditorium della Camera di Commercio, si segnalano anche 860 mila euro assegnati con erogazioni liberali e 630 mila euro per sostenere la realizzazione della scuola materna Brixia Fidelis a San Giacomo delle Segnate (Mantova), paese pesantemente colpito dal terremoto del 2012.

«Rileviamo il notevole incremento di progetti presentati, che rappresenta un segnale di difficoltà delle diverse organizzazioni nel trovare altre forme di sostegno - sottolinea il presidente della Fondazione, Giacomo Gnutti -. Il 2012 per noi è stato un anno positivo nonostante la crisi, siamo riusciti a raccogliere quasi 2 milioni di euro di donazioni, soprattutto ad incremento delle sezioni correnti dei fondi costituiti, e il nostro patrimonio ha raggiunto la consistenza di 18,6 milioni di euro». Lo scorso anno sono stati costituiti presso la fondazione sei nuovi fondi - istituiti da associazioni o realtà private e finalizzati al sostegno di iniziative solidali di diverso tipo - mentre dall'inizio del 2013 ne sono già stati accettati altri due (il fondo Marginalità e il fondo Michele e Liliana Bettoni), che portano a 52 il numero dei fondi complessivi. Sulle possibili sinergie tra Fondazioni e Università è intervenuto il rettore dell'Università degli Studi di Brescia, Sergio Pecorelli, ricordando che «la parola chiave è anticipare i bisogni della comunità», ed evidenziando come «Fondazioni e Università devono assumersi il rischio dell'innovazione, sviluppare nuove idee e modelli interpretativi della realtà, saper sperimentare in una prospettiva globale e multidisciplinare, per rendere Brescia più attrattiva e aperta al mondo».

Per la Fondazione Comunità Bresciana, intanto, è tempo di cambiamenti: il vice presidente Felice Scalvini, indicato come futuro assessore ai Servizi sociali del Comune, potrebbe lasciare il suo incarico in fondazione a causa delle incompatibilità.

«La sfida, nell'ultima fase del mandato, sarà quella di individuare personalità che possano entrare a far parte della storia futura della fondazione», afferma Gnutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni alle spalle: in campo il Comitato di coordinamento

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/06/2013

Indietro

giovedì 20 giugno 2013 - CRONACA -

PROTEZIONE CIVILE. Ieri pomeriggio la prima riunione. Resterà in carica cinque anni

Elezioni alle spalle: in campo

il Comitato di coordinamento

Federica Pizzuto

Al lavoro dieci rappresentanti Tra di loro Davide Salvi del Gruppo di Ospitaletto e Enrico Musesti per il Garda

Il nuovo organo provinciale insieme all'assessore Fabio Mandelli

Accogliere le istanze dei volontari e portarle sul tavolo di Regione Lombardia, valorizzare l'opera del volontariato sul territorio, realizzare sinergie tra strutture e risorse: saranno questi i compiti del nuovo Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.

Il nuovo organo provinciale, eletto l'8 giugno e che resterà in carico per 5 anni, si è riunito ieri pomeriggio per la prima volta.

Insieme all'assessore provinciale alla protezione civile, Fabio Mandelli, è iniziata così l'attività dei dieci rappresentanti dei volontari. I 1.229 voti validi, espressi dai 1289 votanti, hanno permesso l'elezione di dieci membri provenienti dall'intera provincia: gran parte dei gruppi di volontariato avrà così la possibilità di essere rappresentata e di far sì che la propria voce giunga sino in Regione, colmando quel gap che spesso è sembrato troppo ampio e producendo così un dialogo costruttivo sulle questioni calde.

TRA I DIECI membri eletti dai volontari bresciani attivi, l'assessore Mandelli ha nominato due volontari, scelti per partecipare alla Consulta Regionale che, secondo quanto assicurato dall'assessore regionale alla protezione civile, Simona Bordonali, dovrebbe a breve riprendere l'operatività. Tra i cinque membri rappresentanti dei gruppi comunali è stato scelto Davide Salvi del Gruppo comunale di Ospitaletto; mentre tra gli eletti delle associazioni, l'assessore Mandelli ha scelto Enrico Musesti del Gruppo Volontari del Garda.

Questi hanno fin da subito sottolineato la necessità di ascoltare le esigenze dei gruppi comunali e delle associazioni, dando spazio a tutti di presentare problematiche e necessità, ma anche di diffondere le attività meritevoli presenti sul territorio.

«Abbiamo bisogno di tutti e questa sarà un'importante occasione di stimolo per noi» ha commentato Davide Salvi, evidenziando più volte l'urgenza di partire dall'ascolto dei volontari, delle loro difficoltà, delle loro idee.

Fra le esigenze primarie, l'istituzione di commissioni ad hoc, ma anche il vincolo di una formazione adeguata e capillare.COPYRIGHT

La cava di marmo si sgretola Sepolto il titolare, ferito il figlio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/06/2013

Indietro

giovedì 20 giugno 2013 - PROVINCIA -

NUVOLERA. Sono vicine allo zero le speranze di trovare in vita il padre del sindaco. Stamattina si tornerà a scavare

La cava di marmo si sgretola

Sepolto il titolare, ferito il figlio

Fabrizio Vertua

La frana si è staccata improvvisamente investendo un escavatore Il fronte è troppo pericoloso: sospese le ricerche di Valerio Sgotti

Il teatro della tragedia, alla cava Sgotti di Nuvolera. FOTOLIVE| Un boato e una «pioggia» di marmo: in pochi istanti si è consumata la tragedia Il sole è alto in cielo e in quella profonda ruga della collina l'effetto serra dell'umidità fa sembrare più soffocanti i 38 gradi della rabbiosa estate tardiva. Sulla terrazza naturale di pietra che ti cuoce a fuoco lento sudano come sempre, insieme ad altri operai, il titolare della cava e i suoi due figli. Un limbo che in un attimo si trasformerà in un inferno di massi e polvere.

Un «muggito» roco seguito da un boato fragoroso, e dal fronte del bacino di estrazione si stacca una paurosa frana che risucchia un escavatore e investe sei persone. Dal cielo piovono blocchi enormi e pesanti anche diverse tonnellate. Uno «tsunami» di pietra che quando si placa lascia come sottofondo solo grida di dolore e disperazione.

L'«apocalisse» nella cava in via dei Marmi a Nuvolera è durata ieri mattina pochi istanti, ma gli effetti sono devastanti.

Sotto una montagna di detriti e massi è ancora seppellito il titolare della cava Valerio Sgotti, 70 anni, padre del sindaco di Nuvolera, Luciana.

L'imprenditore era sul predellino dell'escavatore al momento dello smottamento. Il figlio 35enne Nicola, che era ai comandi del mezzo d'opera, è rimasto gravemente ferito (è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Civile), mentre suo fratello Sergio e tre dipendenti sono rimasti miracolosamente illesi ma comprensibilmente sotto shock.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 10,30. I soccorsi sono scattati immediatamente, ma i due chilometri di salita che portano dalla strada asfaltata alla cava hanno reso tutto molto più complesso.

Nel giro di venti minuti il bacino di escavazione diventa una sorta di campo base di una simulazione di calamità naturale, ma è tutto drammaticamente reale. Vigili del fuoco, volontari del gruppo di Protezione Civile di Montirone e personale medico del 118 affollano lo spazio della cava. Nicola viene strappato dalla morsa di detriti. Del padre nessuna traccia. Si comincia a scavare e sondare con delicatezza perché il fronte dello smottamento è pericolante e continua a spargere sabbia e frammenti di marmo. Da Milano arrivano anche le telecamere in grado di esplorare visivamente le macerie, come farebbe un'ecografia con il corpo umano. La stessa attrezzatura impiegata nelle operazioni di soccorso post-terremoto a L'Aquila. Fino alle 18 lavora alacremente anche l'Unità speleo-alpino fluviale di Bergamo.

Poi le ricerche vengono sospese per motivi di sicurezza. Nella zona, posta sotto sequestro e che sarà presidiata per tutta la notte, è infatti necessaria un'operazione di «disgaggio», ovvero provocare un crollo controllato della parte pericolante del fronte della frana che si estende per 200 metri. Il tutto sotto la visione del pm Francesco Piantoni, titolare dell'indagine sull'incidente. Le speranze di ritrovare in vita Valerio Sgotti sono vicine allo zero: avrebbe del miracoloso se fosse riuscito a riparsi in un'intercapedine formatasi casualmente nello scivolamento dei circa 20 mila metri cubi di materiale rotolati a valle. L'attenzione dei Vigili del fuoco e degli speleologi si è concentrata in una nicchia di cinquanta metri per cinquanta. Una sorta di cavità costellata di blocchi di marmo in precario equilibrio. «Il disperso potrebbe trovarsi in qualsiasi punto di questa camera che rischia di scivolare ulteriormente verso valle», hanno spiegato ancora i tecnici del

La cava di marmo si sgretola Sepolto il titolare, ferito il figlio

115.

Intanto sono stati posti alcuni punti fermi nella ricostruzione della dinamica. La squadra stava tagliando un blocco di marmo quando la rimozione di una pianta che interferiva con l'operazione ha innescato la frana. Uno smottamento che ha sollevato una colonna di polvere visibile a chilometri di distanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel silenzio dopo il fragore ci ha fatto più paura del crollo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/06/2013

Indietro

giovedì 20 giugno 2013 - PROVINCIA -

I SOPRAVVISSUTI. Il 35enne è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale cittadino

«Quel silenzio dopo il fragore
ci ha fatto più paura del crollo»

Elia Zupelli

Gli operai risparmiati dallo smottamento hanno prestato i primi soccorsi «Abbiamo chiamato a squarciagola Valerio poi abbiamo aiutato Nicola»

Nicola Sgotti, soccorso e trasportato al Civile con l'eliambulanza. Un fragore micidiale. Cupo e stordente. Perché non si tratta di un blocco di marmo che rovina al suolo, ma della costola di una montagna pesante lo sa Dio quante tonnellate che s'infrange a terra come una valanga di roccia. E dopo quel rumore assordante, urla strazianti.

«Valerio! Valerio! Abbiamo urlato il suo nome ma Valerio non rispondeva. E quel silenzio dopo il boato ci ha messo più paura della frana». Gli occhi sono lucidi per la canicola ma soprattutto perché nella mente il drammatico flash di qualche ora prima continua a pulsare senza tregua: mentre nel cuore della cava di Nuvolera si consuma l'irreparabile, Anning e Obeng - operai di 44 e 47 anni - stanno lavorando alacremente sotto un solleone che già a metà mattina pesta furioso. Il silenzio dei marmi per qualche frazione di secondo si frantuma. L'universo detona immobile.

I due cavitatori, tra gli ultimi ad abbandonare il sito ieri pomeriggio, provano a rimettere insieme i fotogrammi della tragedia: con lo shock ancora sottopelle descrivono l'irruenza del boato, parlano di «un colpo sopra Nicola e Valerio». E poi ancora le istantanee confuse dell'escavatore, il fumo delle macerie, l'elisoccorso che arriva e riparte. Per Nicola Sgotti, forse, non è ancora troppo tardi.

Dalla catasta di marmo e lamiere meccaniche lo hanno tirato fuori Anning e Obeng; assieme a Sergio, il fratello rimasto illeso. Valerio invece non risponde. E - purtroppo - non risponderà per tutto il resto della giornata. Intanto i motori dell'eliambulanza si fanno sentire sopra le rocce di Nuvolera: i primi soccorsi sono fulminei, quasi quasi la frana sta ancora risuonando nella cava quando Nicola «atterra» al Civile. Mancano pochi minuti a mezzogiorno. Sangue dello stesso sangue, vittime dello stesso dramma, ora in bilico tra la vita e la morte in due posti diversi, a pochi chilometri di distanza. Le condizioni di Nicola sono in quel momento critiche: stabilizzato nel reparto di terapia intensiva, durante la giornata verrà poi sottoposto ad una serie di ulteriori accertamenti clinici.

«Molto probabilmente dovrà subire anche un delicato intervento chirurgico», scuote in corsia una delle infermiere che ha da poco assistito il paziente. Le fratture riportate durante il terribile impatto sono numerose. Ma a preoccupare è soprattutto un trauma cranico esteso, motivo per cui ieri sera dal Civile filtrava la voce: «Nicola è grave ma continua a lottare». A lottare insieme a lui, oltre alla famiglia, adesso ci sono anche Anning e Obeng. E la forza di un padre disperso, che - salvo miracoli - gli starà già facendo forza dall'alto.

Imprenditore settantenne travolto da una frana

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/06/2013

Indietro

giovedì 20 giugno 2013 - NAZIONALE -

BRESCIA. In una cava

Imprenditore

settantenne

travolto

da una frana

BRESCIA

Un imprenditore di 70 anni è disperso da ieri mattina, per una frana nella sua cava nel bresciano. L'uomo è rimasto sepolto pochi minuti dopo le dieci, sotto oltre 1000 metri cubi di terra e marmo, nella cava Sgotti di Nuvolera, in provincia di Brescia.

Il disperso è il titolare della ditta, Valerio Sgotti, 70enne, padre del sindaco del comune bresciano, Luciana. Sul posto sono arrivati già nella mattinata di ieri anche i nuclei cinofilo e speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco di Bergamo e la polizia locale. Al momento dell'incidente in cava si trovavano cinque persone: il titolare, i suoi due figli e due operai stranieri. Mentre questi ultimi e uno dei figli di Sgotti stavano tagliando un blocco di marmo a monte, un altro blocco ha ceduto trascinando a valle il titolare e uno dei figli, che era a bordo di un escavatore. Quest'ultimo ha riportato un trauma cranico e toracico. Illesi il secondo figlio e i due operai stranieri.

MANTOVA

È un ventenne di nazionalità tunisina il ragazzo accoltellato a morte ieri pomeriggio nei giardini di via Diga Masetti a Mantova. La polizia ha arrestato due connazionali e ne sta cercando un terzo, fuggito a piedi subito dopo l'omicidio. Tutti e tre sarebbero poco più che ventenni. Secondo le prime informazioni, tra i quattro ragazzi sarebbe scoppiata una furibonda lite per motivi legati ad un traffico di droga. Ad un certo punto, è spuntato un coltello e il ventenne colpito all'addome si è accasciato ed è morto praticamente sul colpo. A dare l'allarme altri ragazzi che si trovavano nel parco. Sul posto con gli agenti della Questura e della Polizia locale c'è ancora il pm Silvia Bertuzzi incaricata delle indagini.

Il parco dove è avvenuto l'accoltellamento si trova tra il lago Inferiore e in quartiere di valletta Valsecchi, alla periferia di Mantova, dove si sono concentrate le ricerche del fuggitivo. Si tratta di un'area verde attrezzata a pic-nic.

|cv

Disastro in riva all'Oglio l'Arma porta i soccorsi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

giovedì 20 giugno 2013 - PROVINCIA -
BRENO. L'esercitazione del 3 Reggimento di Milano

Disastro in riva all'Oglio
l'Arma porta i soccorsi

Il campobase allestito dai carabinieri a Breno. Esercitazione del Reparto soccorso del 3 battaglione Carabinieri Lombardia di Milano a Breno, affiancati dai colleghi della Compagnia. Il giorno prima proprio i militari comandati dal capitano Roberto Rapino avevano provveduto a preparare un vasto spiazzo erboso a poche decine di metri dalla località Onera per alloggiare i mezzi e le strutture mobili impiegate per l'esercitazione.

Il Comando milanese dell'Arma aveva individuato Breno come luogo di rischio idrogeologico potenziale per l'addestramento semestrale del Reparto soccorso e nella fattispecie i militari, supportati nella logistica dai dieci volontari della Protezione civile e dal Gicom della Comunità montana coordinati da Gianni Ghetti, hanno simulato l'allagamento della cittadina con la caduta del ponte della Madonna, sull'Oglio, l'interruzione delle strade ed il crollo di alcune case confinanti con il fiume.

In tutto sono stati impegnati nell'esercitazione cinquanta militari del Battaglione e una dozzina di carabinieri della Compagnia di Breno e di alcune stazioni, supportati dall'elicottero del nucleo carabinieri di Orio al Serio. L.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al parco delle Pozze la sagra di S. Giovanni

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/06/2013

Indietro

giovedì 20 giugno 2013 - PROVINCIA -

Al parco

delle Pozze

la sagra

di S. Giovanni

Ritorna la Sagra lonatese. È tutto pronto a Lonato per l'ottava edizione della sagra del patrono San Giovanni Battista in programma da domani al 24 giugno. Al Parco delle Pozze prenderà il via la più importante manifestazione estiva promossa dall'assessorato al commercio, con la collaborazione del Gruppo Sportivo Lonato 2 e dei volontari della frazione di Campagna.

Confermati gli ingredienti di sempre, ovvero gli stand gastronomici, giochi gonfiabili e luna park per i bambini, musica e animazione alla sera, esibizione dei cani da salvataggio in collaborazione con i volontari della Protezione civile e un singolare torneo di calcio, tre contro tre.

DOMENICA alle ore 8,30 si terrà anche la biciclettata di San Giovanni lungo le colline moreniche di Lonato.

Particolarmente soddisfatto l'assessore Valentino Leonardi per essere riuscito a mettere in cantiere «una festa che cresce ogni anno in termini di partecipazione dopo aver esordito nel centro storico». Quest'anno la giunta comunale ha deciso di assegnare il «Premio San Giovanni in oro» a un gruppo lonatese da anni attivo in Madagascar nel villaggio di Ikalamavoni dove vivono donne in situazioni igieniche precarie, povertà estrema e con un elevato livello di morti per parto. L'amministrazione di Lonato ha già finanziato un ambulatorio per la maternità, attrezzato per consentire al personale medico-sanitario di operare in sicurezza. Il prossimo progetto sarà un asilo.R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Sepolto da una frana nella cava di marmo

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

giovedì 20 giugno 2013 - PRIMAPAGINA -

DRAMMA A NUVOLERA. Interrotte in serata le disperate ricerche dell'uomo

Sepolto da una frana

nella cava di marmo

Interrotte in serata le disperate ricerche di Valerio Sgotti, 70 anni, travolto da uno smottamento nella sua cava di marmo a Nuvolera18-19

Sotto quei blocchi di marmo c'è solo silenzio

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/06/2013

Indietro

venerdì 21 giugno 2013 - PROVINCIA -

NUVOLERA. Tutta l'area deve essere messa in sicurezza: il rischio è che cadano altri massi provocando nuovi feriti. E intanto si comincia a perdere la speranza

Sotto quei blocchi di marmo c'è solo silenzio

Elia Zupelli

Si attende il via libera della Procura prima di iniziare a scavare sotto le enormi lastre che hanno seppellito mercoledì mattina il settantenne Valerio Sgotti

Cumuli di pietre sul luogo della frana: tutta la zona è a forte rischio di nuovi crolli. FOTOLIVE| Particolare della frana: sotto queste macerie c'è ancora Valerio Sgotti| Il sindaco di Nuvolera, Luciana Sgotti, figlia del disperso Troppo pericoloso intervenire. Troppo alto il rischio che da quella montagna maledetta si stacchino altri mastodontici blocchi di marmo, provocando ulteriori feriti. Soprattutto, ancora nessun «nulla osta» pervenuto dalla Procura di Brescia, cui spetta il delicato compito di autorizzare le operazioni di messa in sicurezza dell'area interna alla cava di Nuvolera, teatro apocalittico della tremenda frana che mercoledì mattina ha seppellito il 70enne Valerio Sgotti. Risultato: cava ancora sotto sequestro, lavori praticamente al palo per tutta la giornata di ieri e speranze di ritrovare l'uomo ancora in vita ridotte al lumicino. Il tutto, malgrado la proprietà del sito - la stessa famiglia Sgotti, composta anche dai figli Sergio e Nicola (illeso il primo, ricoverato al Civile l'altro) e da Luciana, sindaco di Nuvolera - abbia già provveduto a redarre il piano d'intervento per avviare le complicate operazioni per cercare il corpo di Valerio, disperso da quasi due giorni tra cumuli di detriti e giganteschi lastroni di pietra.

Così, sebbene l'area colpita dal disastro sia stata «pattugliata» 24 ore su 24 dai vigili del fuoco, gli ultimi aggiornamenti pervenuti al termine della giornata di ieri non hanno fatto altro che confermare lo stato che già si era fiutato a poche ore dall'incidente, durante le prime operazioni di soccorso: ovvero tempistiche destinate a dilatarsi, nonché enormi difficoltà pratiche anche al solo pensiero di metter mano tra le impressionanti cataste di marmo crollate in una frazione di secondo dall'imponente fronte della cava.

Intanto, il piano di messa in sicurezza dell'area presentato celermente dalla proprietà permane sotto la lente d'ingrandimento del pubblico ministero Silvia Bonardi, che - stando al quadro della situazione tracciato dai vigili del fuoco del comando di Brescia nel tardo pomeriggio di ieri - avrebbe a sua volta nominato un consulente tecnico per valutare l'idoneità dell'intervento. Anche in questo caso, però, la grossa incognita è legata ai tempi necessari per la concessione del via libera: potrebbe arrivare in giornata, ma potrebbero servire ancora molte ore, forse giorni. Fatto sta che ieri attorno alla cava di Nuvolera, aspersa da un caldo equatoriale, a regnare era soprattutto il silenzio. Quel silenzio fragoroso, innescato da una tragedia che ha lasciato «sul campo» un uomo appassionato del suo lavoro e mille punti interrogativi per i giorni a venire.

Montisola diventa il set di un reality per ciclisti norvegesi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/06/2013

Indietro

venerdì 21 giugno 2013 - PROVINCIA -

LE RIPRESE. La trasmissione di «Norge Tv»

Montisola diventa
il set di un «reality»
per ciclisti norvegesi

Biciclette e telecamere dappertutto anche a bordo di un motoscafo

Cameramen e ciclisti norvegesi, graditi ospiti a Montisola. Si è trasformato in un set affollato il porto commerciale di Montisola, che giovedì mattina è stato la base della troupe norvegese che ha ripreso una tappa di «Heia Tufte!», programma di TvNorge: un reality show dedicato alle vecchie glorie del ciclismo scandinavo.

Nel ruolo di assistenti sul percorso, hanno partecipato numerosi isolani invitati dall'amministrazione comunale, che punta sulle ricadute turistiche delle riprese che andranno in onda nel periodo natalizio sui teleschermi norvegesi. A garantire la sicurezza lungo il percorso c'erano volontari di diverse associazioni e della Protezione civile oltre alla polizia locale.

La bella giornata di sole ha favorito le riprese dello show girato da oltre una trentina di operatori che hanno curato ogni dettaglio. La troupe ha mantenuto il più assoluto riserbo sull'identità dei protagonisti, tre atlete e sei atleti, divisi in tre squadre, che si sono cimentati su bici da corsa in doppio tour dell'isola, partendo dal porto commerciale per attraversare Carzano, Siviano, Sensole e Peschiera Maraglio.

Alla partenza, a seguire le riprese c'era tra gli altri Pietro Giuseppe Ziliani, sindaco di Montisola che come i concittadini punta sul ritorno di immagine in chiave turistica per la prossima stagione. Le riprese sono iniziate verso le 10,30, quando i terzetti hanno provato le bici e gli operatori hanno scelto i punti di ripresa fissa. Riprese sono state effettuate anche dal lago su un motoscafo, per mostrare ai norvegesi la bellezza dell'isola. G.C.C.

È UN ALTRO PIANETA

Bresciaoggi Clic - CULTURA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 21/06/2013

Indietro

venerdì 21 giugno 2013 - CULTURA -

AMBIENTE. Stephen Mosley, professore all'Università di Leeds, è l'autore del saggio «Storia globale dell'ambiente» edito dal Mulino

È UN ALTRO PIANETA

Attilio Mazza

La crescita esponenziale della popolazione, unita allo sviluppo tecnologico, ha stravolto la Terra rispetto a 500 anni fa. Un rimedio? I terrazzamenti

Terrazzamenti per le vigne in Valtellina: queste colture sono sempre meno. Le conseguenze: smottamenti, erosione del suolo, inondazioni. Ma che cosa sta succedendo? È stato proprio casuale il tornado in Oklahoma City, più potente di una bomba atomica? E lo scioglimento dei ghiacciai? E il nostro maggio freddo e piovoso? E i terremoti che si susseguono incessanti?

I cambiamenti della natura meriterebbero alcune riflessioni. Qualcuno osserverà che già nel maggio del 1999, quattordici anni fa, Oklahoma City fu rasa al suolo da un tornado che causò 46 morti e 800 feriti e un danno enorme. E che lo scioglimento dei ghiacciai è in atto da circa mezzo secolo. E che il maggio freddo e piovoso non è una novità, anche se rimane il fatto che quello di questo 2013 è stato il più freddo degli ultimi 200 anni. E i terremoti si sono sempre susseguiti, ancora prima che le trivelle estraessero dal profondo gas e petrolio.

Forse è tutto vero. Anche perché i cicli della natura risentono di molti fattori; sono lunghi e complessi e non si possono valutare nell'arco di una sola generazione. Tuttavia significherà pur qualcosa se in meno di dieci mesi, secondo il Global Footprint Network, consumiamo risorse che la natura produce in un anno!

Stephen Mosley, docente di storia nell'Università di Leeds, autore del saggio pubblicato dal Mulino, Storia globale dell'ambiente (194 pagine, 14,00 euro), offre più di un motivo per riflettere sul tema. A cominciare dalla crescita esponenziale della popolazione negli ultimi cinquecento anni e dallo sviluppo tecnologico che hanno radicalmente trasformato gran parte del pianeta, sottoponendo le risorse naturali ad enormi pressioni.

Un esempio importante, segnalato dallo studioso, è l'erosione del suolo, problema non secondario che causa disastri continui nelle nostre regioni, anche con costi umani. Nelle zone collinari e montane era praticata da millenni una misura naturale antierosione: la costruzione di muri di pietra accuratamente distanziati e perpendicolari ai pendii al fine di raccogliere il terreno allentato e di creare delle superfici piane coltivabili.

«I reperti archeologici», informa Stephen Mosley, «suggeriscono che non vi fu un solo luogo d'origine della pratica dei terrazzamenti. Sembra infatti che, a partire da quattromila anni fa, questo sistema sia stato sviluppato in modo indipendente dai contadini degli altipiani in Medio Oriente, Cina, Europa, Africa, America, nel Mediterraneo e in altre aree del mondo. Il sistema a terrazze non solo tratteneva il ricco strato superficiale del terreno, consentendo così la coltivazione di terreni in forte pendenza, ma agevolava anche le colture irrigue. Una delle sue funzioni più importanti era, infatti, quella d'indirizzare le acque provenienti da rivi, sorgenti e precipitazioni verso le piattaforme coltivate».

I terrazzamenti erano stati creati un po' ovunque anche nelle nostre province. Nel 1836, ad esempio, don Andrea Setti, in una sua memoria, ricordava i terrazzani di Bezzuglio - una straordinaria borgata del Garda bresciano -, i quali lavoravano appunto nelle limonaie disposte su terrazze, come ancora si osserva nelle superstiti strutture delle agrumiere.

La pratica delle colture in terrazzamenti era ben nota addirittura nel Messico precolombiano dove «l'irrigazione a terrazze di Herve el Agua, nella Valle dell'Oaxaca, sostenne le attività agricole senza interruzioni per almeno otto secoli. E si è

È UN ALTRO PIANETA

continuato a costruire terrazzamenti anche in età contemporanea». In altri periodi si faceva ricorso, quindi, a processi naturali per migliorare i raccolti attraverso la protezione dei terreni.

Per porre rimedio a smottamenti in Giappone gli ingegneri hanno riscoperto, anche in tempi recenti, le antiche pratiche e sono ricorsi al ripristino dei terrazzamenti «per ridurre l'erosione e controllare le inondazioni che erano seguite alla deforestazione delle ripide montagne del paese».

Non così sembra avvenga sulle nostre colline e sulle nostre montagne. La fine della civiltà contadina ha decretato in Italia il progressivo abbandono di tali coltivazioni con il conseguente crollo dei muretti ed erosioni dei pendii un po' ovunque. Anche se è difficile generalizzare. Si può affermare, tuttavia, che differenti pratiche di sfruttamento della terra nelle diverse culture hanno riconosciuto nei vari tempi l'esigenza di prevenire l'erosione dei suoli e di preservarne la fertilità, adottando ovunque soluzioni interessanti.

«Anche i terreni destinati al pascolo», esemplifica ancora il professor Mosley, «dovevano essere protetti dagli effetti del sovraffollamento del bestiame e dallo sfruttamento eccessivo dei prati. La transumanza, ovvero lo spostamento stagionale del bestiame, consentiva di distribuire l'impatto ambientale del pascolo su distanze considerevoli. Disseminando le mandrie e i greggi su vaste aree, la pastorizia transumante riduceva la pressione sulla vegetazione e minimizzava l'erosione provocata dal calpestio del bestiame».

C'era poi l'addebbiatura o la cosiddetta «coltura itinerante», o agricoltura «taglia e brucia». «Nel mondo l'addebbiatura è stata utilizzata ovunque, sin dagli albori dell'agricoltura, soprattutto in ambiente tropicale. In tali sistemi i coltivatori tagliavano gli alberi e il sottobosco per poi bruciarli e produrre ceneri fertilizzanti».

Erano pratiche, tuttavia, non proprio opportune. «I nutrienti liberati nelle ceneri dapprima incrementavano i raccolti. Nel giro di pochi anni, però (spesso dopo appena due o tre semine), i raccolti si riducevano drasticamente e i coltivatori si spostavano per disboscare nuovi appezzamenti di terreno. Potevano passare diversi decenni prima che i coltivatori tornassero sullo stesso terreno». Ai giorni nostri si abbattano semplicemente le foreste. E la deforestazione è una delle maggiori cause del rilascio di gas serra nell'atmosfera, con tutto ciò che ne consegue di calamità che ci toccano direttamente.

L'uso naturale del pianeta Terra era riuscito a salvare il nostro habitat per millenni. Ora lo sfruttamento sempre più intensivo desta non poche preoccupazioni. Anche se la sempre maggiore consapevolezza dei rischi potrebbe segnare una svolta di razionalità.

Il fiuto di Eros gli ha salvato la vita Le ricerche sono scattate venerdì dopo la denuncia di scomparsa della moglie ai carabinieri di Rivarolo

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 19/06/2013

Indietro

RIVAROLO CANAVESE

Il fiuto di Eros gli ha salvato la vita Le ricerche sono scattate venerdì dopo la denuncia di scomparsa della moglie ai carabinieri di Rivarolo

E' stato ritrovato a Piandemma, località sopra Locana, dopo 24 ore di disperate ricerche Gilberto Vernetti Prot, 52 anni, macellaio di Rivarolo. La sua famiglia non aveva più avuto notizie di lui dalla mattina presto di venerdì, 14 giugno: la sua auto, una Audi scura, era stata ritrovata parcheggiata ai margini di una strada secondaria della località di montagna. E, scattate le ricerche, col passare delle ore si era anche temuto il peggio. Sabato mancavano ormai pochi minuti allo scoccare di mezzogiorno quando al centro operativo allestito sull'unità mobile è arrivata via radio la comunicazione: «Abbiamo trovato il disperso». Era la chiamata di uno dei gruppi cinofili impiegati a setacciare i boschi lungo il versante dell'altura: grazie al fiuto di Eros del gruppo cinofili, l'uomo era stato raggiunto. Dopo i primi accertamenti, il 52enne è stato riaccompagnato a valle e successivamente trasportato all'ospedale di Cuornè. Fondamentale è stato il lavoro svolto dai soccorritori: più corpi hanno operato insieme, ognuno per le proprie specifiche competenze. Ed è stato indispensabile anche l'apporto degli psicologi della Cri: proprio sabato mattina, utilizzando i dati raccolti sul disperso, gli specialisti avevano tracciato il suo profilo e definito con buona accuratezza la zona con una più alta probabilità di recuperarlo.

Le ricerche

La denuncia di scomparsa era stata presentata venerdì mattina dalla moglie del noto commerciante. E nel giro di qualche ora la comunicazione dai carabinieri di Rivarolo era stata diramata allertando i volontari del Soccorso Alpino ed i Vigili del Fuoco. Fin da subito le ricerche si sono concentrate a Piandemma, dove si trovano due baite di proprietà della famiglia Vernetti Prot. L'una raggiungibile in auto, dove l'uomo aveva lasciato la sua utilitaria. Ma di lui non c'era nessuna traccia. L'altra invece in un luogo più isolato, accessibile solo percorrendo sentieri tra i boschi. L'uomo, tra le ipotesi ventilate, nel tentativo di arrivarci si poteva essere perso e poi colto dal panico. I volontari del Soccorso alpino e i pompieri hanno immediatamente provveduto alla cartografia e alla mappatura delle zone per coordinare l'operazione. Già nelle prime ore del pomeriggio di venerdì la zona è stata sorvolata per lungo tempo da un elicottero dei vigili del fuoco, arrivando nelle zone più impervie, dove un tecnico cartografico del Soccorso Alpino ha poi battuto l'intera area per tracciare la mappa e consentire il successivo passaggio delle squadre a piedi. Oltre ai volontari del Canavese al Piandemma, dove è stata subito allestita la base operativa, sono arrivati anche il Saf di Torino e i Sampeur di Aosta. Le ricerche si erano concluse con l'arrivo del buio, intorno alle 20 di venerdì, per riprendere all'indomani, alle 7 in punto. Il lavoro del Team Work era stato pianificato e provato appena la settimana prima nel corso delle esercitazioni del 15 giugno tra il corpo Francese di Briançon (Peloton de Gendarmerie de Haute Montagne) e i colleghi del Soccorso alpino e speleologico piemontese.

Elisabetta Signetto

Il fiuto di Eros gli ha salvato la vita Le ricerche sono scattate venerdì dopo la denuncia di scomparsa della moglie ai carabinieri di Rivarolo

Autore:ses

Pubblicato il: 19-Giugno-2013

Fuga di gas dopo un incidente

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 19/06/2013

Indietro

FAVRIA

Fuga di gas dopo un incidente

Un forte boato ha scosso parte del territorio di Favria, intorno le ore 20 di giovedì scorso, 13 giugno. Un'automobile, proveniente da Rivarolo, è stata coinvolta in un incidente, finendo per scontrarsi contro un tubo di un'abitazione, che sorge in via Caporal Cattaneo. Nell'impatto, la tubazione si è rotta, facendo fuoriuscire del gas. Il primo a recarsi sopraggiungere dopo l'impatto è stato un vicino, che ha fermato la fuoriuscita posizionando nel foro un bastone di legno ricoperto da uno straccio. «Ho sentito un forte botto. Ho capito che era avvenuto un incidente, poi mi sono affacciato al balcone ed ho visto la perdita di gas provenire da un tubo quasi del tutto sradicato - ha spiegato - Essendo un idraulico in pensione, ho fatto quello che mi ha suggerito l'istinto e l'esperienza, cercando di evitare esplosioni o l'aggravarsi della situazione». Poco dopo sono intervenuti i tecnici dell'Italgas, i Vigili del fuoco e il gruppo di Protezione civile comunale di Favria guidato dal consigliere Luca Cattaneo, che hanno lavorato per riportare la normalità ..

Autore:seo

Pubblicato il: 19-Giugno-2013

Giunta comunale, Marino alla sfida delle mediazioni**Cinque Giorni.it***"Giunta comunale, Marino alla sfida delle mediazioni"*Data: **20/06/2013**

Indietro

ISTITUZIONI · giovedì 20 giugno 2013

condividi

Giunta comunale, Marino alla sfida delle mediazioni Il primo cittadino stretto tra quote rosa, scelta dei tecnici e nomi di partito

Si fa tanto can can sulle prossime nomine di Marino per la sua giunta e già qualcuno insinua che i tempi si allunghino a causa della difficoltà a mettere d'accordo tutte le componenti della maggioranza che ha garantito la vittoria del sindaco.

I numeri delle cosiddette nomine politiche, ovvero quelle non tecniche e che fanno riferimento ai partiti della coalizione vincente, si accorciano e si allungano a seconda dei gossip raccolti dai commentatori. Quindi inizialmente si parlava di sei nomi, 4 in quota Pd e 2 Sel, numero che andava restringendosi qualche giorno dopo sino 4 a 1, o addirittura 2 a 1 come i più maligni insinuavano ieri.

Comunque tutti eletti in Consiglio con l'eccezione di Foschi ex consigliere regionale che ha svolto un ruolo molto attivo nel comitato elettorale di Marino. Che Ignazio non sia un prodotto partitico in senso stretto non è una novità, tanto che Goffredo Bettini non perde occasione per sottolineare la diversità e l'originalità del chirurgo rispetto agli intrecci, alle consuetudini e ai bizantinismi della politica Romana: un marziano come ebbe a definirlo Alemanno.

Può essere che dopo la vittoria Marino mantenga un certo retrogusto amaro nei confronti del Pd che non lo avrebbe sostenuto con entusiasmo come ebbe modo di dichiarare nel corso della sua intervista all'Espresso prima del ballottaggio. Salvo poi tessere le lodi di Nicola Zingaretti che l'ha sostenuto con lealtà anche organizzativamente mettendolo in condizione di far lavorare il comitato elettorale. Non sorprende che il neo sindaco stretto fra l'impegno a dare ampio spazio alle quote rosa e la necessità di reclutare tecnici per la sua giunta finisca per limitare le poltrone destinate ai partiti. Un pò sul modello che Nicola Zingaretti ha imposto alla giunta regionale ma con le differenze istituzionali del caso e con l'aggravante (per Marino) che gli emolumenti riservati agli assessori regionali sono ben superiori a quelli dei loro omologhi capitolini.

Tant'è vero che qualche "tecnico" dato per la maggiore, oggi parrebbe sfilarsi dalla proposta del sindaco. Parliamo del sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Editoria, Giovanni Legnini che avrebbe dovuto andare al bilancio e del direttore di Radio3 Marino Sinibaldi alla cultura. Come Marino chiuderà il cerchio è difficile prevedere nonostante la ridda di voci, ma puntare il dito sui tempi che gli occorrono è fuorviante. Infatti se facciamo un passo indietro di cinque anni notiamo che Alemanno vinse il ballottaggio su Rutelli il 28 aprile e costituì la sua giunta solo il 19 maggio. Allora nominò 5 assessori di An, 3 di Forza Italia, 3 tecnici, più Mario Cutrufo vicesindaco. Insomma Marino starebbe lavorando in un range di tempo più che normale soprattutto se scioglierà il nodo delle nomine agli inizi della prossima settimana. Più credibile è una certa spigolosità del chirurgo non avvezzo alle mediazioni estenuanti della politica politicante e più propenso a lavorare con il decisionismo della sala operatoria in emergenza. Che non sarebbe un gran male (anzi) per la città, o quanto meno per gli elettori di Marino, che sia pur nei limiti di un inusitato astensionismo, dal nuovo sindaco si attendono il radicale rinnovamento promesso.

Giunta comunale, Marino alla sfida delle mediazioni

Per quanto riguarda la macchina burocratica e le municipalizzate Marino ha raffreddato ogni ipotesi di immediati ribaltoni ai vertici, anche se la collaborazione con il capo in pectore della segreteria del sindaco ed ex assessore di Chiamparino, Roberto Tricarico potrebbe far spirare qualche gelido spiffero sabauda nella risistemazione della burocrazia capitolina. Intanto se ne va il direttore della protezione civile Tommaso Profeta forse in rotta verso il ministero dell'interno, sostituito pro tempore dall'avv. Altamura, mentre il segretario generale del Comune Liborio Judicello, in carica dal settembre 2008, rimane al suo posto. Probabili invece i cambiamenti almeno fra i vice capo di gabinetto che dovrebbero venir selezionati sulla base di effettive competenze professionali.

Giuliano Longo

Caldo a Roma, protezione civile distribuisce 15mila bottiglie d'acqua**Cinque Giorni.it***"Caldo a Roma, protezione civile distribuisce 15mila bottiglie d'acqua"*Data: **21/06/2013**

Indietro

ROMA MUNICIPI · giovedì 20 giugno 2013

condividi

Caldo a Roma, protezione civile distribuisce 15mila bottiglie d'acqua Nella fascia oraria di massima criticità, dalle 12 alle 15, circa 100 operatori sono stati impiegati nei presidi allestiti presso i nodi metropolitani di Porta San Paolo, Lido Centro, Saxa Rubra, Ottaviano e Ponte Mammolo

Sono 15mila le bottigliette d'acqua distribuite dalla task-force di operatori e volontari della Protezione civile del Campidoglio per fronteggiare la prima ondata di calore della stagione. Nella fascia oraria di massima criticità, dalle 12 alle 15, circa 100 operatori sono stati impiegati nei presidi allestiti presso i nodi metropolitani di Porta San Paolo, Lido Centro, Saxa Rubra, Ottaviano e Ponte Mammolo.

Presidi sono stati garantiti per la distribuzione di bottigliette d'acqua anche ai visitatori in fila presso i musei Capitolini. Altri operatori hanno poi rafforzato le unità in servizio presso il centralino della Protezione civile di Porta Metronia per rispondere alle chiamate dei cittadini e fornire consigli su come difendersi dal caldo. Per la giornata di domani il Ministero della Salute ha previsto una riduzione della criticità al livello 1 che indica una sostanziale condizione di attenzione senza comportare rischi sensibili per la salute. Secondo le previsioni del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare, la temperatura percepita sulla Capitale domani alle 12 sarà di 31 gradi, rispetto ai 33 gradi percepiti alla stessa ora di oggi.

Una lieve diminuzione della temperatura, dovuta ad una rotazione dei venti dai quadranti meridionali a quelli settentrionali, comporterà una diminuzione dei tassi di umidità pur rimanendo di debole intensità. La Protezione civile di Roma Capitale invita i cittadini ad informarsi sui rischi legati alle ondate di calore consultando i siti internet istituzionali e a seguire i consigli su come difendersi dal caldo pubblicati sul sito www.protezionecivileromacapitale.it. Per maggiori informazioni i cittadini possono anche contattare la sala operativa di Porta Metronia al numero verde 800.854.854.

La prima afa morde Le buone abitudini contro il gran caldo

Dal maglione alla canottiera in una settimana. L'estate che si è fatta attendere, e ha mangiato la primavera, è partita subito con un anticiclone africano importante. E un bollino giallo del Ministero.

La prima settimana di grande caldo mette sotto pressione il Pronto Soccorso del San Gerardo. Un anziano in settimana è stato soccorso dai volontari del 118 in piazza IV Novembre per le conseguenze di un colpo di calore. Nulla che abbia richiesto il trasporto in ospedale, ma l'improvvisa impennata del caldo afoso dopo un periodo prolungato di freddo fuori stagione si è fatta sentire per tutti.

erano 649 partecipanti alla camminata del parco sillaro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 20/06/2013

Indietro

erano 649 partecipanti alla camminata del parco sillaro

La Camminata del parco Sillaro, organizzata a Tavazzano il 13 giugno scorso, si è ripresentata puntuale per la terza volta con il proprio stile semplice e lo ha fatto 649 iscritti. Riportiamo quanto ci è stato scritto dagli organizzatori. «Alcuni partecipanti tesi e concentrati, altri più scanzonati con le cuffie nelle orecchie o semplicemente a passeggio, uomini e donne di ogni età più o meno ansimanti con i vestiti aderenti o la maglietta celebrativa della manifestazione regalata a tutti dall' Arcobaleno. Amicizia, allegria, voglia di stare insieme e di godersi la natura, occasione oggi resa ancora più ghiotta dalle condizioni meteo che finalmente sembrano volgere al meglio regalando un anticipo d'estate e poi ancora il filo conduttore del ricordo dell'amico Davide a cui la manifestazione è intitolata e che anche quest'anno ha fatto da minimo comune denominatore per tante, tantissime persone che magari nemmeno si conoscono ma che tutti gli anni alla Camminata del Parco Sillaro, così come in tanti gesti quotidiani, rivivono l'amicizia con Davide. La partenza e l'arrivo dalla centralissima palestra Comunale hanno fatto sì che il serpentone di gente abbia portato scompiglio e allegria per le vie del paese, scatenando la curiosità di tanti e magari anche un po' di invidia; i tre percorsi allestiti di km 6-9-11 sapientemente sorvegliati dai volontari del Gruppo Podistico e dalla Protezione Civile, erano completamente immersi nella natura tra campi, boschi e cascine ed hai più piccoli hanno regalato l'emozione di poter vedere da vicino animali come aironi, cavalli e asini. I 22 gruppi iscritti sono stati suddivisi in due classifiche che hanno visto trionfare tra i gruppi Fiasp il Gp Casalese seguito dai Marciatori San Giorgio Dresano e Sporting Club Melegnano e tra quelli locali l'Oratorio San Giovanni Bosco, il Gruppo Palestra e gli amici del Bar Andrea con il gruppo Corriamo per Walter premiati dal Sindaco di Tavazzano Giuseppe Russo. I ringraziamenti vanno a tutti coloro che con grandi o piccoli gesti hanno reso possibile l'ottima riuscita della manifestazione, tutti i volontari del Gruppo Podistico, la Protezione Civile, la Pro Loco, tutte le signore che si sono prodigate nell'arte culinaria con la preparazione delle torte, la famiglia Viganò e ovviamente in primis tutti i partecipanti a cui l'appuntamento è rinnovato per la prossima edizione ma anche a marzo per la 36° Marcia del Nebbiolo. Nella foto le premiazioni con i genitori ed i figli di Davide Viganò».

special olympics, sono stati giorni meravigliosi: grazie a tutti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

special olympics, sono stati giorni meravigliosi: grazie a tutti

Carissimi, dal 4 al 9 giugno scorsi grazie alla vostra collaborazione, alla vostra dedizione ed entusiasmo, alla vostra passione ed affetto, abbiamo/avete fatto vivere giornate meravigliose ed indimenticabili ai nostri atleti, ai loro tecnici e dirigenti, ai loro familiari. Il Lodigiano, le sue Istituzioni, associazioni sportive, di volontariato, i gruppi di Protezione civile, i volontari delle scuole e dei Vigili del Fuoco, le realtà economiche ed imprenditoriali hanno creato momenti indimenticabili che rimarranno per sempre scolpiti nei nostri cuori. Tutto questo ci permetterà, in futuro, a partire dalle prossime settimane e mesi, di costruire iniziative ancora più significative e, soprattutto, di fornire l'opportunità a tante persone con disabilità intellettiva dei nostri territori ed alle loro famiglie di utilizzare i programmi motori e sportivi di Special Olympics per raggiungere una vera inclusione sociale e diventare cittadini attivi della nostra comunità sociale. Questo è il grande risultato che portiamo a casa dopo la grande fatica ed impegno delle scorse settimane. Grazie ancora a tutti voi di cuore da parte del Comitato Organizzatore e dello Staff Organizzativo e Tecnico della 29° edizione dei Giochi Nazionali Special Olympics Italia ed un grande abbraccio anche da parte di tutti i nostri atleti!!!! Il Comitato Organizzatore della 29° edizione dei Giochi Nazionali Special Olympics Italia

iniziati i lavori per ripulire il futuro polo della sicurezza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **21/06/2013**

Indietro

iniziati i lavori per ripulire il futuro polo della sicurezza

Volontari dei pompieri e della Protezione civile al lavoro in viale della Repubblica: al via le grandi manovre per il nuovo polo della sicurezza. «Manca solo il via libera del governo di Roma». Negli ultimi giorni, servendosi anche di una ruspa, i volontari dei vigili del fuoco e della Protezione civile hanno iniziato a pulire i capannoni a metà di viale della Repubblica. Vale a dire l'area dove dovrebbe sorgere il polo della sicurezza destinato ad ospitare i pompieri, la Protezione civile e la Croce bianca di Melegnano. Durante una recente commissione consiliare è stato il sindaco Vito Bellomo a fare il punto della situazione. «Il comando provinciale dei pompieri ha dato il via libera all'operazione - ha dichiarato -. La palla è passata quindi al ministero degli Interni, che dovrà dare il nulla osta definitivo all'intervento. Solo a quel punto potremo entrare nella fase più propriamente operativa». Poi Bellomo ha illustrato l'ambizioso progetto. «Al momento sono già una quindicina i vigili del fuoco volontari che hanno dato la loro disponibilità a far parte della caserma di Melegnano, a cui si aggiungerebbero i dipendenti inviati direttamente dal comando provinciale - sono state le sue parole -. Il nostro obiettivo, del resto, è quello di dar vita ad un distaccamento misto, che in una prima fase garantirebbe una copertura completa nel fine settimana e durante le ore notturne. Stiamo insomma parlando di un intervento fondamentale per l'intero territorio. Tanto più che, se si escludono Sant'Angelo e Pieve Emanuele, quella di Melegnano sarebbe l'unica caserma dei pompieri presente tra Lodi e Milano». Nei propositi di palazzo Broletto, poi, il polo della sicurezza comprenderà anche la sede della Protezione civile del territorio. «Le risorse per le due strutture le recupereremo dall'operatore privato che, anziché abbattere i capannoni e progettare i parcheggi, stanzierebbe a favore dell'intervento 100mila euro - ha ribadito in conclusione Bellomo -. Ma nel progetto vogliamo coinvolgere anche la Croce bianca».

Esondazioni, il Lambro a rischio in autunno

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **21/06/2013**

[Indietro](#)

Esondazioni, il Lambro a rischio in autunno

Il fiume Lambro nell'autunno prossimo diventerà un sorvegliato speciale, con la Protezione civile in campo, in quanto si prospetta una fase delicata legata all'aumento del rischio di esondazioni. L'esigenza di porre maggiore attenzione al livello dal fiume è legata in particolare agli interventi in programma che si concentreranno presso la diga di Pusiano, ovvero un lago artificiale che funge in pratica da regolatore del corso d'acqua. In mancanza di barriere artificiali di contenimento, nel corso degli interventi pianificati potrebbero esserci delle piene. La Protezione civile dunque di tutta la valle del Lambro è stata allertata nel corso di un incontro che si è tenuto nei giorni scorsi, in cui i volontari sono stati informati del Piano di emergenza che li vedrà impegnati innanzitutto in un lavoro di costante controllo. «A San Donato - sottolinea l'assessore alla sicurezza Andrea Battocchio -, come è noto, è presente un'importante area di esondazione del Lambro ed è quindi uno dei comuni più direttamente interessati alle conseguenze dei lavori sulla diga». E riguardo l'impegno del gruppo locale legato al noto sodalizio, l'esponente dell'esecutivo di centrosinistra rileva: «Il gruppo di volontari della Protezione civile di San Donato è già stato informato delle possibili criticità e si farà carico di monitorare costantemente il livello del Lambro per tutta la durata dei lavori». Dopo l'estate sono previsti ulteriori preparativi. L'intero coordinamento di volontari provenienti dalle aree che ospitano il fiume a metà settembre dovrebbe essere impegnato in un'esercitazione. San Donato in ogni caso conta su un'attiva cordata di volontari e operatori che in più occasioni è scesa in campo, mostrandosi pronta a mettersi a servizio della collettività. Giu. Cer.

Trovato l'aereo degli italiani spariti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/06/2013

Indietro

Trovato l'aereo degli italiani spariti

È stato ritrovato il relitto dell'aereo disperso il 4 gennaio 2008 mentre era in volo da Caracas per l'arcipelago di Los Roques, in Venezuela, con a bordo 14 persone tra cui 8 italiani. Lo rendono noto le autorità venezuelane. Sulla stessa tratta, esattamente 5 anni dopo, il 4 gennaio scorso, un altro aereo è sparito: a bordo c'erano il figlio maggiore di Ottavio Missoni, Vittorio, con la compagna e una coppia di amici. I resti del velivolo sono stati ritrovati mercoledì e a dare la notizia è stato Jorge Galindo, del ministero dell'Interno, via Twitter. La notizia, riferisce la stampa locale, è stata confermata sul social network anche da Luisa Ortega Diaz, procuratrice generale della Repubblica.

cronaca di un incubo

L'aereo, un bimotore turboelica Let L 410 della compagnia Transaven, decollò alle 9.13 dall'aeroporto internazionale Bolívar di Caracas con destinazione Los Roques. Alle 9:38 il pilota informò la torre di controllo di Los Roques di avere problemi ad entrambi i motori. Disse di trovarsi a 16 miglia dalla costa e di voler tentare un ammaraggio. Poco dopo l'aereo scomparve dai radar. Sul luogo del presunto punto di ammaraggio intervenne un altro Let L 410 che stava percorrendo la stessa rotta ma non trovò nessuna traccia rilevante del piccolo aereo, così come vane furono le ricerche dei volontari e della protezione civile. Le autorità, ricorda Ultimas Noticias, hanno continuato le ricerche per il tempo necessario e, per cercare di localizzare il velivolo in mare, i familiari dei dispersi hanno utilizzato sonar italiani di ultima generazione.

quelle inutili ricerche

A bordo si trovavano due amiche bolognesi, Rita Colanni e Annalisa Montanari, la famiglia di Treviso di Paolo Durante che viaggiava con la moglie Bruna Guarnieri e le piccole Emma e Sofia di 6 e 8 anni, i neosposi di Roma Stefano Fragione e Fabiola Napoli. C'erano inoltre 3 venezuelani, uno svizzero, il pilota e il copilota. L'unico cadavere ad essere ritrovato fu quello del quest'ultimo, il 37enne Osmel Alfredo Avila Otamendi. Secondo la protezione civile, la zona del ritrovamento rientrava nell'area in cui era più probabile che l'aereo si fosse inabissato. Ma del relitto del piccolo aereo e dei passeggeri nessuna traccia, nonostante le ricerche.

una ferita ancora aperta

«È come se fosse successo oggi, sia per Debora che per i genitori - racconta l'avvocato Riccardo Trupiano, marito della sorella di Fabiola Napoli e cognato di Stefano Fragione -. Ci hanno avvisati del ritrovamento dell'aereo: è stato identificato grazie alla targa, e a questo punto l'incidente è ritenuto un'ipotesi quasi certa. Come abbiamo appreso la notizia? Con dolore, certo. Ma ora si mette un punto dopo cinque anni di lotte». È scossa Paola Fontana, madre di Bruna Guarnieri: «Mi sento persa, non so cosa fare. Ci ha telefonato l'ammiraglio Giovanni Vitaloni che è sul posto e ci ha comunicato che senza alcun dubbio il relitto ritrovato è con certezza quello dell'aereo su cui stava mia figlia con il marito e le due bambine. Per me non c'erano dubbi fin da pochi mesi subito dopo la scomparsa: era mio marito Romolo che si illudeva che ci potessero essere alternative (come quella di un sequestro, ndr)». «Ora almeno sappiamo con certezza dove sono i nostri cari - conclude Paola Fontana - per gettare un fiore».

(Adnkronos)

per gli ospiti del centro residenziale le prime uscite all'aria aperta

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **21/06/2013**

Indietro

per gli ospiti del centro residenziale le prime uscite all'aria aperta

Il mese di giugno è cominciato all'insegna della compagnia e delle uscite all'aria aperta per gli ospiti del Centro Socio Residenziale di Paullo. Il Centro è un presidio polivalente nato dalla sinergia tra il Comune di Paullo e la Coop. Sociale, situato in Via Ronco, 7 a Paullo, all'interno del quale sono attivi il Centro diurno Integrato Cascina del Ronco, un servizio semi-residenziale per anziani parzialmente autosufficienti e la residenza per anziani Cascina Cortenuova, per anziani non autosufficienti totali. Sono centri che fanno parte della rete dei servizi territoriali di primo livello e rappresentano una soluzione di cura e assistenza dell'anziano parzialmente o non autosufficiente quando non può essere attuata un'assistenza presso il proprio domicilio per cause di tipo sanitario e socio-ambientale. Il primo mercoledì di giugno, dopo gli interminabili mesi di pioggia che hanno costretto in casa grandi e piccini, il Centro di Paullo ha finalmente potuto inaugurare l'arrivo della primavera, ospitando i bambini di quarta elementare che, attraversando le strade del paese, sono giunti in via Ronco, dove hanno trascorso una mattinata nel giardino dei nonni, intrattenendoli con giochi all'aria aperta e vivacizzando l'ambiente con festosa allegria. È stato un momento di gioia e commozione, per gli ospiti del Centro, ritrovarsi insieme a tutti quei bambini e condividere con loro una bellissima mattina di sole. Il momento più simbolico del meraviglioso incontro generazionale, è stato il saluto di una nonna di 101 anni che, ad ogni singolo bambino, baciava la mano con affetto e gratitudine. Il giorno successivo è toccato agli ospiti del Centro uscire per le vie di Paullo. Complice un piacevole clima primaverile, i nonni, a bordo delle loro carrozzine, si sono diretti al Parco Muzza, accompagnati dai loro operatori e guidati dai volontari della Croce bianca, della Protezione civile e dell'Unitalsi, nonché dal parroco di Paullo. Questi ultimi, inoltre, sono soliti recarsi alla cappella del Centro ogni martedì mattina, per far partecipare gli anziani del Cdi e dell'Rsa alla Messa settimanale, un appuntamento molto apprezzato dagli ospiti che, negli ultimi mesi, hanno instaurato con don Virgilio e le volontarie un bellissimo rapporto di amicizia e simpatia.

Show, stand e golosità per un "pieno" di allegria

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 21/06/2013

Indietro

Show, stand e golosità per un pieno di allegria

Si comincerà presto, ma si finirà tardi, fin dopo alle 2. Sabato «A Paullo la notte è bianca». È questo il nome che gli organizzatori hanno voluto dare alla festa per il popolo degli insonni. Il centro si trasformerà in un grande contenitore, tra show, musica, concerti e tante interessanti bancarelle. Alla quinta edizione sotto l'egida dell'assessorato al commercio, le attività commerciali hanno dato vita ad un programma variegato. Piazza Berlinguer, piazza Pertini, piazza Libertà, via Mazzini, via Milano e via Carso saranno interdette al traffico, divenendo il palcoscenico per le iniziative delle attività commerciali. uno schema collaudato «Lo schema - spiega l'assessore Marta Battioni - è lo stesso sperimentato al Cìà che girum, con la chiusura dello spazio espositivo e la ricetta del divertimento a base di musica e buon cibo. Ogni piazza avrà un'attrazione musicale. I ristoratori e i pubblici esercizi allestiranno tavoli all'aperto dove ci si potrà sedere e gustare la Notte bianca davanti ad un cocktail o cenando all'aperto». Ci saranno anche tante innovazioni: è stato per esempio allargato lo spazio della festa, includendo al percorso tradizionale via Carso, dove la Notte bianca sarà dedicata ai bambini. Molto particolare anche l'iniziativa proposta dalla gelateria Orsi, che si affiderà ai professionisti del circo Orfei, che hanno una scuola di circo a Peschiera. associazioni e ristoranti Altre iniziative vengono promosse dalle associazioni di volontariato: la Croce bianca ad esempio collabora per l'organizzazione della serata di liscio in piazza Pertini. Molti bar hanno organizzato un momento aperitivo, mentre vari ristoratori apriranno i locali per un cena sotto le stelle, alla trattoria dal Timpa, al bar La Stanga, alla Trattoria Toti, alla Pizzeria Lucia, alla Pasticceria rosticceria siciliana Piccola Palermo, al Bar Ambaradam. Faranno dei menù particolari. Una cinquantina di operatori economici allestiranno le bancarelle.

riscoprire la città «Questa festa è nata cinque anni fa per una volontà comune, sia da parte dei commercianti che dell'assessorato alle attività produttive - spiega Marta Battioni -. È un'occasione per far scoprire la città, in una versione differente rispetto a quella quotidiana, ma anche un modo per dare la possibilità ai negozi di rimanere aperti quindi di rimpinguare le casse con lo shopping. È un momento aggregativo, decisamente importante, che per una volta l'anno tutti attendo. Certo mettiamo in conto che ci saranno delle proteste per i rumori notturni, ma posso assicurare che in questi cinque anni non c'è mai stato un incidente. E poi potremo contare sulla collaborazione della protezione civile, della polizia locale e della stazione dei carabinieri, oltre alla Croce bianca».

Metano in tilt, incendi e panico Quattromila famiglie senza gas**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 20/06/2013 - pag: 13

Metano in tilt, incendi e panico Quattromila famiglie senza gas

Guasto fa impennare la pressione, cucine a fuoco e l'ordine: «Non accendete la luce»

PONZANO Cucine incendiate, fiammate improvvise dai fornelli, rischio esplosioni e rete del gas ko fino a domani. È bastata la rottura di un dispositivo per la decompressione del metano per mettere in ginocchio l'intero Comune di Ponzano Veneto, in particolare le frazioni di Merlengo e Paderno, dove da ieri è stata interrotta l'erogazione del gas per le 4 mila famiglie residenti, 12 mila persone in tutto. A causa della rottura di una valvola della centralina di decompressione vicino alla rotonda del Relais Monaco, avvenuta ieri attorno alle 7, in tutta la rete il gas è stato pompato a una pressione dieci volte superiore al normale, trasformando le cucine di ogni abitazione in potenziali bombe pronte a esplodere. Scattato l'allarme, polizia locale e vigili del fuoco sono intervenuti in massa invitando i cittadini a non servirsi dei fornelli e a staccare in via cautelativa anche l'impianto elettrico. In alcuni casi, chi ha tentato di accendere il gas per preparare la colazione ha rischiato di essere investito da una fiammata dovuta all'erogazione fuori controllo del metano. La cabina di Enel Gas (già riparata ieri in mattinata) in cui è stato riscontrato il malfunzionamento, serviva infatti a ridurre la pressione del gas da 6 bar a 25 millibar, per poi distribuire il metano, tramite altre centraline, a 4 millibar. Nelle cucine di tutto il comune invece la pressione ha raggiunto quota 60 millibar: per chi ha girato la manopola dei fornelli è stato uno spavento con il gas che usciva velocissimo, come una fiamma ossidrica. L'amministrazione comunale, una volta informata del guasto, ha subito fatto scattare un'ordinanza di chiusura delle valvole esterne delle abitazioni con obbligo di ventilazione nelle abitazioni. Polizia locale e protezione civile hanno proceduto casa per casa al fine di informare tutti i residenti dei rischi ancora in corso per chi torna a casa. Operazione conclusa attorno alle 18. Nonostante la chiusura della rete, che potrebbe prolungarsi anche per qualche giorno, nelle tubature potrebbero essere rimaste delle sacche di gas in grado di causare vere e proprie esplosioni. Nel caso di perdite dai manicotti delle cucine, per far saltare tutto in aria basta un semplice innesco elettrico. «Chi torna a casa non suoni il campanello e non accenda la luce o altri dispositivi elettrici - ha spiegato il comandante provinciale dei vigili del fuoco Agatino Carrolo - perché se gli ambienti interni sono saturi di metano c'è il serio rischio di saltare in aria. Nelle abitazioni dove non c'è nessuno, infatti, qualora la pressione abbia fatto saltare le valvole di sicurezza e ci sia stata una fuga di gas, al rientro il locale sarebbe saturo con il conseguente pericolo di esplosione». Ieri mattina, prima che i residenti fossero informati del malfunzionamento, tre cucine sono state invase completamente dalle fiamme causando ingenti danni. Si tratta di abitazioni vicine alla conduttura principale del metano, dove si è registrata la pressione più alta. «L'emergenza non è finita - ha detto il sindaco Giorgio Granello - dobbiamo accertarci che tutti siano al sicuro. Vista la necessità di prolungare la chiusura della rete ho mobilitato la protezione civile per prestare assistenza alle famiglie, soprattutto per chi vive con anziani, disabili e bambini». Per scaldare i cibi o per fare un bagnetto ai bambini è stato messo a disposizione l'asilo nido comunale. Mentre per gli adulti è stata disposta l'accoglienza nella sede della protezione civile, vicino agli impianti sportivi. Oltre alle 4 mila famiglie rimaste da ieri senza gas, anche due aziende hanno dovuto interrompere l'attività. Oggi la fornitura di metano, nei casi di maggiore necessità, potrebbe essere riaperta gradualmente almeno per scongiurare la chiusura di alcune ditte. Alberto Beltrame

*Manildo vara la giunta ed è già scontro***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 20/06/2013 - pag: 11

Manildo vara la giunta ed è già scontro

Il primo cittadino: «Premiato il merito». Ma Caldato (Pd) e Sel insorgono: «Camolei non va bene»

@BORDERO: #SMADIOTTO % @%TREVISO Il sindaco Giovanni Manildo presenta la sua squadra: quattro uomini e tre donne che prenderanno insieme a lui le decisioni che determineranno i prossimi cinque anni di Treviso. Ma ci saranno anche i «volontari politici»: professionisti che metteranno gratuitamente le loro competenze a disposizione della città. «La chiamo squadra in modo consapevole, pensando alla compattezza del collettivo - spiega Manildo -. Gli assessori sono stati scelti per il merito, hanno grandi capacità tecniche e competenze, e hanno dimostrato di saper lavorare in gruppo».

Manildo ha tenuto per sé la sicurezza e gli affari legali; si occuperà personalmente delle direttive strategiche per il rilancio del centro storico, politiche aeroportuali e istituti di partecipazione popolare. Il vicesindaco con delega all'Ambiente, alla Smart City e alla Mobilità è Roberto Grigoletto. Luciano Franchin è assessore alla cultura, turismo, spettacolo e marketing territoriale. Sanità, casa e sociale sono affidate a Liana Manfio: «Vorrei creare dei punti di riferimento nei quartieri perché i cittadini possano trovare informazioni e aiuto». Ofelio Michielan si occuperà di Lavori Pubblici e Sport: «Ma tengo molto alla delega alla Protezione Civile, vorrei lanciare un nuovo bando per reclutare nuovi volontari senza colore politico, per dare un segnale di cambiamento». Anna Caterina Cabino ha avuto le deleghe a Scuola, Immigrazione, Personale e Servizi demografici. Bilancio e partecipate vanno a Maria Rosaria Rizzo, l'unica «tecnica» del gruppo: «In un momento difficile per le finanze locali l'obiettivo è trovare la rispondenza ai bisogni dei cittadini, dopo una ricognizione delle risorse, per destinarle alle priorità». Infine il nome più dibattuto, quello di Paolo Camolei, a cui Manildo ha affidato Urbanistica, Infrastrutture e Attività Produttive. «Porre veti su un nome è sbagliato - commenta il sindaco -, ma tutto si è risolto». Camolei aggiunge: «Ora dobbiamo solo lavorare insieme come una squadra». Eppure su di lui infuria ancora la polemica. Sel continua a ritenere la sua figura non idonea: «Non condividiamo il metodo ma bisogna governare, porteremo avanti il nostro programma e non si fa marcia indietro sui temi - dice il capogruppo Said Chaibi -. Prendiamo atto che la campagna elettorale in cui si chiedevano competenze e partecipazione è stata in parte disattesa». E Maristella Caldato (la più votata del Pd) in aperto e palese contrasto con il primo cittadino aveva chiesto a Manildo di posticipare l'annuncio di una giunta così composta (il nome contestato è sempre Camolei) ritenendo che dovesse esserci maggiore partecipazione del partito. Invece la giunta è stata presentata alla città e si riunirà già martedì prossimo: «A scadenze periodiche faremo dei rendiconti per valutare il raggiungimento degli obiettivi e l'adesione al programma - sottolinea il sindaco -. I primi punti da trattare saranno la proroga dei termini per le osservazioni al Pat e gli abbonamenti gratuiti al servizio pubblico per gli over 70». La riduzione del numero degli assessori (da 8 a 7) e l'accorpamento degli uffici fra palazzo Rinaldi e Ca' Sugana permetterà di risparmiare 200 mila euro l'anno; i mobili sono stati tutti riciclati, non c'è stato alcun acquisto; altro risparmio deriverà dalla collaborazione gratuita di alcuni professionisti che consentiranno di ridurre la spesa per le consulenze esterne. «Sono persone qualificate che vogliono lavorare per il bene della città, faranno volontariato politico qualificato su temi come PaTreVe, ambiente e bilancio - spiega Manildo -. Sarà un Comune aperto alla partecipazione». Domenica maggioranza e giunta saranno a pranzo sul Montello per un'uscita di gruppo, e prima a Giavera (a Ritmi e danze dal mondo) per portare un saluto al ministro all'Integrazione Cecile Kyenge. Silvia Madiotto

Due morti, caldo sott'accusa A Jesolo malori in riva al mare**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 19/06/2013 - pag: 10

Due morti, caldo sott'accusa A Jesolo malori in riva al mare

Il Comune di Venezia attiva i punti di refrigerio

VENEZIA - Fino a qualche giorno fa, l'estate pareva solo un lontano miraggio. Il caldo, tanto atteso e agognato durante quell'anomala fase di autunno fuori stagione, ora è arrivato. E con le temperature torride, ieri, sono cominciati anche i primi malori. Qualcuno lieve, senza conseguenze, soprattutto nella zona delle spiagge, e qualcuno letale, in cui il caldo ha agito come concausa a delle condizioni di salute già delicate. Michele Celiberti, 56enne di Mira, è stato trovato morto nel suo appartamento in via delle Mimose. L'uomo, che vive da solo, non rispondeva al telefono da alcuni giorni, e così amici, vicini di casa e famigliari, preoccupati, hanno deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine. I vigili del fuoco di Mira hanno forzato la porta d'ingresso e l'hanno trovato morto nella sua stanza. L'uomo soffriva di ipertensione e la sua patologia, mescolata al caldo e all'afa di questi giorni, potrebbe essergli stata fatale. Sul posto anche i carabinieri della tenenza locale, per accertare le cause del decesso, che sarebbe avvenuto tra lunedì sera e ieri mattina. L'ipotesi è quella di un arresto cardiocircolatorio: sulla morte naturale, quindi, non sembrerebbero esserci dubbi. Viste le circostanze e le condizioni di salute dell'uomo il pm di turno con ogni probabilità non disporrà l'autopsia e lascerà la salma a disposizione dei famigliari per i funerali. Un'altra tragedia, invece, quella avvenuta a Mestre, a punta San Giuliano davanti all'omonima remiera, dove ha perso la vita un ex vigile urbano della città, Gianni Fregogna, 64 anni. L'uomo, che soffriva di diabete, stava parlando con gli amici appena tornati da una vogata quando ha detto di non sentirsi bene e accasciandosi a terra tenendosi il petto. Inutili i soccorsi del 118: al loro arrivo i medici del Suem non hanno potuto far altro che constatare il decesso del 64enne. Sulle spiagge, a Jesolo, sono stati colti da un malore una ragazza di 25 anni e un anziano. Disidratati per il troppo caldo, sono stati soccorsi dai medici e dal personale del Suem e ora stanno bene. La colonnina di mercurio, ieri, ha toccato una massima di 31 gradi e una minima di 23, con una percentuale di umidità che oscillava tra il 68% e l'85%. Umidità che stanotte è salita al 90%, dando una percezione di una temperatura molto superiore a quella effettiva. Oggi, secondo il centro di previsione Arpav di Teolo la massima tra le 11 e le 17 sarà intorno ai 32 gradi, la minima arriverà a 21 gradi. La protezione civile del Comune di Venezia invita a fare molta attenzione, visto che le condizioni meteo non subiranno variazioni fino a venerdì, con un primo ritorno al fresco che dovrebbe rendere l'aria più respirabile. Nel frattempo, per i soggetti più deboli, il Comune e l'Usl 12 hanno attivato i centri climatizzati che funzioneranno fino al 15 settembre. Ventisette punti di refrigerio ad Asseggiano, Campalto, Chirignago, Cipressina, Favaro, Gazzera (2), Marghera (3), Mestre (5), Burano, Giudecca, Murano, Pellestrina (2), San Pietro in Volta, Sacca Fisola, Venezia (5). Davide Tamiello RIPRODUZIONE RISERVATA

Docce e 140 litri di acqua al giorno per le mucche, ventilatori per i maiali**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 20/06/2013 - pag: 5

Docce e 140 litri di acqua al giorno per le mucche, ventilatori per i maiali

Allarme Coldiretti, gli animali soffrono

VENEZIA - Doccette per le mucche, ventilatori per i maiali. Tracheiti da aria condizionata ai cagnolini di casa. Ancora: cavallette e danni ai vigneti sui Colli Euganei. L'eccezionale ondata di caldo africano di questi giorni non risparmia proprio nessuno. Dopo i numerosi malori dei giorni scorsi un po' in tutte le province del Veneto, a lanciare l'allarme ora non sono solo i servizi sociali dei Comuni a tutela delle consuete categorie a rischio (bambini e anziani) ma anche allevatori, veterinari e imprenditori agricoli. A sentire gli esperti del meteo avremo ancora un paio di giorni di afa e alte temperature. Tranquilli però, poi scatterà una nuova emergenza: i temporali, previsti per il fine settimana. E, appunto, nell'attesa della pioggia (e, forse, del conseguente abbassamento delle temperature) la Protezione Civile del Veneto ha emesso un bollettino di stato di «attenzione e di pre-allarme» da ieri pomeriggio fino alle ore 8 di venerdì per la possibilità di temporali anche violenti con grandine e forte vento. Intanto però bisogna fare i conti con il termometro e con un'estate che, stando al calendario, deve ancora iniziare ma che ha già lasciato i primi segni. A farne le spese, come si diceva, non solo bambini e anziani sempre più nei parchi acquatici i primi e a spasso per i centri commerciali i secondi, ma anche gli animali. «Se ne parla poco - dice Maurizio Crema, responsabile dei Servizi Veterinari dell'Usl 16 di Padova - ma i nostri amici a quattro zampe soffrono le alte temperature come noi. Le regole da seguire sono semplici e proprio per questo facili da ricordare per chi a casa ha un cane o un gatto. Innanzitutto dar loro da bere quantità di acqua maggiori, non lasciare a lungo il cibo nella ciotola, attenzione agli sbalzi, quindi occhio agli impianti di aria condizionata che possono provocare loro fastidiose laringo-tracheiti». Chi soffre di più? «I gatti si regolano meglio, sono più autonomi. Forse i cani di grossa taglia hanno i problemi maggiori. E i cuccioli. Hanno la tendenza a fare molta attività fisica - precisa Crema - ma bisogna limitarli, anche nel gioco, altrimenti poi rischieranno di pagarne le conseguenze». Se l'attenzione verso gli animali domestici dev'essere alta, stesso discorso si deve fare per gli animali da allevamento, mucche e maiali in primis. In questi giorni di gran caldo in molte aziende venete, soprattutto delle province di Padova, Rovigo e Verona, sono già partite le misure anti afa: ventilatori e doccette per le mucche, condizionatori per i maiali. Il cosiddetto stress da caldo si traduce in numeri ben precisi. Ogni singolo animale - riferisce la Coldiretti padovana - arriva a bere 140 litri di acqua, contro i 70 dei periodi più freschi. E caldo, ad esempio per le mucche, significa meno produzione di latte (20-30 per cento in meno in meno rispetto alla media giornaliera) e meno cibo assunto (anche il 40% in meno di una normale razione) con le conseguenze che è facile immaginare. «Per fortuna nella mia azienda anni fa ho fatto un investimento importante e adesso ho la possibilità di attivare le docce e i ventilatori - dice Francesco Dellai che a Carmignano di Brenta alleva qualcosa come duecento capi - altrimenti con questo caldo sarebbe veramente il disastro. Il clima ideale per loro è tra i 22 e i 24 gradi. Una soglia non facile da mantenere con l'ondata africana degli ultimi giorni. Certo - sospira - per poterlo fare i costi aumentano...». Ma. Co. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ingegneri: «Aiutiamo la Curia a monitorare le chiese»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 20/06/2013 - pag: 9

Gli ingegneri: «Aiutiamo la Curia a monitorare le chiese»

VERONA «Queste scosse, fortunatamente senza danni, servono a ravvivare la sensibilità preventiva verso un fenomeno, quello dei terremoti, con cui il nostro territorio deve fare i conti». Silvia Bonetti è consigliera dell'Ordine degli Ingegneri e coordinatrice della commissione Rischi del territorio, creata proprio dopo il sisma emiliano. Insomma, lavora e si spende proprio per rendere «Verona più sicura» dal punto di vista antisismico. «Il terremoto non va visto come una fatalità, ma come una cosa che può succedere - spiega la professionista - dunque si deve lavorare sulla prevenzione, deve consolidarsi una filosofia del terremoto». Una filosofia che si cerca di sollecitare in tutti i modi: «Noi siamo disponibilissimi a collaborare con le amministrazioni pubbliche e in previsione abbiamo anche degli incontri per capire quali siano le attività specifiche su cui muoversi - spiega Bonetti -. Parliamoci chiaro: oggi soldi non ce ne sono, ma ci si può muovere in tanti step. Un esempio? La schedatura degli edifici più sensibili, ovvero quelli caratterizzati da maggior affluenza di pubblico. E poi, ovviamente, si può lavorare su quanto ci offre la legge». Come, ad esempio, ciò che offre la riforma dell'amministratore di condominio: «Si impongono diversi nuovi obblighi, in particolare diverse certificazioni - spiega l'ingegnere -, e, soprattutto per condomini grandi, serve la valutazione di vulnerabilità sismica. Perchè, dunque, tramite incentivi e scadenze, non si sollecita, in generale, la produzione di questo certificato? Costa poche centinaia di euro e rassicurerebbe residenti e nuovi acquirenti degli immobili». Ma c'è anche un appello: «Mi piacerebbe che la Curia prendesse in mano la situazione delle chiese, soprattutto quelle maggiormente affollate, come il Duomo, che sono più a rischio - conclude Bonetti -: noi siamo pronti a collaborare». RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un tonfo e poi la scossa» A Grezzana dopo lo spavento

Corriere del Veneto (Ed. Verona)

""

Data: 20/06/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 20/06/2013 - pag: 9

«Un tonfo e poi la scossa» A Grezzana dopo lo spavento

L'esperta: «Verona area sismicamente attiva»

GREZZANA - «Sarò anche sorda, ma un terremoto sono in grado di sentirlo ancora bene». Specialmente quando l'epicentro del sisma è proprio sotto casa tua. Ma Elvira Nicolis, arzilla 94enne di Rupiano di Alcenago, frazione di Grezzana, non si è fatta prendere dal panico martedì sera, quando la terra ha tremato. «Tanto se dovesse crollare la casa, con le gambe malferme che mi ritrovo, non farei in tempo a mettermi in salvo» ha spiegato con un pizzico di ironia. Una scossa di magnitudo 3 della scala Richter, quella sentita martedì sera, registrata alle 22.25 e percepita nettamente tra Lessinia e Valpolicella, ma anche in città. Decine le chiamate di cittadini spaventati alle centrali operative dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, ma fortunatamente in questa occasione, non è stato registrato alcun danno alle persone né alle cose. Come confermato anche dal sindaco di Grezzana, Mauro Fiorentini. «L'epicentro è stato in una nostra frazione e la scossa è stata percepita in tutto il paese, ma senza alcuna scena di panico - spiega il primo cittadino -. Fortunatamente non abbiamo avuto alcun problema». Secondo i dati forniti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il terremoto ha avuto epicentro proprio in via Rupiano, ad Alcenago. Proprio a poche centinaia di metri di distanza dall'abitazione della signora Elvira. «Non saprei dire con esattezza cosa ho sentito - ha raccontato il figlio della 94enne, Felice Nicolis -. È stato qualcosa di istantaneo, un tonfo simile al rumore di una grossa pietra che cade. E sulle prime ho pensato ad una frana. Ma è stato subito chiaro che si trattava di un terremoto e allora siamo usciti in giardino, un pò spaventati». Proprio come tutti gli altri vicini, seppur con qualche eccezione. «Ero appena andata a letto con mio marito quando ho sentito la scossa e sono schizzata all'esterno - ha ricordato Cristina -. Ho visto Felice e la sua famiglia in cortile e ci siamo fatti una risata». E ancora: «Ci hanno anche invitati a bere un bicchiere di vino - prosegue la vicina di casa -, ma mio marito era troppo stanco ed è rimasto sempre nel letto». Rosetta Arcosti, invece, era appena tornata a casa dopo la recita del rosario serale: «Sono scesa dall'auto e mi sono sentita scuotere completamente. Un grandissimo spavento, tutto che traballava». Poche decine di metri più a valle, la signora Zita si è ritrovata costretta a fare i conti con lo spavento dei nipotini: «La piccola di 8 anni non è più riuscita a riaddormentarsi per la paura». Nella villetta a fianco, Patrick e Giorgia, giovani sposi di Negrar, sono venuti a sincerarsi delle condizioni della nonna di lei: «Ha avuto un pò di paura, ma fortunatamente le è passata subito. Anche noi a Negrar abbiamo sentito nettamente la scossa. La gente si è affacciata alle finestre, impaurita». La conferma è arrivata anche dal sindaco del paese della Valpolicella, Giorgio Dal Negro: «L'epicentro è stato nel territorio del comune di Grezzana, ma in un punto che dista poche centinaia di metri dal nostro comune, separato solamente da una montagna. Le nostre squadre di protezione civile sono uscite immediatamente per verificare la situazione e al loro ritorno, due ore più tardi, hanno confermato che era tutto tranquillo». E in molti ieri ricordavano la scossa del 25 gennaio 2012, quella di magnitudo 4.2 con epicentro a pochi chilometri di distanza da quello di martedì. L'anno scorso era stato in contrada Antolini, sopra Montecchio di Negrar, proprio sull'altro versante della montagna su cui si affaccia Alcenago. Del resto, come ricorda Luciana Zuccaro, presidente del Centro osservatorio studio sismico meteo ambientale (Cossma) di Castel d'Azzano, «senza voler provocare alcun allarmismo, è sempre opportuno tenere ben presente che anche il territorio veronese appartiene a un'area sismicamente attiva». Nel passato la nostra provincia è stata interessata da eventi sismici e l'esperta ritiene probabile il ripetersi di simili eventi anche in futuro. «Ma la scienza non ha ancora fornito strumenti per stabilire con certezza il quando e il come» puntualizza la presidente del Cossma. «Il terremoto è un evento che di per se stesso non uccide - conclude l'esperta -, purtroppo è la paura dell'uomo e ciò che lo circonda a provocare serie conseguenze dopo l'evento e talvolta situazioni catastrofiche». Enrico Presazzi

Terremoto, scossa nel Veronese

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Belluno)

"Terremoto, scossa nel Veronese"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa nel Veronese

Terremoto, scossa nel Veronese

La registrazione alle 22.25 di martedì. Magnitudo 3, l'epicentro è tra Bosco Chiesanuova e Sant'Anna d'Alfaedo

Terremoto, scossa nel Veronese

La registrazione alle 22.25 di martedì. Magnitudo 3, l'epicentro è tra Bosco Chiesanuova e Sant'Anna d'Alfaedo

ROMA - È stata registrata alle 22.25 la scossa di terremoto di magnitudo 3 chiaramente avvertita dalla popolazione martedì sera nella provincia nord di Verona. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Roverè Veronese, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. (Ansa)

19 giugno 2013

*I drammi di Valerio e Khaled travolti mentre lavoravano***Corriere della Sera**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 20/06/2013 - pag: 22

I drammi di Valerio e Khaled travolti mentre lavoravano

Crollo in cava, imprenditore scomparso sotto marmo e terra

BRESCIA Uno inghiottito dalla montagna, l'altro schiacciato dal peso delle attrezzature che aveva smontato dal palco del concerto dei Kiss. A Nuvolera (Brescia) come ad Assago, due vittime a poche ore di distanza. Con la differenza che in nottata, Khaled Farouk Abd Elhamid, 34 anni, operaio egiziano, è morto quasi sul colpo, sommerso dal materiale che si è ribaltato mentre caricava il camion: forse si è rotto il montacarichi. Valerio Sgotti, invece, 70 anni, non l'hanno ancora trovato. È rimasto travolto da almeno duemila metri cubi di marmo e terra che si sono staccati dal versante nella sua cava, a Nuvolera. Un fronte che ha raggiunto i cento metri, indebolito, pare, anche dalle troppe piogge degli ultimi mesi. Khaled aveva un regolare permesso di soggiorno. Lavorava per conto dell'organizzatore del concerto che aveva preso in affitto l'impianto. L'incidente è avvenuto alle tre del mattino, alla fine del concerto. Soccorso immediatamente, respirava ancora quando è stato trasportato al pronto soccorso della clinica Humanitas. Ma aveva un trauma troppo forte, con la cassa toracica schiacciata dai pesanti carichi. Valerio Sgotti, invece, era appena risalito con gli operai della cava sul blocco di marmo per sbancare la roccia e pulire l'area, per prepararla quindi a un «crollo controllato», quando la montagna ha ceduto. Pare che avessero appena estirpato un albero: Nicola, 35 anni, figlio di Valerio, era alla guida dell'escavatore, il padre invece di lato, appoggiato sul predellino. È stata proprio la cabina della ruspa a fare da gabbia di protezione al giovane, ricoverato in rianimazione all'ospedale Civile di Brescia con traumi importanti al cranio e al torace. Sergio, 38 anni, il secondo figlio, è illeso: lui ha estratto il fratello dalle macerie con un altro operaio poco prima che arrivassero i soccorsi. «Lo sentivamo chiamare aiuto, e chiedere dove fosse il padre», racconta uno dei tre dipendenti ghanesi presenti, e usciti indenni dalla frana, solo «perché stavamo lavorando pochi metri più su». Ma Valerio non c'è. «Abbiamo urlato con tutta la voce che avevamo sperando ci rispondesse... ma niente», dicono loro, che lo considerano «un amico, non solo un bravissimo datore di lavoro». Sua figlia, Luciana Sgotti, è il sindaco di Nuvolera, cinquemila anime sulla strada che porta al lago di Garda. Per tutto il giorno le ricerche sono continuate senza sosta: al lavoro le squadre dei vigili del fuoco, l'unità speciale per le ricerche sotto le macerie, il nucleo speleologico. Ma i cani non sono riusciti a individuare dove potrebbe trovarsi il disperso, così come la telecamera arrivata da Milano: «I vigili si sono calati negli anfratti nel tentativo di sfruttare al meglio la sonda», ma nulla, riferisce Francesco Camilletti, funzionario dei vigili del fuoco. Che annuncia: «L'area è sotto sequestro. Le condizioni non sono sicure». A una ditta specializzata è stato chiesto di presentare un progetto per mettere in sicurezza la parte superiore del costone affinché si possa procedere con la rimozione dei massi più grandi, là dove potrebbe essere Sgotti. Si dovrebbe iniziare già stamattina, ma i tempi si annunciano lunghi. E ne sono consapevoli anche Sergio e la sorella Luciana, che in serata se ne sono andati insieme evitando lo sguardo dei cronisti. Ma senza risparmiare una parola, e un abbraccio, agli operai. Mara Rodella RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia solidale: un asilo ai terremotati**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 19/06/2013 - pag: 9

Brescia solidale: un asilo ai terremotati

Il sindaco di San Giacomo ringrazia: «Si chiamerà Brixia Fidelis»

Raccogliere oltre 600 mila euro in pochi giorni per ricostruire una scuola materna distrutta dal terremoto è una bella sfida. E vedere che quell'edificio è ormai completato rappresenta «un segnale di speranza concreta che è di grande aiuto per i miei concittadini». Il sindaco di San Giacomo delle Segnate, paese colpito l'anno scorso da un terribile sisma, ieri era a Brescia per ringraziare la Fondazione Comunità Bresciana che ha dato vita al progetto per la costruzione della nuova scuola. «È il frutto di un principio di sussidiarietà spontaneo, costruito anche grazie a una rete privata di solidarietà spiega il sindaco, Paolo Bocchi che ha un valore incommensurabile». La scuola si chiamerà «Brixia Fidelis» e sembra quasi che il nome gli si addica. «Con questa donazione - continua il sindaco - i bresciani sono stati fedeli a quello che c'è di più profondo nell'animo umano». Parole che hanno strappato un lungo applauso alla platea riunita alla Camera di Commercio per il rapporto annuale della Fondazione Comunità Bresciana. Il presidente, Giacomo Gnutti, ha illustrato il resoconto dei progetti finanziati l'anno scorso. Oltre alla raccolta straordinaria per la scuola materna, la fondazione ha distribuito 4,6 milioni per l'attività erogativa, ma ha finanziato pure 12 bandi con oltre 2 milioni di euro. Dal sociale alla cultura, dal patrimonio artistico alla sanità. «Tra le 15 fondazioni comunitarie nate dalla radice di Cariplo ricorda Gnutti quella bresciana è ancora una volta la prima per patrimonio e progetti realizzati». E lo stesso Graziano Tarantini, alla guida del Consiglio di Gestione di A2A, ricorda l'idea innovatrice di Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo. «Era suo il progetto di dar vita alle fondazioni locali. Si tratta di un programma riuscito spiega Tarantini che attraverso la sussidiarietà esalta il territorio con la logica del dono». La sussidiarietà è un principio secondo il quale lo Stato dovrebbe lasciar spazi al privato e agli enti no-profit dove questi possono intervenire. Un principio caro anche al presidente del Consiglio, Enrico Letta, iscritto da anni insieme ad altri ministri del suo governo all'«intergruppo parlamentare della sussidiarietà». E in questa direzione sembra che si muova anche la Fondazione Comunità Bresciana. «Questi enti devono essere motore di innovazione e filantropia, con un focus particolare su giovani e lavoro. Uno degli obiettivi sottolinea Mariella Enoc, vicepresidente della Fondazione Cariplo è costruire un welfare di comunità, cioè un sistema di mutuo aiuto che sia solo il welfare dello Stato». Anche Sergio Pecorelli, rettore dell'Università degli studi di Brescia, ha sottolineato come la fondazione sia «espressione» del territorio e che il suo obiettivo sia «il miglioramento della qualità della vita». Per farlo serve «anticipare le risposte ai bisogni della società». E non a caso l'Università ha costituito un fondo nominato Ricerca e Innovazione con una dotazione patrimoniale di 50 mila euro. «La Fondazione ha concluso il rettore si muove secondo un principio di sussidiarietà che non mira a sostituire, ma ad affiancarsi all'operato della società civile». Matteo Trebeschi

|cv

*Frana nella cava: un disperso e un ferito***Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 20/06/2013 - pag: 3

Frana nella cava: un disperso e un ferito

Il sito è stato posto sotto sequestro. Si procede alla messa in sicurezza del versante

Il sacchetto dei panini per gli operai lo aveva portato come sempre, alle dieci del mattino. Un saluto felice, due chiacchiere. E poi via, con il figlio sull'escavatore a pulire la bancata inferiore di marmo per prepararla alla cavatura. Ma è stato un attimo, e Valerio Sgotti è stato risucchiato dalla sua montagna. Nella sua cava, quella che ancora oggi, a 70 anni, non si stancava di raggiungere per aiutare i suoi ragazzi. Di lui nessuna traccia. Sulla strada sterrata che conduce all'ingresso della cava, dove inizia poi la ripida salita fino al sito franato, è un via vai di tir, pick-up e mezzi di soccorso per tutto il giorno. Sotto il sole cocente di una giornata da caldo record, la luce è quasi abbagliante riflessa su una distesa infinita di lastroni di marmo. Ovunque. La polvere si mescola ad altra polvere, ad avvolgere i silenzi di Luciana Sgotti, sindaco di Nuvolera e figlia di Valerio, ancora disperso sotto le macerie, e del fratello Sergio, che ancora si chiede come può esserne illeso, da quell'inferno. Sono da poco passate le cinque del pomeriggio quando scendono insieme dalla cava di famiglia: lo sguardo fisso, stanco, fa di tutto per non incrociare quello dei cronisti. Non una parola, non un gesto, se non per gli operai che lì lavorano ogni giorno, e che come loro sperano. I lavori di messa in sicurezza del costone superiore potrebbero iniziare già oggi, ma non sarà facile: solo a quel punto i vigili del fuoco potranno iniziare a rimuovere i blocchi di marmo franati per cercare Valerio Rossi. Solo quando il sito sarà sicuro. «Vede, sappiamo che questo lavoro è pericoloso, ma ti entra nel sangue, a me è successo così»: Giulio Benetti in cava ci ha lavorato per oltre mezzo secolo. Iniziò nel 1962, con Valerio Sgotti: «eravamo ragazzi...e so che lui era un uomo molto prudente, non avrebbe mai commesso sciocchezze. Pensi che l'ho visto proprio tre giorni fa, e come sempre si parlava di lavoro». Di casa nella frazione di Sorzana, la famiglia Sgotti è davvero molto nota a Nuvolera. E non solo perché Luciana, figlia di Valerio, è al suo secondo mandato da sindaco. «Le ho mandato un messaggio ma non mi ha risposto, come immaginavo, sarà distrutta», fissa il display la sua vice, Adriana Fregoni. In cava ieri è passata tre volte, «per vedere se magari c'è bisogno di una mano». Ad avvisarla, in mattinata, è stato un assessore. «Tutto il paese è scosso, davvero». Per due volte arriva anche il fratello di Valerio, sorretto dal figlio che lo «protegge» da chiunque voglia avvicinarlo: a stento trattiene le lacrime. E non importa se indossa un paio di sandali aperti: per due volte si arrampica fino al sito franato, sperando solo di ricevere notizie. Che non arrivano. Forse, con i suoi occhi, vuole capire come possa essere successo. Come, quella voragine da decine di tonnellate di marmo e detriti possa essersi scollata dalla montagna. Per rendersi conto della maestosità di quello squarcio, nella montagna, basta salire quasi fino in cima alla cava di fronte. Una scena che lascia senza parole. «Come potranno trovarlo là sotto?» sussurra un operaio, scuotendo la testa, pensando a Valerio. Ma i vigili del fuoco continueranno a cercare, con tutti i messi a disposizione prima e dopo la messa in sicurezza della zona. Mara Rodella RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia di Hamit, rifugiato in fuga dal Ciad**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 20/06/2013 - pag: 12

Storia di Hamit, rifugiato in fuga dal Ciad

Un viaggio in treno da Brescia a Milano, un uomo che racconta la fuga dal Ciad, la guerra in Libia, lo sbarco a Lampedusa, l'arrivo ad Azzano Mella, le umiliazioni provate nel sistema di accoglienza di accoglienza italiano. È «Hamit», il documentario realizzato dal giornalista bresciano Andrea Rossini che viene proiettato alle 20.30 al cinema Nuovo Eden di via Nino Bixio (ingresso libero fino ad esaurimento posti) in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. «L'obiettivo del documentario è stimolare un dibattito sul diritto d'asilo attraverso una vicenda personale afferma Rossini. Hamit ha vissuto sulla propria pelle il modo in cui è stata gestita la cosiddetta emergenza Nord Africa». Il periodo è quello delle primavere arabe e della fuga di migliaia di persone dalla guerra in Libia. Il governo italiano, in quell'occasione, gestì l'accoglienza con il sistema della protezione Civile e non attraverso i consueti canali. Il risultato fu che migliaia di persone furono mandate in albergo. Nel film Hamit sale le scale del palazzo di giustizia di Milano per partecipare all'udienza che deciderà della sua domanda di asilo politico. Una vicenda, la sua, che non si è ancora conclusa e che non ha ancora risposta. Andrea Rossini e con lui la bresciana Moria Della Fiore che ha curato la fotografia e il montaggio con «Hamit» torna quindi ad occuparsi di profughi dopo il documentario «Welcome to Brescia». La serata, promossa dall'associazione Ambasciata della democrazia locale di Zavidovici, inizia alle 19 con un aperitivo. Alle 20.30 il documentario e l'incontro con il regista e il presidente della Fondazione Guido Piccini Franco Valenti. (Thomas Bendinelli) RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuvolera, frana in cava di marmo: sepolto il titolare, grave un figlio

- Corriere Brescia

Corriere della Sera.it (Brescia)

"Nuvolera, frana in cava di marmo: sepolto il titolare, grave un figlio"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Nuvolera, frana in cava di marmo: sepolto il titolare, grave un figlio

DRAMMA SUL LAVORO: cede una parete, sotto le macerie valerio sgotti

Nuvolera, frana in cava di marmo:

sepolto il titolare, grave un figlio

L'altro figlio e due operai sono rimasti illesi

DRAMMA SUL LAVORO: cede una parete, sotto le macerie valerio sgotti

Nuvolera, frana in cava di marmo:

sepolto il titolare, grave un figlio

L'altro figlio e due operai sono rimasti illesi

La frana che ha travolto l'imprenditore Valerio Sgotti (Fotogramma/Bs) Dramma in una cava di marmo a Nuvolera (Bs): lo smottamento di una parete rocciosa dalla quale si estrae il prezioso minerale ha investito degli operai che erano al lavoro. Ad avere la peggio però è stato lo stesso titolare dell'impresa, il 70enne Valerio Sgotti, investito da mille metri cubi di marmo e terra. Sgotti è il padre del sindaco del paese, Luciana. Ferito gravemente (ma non in pericolo di vita) uno dei suoi figli, Nicola (35 anni), che stava lavorando a bordo di un escavatore: è stato ricoverato con l'elicottero del 118 all'ospedale Civile di Brescia con un trauma cranico e toracico, ma non è in pericolo di vita. Frana in cava di marmo, imprenditore sepolto dalle macerie

La cava della frana

da *Youreporter.it*

Mi piace questo contenutoNon mi piace questo contenuto

A 0 persone piace questo contenutoA 0 persone non piace questo contenuto

Invia contenuto via mail Link:

Illeso invece l'altro figlio, Sergio (38 anni) e due operai stranieri. La frana, composta da terriccio e marmo è stata causata da un cedimento di un pezzo di collina, scavata per l'estrazione delle pietre ornamentali. Proprio in quel momento Sgotti stava tagliando un blocco di marmo a monte, quando un altro blocco ha ceduto trascinandolo a valle insieme ad uno dei figli, protetto fortunatamente dalla cabina del suo escavatore.

Le ricerche in corso

Mara Rodella - Corriere di Brescia

Mi piace questo contenutoNon mi piace questo contenuto

A 0 persone piace questo contenutoA 0 persone non piace questo contenuto

Invia contenuto via mail Link:

LE RICERCHE - Le ricerche sono iniziate alle 11 del 19 giugno, con l'ausilio dei i nuclei cinofilo e speleo-alpino

Nuvolera, frana in cava di marmo: sepolto il titolare, grave un figlio

fluviale dei vigili del fuoco di Bergamo ed il contributo dei figli Sergio e Luciana. Sono state interrotte alle 17.30 in attesa della messa in sicurezza del sito. Riprenderanno la mattina del 20 giugno. Nel frattempo l'intero sito è stato posto sotto sequestro.

Redazione Online Brescia 19 giugno 2013 | 18:58 © RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tutto è durato un secondo È stato come il terremoto»

- Corriere Brescia

Corriere della Sera.it (Brescia)

"«Tutto è durato un secondo È stato come il terremoto»"

Data: 20/06/2013

Indietro

«Tutto è durato un secondo È stato come il terremoto»

Le testimonianze Parlano due degli operai presenti in cava

«Tutto è durato un secondo

È stato come il terremoto»

Le testimonianze Parlano due degli operai presenti in cava

«Tutto è durato un secondo

È stato come il terremoto»

Fotogramma/Bs In cava loro ci arrivano puntuali alle 6, come ogni mattina. Quando fa molto caldo, del resto «bisogna cercare di sfruttare le ore più fresche». Anning e Obeng sono due dei tre operai ganesi che lavorano nella cava Sgotti, «io da ben 17 anni», dice il primo, 44 anni. Riesce a sorridere, quando ormai a sera gli dici che lui e il collega sembrano due ragazzini, ma hanno ancora gli occhi lucidi. E a valle sono tornati, dopo ore, per capire se ci fossero novità sulle ricerche. Con le immagini di quella frana spaventosa ancora negli occhi. Perché per una manciata di metri sono rimasti miracolosamente illesi.

«Stavo lavorando allo stesso blocco di marmo, ma sopra di loro, ero salito con una scala», ricorda Anning, riferendosi a Valerio e al figlio Nicola, che stavano una decina di metri più in là, sulla ruspa. «Ho sentito un colpo, uno solo...ed è crollato tutto», dice voltando piano lo sguardo a monte, lì dove gli arbusti coprono la voragine incisa nel fronte della montagna. «Valerio, Valerio, dove sei...: l'ho chiamato con tutta la voce che avevo in corpo, ma non rispondeva, niente. Vede, per me non è solo un grande lavoratore e una bravissima persona, Valerio ormai è un amico». Anche ieri, come succedeva spesso, alle 10 aveva raggiunto i suoi operai «per portarci da mangiare...», gli fa eco Obeng, ma la voce si rompe: anche lui se ne stava sopra gli altri, a lavorare. «Poi è arrivato suo figlio Nicola: l'ho visto salire sull'escavatore, e Valerio accanto a lui. «Ho visto la montagna crollare, e ho avuto paura, tanta, anche se so che questo lavoro è pericoloso. È stato un attimo mi creda, come un terremoto. Subito sono corso di sotto a vedere...e ho iniziato a cercare vicino all'escavatore ribaltato». Sergio, l'altro figlio di Valerio, chiede dove siano il padre e il fratello. Nicola è lì, ferito, ma cosciente: «aiuto, aiutatemi, tiratemi fuori per favore», ripete. Ed è proprio Obeng, con Sergio, a liberarlo, poco prima che arrivino i soccorritori in ambulanza: «Ho usato tutta la forza che avevo», giura. In cava anche lui lavora da ben 23 anni, tre da Sgotti, «davvero una bravissima persona». Lo definisce «la memoria storica» delle cave della zona Giuliano Ghirardi, presidente del consorzio cavaatori di Nuvolera, ancora scosso: «Valerio era il più anziano di noi sa? La sua famiglia è consorziata da sempre. Le cave, qui, sono nate con gli Sgotti». Parla di una «tragica fatalità, forse dovuta anche a quattro mesi di pioggia: se fosse possibile prevederlo, allora non ci si farebbe male», ancora non ci crede, e pensa ai figli: «ci dispiace davvero tanto per loro».

M. Rod.20 giugno 2013 | 11:30© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dura vita dei medolér, i cercatori dell'«oro bianco»

- Corriere Brescia

Corriere della Sera.it (Brescia)

"La dura vita dei medolér, i cercatori dell'«oro bianco»"

Data: **20/06/2013**

Indietro

La dura vita dei medolér, i cercatori dell'«oro bianco»

Cavatori Un mestiere scolpito nell'anima dei bresciani, ma troppo spesso segnato da tragedie

La dura vita dei medolér, i cercatori dell'«oro bianco»

A Botticino, il 9 ottobre 1958, morirono in due: il capocava, Guido Apostoli, detto Paulì, e Angelo Lonati. L'8 aprile 1997, nelle cave di Nuvolera, Marco Spranzi di Molinetto, 18 anni, fu ucciso da un masso di marmo

Cavatori Un mestiere scolpito nell'anima dei bresciani, ma troppo spesso segnato da tragedie

La dura vita dei medolér, i cercatori dell'«oro bianco»

A Botticino, il 9 ottobre 1958, morirono in due: il capocava, Guido Apostoli, detto Paulì, e Angelo Lonati. L'8 aprile 1997, nelle cave di Nuvolera, Marco Spranzi di Molinetto, 18 anni, fu ucciso da un masso di marmo

Celòto medolér ha 92 anni: Giovanni, il figlio, 64. Si guardano smarriti, con le lacrime agli occhi. Roberto Capo, autore di Cavare nel tempo, sceneggiato sulla fatica dei cavatori ha la voce rotta dall'emozione. La montagna che frana e ghermisce più persone - come ieri a Nuvolera - è sciagura con pochi precedenti. Colpisce chi ha trascorso una vita in cava o chi l'ha scandagliata con la telecamera per raccontare storie di uomini.

Un episodio simile risale a cinque o sei anni or sono. A Botticino. Dicono i vecchi: «Dio ci fece capire quanto ci ama».

Era quasi l'alba e i medolér dormivano nei loro letti. Venne la frana: metri e metri cubi di materiale dal ventre della montagna. L'indomani, sotto il terriccio gli operai trovarono ruspe e attrezzi. Fosse capitato con gli operai al loro posto, sarebbe stata tragedia. Quando fu certo che non era stata versata una sola goccia di sangue, mogli e madri corsero in chiesa. Accesero i ceri e chiesero al prete una messa di ringraziamento, tutta per loro.

Fare il medolér non è un lavoro come tanti. Significa fatica ma, più di altri, sangue dell'uomo sull'oro bianco. L'infortunio sta sempre in agguato. Angelo Forti ne sa qualcosa. Lo chiamano Celoto medolér. Al nomignolo si arriva abbreviando Angelo in Gelo e poi Celo. Celotì è un Angelo piccolo di statura; Celoto il nostro, che era robusto come una quercia.

Lucido come un ventenne, Nuvolera gli ricorda la fine di un ragazzo di 18 anni. Accadeva l'8 aprile 1997, nelle cave di Nuvolera. Lui, Marco Spranzi di Molinetto, figlio unico, concluse il suo tempo sotto un masso di marmo che nella zona ha un nome gentile: «fiorito».

Per fortuna Nuvolera non ha pianto molte volte.

Il «fiorito» si cava, taglia e squadra dagli anni '20 del 1900. Un niente rispetto al monte di Botticino che hanno cominciato a roscicchiare i Romani. Incidenti, certo, si sono avuti. Ma per i bresciani che svolgono questo lavoro che ha qualcosa di magico, per uomini animati da una forza interiore che porta alla cava, sembra cosa del tutto naturale lo schiacciarsi le dita delle mani o lasciare un piede sotto un masso. Certo ci sono disgrazie che restano scolpite nella memoria. Così i due che morirono a Botticino il 9 ottobre 1958. «Lo stesso giorno di papa Pacelli» ricorda Giovanni, figlio di Celoto. Il capocava, Guido Apostoli, detto Paulì, stava picchiando via i cunei di puntello al blocco. Il masso si spezza in due. Una parte schiaccia il povero Apostoli, la seconda travolge Angelo Lonati che non è riuscito a scansarlo. «Aiuto, le mie gambe!» grida il poveretto. In barella appare riconciliato con il cielo. Sereno bisbiglia: «Paulì è morto, io non arrivo a sera». È scritto che bisogna guadagnarsi il pane con il sudore della fronte: non con il sangue.

Costanzo Gatta 20 giugno 2013 | 11:31 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto magnitudo 3 nel Veronese

- Corriere.it

Corriere della Sera.it (Nazionale)

"Terremoto magnitudo 3 nel Veronese"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

IPOCENTRO A 10 KM DI PROFONDITÀ

Terremoto magnitudo 3 nel Veronese

La scossa registrata alle 22:25 in prossimità dei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana

È stata registrata alle 22:25 la scossa di terremoto di magnitudo 3 chiaramente avvertita dalla popolazione ieri sera nella provincia nord di Verona. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Roverè Veronese, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Redazione Online 19 giugno 2013 | 7:57 © RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoti, istruzioni per l'uso

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 20/06/2013

Indietro

17 mila Euro dalla regione

Terremoti, istruzioni per l'uso

Presentate le carte con le verifiche sismiche nel territorio comunale

BELLUNO Se a Belluno venisse la tremarella... Presentate le carte sugli effetti, che potrebbe avere un terremoto in città. Partendo dal dato che il capoluogo è valutato una zona sismica di seconda categoria, cioè di media pericolosità, i geologi Toscano e Viapiani di Camposampiero (Padova) hanno utilizzato i 17 mila 555 euro di finanziamento regionale, per studiare la composizione del terreno e colorare i quartieri, a seconda della risposta che potrebbero dare, in caso di scossa tellurica. Per esempio, il centro è di un verde scuro, perché si tratta di un terrazzo sul Piave, che ha delle scarpate piuttosto secche, basti pensare a quella su via Lungardo, ma anche sul lato di via Buzzati, insomma la panoramica. Mentre altre zone sono più tranquille, perché magari si appoggiano su strati rocciosi e, quindi, più stabili. L'assessore ai Lavori pubblici, Luca Salti è un geologo, pertanto sa di cosa si discute. Belluno è uno dei primi comuni a essersi allineati alla richiesta della Regione Veneto: «È una verifica sismica del territorio comunale. Un'analisi in dettaglio, che funge da fotografia delle caratteristiche del nostro territorio. Può essere molto importante avere un quadro il più possibile preciso della situazione, nel momento in cui si scatenano le onde sismiche. Ci sono delle fasce, in cui oltre ai danni si possono provocare anche delle frane ed è qui che bisogna stare più attenti». Materialmente queste carte daranno dei suggerimenti anche a chi costruisce. Tutte le case di recente costruzione osservano criteri antisismici, ma innalzare un condominio di un numero imprecisato di piani, all'interno di una particolare zona, può suggerire ulteriori precauzioni e accorgimenti ancora più specifici. Stesso discorso per il Comune, che può non rilasciare determinati permessi, in una fascia considerata molto più a rischio: «Uno strumento, che può essere utile non solo per il piano regolatore, ma anche per quello di assetto del territorio. Ad ogni modo, non è qualcosa che ci siamo sognati di fare noi, in maniera autonoma, ma ci è stato richiesto dalla Regione. I costi sono stati coperti per il 75 per cento dallo stesso ente e per il 25 dal Comune di Belluno. Non nelle tasche dei cittadini. A proposito di enti», conclude Salti, «tutti quelli coinvolti in questa operazione di studio sono stati molto disponibili, nel fornire tutti i dati necessari ai due geologi padovani e di questo dobbiamo ringraziarli». (g.s.)

frane, silvo pastorali e sentieri: 300 mila § a trichiana

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/06/2013

Indietro

- Cronaca

Frane, silvo pastorali e sentieri: 300 mila § a Trichiana

TRICHIANA Trecento mila euro al Comune di Trichiana dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Le domande di contributo premiate da Avepa riguardano l'ambito forestale e la manutenzione del territorio, come la sistemazione della frana lungo un versante in località Campedei (120 mila euro); la manutenzione straordinaria della viabilità forestale lungo le silvo-pastorali di Punta Calderol e di Canal di Limana, a cavallo tra i Comuni di Trichiana e Limana (rispettivamente 62.500 e 64 mila euro - progetti redatti dalla Cm Valbelluna a cui sarà delegata l'esecuzione dei lavori); manutenzione straordinaria di un sentiero didattico-educativo in località Parco Lotto (116 mila euro). «I progetti», dice il consigliere con delega alle foreste e al territorio Matteo Cesca, «toccano diversi ambiti della gestione forestale e della fruibilità del territorio: potenziando e migliorando la viabilità forestale, si persegue sia l'obiettivo della manutenzione del patrimonio boschivo sia quello dello sviluppo dell'economia locale basata sulla risorsa legno; effettuando interventi di sistemazione dei versanti e dei piccoli corsi d'acqua viene limitato il rischio idrogeologico e valorizzato il patrimonio boschivo. Infine la riqualificazione del sentiero-didattico educativo al Parco Lotto renderà più accogliente e fruibile tutta la zona verde adiacente al centro del paese; in particolare gli interventi si concentreranno sulla salita pedonale che conduce alla casa di riposo, portando delle migliorie sostanziali sia dal punto di vista della sicurezza che della percorribilità del tracciato, molto frequentato da ospiti, familiari e frequentatori della struttura». «Con questi progetti», conclude Cesca, «potremo dar seguito a una serie di lavori che ci consentiranno anche di continuare a garantire il lavoro alle squadre di operai della Cm Valbelluna, riconosciute e invidiate per l'alta professionalità e per gli ottimi lavori di manutenzione del territorio». (e.d.b.)

riabilitazione, in arrivo sedici nuovi posti letto

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 21/06/2013

Indietro

- Cronaca

Riabilitazione, in arrivo sedici nuovi posti letto

I vertici della Usl 1 hanno illustrato le novità contenute nelle schede regionali «Sono stati fugati gran parte dei timori espressi negli ultimi tempi»

LA NUOVA SANITÀ

di Alessia Forzin wBELLUNO «C'era attesa e grande preoccupazione. Queste schede fugano gran parte dei timori che sono stati espressi negli ultimi mesi». Il direttore generale dell'Usl 1 Pietro Paolo Faronato appare soddisfatto della decisione della giunta regionale, che ha ridisegnato la sanità veneta «secondo la logica della valorizzazione del territorio», spiega. «Abbiamo seguito da vicino l'evoluzione delle schede e abbiamo sempre saputo che non c'era motivo di preoccuparsi, né di inscenare proteste clamorose». Secondo Faronato «le schede riflettono la specificità del territorio della nostra Usl, con un'attenzione alla dimensione dell'emergenza-urgenza e al potenziamento delle strutture riabilitative. Inoltre restituiscono un ruolo alla medicina generale. L'obiettivo del sistema territoriale è un'assistenza 24 ore su 24, sette giorni su sette». «Assetto inalterato». «Belluno diventa ospedale hub a valenza provinciale e per quanto riguarda gli ospedali periferici non c'è nessuna diminuzione. Nel complesso l'assetto rimane inalterato», continua Faronato. Agordo e Pieve rimangono presidi ospedalieri di rete, dotati di servizi di pronto soccorso. Viene garantita l'attività di urgenza e emergenza e di bassa e media complessità, oltre i servizi di diagnosi e cura. Il San Martino sarà ospedale di riferimento per l'Usl 2 per alcuni servizi, come l'emodinamica (attivata h24), il trasfusionale, la neurochirurgia, le malattie infettive. Inoltre a Belluno sono previsti 16 nuovi posti letto di riabilitazione (anche pneumologia) e l'attivazione di due nuovi posti letto di terapia intensiva neonatale. Il san Martino perderà il primario di radioterapia, ma per Faronato «l'importante è che ci siano «personale efficiente e preparato e una strumentazione valida». In ogni caso il direttore generale discuterà con la Regione per capire se questa decisione è definitiva. Pieve e Agordo. Confermati la centrale Suem e l'elisoccorso, così come il punto nascita - che tante preoccupazioni aveva sollevato nei mesi scorsi - in Dipartimento con Belluno. Sono stati poi creati due posti letto di terapia intensiva a servizio del Suem per la stabilizzazione dei pazienti, sotto la guida del primariato di anestesia e rianimazione di Agordo. A Pieve ci saranno 23 posti letto nell'area riabilitativa: 13 riabilitativi e 10 di lungodegenza. Salta invece il primario di cardiologia: «Il reparto rimarrà e sarà collegato ad emodinamica», precisa Faronato. «La cosa indispensabile, quando una persona ha un infarto, è di accedere il prima possibile ad emodinamica». Ad Agordo sono confermati il pronto soccorso, ortopedia e chirurgia. Emergenza-urgenza. Si garantisce tempestività di intervento in ogni angolo del territorio dell'Usl 1 attraverso la conferma dell'elisoccorso, con volo dall'alba al tramonto nei mesi estivi, e l'incremento di auto mediche e ambulanze con a bordo l'infermiere. Ci sarà un'auto medica ogni 26 mila abitanti e un'ambulanza ogni 14.500. «Nelle Usl di pianura il rapporto è di 1 a 70-207 mila per le auto mediche, 1 a 23-69 mila per le ambulanze», aggiunge Faronato. I posti letto. I numeri che fornisce il direttore generale dell'Usl 1 sono diversi rispetto a quelli contenuti nelle schede sanitarie, per quanto riguarda i posti letto oggi realmente a disposizione. Sarebbero 500, non 600, così suddivisi: 347 all'ospedale di Belluno, 70 a quello di Pieve di Cadore, 83 a quello di Agordo. «Nel corso degli anni (la programmazione precedente a questa risale a undici anni fa) alcuni posti letto sono stati eliminati, fisiologicamente», spiega Faronato, che poi precisa: «Il problema non è quanti posti letto ci sono, ma come vengono utilizzati». La medicina si è evoluta nel corso degli ultimi anni, oggi molti interventi non richiedono più un'ospedalizzazione prolungata. Così si punta ad usare i posti letto per acuti «in modo intensivo: a nessuno piace stare ricoverato a lungo, magari in attesa della riabilitazione». Così si punta a mantenere in ospedale i pazienti giusto il tempo necessario per l'operazione e il post operatorio, per poi trasferirli nelle strutture intermedie, ospedali di comunità o unità di riabilitazione territoriale, che con le schede sono state potenziate: «Saranno attivati 27 posti in più», aggiunge Faronato. «Dieci nelle unità di riabilitazione territoriale, diciassette negli ospedali di comunità». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Condannato per il crollo del palazzetto

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Condannato per il crollo del palazzetto"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Condannato per il crollo del palazzetto

Sappada. Otto mesi all'architetto Laner che progettò la struttura collassata nel gennaio 2009 a 25 anni dalla costruzione

palazzetto crollato nevicata

di Irene Aliprandi

SAPPADA. È stato condannato a otto mesi di reclusione, con pena sospesa e non menzione Franco Laner, l'architetto di Cortina che nel 1982 progettò il palazzetto dello sport di Sappada crollato nel gennaio del 2009. Ieri pomeriggio il giudice Sergio Trentanovi ha emesso la sentenza e le motivazioni si conosceranno tra un paio di settimane. A Laner sono state riconosciute le attenuanti generiche e il giudice ha escluso alcune parti del capo di imputazione, che aveva portato il pm Simone Marcon a chiedere una pena di un anno e otto mesi. Parzialmente soddisfatta anche la parte civile, il Comune di Sappada rappresentato dall'avvocato Raffaella Mario, che aveva chiesto la condanna e una provvisoria di 100 mila euro più le spese legali. L'architetto dovrà pagare 20 mila euro e altri 5 mila euro di rimborso per le spese legali. Prima della sentenza Laner ha rilasciato alcune dichiarazioni spontanee: «Anche se è stata un'esperienza devastante che ha chiuso la mia carriera, nel profondo della mia coscienza non ho nulla da rimproverarmi», ha detto tra le altre cose.

Durante l'udienza di ieri è stato ascoltato l'ultimo testimone, il geometra responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Sappada, Giampaolo Piller, che ha ricostruito gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del palazzetto dagli anni '90, soffermandosi sui lavori realizzati nel 2003 per risolvere le notevoli infiltrazioni d'acqua segnalate fin dal 2001. Il geometra ha ricordato anche il sopralluogo fatto alla vigilia di Natale prima del crollo, per le segnalazioni di rumori anomali all'interno del palazzetto.

I legali dell'architetto, Giovanni Caruso e Fabio Pinelli del foro di Padova, hanno incalzato il testimone in particolare citando un dm del 1996, anno in cui la normativa sui carichi venne modificata rispetto a quella in vigore al momento della progettazione. Piller ha dichiarato di non essere stato a conoscenza della norma sopravvenuta, nè del fatto che il palazzetto era progettato e collaudato per un carico massimo di 240 chilogrammi per metro quadrato, notevolmente inferiori ai 740 presenti al momento del crollo della copertura, al culmine di un inverno di nevicate notevoli, ma non straordinarie, come hanno sostenuto il pm e la parte civile. L'avvocato Mario ha anche rilevato come la norma in vigore al momento della progettazione prevedesse sì un carico minimo di 240 chili per metro, ma da adeguarsi al contesto ambientale della struttura. In sostanza, l'architetto Laner avrebbe dovuto considerare nei suoi calcoli che a Sappada nevica sempre molto, come confermato dai dati meteo citati dal pm. Le parti e il giudice Trentanovi hanno anche cercato di capire se fosse evidente il processo di marcescenza delle parti in legno, rilevato diffusamente dai periti dopo il crollo e quanto possano aver influito le manutenzioni sulla staticità della struttura.

Costato un miliardo di lire, il palazzetto dello sport di Sappada fu realizzato su un progetto che doveva essere innovativo sia dal punto tecnico che estetico, ma ebbe vita breve: solo 25 anni, fatto ricordato da accusa e parte civile con paragoni ad edifici pubblici e privati assai più anziani, tutti usciti indenni da quell'inverno. La difesa ha puntato soprattutto nelle scarse e tardive di manutenzioni, chiamando in causa presunte responsabilità del Comune di Sappada, e nell'eccezionalità delle nevicate segnalate in quei giorni anche dalla protezione civile della Regione Veneto.

Dopo il deposito delle motivazioni, la difesa si riserva di presentare appello, mentre il Comune di Sappada trasferirà la vicenda in sede civile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Condannato per il crollo del palazzetto

|cv

Aereo caduto, recuperati i corpi

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Aereo caduto, recuperati i corpi"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Aereo caduto, recuperati i corpi

Un uomo e una donna hanno perso la vita nello schianto di un Piper in Val Salatis, salvo il pilota

aereo caduto val salatis

Sono state recuperate questa mattina le salme dei due occupanti del Piper PA 28 precipitato ieri sulle montagne dell'Alpago. L'area dove è caduto il velivolo, la cui rimozione è al momento rinviata, è sotto sequestro e perimetrata. In questo momento stanno scendendo anche le squadre del Soccorso alpino dell'Alpago, trasportate alle 6 in quota questa mattina dall'elicottero del Corpo forestale dello Stato. Nella notte sono rimasti nel luogo dell'incidente alcuni vigili del fuoco, che hanno provveduto ad estrarre i corpi dell'uomo e della donna dalla cabina. Messa in sicurezza l'area, verso le 8, con l'aiuto dei soccorritori, le salme sono state imbarellate e recuperate con un gancio baricentrico dall'elicottero dei vigili che le ha poi trasportate a Malga Cate per affidarle al carro funebre. Sulle cause dell'incidente, da cui si è salvato solo il pilota, il francese D.S., 55 anni, che ha riportato un politrauma, farà luce la magistratura. Di certo pare che il Piper, decollato da Locarno per Portorose, abbia toccato una prima volta i cespugli di mugo, per poi infilarsi una decina di metri più avanti in una buca a circa 1.800 metri di altitudine nella Busa Federe in Val Salatis. L'allarme era scattato ieri verso le 17.30, segnalato dallo stesso sistema automatico dell'aereo, che entra in funzione in caso di incidente. Poggio Renatico aveva quindi diramato l'allerta. Dopo una serie di sorvoli tra le province di Belluno e Pordenone, il relitto è stato avvistato dall'elicottero dei carabinieri in Val Salatis. Il ferito, che si trovava all'esterno della carlinga, è stato velocemente recuperato dal tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio del Suem di Pieve di Cadore, per la presenza di pericoloso carburante a terra, ed è stato trasportato all'ospedale di Belluno. Non si sa come mai l'aereo si trovasse all'interno della vallata fuori rotta, un testimone dice di averlo visto nella zona verso le 16. L'aereo ha le ali spezzate, una completamente staccata, la cabina è intatta e i due occupanti hanno probabilmente perso la vita per la durezza dell'impatto.

*Il caldo scioglie la neve e il lago torna a salire***Corriere di Como, Il***"Il caldo scioglie la neve e il lago torna a salire"*Data: **19/06/2013**

Indietro

Il caldo scioglie la neve e il lago torna a salire

Mercoledì 19 Giugno 2013

Da domani previsti temporali

Altezza idrometrica a quota 102 centimetri, la soglia di esondazione è 120

(d.cant.) Le acque del lago tornano a minacciare piazza Cavour. Questa volta, però, la rapida crescita del Lario non è dovuta a un'ondata di maltempo, come avvenuto nello scorso mese di maggio, ma all'esatto opposto, cioè al caldo africano che da una manciata di giorni stringe nella sua morsa anche il territorio comasco, con temperature che ieri in città hanno toccato i 32 gradi.

Ed è proprio questo caldo che fa sciogliere la neve accumulata sulle montagne, trasformandola in acqua che finisce nel bacino del Lario.

Un fenomeno rapido, tanto è vero che alle 19 di ieri il livello del lago aveva già raggiunto l'altezza idrometrica di 101,7 centimetri, a ridosso della soglia di esondazione, fissata a quota 120 centimetri. Del resto, basta fare due passi in piazza Cavour per capire quanto l'acqua del Lario stia pericolosamente lambendo la strada che corre sul lungolago.

«La crescita delle acque del lago è dovuta allo scioglimento della neve, processo che si è accentuato in questi giorni di gran caldo - conferma Luigi Bertoli, direttore del Consorzio dell'Adda, l'ente che si occupa di regolare il livello del Lario agendo sulla diga di Olginate, nel Lecchese - Noi stiamo facendo uscire acqua dal bacino del lago per bilanciare l'afflusso idrico legato allo scioglimento della neve. È dallo scorso mese di maggio che lasciamo uscire più acqua di quella che serve alle centrali elettriche e ai terreni agricoli della Bassa Lombardia: ed è tutta acqua che finisce direttamente nell'Adriatico».

Le paratie di Malgrate sono aperte solo in parte perché il Consorzio deve anche conservare quanta più acqua possibile in vista dei prossimi mesi di luglio e agosto. «Si fa scorta estiva», spiega Bertoli.

Nel tardo pomeriggio di ieri entravano nel Lago di Como 222,6 metri cubi di acqua al secondo e ne uscivano 291,3. La portata erogata, dunque, superava l'afflusso. Ma in piazza Cavour già si teme un'esondazione, visto che le acque del Lario si stanno avvicinando allo soglia di esondazione, fissata, come detto, a quota 120 centimetri. Ma è un parametro obsoleto. «È una quota vecchia, che abbiamo ereditato - afferma Bertoli - La piazza si abbassa e quei 120 centimetri rischiano di non essere più indicativi».

Da domani, inoltre, sono annunciati temporali e acquazzoni, che dovrebbero proseguire fino a sabato e domenica, e che rischiano di alterare l'equilibrio del lago a ridosso di piazza Cavour.

Intanto, sempre in piazza Cavour, dove sono in corso lavori per la sistemazione dell'impianto fognario, nello scavo aperto per il cantiere si è formata una singolare piscina. Una pozza piena di acqua filtrata dal lago. Una scena che ha colpito diversi cittadini, che hanno segnalato l'anomala piscina. Ma tutto sarebbe nella norma, tanto è vero che i lavori dovrebbero proseguire senza problemi.

Nella foto:

La foto a lato è stata scattata ieri pomeriggio e dimostra quanto il Lario si stia avvicinando al livello di piazza Cavour. Sotto, l'acqua filtrata dal lago ha trasformato in una piscina lo scavo aperto sul lungolago nell'ambito dei lavori per la sistemazione della rete fognaria (Fkd)

Esercitazione di protezione civile nel Novarese

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"Esercitazione di protezione civile nel Novarese"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Esercitazione di protezione civile nel Novarese 19-06-2013

Saranno simulate precipitazioni intense. L'iniziativa interesserà 12 comuni

NOVARA - "Novalia 2013". Così si intitola l'esercitazione di protezione civile che andrà in scena sabato 22 giugno e sabato 13 luglio nel Novarese. A essere interessati 12 Comuni: Bellinzago, Bolzano Novarese, Briona, Caltignaga, Casalino, Dormelletto, Fara, Gozzano, Novara, Oleggio, Oleggio Castello e Sizzano.

L'iniziativa si realizza grazie all'Associazione nazionale Alpini, primo raggruppamento Alpini Protezione civile Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia con la sinergia della Protezione civile della Provincia di Novara e dei Comuni che hanno aderito. L'evento è stato presentato a Palazzo Natta, sede della Provincia. A delinearne i dettagli, il vicepresidente dell'Ente provinciale, Luca Bona, l'assessore Gianluca Godio, Bruno Pavese, coordinatore primo raggruppamento Alpini e i sindaci dei territori coinvolti.

Si tratterà di una maxi esercitazione di protezione civile in cui saranno simulate precipitazioni molto intense, piogge che porteranno a un ingrossamento dei fiumi e ad altre emergenze. Un'alluvione, dunque, nella quale i volontari si prodigheranno in azioni di prevenzione e sicurezza, con interventi di pulizia degli alvei dei corsi d'acqua sino alla pulizia dei sentieri calpestabili e delle strade. «Obiettivo principale - ha spiegato Pavese - è quello di unire un'occasione di perfezionamento per i nostri volontari ad azioni utili alla popolazione in concreto, come possono essere gli sgomberi e i tagli degli alberi». I volontari impegnati, circa 300 allertati come se fosse in corso una reale emergenza, «saranno suddivisi in squadre».

Tra le azioni previste a Oleggio Castello, la pulizia del Rio Veverino, ma anche del torrente Vevera, così come il taglio e l'eliminazione delle piante secche dall'alveo della zona Pescherina; a Bellinzago, invece, ci sarà il posizionamento per 20-25 metri di una staccionata a bordo del parchetto confinante con la strada; a Bolzano ci si occuperà del ripristino del sentiero Via Noga e del Foscamone. A Novara, dove l'esercitazione si terrà il 13 luglio, si agirà sull'Agogna e sul Terdoppio, con l'eliminazione delle piante presenti nell'alveo dei due corsi d'acqua. Si tratta di azioni di prevenzione e sicurezza. Interventi che in taluni casi, come a Bellinzago con la staccionata, vanno a migliorare anche lo stesso territorio sul quale si agisce.

«Un'esercitazione che abbiamo subito sostenuto - hanno evidenziato Bona e Godio - e che porterà importanti miglioramenti nei Comuni coinvolti, dal momento che ci saranno interventi di cura e manutenzione del verde».

Monica Curino

Alpini al lavoro nell'Alto Novarese

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"Alpini al lavoro nell'Alto Novarese"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Alpini al lavoro nell'Alto Novarese 19-06-2013

L'esercitazione delle penne nere si svolgerà anche a Sizzano, Gozzano e Bolzano Novarese

NOVARA - Due sentieri da sistemare a Bolzano Novarese, un vecchio parco giochi da smantellare a Sizzano e la pulizia di una via a Gozzano: saranno questi i "cantieri" alpini ad essere attivati nel fine settimana nel Cusio e nella Bassa Sesia. Anche la zona dell'Alto Novarese ospiterà infatti l'esercitazione di protezione civile Novalia del Primo Raggruppamento Alpini, presentata ieri nella sede della Provincia di Novara. Aniché allenarsi con simulazioni a possibili emergenze, le penne nere faranno interventi di pubblica utilità, che potrebbe essere necessario in caso di calamità naturale (taglio alberi, pulizia strade, sgombero macerie, etc). Gli interventi si svolgeranno in questo fine settimana e il 13 luglio. A Bolzano Novarese saranno impegnati 30 volontari in due cantieri, uno presso il sentiero via Noga e l'altro presso il sentiero Foscamone. Altrettanti saranno impegnati a Gozzano per pulire dalla vegetazione via dei Canneti. A Sizzano, invece, 10 volontari smantelleranno i vecchi giochi nel parco per bambini.

Lucia Panagini

|cv

Protezione civile 21 Comuni si alleano

Nasce il nucleo dell'Isola con i primi 20 volontari Effetto crisi, quota più leggera per i paesi della Cib Ponte San Pietro Angelo Monzani Due importanti novità sono emerse dall'assemblea della Comunità dell'Isola bergamasca (Cib) riunita nei giorni scorsi nella sala consiliare di Ponte San Pietro: il contributo che ogni Comune deve devolvere alla Cib è stato dimezzato da un euro a cinquanta centesimi per abitante; verrà costituito un nucleo di 20 volontari di Protezione civile per interventi sull'intero territorio. Prima dell'inizio della seduta il presidente Silvano Donadoni si è complimentato con i sindaci neoeletti: Valeria Radaelli di Capriate, Gianfranco Biffi di Villa d'Adda e Michelangelo Locatelli di Mapello. Presenti all'assemblea la maggior parte dei Comuni dell'Isola; assenti Medolago, Calusco d'Adda, Carvico e Chignolo d'Isola. Il presidente ha quindi illustrato il bilancio consuntivo 2012 che chiude con un avanzo di poco più di 50 mila euro, che verranno utilizzati nel 2013 per la costituzione del gruppo di Protezione civile. «Dopo aver messo in funzione sul monte Canto il ripetitore per le radio ricetrasmittenti digitali, consegnate a tutti i 21 Comuni dell'Isola per essere usate in caso di emergenza - ha spiegato Donadoni - e dopo aver tenuto dei corsi di formazione di volontari di Protezione civile, l'altro passo è la costituzione di un gruppo di Protezione civile formato da una ventina di volontari. Questo nucleo di Protezione Civile dovrà far fronte alle emergenze che si verificano sul territorio dell'Isola. Quest'anno forniremo l'equipaggiamento e procederemo all'acquisto di un mezzo». Il sindaco di Mapello si è detto soddisfatto di questa scelta, portando la sua recente esperienza di allagamento di alcune vie, ma impossibilitato ad intervenire perché il suo gruppo comunale di Protezione civile non aveva i mezzi, mentre quelli della Guardia Padana di Terno erano forniti. «Ben venga un punto di riferimento per tutti i Comuni dove chiamare in caso di necessità», hanno auspicato diversi sindaci. Il sindaco di Presezzo, Giovanni Paganessi, ha invitato i Comuni della Cib a tenere presente che a Madone ci sono strutture da valorizzare a livello sovracomunale, tra cui quella dei vigili del fuoco volontari dell'Isola. Questi ultimi sono al servizio di tutta l'Isola e quindi è giusto che tutti i comuni contribuiscano. Il presidente della Cib ha proposto quindi di devolvere per il 2013 la somma di 10 mila euro. Il consuntivo è stato quindi votato a maggioranza con voto contrario del sindaco di Solza, Carla Rocca, perché non si è approfondita una sua richiesta relativa a un decreto legge del 2010 che stabilisce per enti come la Cib gettoni di presenza e non compensi come avvengono attualmente. Nella discussione del bilancio di previsione per l'anno 2013 il presidente della Cib, visti i problemi economici dei comuni, ha proposto il dimezzamento del contributo dei comuni per ogni cittadino. Anche le spese previste per i progetti e il contributo all'associazione culturale Promoisola, previsto in 19.114 euro, dovrà essere rivisto. Il bilancio è stato approvato all'unanimità.

«Strada chiusa a Taleggio Così frana pure il turismo»

Un mese fa il disastro tra Peghera e Lavina, protestano i negozianti «Lavori troppo a rilento e stagione rovinata. Occorre accelerare»

Val Taleggio Alberto Marzocchi La frana che si è abbattuta in Val Taleggio, tra Peghera e Lavina, il 19 maggio scorso, è ancora lì. È trascorso quasi un mese, ma la strada è chiusa. E ogni giorno che passa è un danno per l'economia e il turismo. Ed è un crescente disagio per gli abitanti della Val Taleggio. Così diversi commercianti hanno firmato una lettera di protesta in cui chiedono ai politici un intervento immediato. «Comprendiamo la protesta - dicono dalla Provincia - però ci sono dei tempi tecnici da rispettare e chi lavora alla sistemazione della frana deve farlo in assoluta sicurezza». Lo smottamento, di circa 7.000 metri cubi, ha tagliato fuori Peghera dalla valle. «La prima settimana hanno studiato la situazione - si legge nella lettera -, la seconda hanno fatto la gara d'appalto con procedura ordinaria, la terza e la quarta hanno continuato a tagliare alberi e con una minipala hanno cominciato a lavorare nella valletta per preparare una briglia. Senza spostare un sasso. La valle ha bisogno di un intervento urgente e l'impresa che fa? Impegna solo tre uomini per otto ore al giorno. Lo scenario che abbiamo davanti è questo: riapertura della strada a stagione estiva conclusa e grave compromissione delle attività degli esercenti di Peghera, per i quali i due mesi estivi sono il 90% del lavoro annuale». «Cosa avrebbero dovuto fare? - prosegue la lettera -. Chiedere un intervento immediato, assegnando i lavori con procedura d'urgenza, come sempre si deve fare in casi come questo. Poi bonificare il pendio della frana, asportare il materiale, ripulire la sede stradale prima di costruire la briglia alta nove metri di cui si parla, investendo nel trattamento del materiale i soldi che saranno inutilmente investiti nella fantomatica passerella pedonale (prevista entro il 27 giugno, ndr), e facendo lavorare l'impresa anche di sabato e con più persone e più mezzi. A quest'ora sarebbe quasi tutto finito. Vogliamo ricordare che dopo la recente frana di Brembilla, il giorno successivo si era già ripristinata la circolazione, sia pure in sede stradale provvisoria? Per non parlare della frana di Camorone del 2002. Tre settimane dopo, la provinciale era già percorribile. Qui dopo quattro settimane non si è spostato un sasso. Sentiamo già le obiezioni: "L'emergenza non ce l'avrebbero data", ma prima bisogna almeno domandarla, in modo da poter poi assegnare la responsabilità di ciò che succede. "Siamo piccoli, meno importanti di Brembilla e non abbiamo tutte quelle fabbriche", ma noi abbiamo gli stessi diritti degli altri e comunque non si può dividere in due una valle». E ancora: «Un altro appunto: ci voleva tanto per organizzare una riunione per informare e spiegare ai cittadini cosa si intende fare e sentire le loro osservazioni? Chi dovremo ringraziare per tutto questo? Abbiamo avuto in diverse occasioni la presenza di politici che hanno promesso il loro impegno per la valle. Agli stessi, oltre che alla Provincia, richiediamo ora un intervento urgente. Bisogna invertire l'ordine dei lavori: prima bonificare la parete e rendere percorribile la strada, solo dopo sistemare la valletta. La valletta può contenere agevolmente molto più del materiale da scaricare e per evitare di interferire sui lavori si potrà sempre aprire la strada a orari stabiliti». «La protesta è legittima e ringrazio chi l'ha promossa - dice il sindaco di Taleggio Alberto Mazzoleni-. A volte è più efficace se viene dai cittadini, che riescono a dare maggiormente il senso di disagio che si sta vivendo». Sulla passerella arriva una conferma: «Sarà pronta a fine mese - spiega Renato Stilliti, dirigente del settore Viabilità della Provincia -. La frana è stata consistente e abbiamo stimato subito che il tempo necessario per la sistemazione fosse di due mesi. Perché c'è moltissimo materiale che può ancora cadere. Non è possibile, in queste condizioni, far lavorare qualcuno ai piedi del pendio, è troppo rischioso. Attivare i finanziamenti per le somme urgenze non è facile: il costo complessivo dell'intervento, infatti, è di 380 mila euro, e la coperta è troppo corta». Sul web Il video della frana www.ecodibergamo.it

Donati 19 mila euro ai terremotati dell'Emilia*Il progetto*

La Comunità dell'Isola ha devoluto 19.000 euro al paese terremotato di Cavezzo (Modena), fornendo gli arredi scolastici per le cinque classi elementari e medie e finanziando due progetti di musica e di attività motoria. A fare la relazione dell'iniziativa «Una scuola per Cavezzo», promossa dalla Cib e alla quale hanno partecipato tutti i Comuni della comunità con attività e manifestazioni nel 2012, è stato Pinuccio Spini, che ha raccontato della visita fatta il 3 maggio a Cavezzo assieme al sindaco di Suisio, Giuseppe Casali, e l'assessore alle Politiche e Servizi sociali Luigi Ferrari. «In questa occasione abbiamo partecipato al saggio finale degli alunni delle classi quinte che avevano partecipato al progetto musica finanziato dalla Cib - ha informato Pinuccio Spini durante l'assemblea -. È stata una serata molto bella e in alcuni momenti di profonda commozione proprio perché in quella cornice faceva vedere la loro voglia di uscire dal grigiore causato dal terremoto». «Durante questo evento - ha aggiunto Spini - alunni, genitori e insegnanti hanno espresso la loro gratitudine alla Comunità dell'Isola bergamasca che ha dato un aiuto. L'esperienza non si conclude qui, ma nella primavera dell'anno prossimo si vuole far incontrare gli alunni delle scuole di Cavezzo con quelli del territorio dell'Isola». A. M.

A Casnigo tre giorni di festa per il patrono

Casnigo Giornate di festa a Casnigo, che celebra il patrono San Giovanni Battista. Domani, alle 21, ad aprire il programma è il concerto in piazza del Corpo musicale Angelo Guerini. Sabato, grazie alla collaborazione fra Comune e Associazione Botteghe di Casnigo, toccherà al mercatino degli hobbisti, e dalle 15 i giochi di una volta con il Gruppo Peter Pan e l'area bike per bambini della Ciclisti Val Gandino. Giochi gonfiabili e mercatino delle pulci e alle 20,45 spettacolo di burattini in piazza San Giovanni Battista. Sul piazzale del mercato il Motoclub Valgandino esibizioni di trial e una pista di minimoto per i più piccoli. La Protezione civile Valgandino proporrà una mostra fotografica per ricordare vent'anni di attività, mentre un'altra esposizione, della fondazione Faeforlife onlus, riguarderà il Malawi. Domenica alle 10 la Messa nella parrocchiale e la successiva processione, invitate le Confraternite della Val Gandino. Verrà festeggiato l'arciprete don Giuseppe Berardelli, in coincidenza con il 40° anniversario di ordinazione sacerdotale. Programma su www.oratoriocasnigo.eu. G. B. G.

terremoto e mutui unicredit allunga la sospensione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

- *Economia*

Terremoto e mutui Unicredit allunga la sospensione

UniCredit prolungherà fino a fine 2013 la sospensione delle rate del mutuo per quanti hanno subito danni durante il sisma che ha colpito la provincia di Mantova. A distanza di un anno dal terremoto la banca ha deciso di prorogare la moratoria, la cui scadenza era prevista per fine giugno 2013. «In quanto banca del territorio desideriamo dare il nostro sostegno a tutti coloro che hanno subito questa terribile catastrofe» afferma Monica Cellerino, regional manager per la Lombardia di UniCredit. Ecco perché abbiamo deciso che la sospensione dei mutui sarà prorogata fino al 31 dicembre 2013, sia per i cittadini che per le imprese che presenteranno una perizia che attesti i danni arrecati dal sisma. UniCredit è stata una delle prime banche a prorogare la moratoria». Nel corso dell'ultimo anno UniCredit ha realizzato sul territorio mantovano diverse iniziative per le famiglie e le imprese danneggiate dal terremoto. La banca ha definito, infatti, uno speciale piano d'intervento economico, mettendo a disposizione un plafond di 100 milioni per l'erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate.

da campanile a edicola votiva

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 19/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Da campanile a edicola votiva

SAN BENEDETTO

È diventata un'edicola votiva la cella campanaria del campanile della settecentesca chiesa di San Floriano di Zovo, che è rimasta seriamente danneggiata dal terremoto dello scorso maggio. Smontata e deposta sul prato antistante la facciata, per garantire la sicurezza del tetto, ora ospita una copia fotografica dell'affresco venerato nella chiesa di piazza Canossa, ottenuta per la sensibile disponibilità del compianto monsignor Ulisse Bresciani. La comunità parrocchiale di Zovo-Galvagnina, nell'anniversario del terremoto, si è riunita davanti all'edicola per la celebrazione del rosario.

la protezione civile a gazzuolo i volontari simulano l'emergenza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/06/2013

Indietro

- *Provincia*

La protezione civile a Gazzuolo I volontari simulano l'emergenza

GAZZUOLO Esercitazione della protezione civile. Al campo sportivo di via San Pietro per una giornata intera è scesa in campo, pur solo a scopo sperimentale e addestrativo per i volontari, l'associazione di protezione civile "Torre d'Oglio" che ha allestito un campo completamente autosufficiente nella zona sportiva di Gazzuolo. «L'organizzazione fa parte della macroarea C - ha spiegato il responsabile Luciano Bondioli - e opera per la protezione civile a livello provinciale. A livello locale l'area dei Comuni consorziati comprende Marcaria, Gazzuolo, Commessaggio, Bozzolo e San Martino dall'Argine. Abbiamo un servizio di pronta reperibilità con una squadra di minimo quattro volontari con due ore al massimo per l'attivazione». In tutta la provincia sono tre le aree su cui opera la protezione civile con duecentodieci volontari e 60 mezzi. L'esercitazione organizzata a Gazzuolo riguardava la simulazione di un'emergenza idrica e tutti gli aspetti che potrebbero riguardare un'eventuale piena del fiume Oglio, il contenimento dei fontanazzi e la ricerca di un disperso lungo l'argine. Fin dal primo mattino la colonna mobile con i mezzi della protezione civile ha raggiunto il campo sportivo che, in caso di emergenza vera, sarà il vero punto di assembramento stabilito. Qui è stato allestito il campo base da parte dei volontari con tende, segreteria, uffici logistici, gruppo elettrogeno, ufficio trasmissioni, cucina da campo e alloggi per i volontari. «Tutto - ha detto Bondioli - rigorosamente in modo autosufficiente». (s.r.)

la luce di soggia illumina i capolavori di aurelio nordera

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/06/2013

Indietro

MADONNA DELLA VITTORIA

La luce di Soggia illumina i capolavori di Aurelio Nordera

Con il titolo "Chi bussa al monastero?" domenica ritorna la rievocazione storica polironiana a San Benedetto Po. Si tratta del chiaro segno della riappropriazione del monastero, tornato quasi totalmente agibile per i visitatori dopo i danni procurati dal terremoto di un anno fa. Si comincia alle 19.30 nell'ex Refettorio monastico, con l'evento "A cena con l'abate", un momento conviviale che si svolgerà in silenzio, secondo la tradizione benedettina, con il sottofondo di canti gregoriani intervallati da letture fatte da figuranti in costume monacale. Anche il menù ha come riferimento le usanze monastiche, proponendo pasta e fagioli, salame cotto con patate trifolate, pere e parmigiano, bussolano, vino lambrusco. Insomma: una scelta da leccarsi i baffi. Si può partecipare soltanto su prenotazione, al costo di diciotto euro, a cura dell'Associazione Strada dei Vini e Saperi Mantovani (per ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero 0376/623036). Dalle 21, e ad intervalli regolari, nel Chiostro dei Secolari inizia l'itinerario rievocativo, con la prima sosta dedicata a "Il monastero che lavora", un'esposizione di banchetti filologici con manufatti artistico-artigianali con l'accompagnamento di musiche e danze popolari. Seguirà nel Chiostro di San Simeone "La tavola monastica", una riproposizione della cena svoltasi a Polirone in occasione della riunione del Capitolo generale del 1459 con i rappresentanti della Congregazione di Santa Giustina. Proseguendo, nel Museo Civico Polironiano si potrà assistere a "Frammenti di storia", un percorso a più voci alla scoperta del monastero, a cura dei volontari dell'associazione Amici del Museo e delle lettrici volontarie della Biblioteca Comunale "Bellintani". Nel chiostro di San Benedetto saranno organizzati invece "I giochi di un tempo", attività di gruppo dedicate in modo particolare ai bambini. L'undicesima edizione della manifestazione, organizzata dal Comune, gode della collaborazione di: Associazione CerAmiche e Sacha Caprianorum di Sustinente, Amici del Museo Diffuso G. Gorni di Nuvolato, Focus e Gruppo Oratorio, I Musicanti d'la Bàsa, Charta cooperativa sociale onlus di Mantova, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e di tutti i figuranti, che con la loro partecipazione hanno reso possibile l'evento. Un ringraziamento alla Parrocchia di San Benedetto Abate e alla Croce Bianca di Quistello. Oriana Caleffi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sbloccati i fondi pro sisma in arrivo i 37 milioni ue

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/06/2013

Indietro

- Provincia

Sbloccati i fondi pro sisma In arrivo i 37 milioni Ue

Blindato il decreto emergenza, ma il governo modifica il decreto del fare Acquisito l'ok preventivo della Corte dei Conti.

Soddisfatti i parlamentari Pd

di Francesco Romani wMANTOVA Rischia di trasformarsi in una colossale beffa ai Comuni terremotati la vicenda dei fondi europei, 37 milioni di euro già erogati nel dicembre scorso dalla Ue, ma non ancora sbloccati. La soluzione della complessa vicenda, che vedeva la Corte dei Conti regionale Lombarda opporsi alla liberazione dei fondi senza una garanzia da parte del governo centrale, si è risolta solo ieri grazie alla insistenza della delegazione mantovana del Pd ed in particolare dell'onorevole Marco Carra. La soluzione individuata inizialmente era quella di una modifica al decreto legge 43, sulle emergenze, in discussione in aula ieri. Ma a causa dell'ostruzionismo praticato dalle opposizioni, in particolare il movimento 5Stelle, non è stato possibile inserire modifiche al decreto. Sembrava dunque che tutto fosse destinato a trasformarsi in una grande delusione per i territori colpiti dal terremoto di un anno fa. E non solo per la Lombardia, in quanto l'Emilia vanta dalla Ue uno stanziamento di 670 milioni di euro. Tutti destinati al ristoro di danni ad opere pubbliche. Nel Mantovano si tratta di opere alle scuole, ai municipi, ad impianti di bonifica. La soluzione emerse ieri è stata quella di modificare il decreto del fare, approvato la scorsa settimana, ma non ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. «Da contatti intercorsi con esponenti del Governo abbiamo avuto garanzie sullo sblocco dei fondi europei destinati alle zone del Mantovano colpite dal terremoto. Avevamo sollecitato questa soluzione con un nostro ordine del giorno al Decreto Emergenze sottoscritto anche da Matteo Colaninno, responsabile economico della segreteria nazionale del Pd». Hanno reso noto Marco Carra e Giovanna Martelli, deputati del Pd mantovano che spiegano: «Quei fondi sono stati fino ad oggi fermi nella contabilità speciale della Regione e non utilizzabili per lo stop dato dalla Corte dei Conti lombarda mentre ora i nostri territori possono contare su queste preziose risorse». Prima di modificare il decreto, il governo ha acquisito preventivamente il parere positivo della Corte dei Conti. Come si ricorda, un primo tentativo di sblocco era stato fatto con una nota del capo della protezione civile Franco Gabrielli, ma questa garanzia non era stata ritenuta sufficiente dalla Corte.

sette scosse tra il reggiano e il modenese

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/06/2013

Indietro

ALLE 12.51 GRADO 3.5

Sette scosse tra il Reggiano e il Modenese

MANTOVA Se la macchina della ricostruzione avanza, la terra nei dintorni del Mantovano non smette di tremare e di risvegliare qualche paura. Dopo la scossa registrata martedì sera sulle montagne veronesi (tra Boscochiesanuova e Cerro Veronese, 3 gradi della scala Richter.) Ieri mattina la terra è tornata a tremare nel Modenese (Frignano) e nel Reggiano. La terra ha tremato sette volte. La scossa più forte (3,5 Richter) si è registrata alle 12.51 nella zona del Frignano tra a 27 chilometri di profondità. Sempre nel Frignano le altre quattro successive: grado 2 alle 12.54, grado 2.8 alle 13.03, grado 2.4 alle 13.15, grado 2.3 alle 14.04. Alle 17.52 è stata invece registrata una scossa di magnitudo 2.5, ad una profondità di 24 km, nel distretto sismico della zona di Reggio Emilia, in particolare in un area compresa tra Albinea, Cavriago, Reggio e Vezzano sul Crostolo. L'ultima scossa, ancora nel Frignano alle 18.12 con magnitudo 2.2. Intanto la ricostruzione fa qualche passo avanti. È stato sbloccato il fondo di sostegno al reddito per precari, partite Iva e professionisti. All'Emilia Romagna andrà il 92.2%; il 6.8% alla Lombardia e l'1% al Veneto. Oggi l'atto sarà firmato da Maroni. L'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali sarà oggi nella nostra provincia per visitare alcuni luoghi colpiti dal sisma. Ecco il programma: 9.30 Moglia, 10.30 San Giacomo delle Segnate, 11.20 San Giovanni del Dosso, 12.15 Quistello, 13.30 San Benedetto Po. Alle 15, alla Formazione di Mantova (via Gandolfo, 13), la Bordonali parteciperà al seminario «I sindaci, i rischi prevalenti e la sicurezza sul territorio».

la chiesa riapre castel d'ario prepara la festa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/06/2013

Indietro

- *Provincia*

La chiesa riapre Castel d Ario prepara la festa

Domenica arriva Busti nella parrocchiale lesionata dal sisma La gioia di don Mani: finalmente il nostro esilio è finito CASTEL D ARIO Sabato, con un concerto d organo, alle 21, e domenica mattina con una messa presieduta dal vescovo Roberto Busti, la chiesa parrocchiale dedicata alla Beata Vergine Maria, danneggiata dal terremoto dello scorso anno, sarà riaperta al culto. Castel d Ario è in festa. «Finalmente usciamo dall esilio; ritornare a celebrare in chiesa dopo un anno di "sfrattati" in oratorio, è tutta un'altra cosa» commenta il parroco don Marco Mani. Sottolinea che, per un anno, i matrimoni sono stati celebrati nelle chiese di Bigarello o di Pradello, mentre i funerali e i battesimi sono stati celebrati nel vicino oratorio. «Le grandi cerimonie, come Pasqua e Natale, sono invece state celebrate nel palazzetto dello sport, luoghi precari che hanno sopperito alla mancanza della chiesa danneggiata» rileva don Marco. In questi giorni uno stuolo di parrocchiane, oltre a ditte specializzate, sta lavorando alacremente per ripulire tutta la chiesa dopo i lavori che hanno comportato una spesa di 185.617 euro. «Soldi interamente raccolti tra le offerte dei parrocchiani, che ringrazio di cuore osserva il parroco di Castel d Ario - e un sostanziosa somma recuperata dall assicurazione». Il terremoto ha causato un dissesto in corrispondenza dell arco del presbiterio e alcune fessurazioni delle bucatore poste sopra le cappelle laterali. I lavori di recupero, su progetto degli architetti Filippo Mantovani e Elena Bellini, e degli ingegneri Martino De Togni e Amerigo Berto, hanno consentito di mettere in sicurezza e recuperare le parti danneggiate in modo da rendere nuovamente agibili gli spazi per il culto. L intervento è stato mascherato il più possibile, come notano i progettisti, «poiché il primo ordine di tiranti è stato posto nel sottotetto mentre l ordine inferiore è stato collocato sopra il cornicione risultando del tutto invisibile da terra». Le superfici decorate, danneggiate dai lavori di restauro, sono state recuperate insieme ai dipinti e agli affreschi del pittore veronese Giuseppe Resi nell arco trionfale e nei vicini cassettoni. Sabato si esibirà l organista Gabriele Rebecchi con il gruppo vocale Il bell umore diretto da Stefano Roncaia. Per l occasione saranno illustrati i lavori di restauro eseguiti. Lino Fontana

sbloccati i 37 milioni di euro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

IL DOPO TERREMOTO

Sbloccati i 37 milioni di euro

Il governo approva il decreto, soddisfatti i sindaci

Finalmente ci siamo, niente beffa per i terremotati. I fondi pro sisma sono stati sbloccati. Sono in arrivo 37 milioni dall'Unione Europea. Blindato il decreto emergenza, ma il governo ha modificato il decreto del fare. C'è già l'ok da parte della Corte dei Conti. Soddisfatti i parlamentari mantovani del Partito Democratico. A PAGINA 22

*Canicola fino a venerdì ed emergenza pioggia***Gazzettino, Il**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

METEO Bollino rosso per Venezia, Verona e Trieste; allarme in montagna

Canicola fino a venerdì

ed emergenza pioggia

Mercoledì 19 Giugno 2013,

Arriva la canicola. Nei prossimi giorni l'anticiclone africano farà sentire tutta la sua forza. Domani è infatti previsto bollino rosso a Venezia, Verona, Trieste e altre 11 città (Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Firenze, Frosinone, Latina, Perugia, Pescara, Rieti, Roma). A stabilirlo è l'ultimo aggiornamento del bollettino giornaliero del ministero della Salute sulle ondate di calore. Il bollino rosso indica condizioni di emergenza (ondata di calore) con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche. Firenze ieri ha raggiunto i 37 gradi guadagnandosi così il primato di città più calda d'Italia ma secondo le previsioni la temperatura dovrebbe salire ancora oggi e continuare almeno fino a giovedì, mentre da venerdì il termometro dovrebbe tornare a scendere. Osmer, l'osservatorio meteo, segnala oggi per il Friuli cielo in prevalenza sereno. Farà piuttosto caldo in pianura con afa, mentre sulla costa la brezza mitigherà un po' le temperature diurne. Sui monti saranno possibili degli annuvolamenti specie al confine con il Cadore e sulla fascia alpina, dove non è escluso qualche isolato temporale di calore.

Continua quindi l'allerta della Protezione civile e i servizi sociali e si rinnovano i consigli e le regole per proteggersi dalle temperature eccessive, rivolti soprattutto ai bambini, agli anziani e alle persone con patologie particolari: evitare di uscire o di fare attività fisica all'aria aperta nelle ore più calde della giornata; non rimanere sotto il sole a lungo; fare una colazione abbondante e pasti leggeri; bere più acqua e mangiare molta frutta e verdura; utilizzare vestiti chiari e leggeri. In caso di necessità è a disposizione il numero verde dell'aiuto anziani 800-801616.

Federfarma Veneto ha allertato 1.220 farmacie della regione invitando a prestare particolare attenzione ai soggetti a rischio. Venezia ha allestito una ventina di centri climatizzati che funzioneranno fino al 15 settembre.

Ma non è solo il caldo torrido il problema. La Protezione civile del Veneto ha infatti dichiarato fino alle 24 di oggi il rischio idrogeologico e lo stato di attenzione per il bacino "Alto Piave" e lo stato di preallarme a livello locale in caso di temporali intensi, invitando le amministrazioni locali a porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche.

© riproduzione riservata

Frana e terremoto mi hanno rubato l'albergo**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

«Frana e terremoto mi hanno rubato l'albergo»

A Lamosano è iniziata la demolizione della trattoria "da Nino". «Non ho più un tetto»

Mercoledì 19 Giugno 2013,**«Il nostro albergo e trent'anni di lavoro si stanno sbriciolando davanti a noi. Mentre io e mia moglie siamo ancora senza una casa. Lei è ipovedente e le nostre pensioni messe insieme raggiungono a malapena i 1.300 euro».****La voce stanca di Giovanni Zanon "Nino" di Lamosano trasmette angoscia e dolore che vengono da dentro: «Non so più dove sbattere la testa e adesso mi accorgo che sono iniziati i lavori di demolizione dell'albergo trattoria "Da Nino": tutta la mia esistenza. Avevo dovuto chiudere l'attività il 31 dicembre del 1996 perché lo stabile era stato compromesso dalla frana di Lamosano. La chiusura avrebbe dovuta essere per tre mesi, poi era stata prorogata di altri tre, che si sono allungati all'infinito. A quel punto tutto quello che era utilizzabile, come le cucine, i frigoriferi ed altre attrezzature, li avevo donati agli alpini e al nucleo di protezione civile. Nell'edificio avevo potuto rimanervi come abitazione, ma un anno fa il terremoto ha accentuato l'instabilità della costruzione e siamo stati sfrattati definitivamente.».****L'albergo "da Nino", sei camere con bagno, poteva ospitare nel ristorante 150 persone. Collocato appena dietro la piazza centrale di Lamosano, la struttura ricettiva aveva un buon giro di clienti, ma le calamità ambientali hanno fermato tutto. La maggiore colpevole è la frana cosiddetta di Lamosano, quella che lentamente porta a valle parte del paese; da non confondere con la frana del Tessina che scende poco distante.****Nino Zanon e Maria Fagherazzi hanno cambiato tre residenze, tutte in affitto; ora abitano a San Martino. «Ci avevano dato 250mila euro per costruirci una nuova casa. Così ho fatto: ho scelto Chies, zona più sicura. Poi tra l'acquisto del terreno, il progetto e i lavori quel denaro se n'è andato presto e la casa non è ancora finita. E io non ho più nè un soldo e nè un tetto. Ho contattato i politici ai vertici della Regione, ma niente: non ho più diritto a nulla. Adesso, nel vedere l'abbattimento del mio locale, non riesco a mandar giù il groppo che m'è tornato in gola».**

© riproduzione riservata

Lucciolata benefica per la Via di Natale di Aviano**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

FONZASO

Lucciolata benefica per la Via di Natale di Aviano

Mercoledì 19 Giugno 2013,

Lucciolata con Gruppi alpini, Protezione civile, Donatori di sangue (tanto di Arten che di Fonzaso), comunità parrocchiali, Ars, Pro loco e Amministrazione comunale. L'appuntamento, giunto alla 18^ edizione, è per venerdì. L'iscrizione, sul posto, prevede un'offerta libera da donare per la gestione della struttura Via di Natale del centro oncologico di Aviano e dei relativi familiari ospitati gratuitamente. La partenza è fissata per le 20.45: a Fonzaso in piazza 1° Novembre, ad Arten in piazza Italia vicino al monumento. La passeggiata, caratterizzata da torce e segnali luminosi, si concluderà al campo sportivo comunale della Fenadora. (V.B.)

© riproduzione riservata

Dichiarato lo stato di pre allarme su tutto il bellunese. Temporalì intensi rischiano di mettere ko ...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

Mercoledì 19 Giugno 2013,

Dichiarato lo stato di pre allarme su tutto il bellunese. Temporalì intensi rischiano di mettere ko il territorio. Il Centro Funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, in riferimento alla situazione metereologica attesa per queste ore sul territorio regionale, ha diffuso lo stato di attenzione e di pre allarme per rischio idrogeologico in quasi tutta la provincia di Belluno, a partire dalle 14 di ieri alla mezzanotte di oggi. L'allarme interessa in particolare il bacino Veneto - Alto Piave che comprende gran parte della provincia fatta eccezione per una piccola porzione occidentale. Le amministrazioni hanno quindi messo in atto le procedure di allertamento relative a note criticità o particolari sofferenze idrogeologiche del territorio. In queste ore sono in particolare monitorate le aree interessate da fenomeni di colate rapide, qui le amministrazioni sono state invitate ad attivare azioni di stretto controllo, poiché questo tipo di fenomeni di dissesto sono sensibili ai forti temporalì. Anche la Protezione civile è stata messa in allarme, l'ente si attiverà secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di emergenza. (A.Tr.)

© riproduzione riservata

Frana ad Aune viabilità modificata per inizio dei lavori**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

SOVRAMONTE

Frana ad Aune

viabilità modificata

per inizio dei lavori

Mercoledì 19 Giugno 2013,

La ditta Tonet di Santa Giustina ha aperto il cantiere ad Aune, oltrepassato il paese in direzione del passo di Croce d'Aune, per sistemare circa 80 metri della strada provinciale franata verso valle durante l'inverno a causa della corrosione di una falda d'acqua superficiale ingrossata dalle piogge. L'opera è finanziata da Veneto strade per 78mila euro. Si tratta quindi di un intervento di messa in sicurezza del piano viabile. Esso durerà fino al 9 agosto: in questo periodo verrà posto un semaforo per regolare la viabilità a senso unico alternato, sia di giorno che di notte e senza interruzioni dei sabati e delle domeniche. (V.B.)

© riproduzione riservata

Il Comune di Belluno è tra i primi in Veneto ad avere una mappa completa del rischio sismico ne...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

Giovedì 20 Giugno 2013,

Il Comune di Belluno è tra i primi in Veneto ad avere una mappa completa del rischio sismico nel suo territorio. Da qualche giorno, infatti, è pronto lo studio che classifica metro per metro la risposta sismica. Ovvero, la minore o maggiore tendenza del suolo ad amplificare le onde sismiche, per caratteristiche legate alla morfologia o per la presenza di instabilità legate a frane. L'analisi è stata possibile grazie ai fondi regionali, che hanno coperto il 75% della spesa complessiva, pari 17.550 euro. Il restante 25% è uscito dalle casse comunali.

Sono padovani i due geologi, Toscano e Viappiani, che hanno condotto la ricerca.

«I due geologi - ha spiegato Luca Salti, assessore all'Ambiente - hanno classificato il territorio, individuando tutti gli elementi che possono contribuire ad amplificare un terremoto a Belluno. Per la prima volta così c'è un'analisi di questo tipo, tra l'altro richiesta dalla stessa normativa regionale per le zone sismiche 2 come la nostra, ora speriamo che la Regione finanzia anche il secondo e il terzo livello di analisi. La cartina è uno strumento utile per future analisi e per lo stesso Pat».

Lo studio, però, non permette di capire quali siano le aree più «pericolose» del comune, tuttavia classifica le diverse caratteristiche dei suoli presenti che più o meno amplificano le sollecitazioni dei terremoti. La condizione migliore, per esempio, la si trova in presenza di un sostrato roccioso e di una morfologia regolare, senza avvallamenti né frane. Quel che è certo, è purtroppo, è che per le caratteristiche del suolo o la sua tenuta, tutto il territorio bellunese si trova in area soggetta ad amplificazione sismica.

Il caldo non dà tregua, scatta il piano anti afa. Disidratazione, colpi di calore, capogiri son...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 20/06/2013

Indietro

Giovedì 20 Giugno 2013,

Il caldo non dà tregua, scatta il piano anti afa. Disidratazione, colpi di calore, capogiri sono i disagi patiti, in questi giorni di calura, soprattutto dagli anziani. Attenzione anche al sole. Al Pronto soccorso di Feltre qualche paziente si è presentato con un problema di eritema solare. Afflussi tanti, costanti, anche al Pronto soccorso di Belluno, ma nessun record o «picco» che possa far scattare un innalzamento del livello di allarme per il caldo, anche se la spirale di afa, umidità e alte temperature che sta attanagliando la nostra provincia comporta il rapido peggioramento dei pazienti in condizioni cliniche non ottimali.

Sono comunque giornate impegnative per il Pronto soccorso di Belluno. «Lunedì - spiega il primario Giovanni Gouigoux - sono passate 116 persone, martedì 100 giuste, per lo più codici verdi e bianchi (casi non gravi, ndr)». I consigli per difendersi dal caldo? «Bere molto anche se non si ha sete, stare all'ombra, consumare frutta e verdura e coprirsi con abiti molto leggeri», dice Gouigoux.

Nel frattempo è stato attivato il «Piano anti-caldo», un'articolata macchina organizzativa e assistenziale rivolta alle persone fragili. Prevede l'emissione da parte dell'Arpav di un bollettino quotidiano che integra le previsioni del tempo con l'indice di disagio fisico (l'Humidex). In caso di superamento della soglia di rischio, partirà l'allarme della Sala operativa regionale della Protezione civile e la relativa attivazione a cascata di una serie di servizi ospedalieri e territoriali (Suem 118, Pronto soccorso, e distretti sanitari).

«Al momento - spiega il direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale dell'Ulss 2, Massimo Fusello - c'è una situazione che dà un allarme di tipo intermedio. Noi riceviamo quotidianamente il bollettino dell'Arpav e lo inoltriamo ai centri per anziani, agli ospedali, alle sedi di distretto e ai medici di medicina generale. Nel momento in cui si supera la soglia di rischio, gli operatori devono adottare una serie di misure come aerare gli ambienti, dare da bere agli anziani evitando le bibite gassate. Abbiamo anche preparato un volantino con i consigli e i numeri di telefono da contattare in caso di emergenza. E, ieri, l'Arpav ha diffuso i dati con le temperature massime registrate in provincia: Agordo 31 gradi, Belluno 32, Cortina 26, Feltre 33, Valle di Cadore 29

© riproduzione riservata.

Protezione civile, parte lo screening sanitario per i volontari**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

FIUME VENETO

Protezione civile, parte lo screening sanitario per i volontari

Mercoledì 19 Giugno 2013,

FIUME VENETO - (em) «Fiume Veneto sarà uno dei primi comuni in regione ad effettuare il monitoraggio sanitario dei volontari comunali del gruppo di Protezione civile». Lo rende noto il sindaco Christian Vaccher che spiega i contenuti dell'iniziativa. «L'ente regionale ha emesso un decreto rivolto ai volontari comunali di Protezione civile, il quale prevede che entro l'aprile 2014, tutti si devono sottoporre a una visita medica che certifica in pratica l'idoneità fisica ad effettuare determinati tipi di interventi, soprattutto in relazione alle emergenze». Nel caso qualcuno non volesse farlo non sono previste sanzioni e potrà rimanere nella Protezione civile, ma non avrà un ruolo attivo. L'amministrazione assieme al coordinatore locale di Protezione civile, Albino Basso, e a Umberto Graffiti, ha chiesto la disponibilità a due medici iscritti nell'albo regionale del lavoro (Claudio Bedin e Lenia De Martin) ad effettuare tali visite e la risposta è stata positiva. Da settembre potranno così partire le visite e si esauriranno entro l'anno. In municipio di recente si è inoltre lavorato sul Piano d'emergenza comunale (da redigere su indicazione della Regione), che coinvolge sempre la Protezione civile. «È un lavoro che prevede - spiega il sindaco - di codificare i comportamenti delle realtà interessate in base alle varie situazioni di emergenza. Diversificandole. Non solo: si definirà anche la gestione dell'emergenza: ovvero chi fa cosa. Oggi c'è già un piano simile, ma era necessario ampliarlo e prevedere una procedura anche nel caso di situazioni più gravi». I lavori di stesura del Piano d'emergenza comunale proseguiranno nelle prossime settimane.

© riproduzione riservata

Rischio sismico, nuovi controlli**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

LE MICROZONE Una delibera dell'assessore Santoro in Giunta regionale

Rischio sismico, nuovi controlli

Si reclutano geologi per definire mappe comunali nelle aree più esposte

Giovedì 20 Giugno 2013,**TRIESTE - Un piccolo esercito di geologi sarà reclutato dall'Amministrazione regionale allo scopo di procedere alla microzonazione del rischio sismico in Friuli Venezia Giulia.**

Con una delibera proposta dall'assessore ai Lavori pubblici Mariagrazia Santoro (*nella foto*), infatti, la Giunta regionale ha approvato la bozza di avviso pubblico, avvertendo i possibili candidati che devono esibire un'esperienza professionale non inferiore ai 5 anni e che una volta ricevuto l'incarico avranno un tempo ben delimitato per consegnare le proprie valutazioni: al massimo sei mesi.

Il problema è cruciale: non basta individuare i Comuni maggiormente esposti al rischio di un importante evento sismico, poiché anche all'interno dei singoli territori di ciascun Comune la fascia di rischio può cambiare anche notevolmente. E allora una seria programmazione delle priorità non può non passare attraverso una mappatura analitica e definita meglio possibile.

Sulla base di un'ordinanza del Governo del novembre 2010, la Regione ha già provveduto a individuare i territori nei quali è maggiore l'urgenza sul fronte del rischio sismico, avvalendosi di una relazione scientifica redatta dal Dipartimento di Scienze geologiche dell'Università di Trieste e di una Commissione tecnica nominata dalla Protezione civile regionale.

Ne emerge una classificazione per 4 classi distinte del rischio sismico a livello comunale: i gruppi sui quali si concentrano le attenzioni sono, naturalmente, il primo e il secondo, che comprendono rispettivamente 37 e 19 Comuni del Fvg. Nel primo gruppo, in particolare, figurano molti centri a Est e a Ovest del cosiddetto Friuli centrale, con buona parte del Collio, altri Comuni isontini, la Val Tramontina, la Valcellina, la Pedemontana occidentale del Pordenonese e anche centri di evidente pianura come Campoformido, Buttrio, Manzano, Tavagnacco, Pasian di Prato e la stessa città di Udine. Infatti il maggior rischio non è più rinvenibile nelle aree devastate dal terremoto del 1976, dove è avvenuto il miracolo della Ricostruzione con criteri antisismici. Il pericolo, ora, si nasconde dove non si è fatto nulla e dove, per contro, è *meno improbabile* che si manifestino eventi sismici, visto che il rischio maggiore - secondo le mappe sismiche più recenti - si concentra fra Veneto orientale e Pordenonese e sulla dorsale delle Alpi e Prealpi Giulie a cavallo fra Italia e Slovenia.

© riproduzione riservata

Sacile-Gemona Convegno del Pd a Spilimbergo**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

Sacile-Gemona

Convegno

del Pd

a Spilimbergo

Giovedì 20 Giugno 2013,

SACILE - Il Pd si mobilita con un incontro pubblico per sollecitare la riapertura immediata della ferrovia Sacile Gemona. L'esercizio della linea è stato sospeso un anno fa a causa di una frana ma ora, dopo aver rimosso la frana, Rete Ferroviaria Italiana si rifiuta di riaprire la linea perché l'obiettivo vero della società di Stato è la dismissione dell'infrastruttura.

La strategia di RFI non è per nulla condivisa dal Pd che al contrario richiama l'azienda statale al rispetto dell'atto di concessione. Il convegno del Pd si svolgerà venerdì alle 20.30 al Caseificio di Spilimbergo. I lavori saranno presieduti dal sindaco di Pinzano al Tagliamento Deborah Del Basso, la relazione introduttiva sarà tenuta dal consigliere regionale Armando Zecchinon.

È prevista la partecipazione del senatore Lodovico Sonogo.

Le associazioni hanno trovato casa nell'ex plesso scolastico**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

CRESPINO

Le associazioni hanno trovato

casa nell'ex plesso scolastico

Mercoledì 19 Giugno 2013,

(m.t.) Le associazioni di volontariato hanno il proprio domicilio al civico 33 di via Trieste. In questi giorni la giunta ha definito un contratto per la concessione in comodato d'uso gratuito alle associazioni del paese di una parte dell'ex plesso scolastico. Ne beneficeranno il Gruppo comunale di Protezione Civile, il Circolo ricreativo culturale Auser Crespino, il gruppo Rock in golena, la sezione crespinese dell'Alta, l'associazione Bersaglieri, l'Avis/Aido, che potranno utilizzare le aule come sede della propria organizzazione e per lo svolgimento delle rispettive attività. Per questo i legali responsabili delle associazioni saranno chiamati alla firma del contratto con il quale il Comune concede l'uso gratuito della sede. In forza di questo i locali, descritti in una planimetria, sono concessi per tre anni. L'associazione si impegna ad utilizzarli con diligenza, destinandoli esclusivamente alle finalità della propria organizzazione senza cederli a terzi. L'amministrazione si riserva, nel caso che questi si rendessero necessari all'uso istituzionale, la revoca della concessione in qualsiasi momento. Le spese per il consumo di energia elettrica, riscaldamento e acqua, quantificate forfettariamente in 30 euro annui, sono attribuite all'associazione comodataria.

Devono essere liquidate anticipatamente entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento, mentre quelle per le pulizie, la manutenzione ordinaria o le eventuali utenze telefoniche restano a carico esclusivo dell'associazione, che dovrà dotarsi di idonea copertura assicurativa per i potenziali danni recati alla struttura e per la responsabilità civile verso terzi.

Una catena di solidarietà costruita dai bambini**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

OCCHIOBELLO La scuola ha fatto una serie di iniziative per aiutare gli alunni di Finale Emilia

Una catena di solidarietà costruita dai bambini

Mercoledì 19 Giugno 2013,

La catena di solidarietà che dallo scorso anno unisce Occhiobello alle zone emiliane più duramente colpite dal terremoto non si è mai interrotta. E così, dopo gli interventi di emergenza da parte di Protezione civile e associazioni di volontariato, anche gli alunni della scuola di Occhiobello hanno voluto dare il proprio contributo ai loro coetanei emiliani.

Si sono conosciuti scrivendosi lettere i bambini delle classi terza e quarta della scuola primaria Carducci di Occhiobello e quelli della scuola primaria Castelfranchi di Finale Emilia, dove appunto il sisma dell'anno scorso ha creato gravi danni agli edifici scolastici.

Le classi, accompagnate dalle insegnanti Ilenia Maniezzo, Manuela Alvino e Isabella Agujari, sono state accolte a Finale Emilia dagli "amici di penna" che fino all'altro giorno hanno seguito le lezioni in una struttura prefabbricata. I bambini di Occhiobello nei mesi scorsi hanno organizzato il Mercatino della solidarietà, il cui ricavato è stato devoluto all'acquisto di materiale didattico per la scuola emiliana.

«L'incontro con le classi di Finale Emilia - riferiscono le insegnanti - è stata la conclusione concreta del lavoro di tutto l'anno scolastico ed è stata una bella esperienza sia per gli alunni che per i docenti. Ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno partecipato e reso possibile tale esperienza, primi fra tutti gli alunni che con la loro genuina semplicità e il loro entusiasmo, hanno arricchito questo momento di sconforto per i tanti danni subiti dal sisma, in un abbraccio di fiducia e di speranza».

L'iniziativa della scuola di Occhiobello si affianca a quelle attivate sul territorio da vari enti e associazioni, come la raccolta di materiale didattico consegnato agli alunni di Vigarano, nel Ferrarese, l'acquisto del parmigiano reggiano dai caseifici danneggiati, la raccolta e consegna di materiali di prima necessità nelle settimane dell'emergenza e nel prossimo autunno si farà una lotteria di beneficenza.

REFRONTOLO - (cl.bo.) Mancano all'appello, nel bilancio comunale, 71mila euro e dopo aver già t...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 19/06/2013

Indietro

Mercoledì 19 Giugno 2013,

REFRONTOLO - (cl.bo.) Mancano all'appello, nel bilancio comunale, 71mila euro e dopo aver già tagliato su molte spese, al Comune di Refrontolo non resta che agire sull'aliquota dell'Irpef comunale per far quadrare i conti. Passerà anche a Refrontolo dallo 0,4% allo 0,8% l'addizionale dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche. Se ne discuterà giovedì sera, a partire dalle 19.30, nel consiglio comunale convocato dal sindaco Mariagrazia Morgan.

«Quest'anno - spiega il primo cittadino - dobbiamo fare i conti con un taglio dei trasferimenti dallo Stato di 60 mila euro, a cui si sommano altri 60 mila euro per mancate entrate Ici degli scorsi anni. Abbiamo tagliato le spese, ma ci mancavano ancora 71 mila euro e così non ci è rimasto che agire sull'Irpef». L'aliquota aumenta dello 0,4% e viene introdotta l'esenzione per le persone con redditi fino a 10 mila euro. Tra i punti all'ordine del giorno anche l'interrogazione presentata da Partecipiamo sul bosco venduto dalla Comunità Montana a un privato, collina in cui sarà impiantato un vigneto. «Il terreno sorge sul territorio di Tarzo per questo giovedì abbiamo invitato il sindaco Gianangelo Bof che potrà fornire tutti i dettagli e l'allora presidente della Comunità Montana delle Prealpi, Gianpiero Possamai» spiega Morgan che ricorda come all'atto della vendita le minoranze non ebbero nulla da dire sulla compravendita del terreno. Il consiglio comunale di giovedì, per la prima volta, sarà convocato nella nuova sala consiliare al piano terra del municipio, là dove un tempo c'era la sala riunioni. Al posto della «vecchia» sala del consiglio ora sono stati creati degli uffici: ospiteranno gli uffici unici dei lavori pubblici e sicurezza-Protezione Civile dei comuni di Refrontolo e Pieve di Soligo.

PONZANO - (an.zam.) *Se fosse successo di notte, o in inverno con le caldaie accese, avremmo tu...*

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 20/06/2013

Indietro

Giovedì 20 Giugno 2013,

PONZANO - (an.zam.) «Se fosse successo di notte, o in inverno con le caldaie accese, avremmo tutti rischiato la vita». Nadia Grespan, arriva al centro allestito lungo la Postumia con la paura ancora davanti agli occhi. «Per fortuna ho avuto la prontezza di chiudere immediatamente la valvola altrimenti mi chiedo cosa sarebbe potuto succedere. La signora che abita nel mio stesso condominio in via Roma -racconta la donna a tecnici e vigili del fuoco- ha due bambini piccoli che hanno visto le fiamme altissime, erano terrorizzati e la sua cucina ha preso fuoco. Non è possibile che succedano cose di questo tipo. Non devono succedere». Ad avere ancora paura è anche Giancarlo Baseggio. «Mia figlia è uscita alle 7.25 ed ha fatto colazione tranquillamente. Pochi minuti dopo, quando ho acceso io il gas ho visto le fiamme alte mezzo metro. Sembrava avessi acceso una fiamma ossidrica, ho preso paura ma fortunatamente non mi sono bruciato e sono riuscito a spegnere le fiamme prima che tutto venisse bruciato dalla furia del gas». Dopo aver sentito gli avvisi della polizia municipale e della protezione civile anche Baseggio, che abita proprio davanti al municipio, ha chiuso la manopola del gas e aperto le finestre, scongiurando il rischio che il gas potesse saturare l'abitazione.

«Dalla pressione con cui il gas fuoriusciva dal fornello -racconta una signora che raggiunge il municipio in bicicletta per chiedere istruzioni su come comportarsi- non sono neppure riuscita ad accenderlo, l'odore fortissimo mi è entrato nel naso travolgendomi. Mi sono spaventata tantissimo poi ho chiamato i tecnici che mi hanno garantito che avrebbero provveduto quanto prima. Ora mi chiedo per quanto tempo saremo costretti a subire questo disagio e a restare senza la fornitura del gas». Non è andata meglio in via Camalò dove abita Margherita Genovese: anche lei ha aperto il gas prima di ricevere l'avviso diramato dalla protezione civile e dalla polizia municipale, non appena si è intuita la portata del problema. «Quando ho girato la manopola ho visto la fiammata bianca altissima, ho subito spento le fiamme con degli stracci ma ho avuto davvero molta paura. La cucina ha rischiato di andare completamente bruciata».

Andrea Zambenedetti

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 20/06/2013

Indietro

Andrea Zambenedetti

Giovedì 20 Giugno 2013,

Salta la centralina del gas e a Ponzano è il panico. Qualcuno rischia di venire travolto dalle fiamme o dall'esplosione della caldaia o, ancora, dall'incendio del piano cottura ed è solo un caso, o una serie di circostanze fortunate, se il guasto non si è trasformato in una strage. Per l'intera giornata 4mila famiglie rimangono senza energia e le aziende vengono chiuse mentre scatta il piano d'emergenza. Per i soccorritori è una corsa contro il tempo per avvertire tutti di chiudere le valvole di intercettazione del gas. L'incubo comincia nella prima mattinata ed è per Ponzano una delle giornate più lunghe che il comune abbia mai vissuto.

Sono le 7.30 quando si verifica il guasto alla centralina dove è alloggiato il riduttore di pressione, una sorta di valvola che riduce di cento volte la velocità con cui il gas passa dalla rete extra urbana a quella domestica. In pochi istanti la pressione con cui il gas arriva nelle abitazioni di Ponzano passa da 0.003 bar a dieci e oltre volte tanto. Per chi apre il fornello è uno spavento: il gas fuoriesce velocissimo come una fiamma ossidrica, qualcuno non riesce neppure ad accenderlo. Qualcun altro che lo ha già acceso vede la fiamma arrivare a 60 centimetri dal piano di lavoro. In alcune case i residenti sono costretti ad intervenire con gli estintori per spegnere gli incendi che arrivano ad intaccare mobili e suppellettili. In altre abitazioni, come in via dei Fanti, saltano addirittura le valvole dei fornelli provocando una sorta di esplosione.

È il panico. A decine chiamano i soccorsi, dai vigili del fuoco al 118, dal municipio ad Enel Gas, responsabile dell'impianto dove si è verificato il guasto. In pochi minuti viene attivato un centro d'emergenza nei pressi del Relais Monaco dove c'è il riduttore di pressione danneggiato. Nel frattempo la protezione civile, passando con gli altoparlanti, ordina alla popolazione di aerare i locali, di chiudere il gas e di staccare i contatori della fornitura elettrica. Solo dopo le opportune verifiche viene consentito di riaprire i contatori della luce, ma non quelli del gas. Intanto vengono attivati i centri di soccorso, la Casa degli alpini e l'asilo dove i bambini hanno la possibilità di trovare refrigerio, lavarsi e mangiare, in municipio viene attivato il centro d'emergenza coordinato dal sindaco. Per l'intera giornata tecnici e pompieri seguono con apprensione quanto accade. Se prima delle 11 il guasto è individuato e riparato, la fine dell'emergenza è ancora distante. Il rischio concreto è che qualche caldaia o qualche piano cottura abbia sfiatato in abitazioni con i proprietari assenti. L'ambiente potrebbe essersi saturato e basterebbe una scintilla per innescare l'esplosione dei locali. Per scongiurare questo rischio la rete resterà chiusa intanto fino a domani. Oggi solo le aziende potranno riaprire.

Zambenedetti alle pagina X e XI**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

Zambenedetti alle pagina X e XI

Giovedì 20 Giugno 2013,**L'EMERGENZA**

La centralina del gas impazzisce convogliando nelle condutture metano ad altissima pressione. È stata una giornata di panico per 4mila famiglie di Ponzano. Accendendo i fornelli in molte case si sono sviluppate fiamme alte anche mezzo metro. L'erogazione è stata subito sospesa mentre mezzi della Protezione Civile e dei vigili del fuoco hanno battuto il territorio comunale invitando la gente a chiudere il gas (la fornitura sarà riattivata domani) e staccare i contatori elettrici mentre per bambini e anziani venivano attivati i centri di soccorso.

Lavori pubblici, Sport**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

Ofelio Michielan

Lavori pubblici, Sport

Giovedì 20 Giugno 2013,

Ofelio Michielan - 66 anni, un figlio, insegnante di karate e commissario tecnico delle nazionali di kata e kumite, consigliere comunale uscente. Si occuperà di: lavori pubblici, valorizzazione dei profili energetici e tutela ambientale; protezione civile; politiche per il benessere psico-fisico della persona; sport.

Salta la centralina del gas e a Ponzano è il panico. Qualcuno rischia di venire travolto dalle ...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 20/06/2013

Indietro

Giovedì 20 Giugno 2013,

Salta la centralina del gas e a Ponzano è il panico. Qualcuno rischia di venire travolto dalle fiamme o dall'esplosione della caldaia o, ancora, dall'incendio del piano cottura ed è solo un caso, o una serie di circostanze fortunate, se il guasto non si è trasformato in una strage. Per l'intera giornata 4mila famiglie rimangono senza energia e le aziende vengono chiuse mentre scatta il piano d'emergenza. Per i soccorritori è una corsa contro il tempo per avvertire tutti di chiudere le valvole di intercettazione del gas. L'incubo comincia nella prima mattinata ed è per Ponzano una delle giornate più lunghe che il comune abbia mai vissuto.

Sono le 7.30 quando si verifica il guasto alla centralina dove è alloggiato il riduttore di pressione, una sorta di valvola che riduce di cento volte la velocità con cui il gas passa dalla rete extra urbana a quella domestica. In pochi istanti la pressione con cui il gas arriva nelle abitazioni di Ponzano passa da 0.003 bar a dieci e oltre volte tanto. Per chi apre il fornello è uno spavento: il gas fuoriesce velocissimo come una fiamma ossidrica, qualcuno non riesce neppure ad accenderlo. Qualcun altro che lo ha già acceso vede la fiamma arrivare a 60 centimetri dal piano di lavoro. In alcune case i residenti sono costretti ad intervenire con gli estintori per spegnere gli incendi che arrivano ad intaccare mobili e suppellettili. In altre abitazioni, come in via dei Fanti, saltano addirittura le valvole dei fornelli provocando una sorta di esplosione.

È il panico. A decine chiamano i soccorsi, dai vigili del fuoco al 118, dal municipio ad Enel Gas, responsabile dell'impianto dove si è verificato il guasto. In pochi minuti viene attivato un centro d'emergenza nei pressi del Relais Monaco dove c'è il riduttore di pressione danneggiato. Nel frattempo la protezione civile, passando con gli altoparlanti, ordina alla popolazione di aerare i locali, di chiudere il gas e di staccare i contatori della fornitura elettrica. Solo dopo le opportune verifiche viene consentito di riaprire i contatori della luce, ma non quelli del gas. Intanto vengono attivati i centri di soccorso, la Casa degli alpini e l'asilo dove i bambini hanno la possibilità di trovare refrigerio, lavarsi e mangiare, in municipio viene attivato il centro d'emergenza coordinato dal sindaco. Per l'intera giornata tecnici e pompieri seguono con apprensione quanto accade. Se prima delle 11 il guasto è individuato e riparato, la fine dell'emergenza è ancora distante. Il rischio concreto è che qualche caldaia o qualche piano cottura abbia sfiatato in abitazioni con i proprietari assenti. L'ambiente potrebbe essersi saturato e basterebbe una scintilla per innescare l'esplosione dei locali. Per scongiurare questo rischio la rete resterà chiusa intanto fino a domani. Oggi solo le aziende potranno riaprire.

|cv

Dopo il Piano provinciale per le persone scomparse, che attivato dal 2011 e promosso dalla Prefettur...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

Giovedì 20 Giugno 2013,

Dopo il Piano provinciale per le persone scomparse, che attivato dal 2011 e promosso dalla Prefettura di Venezia, ha permesso, in varie occasioni, il ritrovamento degli scomparsi anche in tempi rapidi, grazie al coordinamento delle Forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco e dei soggetti istituzionali preposti assieme ai volontari, inizia ora la campagna d'addestramento per formare secondo i requisiti imposti dalla recente normativa anche le squadre di volontari. Per questo Prefettura, Provincia di Venezia e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco faranno sinergia per formare e costituire queste nuove squadre specializzate e appositamente dedicate, che avranno il compito di gestire apparecchiature speciali come i gps, strumenti utili per l'individuazione e mappatura delle aree interessate dalle ricerche. I corsi consentiranno anche di dare attuazione alla direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Protezione civile. Responsabile del procedimento sarà la Prefettura, che assieme alla Protezione civile comunale, provinciale e regionale e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco formerà i volontari ai quali alla fine dei corsi verrà rilasciato l'attestato di partecipazione dall'Ufficio di Protezione civile della Provincia di Venezia. (a.cic)

/cv

Incendio distrugge mezza falegnameria*Gazzettino, Il (Vicenza)*

'''

Data: **19/06/2013**

Indietro

ROSSANO V.TO Brucia e crolla la mostra-deposito della "Tmc", paura per i fumi giudicati però non nocivi dall'Arpav
Incendio distrugge mezza falegnameria

Danni ingenti. Il rogo causato probabilmente da vapori formati nel vano e infiammati per una scintilla

Mercoledì 19 Giugno 2013,

Un furioso incendio, ieri pomeriggio, ha distrutto una porzione della falegnameria "Tmc" di Rossano, ha causato un malore a uno dei proprietari, che è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, e ha creato momenti di panico nei residenti per i fumi sviluppati; al riguardo è intervenuta un'unità dell'Arpav, che non ha rilevato elementi tossici. La ditta, situata in via Bessica 58-60, è alloggiata in un capannone di 1000 m.q.; una metà di questo ospita il reparto di produzione, l'altra metà (più vecchia) la lucidatura e una mostra-deposito. Proprio in quest'ultima sezione dev'essere successo qualcosa. Alle 12 si è udito una specie di botto, i titolari - Giovanni e Michele Campagnaro - sono andati a vedere e si sono trovati di fronte un muro di fuoco. Scattato l'allarme, sul posto sono accorsi i vigili di Bassano e Cittadella. La mostra-deposito era invasa dalle fiamme ed è stato impossibile difenderla; l'intelaiatura in ferro e la copertura in lamiera sono crollate, il fabbricato è stato poi dichiarato inagibile. I pompieri hanno salvato la lucidatura e l'unità di lavorazione. L'azienda tuttavia è bloccata: le vampate hanno fuso i cavi elettrici, sono giunti tecnici dell'Enel. Una vera disdetta per la "Tmc" che stava realizzando delle ordinazioni; il lavoro riprenderà forse oggi. Come accennato, si è levato pure abbondante fumo che però non è stato giudicato nocivo dall'Arpav. Sul posto anche i Cc di Rosà. Nello sforzo di arginare l'incendio, per il calore e per aver forse inalato qualche sostanza il 46enne Michele si è sentito male: è stato portato al San Bassano e dimesso un paio d'ore più tardi.

I vigili - che hanno agito a Rossano fino alle 17 - stanno verificando l'origine del rogo. Il fatto che nello stanzone le fiamme si siano propagate in modo omogeneo fa ritenere che in esso, per le alte temperature di questi giorni, si siano formati dei vapori poi incendiatisi per una scintilla.

Bruno Cera

Ciclopista chiusa per frana, non ci sono i soldi**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

VALBRENTA Collega S. Nazario alla frazione di Carpanè. Il sindaco confida nel finanziamento per riaprirla
Ciclopista chiusa per frana, non ci sono i soldi

Mercoledì 19 Giugno 2013,

La ciclopista che collega il centro di San Nazario con la frazione di Carpanè, consentendo a ciclisti e pedoni di evitare la pericolosa SS. 47 della Valsugana, è chiusa dal novembre 2009, in seguito ad una frana che ha interessato la stessa statale ed anche la linea ferroviaria Bassano-Trento. Dopo un primo intervento di messa in sicurezza con reti paramassi alle spalle del piccolo nucleo abitato in località Turri, non è stato comunque possibile aprire al transito la ciclopista, chiusa con ordinanza del sindaco, data la pericolosità dell'area. Sia il sopralluogo effettuato dalla giunta comunale, con l'intervento del progettista bellunese ing. Salti, dirigenti della Ferrovia e dell'Anas, che la successiva indagine geologica, hanno evidenziato che le situazioni di pericolo sono numerose e lungo l'intero versante a monte della ciclopista. Il progetto per gli interventi che potranno essere eseguiti nei punti più pericolosi, in un tratto di oltre un centinaio di metri, richiedono però una spesa che il comune non è in grado di affrontare, nemmeno con il contributo parziale messo a disposizione dalla Provincia. Lo scorso anno, quindi, prendendo la palla al balzo del progetto presentato dai comuni di Cismon e Valstagna per i finanziamenti ODI, riservati ai comuni confinanti con la provincia di Trento, «si è inserito anche il comune di San Nazario, per la messa in sicurezza dell'intera ciclopista Merlo-Carpanè, con idonee barriere paramassi, per una spesa di quasi un milione di euro - ha spiegato il sindaco, Gianni Ceccon, - unica soluzione possibile per poter riaprire il tratto in questione».

Roberto Lazzarato

|cv

In cento a Ca' Onorai per la festa del 199. dell'Arma**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

CITTADELLA

In cento a Ca' Onorai

per la festa del 199. dell'Arma

Giovedì 20 Giugno 2013,

(M.C.) Grande partecipazione ai festeggiamenti per il 199. anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri, organizzato dalla sezione di Cittadella dell'Associazione nazionale carabinieri, presieduta da Davide Pierobon. La Festa dell'Arma ha visto la presenza di un centinaio di persone che si sono ritrovate nella chiesa di Ca' Onorai, dove don Domenico Frison ha celebrato la messa. Tra le autorità presenti Paolo Vallotto assessore di Cittadella al Volontariato, Nicola Mosele e Carlo Gazzola, rispettivamente comandanti della polizia locale di Galliera Veneta e Fontaniva e poi, personale di varie Pro loco con le quali l'Anc collabra: Carmignano di Brenta, Onara e Santa Croce Bigolina. Un saluto del capitano della Compagnia cittadellese Marco Stabile, è stato letto ai convenuti, non potendo essere personalmente presente.

Durante la consegna degli attestati e medaglie per i soci iscritti da oltre 25 anni alla sezione, il sindaco di Cittadella Giuseppe Pan ha espresso «vicinanza e stima per l'associazione». Il sodalizio rappresenta una importante realtà nel Cittadellese essendo operativa anche con un attivo nucleo di protezione civile. Sta intanto crescendo l'attesa per l'importante anniversario del 2014: i due secoli dell'Arma. Annivesario irrinunciabile al quale tutti si sono dati l'arrivederci.

Bolzano: aperte le iscrizioni al corso ProCiv per ragazzi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Bolzano: aperte le iscrizioni al corso ProCiv per ragazzi"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Bolzano: aperte le iscrizioni al corso ProCiv per ragazzi

La protezione civile ha bisogno dei giovani come futuri collaboratori, i giovani hanno bisogno della protezione civile come maestra di vita: queste le premesse che su cui si basa il corso di protezione civile dedicato a bambini e ragazzi organizzato a Bolzano

Mercoledì 19 Giugno 2013 - Dal territorio -

È stata presentata ieri, martedì 18 giugno, a Bolzano l'iniziativa estiva "Corso di protezione civile per bambini e ragazzi".

La cooperativa sociale Centro TAU in collaborazione con la Ripartizione provinciale Protezione antincendi e civile ha organizzato per la prossima settimana un corso introduttivo sulla protezione civile.

"Il corso - spiega una nota della Provincia di Bolzano - è frequentabile dagli alunni di 4^a e 5^a classe delle scuole elementari e studenti della prima classe delle scuole medie, dai ragazzi del secondo e terzo anno della scuola media insieme ad alunni della prima classe delle superiori ed infine dagli studenti del 2^o, 3^o e 4^o anno delle scuole superiori. Tutti i principali organismi di Protezione civile della provincia si occuperanno dei bambini e dei giovani partecipanti". L'Unione provinciale dei corpi dei Vigili del fuoco volontari di Merano e Laives, l'associazione provinciale di soccorso Croce Bianca, la Croce Rossa Italiana, il soccorso alpino dell'AVS e del CAI, il Soccorso Acquatico Alto Adige e il Gruppo Operatori Emergenza Radio di Bolzano introdurranno i bambini e i ragazzi alle loro rispettive attività, tramite specifici programmi appositamente sviluppati.

"In questo modo - ha spiegato Anton Fiechter, vicepresidente del centro Tau - i volontari indirizzano i bambini ed i ragazzi a cercare un futuro nelle organizzazioni ma allo stesso tempo i partecipanti al corso potranno acquisire conoscenze importanti".

"Le organizzazioni di protezione civile - ha sottolineato Hanspeter Staffler, direttore della Ripartizione provinciale di protezione antincendi e civile - hanno bisogno dei giovani come futuri collaboratori, i giovani hanno bisogno della protezione civile come maestra di vita".

Le quattro giornate del training sono distribuite da lunedì 24 a giovedì 27 giugno 2013 dalle ore 08.30 alle ore 17.00. I giovani verranno divisi in tre gruppi:

Gruppo 1 4./5. Elementare e 1. Media

Gruppo 2 2./3. Media 1. Superiore

Gruppo 3 2./3./4. Superiore

Punto di ritrovo giornaliero è il parco Europa di fronte alla sede della protezione civile provinciale e dei Vigili del fuoco di Bolzano.

Le iscrizioni possono essere effettuate presso il Centro Tau, allo 0471 964178 o info@zentrum-tau.it.

Bolzano: aperte le iscrizioni al corso ProCiv per ragazzi

Il programma del corso è visionabile suulla pagina della Provincia autonoma di Bolzano, all'indirizzo:
<http://www.provincia.bz.it/usp/285.asp?art=Press428797>

red/pc

(fonte: Provincia Aut. BZ)

|cv

Mondiali 2013 di Motocross a Maggiora, al lavoro i volontari

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Mondiali 2013 di Motocross a Maggiora, al lavoro i volontari"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Mondiali 2013 di Motocross a Maggiora, al lavoro i volontari

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato del Coordinamento del volontariato di Vercelli relativo all'assistenza svolta dall'A.N.C. al 9° round del Gran Premio delle Nazioni di Motocross, che si è tenuto il fine settimana scorso a Maggiora, in provincia di Novara

Mercoledì 19 Giugno 2013 - Presa Diretta -

Dopo ben 16 anni di assenza, il circuito di Mottaccio del Balmone, meglio conosciuto come la pista di Maggiora, è tornato finalmente protagonista, ospitando il 9° round stagionale del Campionato Mondiale di Motocross. Il circuito, in provincia di Novara, già nell'86 aveva ospitato il Cross delle Nazioni e oggi è stato ristrutturato e ammodernato e si presenta come uno dei circuiti più all'avanguardia del panorama europeo.

Nei giorni del 15 e 16 giugno il nuovo circuito ha ospitato il Gran Premio d'Italia di motocross, prova valida per il campionato del mondo, evento di punta di tutta una serie di gare che per due giorni ha attratto circa quarantamila appassionati provenienti da ogni parte del mondo. Proprio per gestire al meglio questo afflusso eccezionale di pubblico il Sindaco di Maggiora, Giuseppe Fasola, ha deciso l'apertura del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e richiesto l'intervento dei Volontari della Protezione Civile.

In particolare dal Coordinamento di Vercelli è stato richiesto per la giornata del 15 giugno l'intervento di 12 volontari dell'A.N.C. (Associazione Nazionale Carabinieri) con tre mezzi che hanno coadiuvato i colleghi dell'A.N.C. di Oleggio per il presidio dei principali snodi di accesso alle località interessate dall'evento e col compito di indirizzare l'accesso e il deflusso dei veicoli e del pubblico.

"La possibilità di avere via radio in tempo reale la situazione del traffico veicolare, dei parcheggi riservati alle auto e alle moto, delle biglietterie e delle aree di accoglienza, oltre che delle zone destinate alle tende e ai camper, ha permesso alla sala operativa di gestire al meglio l'arrivo, la sistemazione e infine il deflusso ordinato del numerosissimo pubblico di appassionati che ha seguito la manifestazione - dice Mariano Sorani che ha coordinato insieme al responsabile del gruppo oleggese Ernesto Capelli, l'attività dei volontari sul campo -. Si è trattato di una esperienza molto utile che ha permesso di testare, oltre al grado di preparazione dei singoli gruppi, la capacità di lavorare insieme e di confrontarsi poiché, nelle attività di Protezione Civile, e non solo, c'è sempre qualcosa da imparare dagli altri. Da non trascurare infine l'aspetto umano, con l'occasione di conoscere e apprezzare persone che condividono gli stessi ideali e stringere con essi nuovi legami di amicizia".

Dal punto di vista della competizione, questa attesa riapertura dello storico impianto non ha avuto la soddisfazione di incoronare l'attesissimo successo di Antonio Cairoli, pluricampione del mondo, giunto terzo dietro Paulin e Herlings. Ma gli spettatori del GP piemontese hanno assistito ad un grande spettacolo: il campionesimo di casa infatti, nonostante il forte dolore al ginocchio che aveva battuto nella frazione iniziale dove è scivolato un paio di volte prima di tagliare il traguardo quarto, è stato protagonista nella seconda manche di una rimonta entusiasmante nei confronti di Gautier Paulin che aveva preso il comando nelle prime battute di gara, agganciandolo verso la seconda parte della gara sostenuto da un tifo "calcistico" che lo ha sostenuto e spronato fino alla fine della gara, facendogli dimenticare i problemi all'articolazione.

Testo e foto pervenuti da: M.C. - Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile della provincia di Vercelli

Mondiali 2013 di Motocross a Maggiora, al lavoro i volontari

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Terremoto a Verona, chiaramente avvertito

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto a Verona, chiaramente avvertito"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto a Verona, chiaramente avvertito

Un po' di spavento, specie nei paesi maggiormente prossimi all'epicentro, ma nessun danno è stato riscontrato per il terremoto che ieri sera si è fatto sentire nel veronese

Mercoledì 19 Giugno 2013 - Dal territorio -

Chiaramente avvertito dalla popolazione nel veronese un terremoto di magnitudo 3 alle 22.25. La notizia ci viene confermata da un nostro corrispondente di Verona.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Roverè Veronese, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo.

Secondo le prime verifiche la scossa non ha generato alcun danno a cose o persone. Il quotidiano "L'Arena di Verona" scrive che stando ad alcune testimonianze il terremoto sarebbe stato preceduto da un boato e le persone residenti nei paesi più prossimi all'epicentro si sarebbero riversate in strada per timori di crolli negli edifici.

Redazione/sm

Nuvolera: frana in cava di marmo, 1 disperso e 3 feriti

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Nuvolera: frana in cava di marmo, 1 disperso e 3 feriti"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Nuvolera: frana in cava di marmo, 1 disperso e 3 feriti

In provincia di Brescia, a Nuvolera, si è staccata questa mattina una frana in una cava di marmo. Un uomo, rimasto sotto i detriti, risulta al momento disperso, e 3 persone sono rimaste ferite, una versa in gravissime condizioni

Mercoledì 19 Giugno 2013 - Dal territorio -

Un disperso e tre feriti rappresentano il bilancio di uno smottamento che ha interessato questa mattina, pochi minuti dopo le dieci, una cava di marmo a Nuvolera, in provincia di Brescia.

I soccorritori sono alla ricerca di Valerio Sgotti, il titolare della cava. Due feriti sono figli dell'uomo: Nicola, 35 anni, è stato portato all'ospedale Civile di Brescia con un trauma cranico, ma non è in pericolo di vita, mentre l'altro figlio, Sergio, 38 anni, è rimasto coinvolto solo marginalmente dalla frana e non ha riportato gravi lesioni.

Molto gravi le condizioni del terzo ferito: l'ANSA riferisce che l'uomo è stato recuperato dalle macerie e portato in ospedale in gravissime condizioni.

L'uomo disperso è anche il padre del Sindaco di Nuvolera, Luciana Sgotti, che sta partecipando alle ricerche assieme a Vigili del fuoco, 118, che ha inviato sul posto anche un'eliambulanza, Carabinieri, nuclei cinofilo e speleo alpino fluviale dei Vigili del fuoco di Bergamo e la Polizia locale.

Secondo le prime informazioni la frana, composta da terriccio e marmo, sarebbe stata causata da un cedimento di un pezzo di collina che viene scavata per l'estrazione delle pietre ornamentali.

Redazione/sm

Precipitato un Piper tra Friuli e Veneto, morte due persone

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Precipitato un Piper tra Friuli e Veneto, morte due persone"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Precipitato un Piper tra Friuli e Veneto, morte due persone

Sono morte due persone nell'impatto a terra che un aereo da turismo, un Piper P28, ha avuto ieri nel tardo pomeriggio. Delle tre persone a bordo si è salvato solo il pilota, trasportato all'ospedale di Belluno. Intervenuti Cnsas, Vigili del fuoco, Carabinieri e Forestale

Mercoledì 19 Giugno 2013 - Dal territorio -

E' precipitato ieri pomeriggio un aeroplano da turismo tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, sul monte Sestier. Due sono le vittime dell'incidente, che hanno perso la vita tra le lamiere del velivolo. Tre le persone a bordo e tra loro un superstite, il pilota, ferito e trasportato all'ospedale di Belluno.

L'aereo, un Piper P28, era decollato da Locarno, in Svizzera, con appunto tre persone di nazionalità francese a bordo, ed era diretto all'aeroporto sloveno di Portorose.

Per cercare l'aereo caduto sono intervenute squadre del Soccorso Alpino della Stazione dell'Alpago assieme all'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e ad un elicottero dei Carabinieri. Quest'ultimo ha individuato la carcassa del Piper nella zona tra Barcis e la Val Salatis a cavallo tra le province di Belluno e Pordenone. Sul posto è intervenuto nell'immediato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre era in arrivo anche quello di Pordenone, ma non ha potuto avvicinarsi per la presenza di carburante a terra, con relativi rischi legati a possibili esplosioni. Il pilota ferito è stato verricellato e recuperato dall'elisoccorso del Suem e dal tecnico del Soccorso Alpino a bordo dell'elicottero.

Un altro elicottero, del Corpo forestale dello Stato, dopo il recupero del ferito, ha sorvolato l'area che è stata bonificata dalla presenza di carburante e messa in sicurezza dai Vigili del fuoco. Gli stessi Vigili del fuoco, durante la notte, hanno estratto dalle lamiere i corpi delle due vittime, recuperati oggi in mattinata per essere consegnati ai carri funebri.

L'area dove è caduto il velivolo, la cui rimozione è al momento rinviata, è sotto sequestro e perimetrata. Sulle cause dell'incidente farà luce la magistratura. Pare comunque che il Piper abbia toccato una prima volta i cespugli di mugo, per poi infilarci una decina di metri più avanti in una buca, a circa 1.800 metri di altitudine nella Busa Federe in Val Salatis. L'allarme era scattato ieri verso le 17.30, segnalato dallo stesso sistema automatico dell'aereo, che entra in funzione in caso di incidente. Non si sa come mai l'aereo si trovasse all'interno della vallata fuori rotta, un testimone dice di averlo visto nella zona verso le 16. L'aereo ha le ali spezzate, una completamente staccata, la cabina è intatta e si sospetta che i due occupanti abbiano probabilmente perso la vita per la durezza dell'impatto.

Redazione/sm

"Valsusa 2013": novità e risultati del 5° campo scuola

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Valsusa 2013": novità e risultati del 5° campo scuola"

Data: **20/06/2013**

Indietro

"Valsusa 2013": novità e risultati del 5° campo scuola

Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto di "Valsusa 2013", il Campo Scuola di Protezione civile nato nel 2009 su iniziativa della Commissione Protezione Civile del V.S.S.P. (Volontariato, Sviluppo e Solidarietà in Piemonte) della provincia di Torino

Articoli correlati

Giovedì 8 Novembre 2012

"Baltea Eporedia 2012"

campo scuola ProCiv a

Ivrea e Montalto Doria (TO)

tutti gli articoli » *Giovedì 20 Giugno 2013* - Presa Diretta -

Un grande incremento di sensibilizzazione della cittadinanza, una collaborazione virtuosa tra Volontariato e istituzioni, la possibilità di sperimentare nuove attrezzature e prototipi nella prevenzione e gestione delle calamità naturali: questo, in sintesi, il risultato del 5° Campo Scuola di Protezione civile - "Valsusa 2013", svoltosi quest'anno sotto l'egida del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, appena conclusosi a Bussoleno (TO).

Sono stati quattro giorni molto intensi in cui i Volontari attivi nella prevenzione degli eventi catastrofici e le Istituzioni - Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Prefettura di Torino, Città di Torino, Comune di Bussoleno, Polizia di Stato e Corpo Forestale dello Stato - hanno operato in sinergia per diffondere la cultura della Protezione Civile e incrementare la resilienza tra i cittadini, cioè la capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata. Un concetto, quello della sinergia operativa, che è stato più volte ribadito nel corso degli interventi del Sindaco di Bussoleno, Anna Maria ALLASIO, del funzionario della Protezione Civile della Città di Torino Claudio AMORE, del Funzionario della Protezione Civile della Provincia di Torino Felice FAVERO, del funzionario della Prefettura di Torino Angelo MARTINI, del funzionario della Regione Piemonte Franco DE GIGLIO.

Tra le novità del 2013 si registra per la prima volta l'apertura formale del Comitato Operativo Comunale di protezione civile, attivo fino alle 18 della domenica, con la costante presenza della macchina amministrativa comunale per tutta la durata del campo, nonché l'estensione della formazione teorica alle Associazioni di protezione civile del territorio, esterne alla commissione, e agli amministratori dei comuni afferenti al COM - Comitato Operativo Misto - di Susa.

La costante presenza della Provincia di Torino a tutte le fasi formative e operative, con notevole impiego di uomini, mezzi e attrezzature, nonché dei vari organi istituzionali competenti in materia di Protezione Civile dal Dipartimento al Comune, passando per la Regione Piemonte e la Prefettura di Torino, costituiscono la cartina di tornasole per meglio inquadrare ciò che è divenuto il campo scuola in questi anni.

Il via alle prime luci di giovedì 30 maggio con l'arrivo dell'autocolonna e l'allestimento della tendopoli nell'area adiacente il teatro polivalente di Bussoleno, all'interno del quale il Sindaco attivava il C.O.C., cuore pulsante di tutto il Campo Scuola. Al pomeriggio si sono svolte le dimostrazioni pratiche e teoriche che hanno riguardato l'uso delle attrezzature forestali, delle motopompe e dei mezzi fuoristrada durante l'attività di protezione civile.

Il venerdì mattina è stata la volta del workshop con gli studenti del Liceo Scientifico Norberto Rosa, Scuola Media Statale

"Valsusa 2013": novità e risultati del 5° campo scuola

Enrico Fermi e Scuola Elementare Primaria di Bussoleno: 450 ragazzi hanno potuto conoscere e cimentarsi con i mezzi e le attrezzature impiegati nelle attività di prevenzione e soccorso. Si sono poi susseguite le lezioni teoriche a cura dell'Associazione Nazionale Disaster Manager, condotta da Francesco Massimi, funzionario della Protezione Civile dell'Emilia Romagna e Dino De Pasquale, entrambi Emergency Manager Italiani Certificati, afferenti ad AssoDima; quella del Politecnico di Torino, condotta dall'Ing. Santo BELLANTONE e quella del Funzionario Felice FAVERO del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Torino.

Ulteriori lezioni circa aspetti normativi generali e procedure di attivazione dei benefici di legge previsti dal D.P.R. 194/2001 sono state condotte da Stefano LERGO, coordinatore della Commissione Protezione Civile e dalla funzionaria Giulia GUIDETTI.

"L'apporto del Volontariato in un campo delicato come quello della Protezione Civile è di primaria importanza al giorno d'oggi - ha dichiarato Silvio Magliano, Presidente del Centro Servizi V.S.S.P. - Il Campo Scuola è diventato negli anni un appuntamento rilevante in cui le nuove generazioni possono trovare modelli virtuosi di servizio alla cittadinanza e ideali a cui ispirarsi per il futuro. I Volontari delle squadre di Protezione Civile sono persone che, a titolo gratuito, mettono a disposizione la loro opera per svolgere attività di conservazione del territorio e tutela per la cittadinanza mettendo, talvolta, a rischio la propria incolumità, ma svolgendo il proprio lavoro con passione e scrupolosa dedizione. Questa voglia e quest'impegno denotano un attaccamento per il territorio e un'attenzione per il prossimo che costituisce un esempio di come ognuno di noi sia chiamato a dare il proprio contributo in un momento di crisi economica e sociale che ha investito tutti indistintamente".

Al sabato nella zona della Borgate Richettera - Argiassera si sono svolte le simulazioni di antincendio boschivo, con evacuazione del centro abitato, antisciacallaggio e soccorso a infortunato durante le operazioni antincendio.

La veridicità delle operazioni simulate si intervallavano con le emergenze reali gestite dal C.O.C., in merito al recupero di un capo di bestiame precipitato in un dirupo durante la monticazione nella zona della Balmetta.

Il pomeriggio uomini e mezzi si sono spostati all'inverso di Bussoleno dove sono iniziate le operazioni di ricerca disperso nella zona di frazione Pinetti che hanno portato circa 120 volontari a operare fino oltre la mezzanotte nella zona di Pian Cervetto.

La domenica mattina sono state illustrate le novità apportate dalla Legge 100/2012 - riordino della Protezione Civile - e dal D.P.G.R. 23 luglio 2012 nr. 5/R - Regolamento regionale del Volontariato di protezione civile, tenuta dal dott. Franco DE GIGLIO del Settore Protezione civile e Sistema AIB della Regione Piemonte. Successivamente sono state svolte le attività di soccorso in acque mosse, nella zona del ponte vecchio curate da soccorritori della Croce Giallo Azzurra, Soccorso Alpino, Aib, sommozzatori e unità cinofile. Il pomeriggio, infine, 4 ore di lavoro per smantellare la tendopoli.

La partecipazione di altre Associazioni di protezione civile del territorio, esterne alla commissione, e agli amministratori afferenti al COM di Susa ha rappresentato un alto valore aggiunto al campo scuola, nell'ottica di crescita in rete.

Valutazione finale positiva da parte della Commissione che ha già preventivato la realizzazione del prossimo Campo Scuola.

L'evento ha coinvolto oltre 170 Volontari con 9 mezzi antincendio, 2 ambulanze, 27 fuoristrada, 17 automezzi, 7 autocarri, 10 rimorchi, 2 sale operative mobili, 2 gommoni, 6 generatori ed altre attrezzature speciali delle Associazioni Nucleo di Protezione Civile A.N.P.S. sezione di Ivrea - Unità cinofile da ricerca e soccorso, Pubblica Assistenza Croce Giallo Azzurra di Alice Superiore, Squadra Volontari Antincendi Boschivi di Bussoleno, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Servizio Regionale Piemontese Stazione di Bussoleno 13° Delegazione, Squadra Volontari AIB di Sant'Antonino, Pubblica Assistenza Croce Giallo Azzurra di Torino, Gruppo Sommozzatori di Protezione Civile Torino, PRO.CIVI.CO.S. Associazione Volontari di Protezione Civile della Comunità di Scientology, A.F.P. - Associazione Fuoristradistica Piemontese - Delegazione COM Val di Susa e Squadra Volontari Antincendi Boschivi di Vaie, alle quali si sono aggiunte le associazioni Croce Rossa Militare di Settimo Torinese, EXPLORA Campus di Rimini, G.G.E.V. di Ferrara.

"Valsusa 2013": novità e risultati del 5° campo scuola

testo ricevuto da: Centro Servizi per il Volontariato V.S.S.P. - Ufficio stampa

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

|cv

Allerta maltempo al nord Italia, attesa pioggia e grandine

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Allerta maltempo al nord Italia, attesa pioggia e grandine"

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Allerta maltempo al nord Italia, attesa pioggia e grandine

Una perturbazione transita sulle regioni del nord Italia e ha fatto scattare per la giornata odierna un'allerta meteo diramata dal Dipartimento della Protezione Civile che interessa Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte e Veneto

Articoli correlati

Martedì 18 Giugno 2013

Veneto: allerta maltempo

fino alle 24 di domani

tutti gli articoli » *Giovedì 20 Giugno 2013* - Dal territorio -

Mentre al centro e al sud si "scoppia" letteralmente di caldo e afa, al nord Italia è in arrivo un'ondata di maltempo. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dalle prime ore di oggi, giovedì 20 giugno, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio anche al Veneto. I fenomeni risulteranno più diffusi sui settori alpini e daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Anche il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso ieri un bollettino con le previsioni di evoluzione meteorologica, nel quale si attendono dal pomeriggio/sera di oggi, giovedì 20, e fino alle prime ore di venerdì 21, "probabili rovesci/temporali sparsi sulle zone montane e locali sulla pedemontana; non si esclude qualche isolato fenomeno anche in pianura; gli eventuali temporali potranno localmente risultare a tratti intensi (grandinate, forti raffiche di vento e forti rovesci)".

Sulla base di queste previsioni meteo è stato dichiarato lo Stato di attenzione e lo Stato di pre-allarme per rischio idrogeologico sia a livello locale in caso di temporali intensi, dalle ore 14.00 di ieri, mercoledì 19 giugno, alle ore 08.00 di venerdì 21 giugno 2013, per il bacino su Vene-A "Alto Piave" (corrispondente a quasi l'intera provincia di Belluno); sia a livello locale in caso di temporali intensi, dalle ore 14.00 di giovedì 20 giugno, alle ore 08.00 di venerdì 21 giugno 2013, per i bacini Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione), Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini), Vene-D (Po, Fissero - Tartaro - Canabianco e Basso Adige), Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave - Sile e Bacino Scolante in Laguna), Vene-G (Livenza-Lemene-Tagliamento).

Redazione/sm

Frana in cava a Nuvolera: sepolto il titolare**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

cava di marmo

Frana in cava a Nuvolera: sepolto il titolare

Ore: 14:39 | mercoledì, 19 giugno 2013

Sono ancora in corso le ricerche di Valerio Sgotti, titolare della cava di marmo, rimasto sepolto sotto una parete di roccia a causa di un improvviso smottamento. Il drammatico incidente è avvenuto a Nuvolera: l'uomo è il padre del sindaco del paese, Luciana Sgotti.

E' invece stato trasportato in eliambulanza agli Spedali Civili di Brescia uno dei due figli del titolare: entrambi, al momento del crollo, si trovavano al lavoro nella cava. Nicola Sgotti è ora ricoverato in ospedale in gravi condizioni, ma non sarebbe in pericolo di vita. Illeso suo fratello Sergio e altri due lavoratori. Secondo una prima ricostruzione, pare che mentre questi ultimi stavano tagliando un blocco di marmo a monte, un altro blocco ha ceduto trascinando a valle il titolare e l'altro figlio, che era a bordo di un escavatore. Quest'ultimo, quasi subito recuperato

In via dei Marmi a Nuvolera sono al lavoro i Vigili del fuoco, le unità cinofile, i carabinieri e i soccorritori del 118. Sul posto sono arrivati anche i nuclei cinofilo e speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco di Bergamo e la polizia locale.

La nube di polvere che si è sollevata a causa dello smottamento era visibile anche a chilometri di distanza, dalla tangenziale sud di Brescia.

Da Milano, intanto, è in arrivo una particolare attrezzatura per ricerche, una telecamera in grado di vedere al di sotto delle macerie. I soccorritori attendono anche il dissequestro, da parte della magistratura, di una parte di area della cava, quella più a ridosso del fronte franato (lungo circa 100 metri), per metterla in sicurezza fermando i detriti che ancora continuano a cadere e intervenire così più vicini al luogo dell'incidente.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it |cv

*Nuvolera, il racconto dei primi soccorritori***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

smottamento in cava

Nuvolera, il racconto dei primi soccorritori

Ore: 18:04 | mercoledì, 19 giugno 2013

"Abbiamo sentito un rumore, ci siamo girati e abbiamo visto la frana". Poche parole per raccontare il dramma che si è consumato mercoledì mattina all'interno di una cava di marmo di Nuvolera: sepolto sotto una frana è rimasto il titolare della cava, il 70enne Valerio Sgotti, padre del sindaco del paese, Luciana.

Ferito anche il figlio Nicola, illeso suo fratello Sergio e altri operai al momento al lavoro.

All'interno del Tg di Teletutto (alle 19.30 o sul sito www.teletutto.it) tutte le interviste della giornata di Andrea Cittadini

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it |cv

*Nuvolera, sospese le ricerche del disperso in cava***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

ferito il figlio

Nuvolera, sospese le ricerche del disperso in cava

Ore: 19:13 | mercoledì, 19 giugno 2013

Tutta l'area della cava di Nuvolera, dove resta disperso Valerio Sgotti, è stata posta sotto sequestro perché ci sono troppi rischi per poter procedere in sicurezza nelle operazioni di ricerca. Una volta arrivato il dissequestro, probabilmente giovedì in mattinata, potranno cominciare le operazioni di messa in sicurezza del fronte della frana ad opera di tecnici specializzati e i vigili del fuoco potranno ricominciare le ricerche, sospese nel tardo pomeriggio di mercoledì.

Valerio Sgotti, 70 anni, è stato inghiottito da una frana di oltre duemila metricubi di marmo e terra poco dopo le 10.30 di mercoledì. Insieme al figlio Nicola stava lavorando nella loro cava, in via dei Marmi a Nuvolera. La bancata è franata all'improvviso, impossibile prevedere una simile tragedia. La pioggia degli ultimi giorni - si ipotizza - potrebbe aver fatto cedere il terreno argilloso.

Sulla terrazza di marmo erano al lavoro sei persone: Valerio Sgotti, il figlio Nicola, trasferito in gravi condizioni al Civile di Brescia, l'altro figlio Sergio e tre operai. Padre e figlio coinvolti erano a bordo di un escavatore.

C'è un'area di 50 metri per 50, dicono i tecnici, dove tra i grandi blocchi di marmo è disperso Valerio Sgotti, padre del sindaco di Nuvolera, Luciana Sgotti.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

La terra trema da Nord a Sud: nella notte tre scosse di terremoto

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"La terra trema da Nord a Sud: nella notte tre scosse di terremoto"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

La terra trema da Nord a Sud: nella notte tre scosse di terremoto

A Verona, in Calabria e in provincia dell'Aquila

ROMA (19 giugno 2013) - Una scossa di terremoto è stata registrata questa notte, intorno alle 22,30, a Verona e provincia. Il sisma, di magnitudo 3, con ipocentro a 10 chilometri di profondità, ha avuto come epicentro Marano di Valpolicella.

Sempre questa notte una scossa di magnitudo 2.5 è stata registrata al largo delle coste occidentali della Calabria, davanti alle province di Vibo Valentia. Altra scossa, questa volta di magnitudo 2.3 alle 5,24 in provincia dell'Aquila.

In nessun caso si registrano danni a cose o persone.

Frana in una cava di marmo: feriti tre fratelli, disperso il padre

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Frana in una cava di marmo: feriti tre fratelli, disperso il padre"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Frana in una cava di marmo: feriti tre fratelli, disperso il padre

Tragico smottamento nel bresciano

BRESCIA (19 giugno 2013) - Uno smottamento si è verificato all'interno di una cava di marmo a Nuvolera, in provincia di Brescia.

Le informazioni sono ancora frammentarie. Tre persone travolte sono state localizzate e sono ferite. Sono i figli del titolare dell'impresa al lavoro nella cava. Uno di loro è in condizioni molto gravi. Disperso, invece, il titolare.

Al lavoro i vigili del fuoco, i sanitari del 118 e i carabinieri. Sul posto è già arrivata un'eliambulanza.

La pioggia record ha accelerato la frana

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

IN VIALE FUSINATO. Gli esperti stanno cercando di capire come si siano potuti verificare gli smottamenti: al via i rilievi per comprendere la composizione del terreno

La pioggia record ha accelerato la frana

Maria Elena Bonacini

Il geologo è al lavoro per capire quali siano le cause Le fondazioni dell'edificio al civico 68 sono solide Realizzata la scogliera per bloccare il cedimento

e-mail print

mercoledì 19 giugno 2013 **CRONACA**,

La frana che ha costretto le famiglie ad evacuare le abitazioni «È ancora presto per dire quali siano state le cause del crollo della sponda, ma certamente la pioggia ha avuto un ruolo». A spiegarlo è Giuseppe Darteni, geologo incaricato dal Comune di effettuare gli esami sul terreno della frana che ha fatto cedere un pezzo di viale Fusinato, costringendo a sfollare cinque famiglie, residenti ai numeri 62-64 e 70-72. Che, come anche gli altri tecnici nei giorni scorsi, mantiene grande cautela nello spiegare la situazione, rimandando ogni considerazione a quando il quadro sarà più certo e si potrà parlare sulla base di dati e non di supposizioni.

Darteni e il tecnico, sono nel giardino retrostante il condominio al civico 68, dove stanno effettuando rilievi per capire, appunto, cosa abbia causato un simile smottamento, che ha coinvolto le due abitazioni confinanti, i cui residenti hanno dovuto cercare ospitalità altrove. Il crollo è più che evidente, ma le fondazioni della condominio, secondo il geologo, sarebbero solide e non dovrebbero rendere necessario far sfollare le venti famiglie che vivono nello stabile. Nello specifico, ieri era al lavoro un penetrometro, che effettuava perforazioni nel terreno del giardino, per comprendere la composizione, quanto fosse saturo d'acqua, a che livello si trovi l'acqua e la resistenza di infissione. Rilievi statici che sono solo una parte dei lavori, i cui risultati si avranno, come spiega Darteni, verso fine settimana. Poi si potranno prendere decisioni a riguardo.

«Al momento è prematuro parlare di cosa possa aver provocato la frana - spiega - o se questa possa essere in relazione con le altre verificatesi vicino all'autostrada A4 o sopra la Nogarazza. È quello che stiamo cercando di capire con questi rilievi. Stesso discorso vale per l'argine che ha ceduto sull'altro lato del Retrone». «Certamente - continua - la pioggia ha fatto la sua parte. Nell'ultimo mese ne è caduta una quantità allucinante. Non era mai capitato prima che venisse aperto a maggio il bacino di Montebello».

Intanto, comunque, pare che la frana si sia fermata e che non ci sia pericolo che il crollo avanzi. Prende tempo anche il Genio civile. «Non abbiamo novità rispetto ai giorni scorsi - sottolinea il geometra Francesco Norbiato, che sta seguendo le fasi di quanto sta accadendo a ridosso del Retrone per conto del Genio - a parte che stiamo continuando i sondaggi, poi sulla base dei dati che ci saranno trasmessi si deciderà il da farsi. Domani (oggi per chi legge) avremo una riunione interna, poi la settimana prossima, quando avremo a disposizione i risultati delle indagini, avrà luogo un incontro cui parteciperà anche il sindaco Achille Variati per definire quali siano gli interventi di ripristino più idonei da intraprendere. Intanto abbiamo realizzato una scogliera per bloccare il piede della frana e metterla in sicurezza». Servirà ancora una settimana, prima che i residenti che sono stati sfollati possano conoscere il loro futuro e quando potranno ritornare nelle loro case; al numero 68 si può tirare un sospiro di sollievo.

E sulla sponda opposta si vedono ulteriori crolli

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/06/2013

Indietro

E sulla sponda opposta
si vedono ulteriori crolli

e-mail print

mercoledì 19 giugno 2013 **CRONACA**,

Il cantiere del Genio sul Retrone Mentre frana l'argine sul lato di viale Fusinato, quello sull'altra sponda non se la passa molto meglio. Mentre la ditta incaricata sta procedendo alla pulizia dell'alveo, un lungo pezzo di argine è franato, a circa 200 metri di distanza da dove si è verificata la frana a ridosso delle case. I cedimenti interessano in alcuni punti tutta la larghezza della strada sull'argine, rendendola impraticabile ai mezzi.

Sembra, però, che non sia un fenomeno nuovo. Che i crolli non si siano verificati tutti in un unico momento, ma siano avvenuti in più fasi si può notare anche dal fatto che all'interno di alcune delle crepe è già cresciuta l'erba, mentre altre sono invece ancora umide.

Tuttavia chi ha seguito in diretta le diverse fasi dei crolli sono i cittadini che abitano nelle case sul lato opposto, all'altezza della chiesa di S. Giorgio.

Giorgio Rizzato ha la villetta giusto di fronte al pezzo di argine caduto. «L'argine aveva già accennato a cedere prima della forte pioggia di maggio. Dopo la piena, però, è stato un continuo abbassarsi. Fin che scende di là, però, non sono preoccupato. Speriamo non succeda anche da questa parte, anche se hanno messo i sassi, quindi non credo che succederà».

Lui non ha avuto particolarmente problemi durante la piena, mentre i confinanti hanno avuto i garage allagati.

A proposito degli argini, però, Giorgio Rizzato chiede un altro intervento. «Qui dovrebbero fare pulizia - commenta - una volta venivano spesso, adesso passano solo una volta all'anno. Paghiamo per il mantenimento, ma l'erba è alta e ci sono le bisce. Non capisco perché non ci sia più una manutenzione continua come avveniva prima». M.E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfollati dalla frana Sarà un'estate lontano da casa

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 20/06/2013

Indietro

IL CASO. In viale Fusinato dopo lo smottamento restano pesanti disagi

Sfollati dalla frana

«Sarà un'estate lontano da casa»

Laura Pilastro

Il timore delle tre famiglie costrette a lasciare le loro abitazioni. Tra loro un invalido e un'anziana di 98 anni. C'è chi spera in tempi brevi e chi è pessimista

e-mail print

giovedì 20 giugno 2013 **CRONACA**,

Lo smottamento vicino all'argine del Retrone in viale Fusinato ha compromesso diverse ... Ora che la frana si è fermata, tirano un sospiro di sollievo le cinque famiglie fatte evacuare per lo smottamento lungo viale Fusinato. Ma se il peggio sembra passato, la domanda adesso è una soltanto: sarà un'estate lontano da casa?

Se lo chiedono Davide Gentili, Michelangelo Parise e la famiglia Raumer - padre, madre, figlio e nonna novantottenne - che dopo aver ricevuto l'ordinanza di sgombero per questioni di sicurezza, hanno trovato ospitalità da parenti, fatta eccezione per l'anziana che si trova nelle strutture Ipark.

Devono fare i conti con una quotidianità che all'improvviso è stata stravolta e alla quale si stanno adeguando senza perdere la speranza di poter rientrare presto a casa. Ne sa qualcosa Matteo Raumer che si è trasferito dalla sorella con il resto della famiglia, ma ogni giorno presidia la sua casa al secondo piano del civico 64: «Sono spesso qui a tenere sotto controllo la situazione, a dare una mano a geologi, geometri e ingegneri che misurano».

Per lui e per tutti è chiaro che «se prima non si capisce qual è la causa di quanto successo, non si può iniziare alcuna operazione. Siamo fiduciosi che tutto si risolva in tempi brevi anche per l'impegno che il sindaco si è preso con noi in prima persona». Intanto già la prossima settimana dovrebbe arrivare qualche risposta da parte dei tecnici. «Se ci dicessero che ci vuole tutta l'estate? Per tenere alto il morale, preferisco non pensare a questa ipotesi», dice preoccupato Raumer. Il suo ottimismo deriva dal fatto che «il nostro fabbricato non ha problemi strutturali, non ci sono crepe, ma aspettiamo i dati definitivi».

Al contrario, ha già messo in conto un'estate da sfollato, Davide Gentili, uno dei primi cui il Comune ha ordinato di lasciare la propria casa, la scorsa settimana: «So già che la prospettiva sarà quella di rimanere fuori casa per mesi».

Gentili con il figlio dodicenne è ospitato dalla madre «che ci è vicina in tutti i sensi. Sia perché ci ha accolto a braccia aperte, sia perché abita a un chilometro da casa mia». Nel suo caso i danni sono più seri: «La casa è lesionata anche nelle tubature dell'acqua e delle fognature. Ci sono molti lavori da fare prima di rientrare».

La situazione più problematica è vissuta da Michelangelo Parise proprietario dell'abitazione al civico 72. Cardiopatico e invalido civile, Parise ha trovato sistemazione dalla figlia e dal compagno di lei. «Ma qui non posso rimanere per molto tempo perché l'appartamento è molto piccolo, e non voglio essere di peso a mia figlia. Mi hanno proposto l'Albergo cittadino o alla Caritas, ma le mie condizioni di salute non mi permettono di restare fuori tutto il giorno».

Intanto ieri il sindaco Achille Variati ha fatto sapere di essere «in attesa di avere gli esiti delle rilevazioni. Questo è fondamentale per definire la tipologia del ripristino. Per quanto riguarda gli sfollati, bisognerà capire per quanto sarà necessario lo sgombero per la sistemazione dei danni. In caso di problemi e di tempi lunghi, il Comune dovrà attivarsi per aiutare le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfollati dalla frana Sarà un'estate lontano da casa

Aereo precipitato sull'Alpago Tra le due vittime c'è il pilota

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 20/06/2013

Indietro

BELLUNO. Contrariamente a quanto era emerso, l'unico francese sopravvissuto è un passeggero

Aereo precipitato sull'Alpago

Tra le due vittime c'è il pilota

Il velivolo era stato visto girare più volte e alla fine si è schiantato in direzione opposta alla sua meta

e-mail print

giovedì 20 giugno 2013 **REGIONE**,

I resti dell'aereo trovati dagli uomini del Soccorso alpino di Belluno **BELLUNO**

Sono state recuperate ieri mattina le salme delle due vittime del Piper PA 28 precipitato martedì sera sulle montagne dell'Alpago. L'ha reso noto il Soccorso alpino: l'area dove è caduto il velivolo è sotto sequestro e perimetrata, ma la rimozione del Piper non è ancora stata organizzata.

Contrariamente a quanto era emerso l'altra sera, l'unica persona non deceduta e rimasta ferita nell'incidente aereo è un passeggero e non il pilota. Alla guida del velivolo c'era l'uomo deceduto nello schianto assieme alla moglie: l'hanno precisato i carabinieri di Belluno che, con la Procura della Repubblica, hanno aperto un fascicolo d'indagine sull'accaduto. I nomi delle vittime, decollate da Locarno in Svizzera, non sono stati resi noti perché ancora ieri erano in corso, da parte della Farnesina, le comunicazioni ai familiari. Il ferito con politraumi è un 55enne di Chambéry, nella bassa Savoia: è stato subito portato all'ospedale di Belluno dall'elisoccorso del Suem di Pieve di Cadore. I coniugi morti sono invece due 60enni di Lione.

Secondo le testimonianze raccolte dai militari, l'aereo è stato visto più volte volteggiare sopra la zona dove è avvenuto lo schianto per cui la prima ipotesi - tutta da verificare - è che il Piper potesse avere problemi tecnici o che il pilota avesse perso l'orientamento. A testimonianza di ciò vi è anche il fatto che il piccolo aereo è stato trovato con il muso rivolto a valle in direzione est-ovest anziché in quella che avrebbe dovuto essere di volo, da ovest ad est considerato che la destinazione era nei Balcani. Il velivolo ha le ali spezzate - una completamente staccata - la cabina è intatta e i due occupanti hanno probabilmente perso la vita per la violenza dell'impatto

Nella notte sono rimasti nel luogo dell'incidente alcuni vigili del fuoco, che hanno provveduto a estrarre i corpi dell'uomo e della donna dalla cabina. Messa in sicurezza l'area, con l'aiuto dei soccorritori, le salme sono state imbarellate e recuperate con un gancio baricentrico dall'elicottero dei vigili del fuoco che le ha poi trasportate a Malga Cate. Sembra che il Piper abbia toccato una prima volta i cespugli di mugo, per poi infilarci una decina di metri più avanti in una buca a circa 1.800 metri di altitudine nella Busa Federe in val Salatis, vicino a forcetta Sestier, nella zona dell'Alpago.

Le ricerche hanno coinvolto le squadre del Soccorso Alpino di entrambi i versanti della montagna, dall'Alpago e da Maniago (Pn). L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta con l'invio di un proprio investigatore.

Ora la terra si è fermata ma è sorvegliata speciale

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

Ora la terra si è fermata
ma è sorvegliata speciale

e-mail print

giovedì 20 giugno 2013 **CRONACA**,

Geologi e tecnici esaminano l'area Sorvegliata speciale, la frana sembra essersi fermata e ora i tecnici stanno lavorando per giungere a una risposta sulle cause che hanno provocato il crollo di una sponda lungo l'argine del Retrone su viale Fusinato. Cedimento che ha portato allo sgombero di cinque famiglie, residenti ai civici 62, 64, 70 e 72.

Si attendono i risultati degli esami del geologo Giuseppe Darteni, consulente del Genio civile che lavora per la ditta che ha l'appalto per la sistemazione dell'argine e la prossima settimana le famiglie interessate saranno convocate per aggiornamenti sulla situazione.

I segni dello smottamento sono visibili sul retro del condominio S. Giorgio al civico 68, anch'esso coinvolto nel cedimento. Qui, la zona interessata dal crollo, sull'argine del fiume, è protetta da recinzioni per questioni di sicurezza.

«Per ora siamo tranquilli - spiega una residente - perché la frana pare non si muova più. Il nostro edificio è più recente e ci hanno detto non corriamo pericolo, le fondamenta sono stabili». Nei fabbricati confinanti con il condominio, più sporgenti verso il Retrone, il pericolo per l'incolumità delle persone ha reso necessario lo sgombero delle abitazioni. In uno degli edifici fatti sfollare, al numero 64, il garage è seriamente compromesso e per questo sarà demolito. L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana Fantoni Uno smottamento rallenta il cantiere

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/06/2013**

Indietro

RECOARO. L'imponente opera a Fongara

Frana Fantoni

Uno smottamento

rallenta il cantiere

Luigi Centomo

L'intervento prevede la collocazione di pali a 15 metri di profondità per stabilizzare il versante

e-mail print

venerdì 21 giugno 2013 **PROVINCIA**,

I lavori alla frana Fantoni. L.C. Uno smottamento nell'area di cantiere, dovuto alle piogge abbondanti delle scorse settimane, ha rallentato i primi giorni di lavori alla frana Fantoni di Recoaro, intervento che sta entrando nel vivo per risolvere l'annosa questione della frana che ha spazzato via un pezzo di strada provinciale, mettendo in crisi la viabilità. Un anno di lavoro per collocare una serie di pali che formeranno altri tre pozzi, uguali a quello già realizzato e che si è dimostrato adeguato allo scopo, stabilizzare il versante della montagna.

«Finito e collocato il primo dei quattro pozzi - spiegano dalla Provincia - l'appalto in corso si concluderà con la costruzione di altri tre pozzi strutturali, ovvero, una serie di pali di un metro e 20 che saranno piantati a circa 15 metri di profondità, con lo scopo di rallentare la frana a monte della strada provinciale. Il diametro dei pozzi è di dieci metri e saranno realizzati in prossimità e in continuità rispetto al pozzo già ultimato, che è in funzione».

Il progetto, inoltre, prevede la collocazione nel suolo di una serie di pali ravvicinati a valle della strada. Il costo complessivo dell'intervento è di un milione e 200 mila euro.

Il cantiere è stato aperto a fine aprile in località Fongara, nel tratto di strada provinciale a poca distanza dalla stazione turistica di Recoaro Mille. I lavori vengono eseguiti nell'area a monte della frana: in questo modo è possibile evitare interruzioni della viabilità, mentre le prescrizioni per la sicurezza del cantiere potranno essere rispettate senza difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana di viale Fusinato in azione una maxi gru

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **21/06/2013**

Indietro

I LAVORI. Dopo gli smottamenti si attendono i dati delle indagini

Frana di viale Fusinato

in azione una maxi gru

Laura Pilastro

Un braccio di 46 metri utilizzato per spostare un palo di cemento e un traliccio abbattuti

e-mail print

venerdì 21 giugno 2013 **CRONACA**,

Il braccio lungo 46 metri in azione lungo viale Fusinato| Sono stati spostati un traliccio e un ... Rimane alta l'attenzione sulla frana di viale Fusinato. Tanto che dopo la rimozione di un vecchio pilone della luce avvenuta la scorsa settimana, ieri si è reso necessario l'abbattimento di un altro palo di cemento e di un traliccio Enel, entrambi dismessi da diversi anni. Hanno lavorato tutto il giorno gli uomini di Aim e della ditta privata che si è occupata delle operazioni di sollevamento dei materiali. Coinvolta nell'intervento anche un'imponente gru dotata di un braccio di 46 metri che ha occupato metà della carreggiata nel tratto di strada interessato per tutta la durata dei lavori, rallentando la viabilità. La delicata demolizione dei due elementi è stata programmata per motivi di sicurezza e anche per dare campo libero ai prossimi lavori di sistemazione del terreno tra viale Fusinato e il Retrone. Palo e traliccio in disuso servivano una vecchia linea Enel che portava elettricità in zona industriale e si trovavano sulla sponda del fiume. Dopo lo smottamento, la staticità del traliccio, in particolare, era stata monitorata per evitare possibili cedimenti ai danni delle abitazioni vicine. A pochi metri, infatti, si trova l'edificio di proprietà di tre delle cinque famiglie fatte sgombrare, al civici 62-64. Per facilitare la rimozione della vecchia "torre", gli operai hanno utilizzato la fiamma ossidrica, con la quale è stato tagliato il metallo per facilitare il trasporto. «Eravamo un po' in ansia per queste operazioni. Vivo qui da 44 anni e questo traliccio a pochi metri da casa mia me lo ricordo da sempre», commenta un residente assistendo ai lavori. Il pilone in cemento di 14 metri, invece, era collocato nei pressi della proprietà del civico 86 e il suo abbattimento ha richiesto un lavoro altrettanto impegnativo, durato tutta la mattinata, per evitare eventuali pericoli per l'incolumità delle persone. Tutto andato liscio o quasi. Durante le operazioni, una staffa di metallo dell'autogru che sostava lungo la carreggiata ha lasciato un segno sul terreno. «Si tratta solo di un'impronta sull'asfalto, non c'è alcun pericolo - fanno sapere da Aim - si vedrà se è il caso di riasfaltare il punto una volta terminati i lavori».

Tutta l'area è sotto osservazione per conoscere gli sviluppi di questa vicenda che ha costretto sette persone, tra cui un'anziana di 98 anni, a sfollare. La frana si è arrestata, fanno sapere i tecnici, ma si attendono i risultati delle indagini. I sondaggi presi in carico dal geologo Giuseppe Darteni, consulente del Genio civile, diranno di più sulle cause del cedimento e sulle soluzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

«Nicola l'abbiamo salvato Del padre nessuna traccia»**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"«Nicola l'abbiamo salvato Del padre nessuna traccia»"

Data: **20/06/2013**

Indietro

COPERTINA BRESCIA pag. 10

«Nicola l'abbiamo salvato Del padre nessuna traccia» I due operai coinvolti nello smottamento della cava SOCCORSI Nigola Sgotti, 35 anni, mentre viene caricato sull'ambulanza (Fotolive) di BEATRICE RASPA NUVOLERA ANNING, 44 anni, e Obing, 47, lavorano nella cava Sgotti di Nuvolera da anni. Sono ghanesi. Hanno iniziato a fare i cavaatori 20 anni fa. Anche ieri come erano dentro la pancia della montagna di Nuvolera per estrarne il marmo. Con loro c'era un operaio connazionale. E Sergio e Nicola, i figli del titolare Valerio Sgotti, disperso sotto uno smottamento di 2.500 metri cubi. «Valerio è venuto alle 10 a portarci da mangiare - racconta Anning - I suoi figli si trovavano più in basso di noi, che facevamo buchi. Io da sopra a un certo punto ho sentito un boato, come un terremoto. Mi sono accorto che è crollato tutto. Sono corso giù, e sentivo Nicola gridare aiuto aiuto. Era sepolto. Sergio invece era lì vicino, illeso. Insieme lo abbiamo afferrato per un braccio e tirato fuori dalla frana - continua l'operaio - Valerio invece non si vedeva. Ci siamo messi a urlare ma niente, non si trovava». ANCHE Obing è sconvolto: «Siamo morti di paura», ammette. Tra le prime persone a correre in via dei Marmi c'era anche Giulio Bonometti, cavatore in pensione. Grande amico di Sgotti, collega per 53 anni di sudore e polvere. «Questo lavoro ti entra nel sangue, anche se i rischi ci sono. E quando smetti ti manca. Tirar fuori la pietra buona ti riempie di soddisfazione - spiega - Ho iniziato il 2 aprile del 1962. Io ero da questa parte della montagna - indica - Valerio dall'altra. Una tragedia del genere da queste parti a memoria mia non era mai successa. Morire nelle cave però è semplice. Basta una fatalità. Anni fa un giovane è stato centrato in testa da un sasso. Ed è stata la fine. Altro che frana». beatrice.raspa@ilgiorno.net Image: 20130620/foto/131.jpg

Un ventunenne di colore si butta nel lago per il gran caldo e annega**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Un ventunenne di colore si butta nel lago per il gran caldo e annega"

Data: **20/06/2013**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 11

Un ventunenne di colore si butta nel lago per il gran caldo e annega SALÒ LA TRAGEDIA SI È CONSUMATA DAVANTI AGLI AMICI E A NUMEROSI TURISTI

IL RECUPERO I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno lavorato a lungo prima di localizzare il corpo senza vita del giovane

SALÒ TRAGEDIA IERI SERA a Salò, nelle acque antistanti il cimitero della cittadina del Benaco bresciano. Un ragazzo di 21 anni di nazionalità straniera poco prima delle venti si è inabissato nelle acque del Garda, senza più riemergere. Il giovane di colore si trovava sulla spiaggia con molti amici. A un certo punto ha deciso di tuffar si perchè era accaldato. Per motivi ancora da stabilire da parte della Guardia Costiera e dei carabinieri a un certo punto ha cominciato ad annaspere, mostrando evidenti segni di difficoltà. Poi è scomparso. Gli amici hanno dato subito l'allarme e hanno contattato i numeri di soccorso. Nel giro di pochissimo sul posto sono arrivati i carabinieri, la guardia costiera, la guardia di finanza, la protezione civile e i volontari del 118 di Brescia. È ANCHE STATO richiesto l' intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano. Le ricerche si sono svolte in modo febbrile, sotto gli occhi attoniti degli amici e di tanti turisti, tutto i in apprensione per il giovane scomparso in acqua. Il ritrovamento è stato fatto attorno alle 21, quando i sommozzatori hanno identificato il corpo dello sfortunato giovane a una trentina di metri di profondità. UNA VOLTA RECUPERATO l'annegato é stato portato sulla spiaggia. Gli operatori del soccorso non hanno potuto che certificarne il decesso. Addolorata e sconcertata la reazione degli amici, che non si sono capacitati di quanto successo. Durante l'opera di soccorso e ricerca un sommozzatore ha avuto dei problemi ed è stato trasportato all'ospedale in camera iperbarica, ma le sue condizioni non destano preoccupazione QUELLA DI IERI non è che l' ultima tragedia in ordine di tempo registrata sul lago di Garda. Lo scorso anno un ragazzo marocchino il 22 luglio è annegato a Garda, nella zona di punta San Vigilio. Un mese prima, in un giorno solo, sono annegate ben cinque persone, tra cui un altro straniero. Le acque del Benaco hanno inghiottito anche due pescatori di Sirmione, un turista tedesco e un giovane marocchin. Milla Prandelli

Il neosindaco Butti presenta la sua squadra: tre donne e due uomini di esperienza**Giorno, Il (Brianza)***"Il neosindaco Butti presenta la sua squadra: tre donne e due uomini di esperienza"*Data: **21/06/2013**

Indietro

BRIANZA pag. 11

Il neosindaco Butti presenta la sua squadra: tre donne e due uomini di esperienza Seveso, dopo 15 anni di digiuno giuramento in piazza Confalonieri

SVOLTA Il sindaco Paolo Butti (al centro) e i 5 assessori. La Giunta si tinge di rosa, una novità rispetto al passato di SONIA RONCONI SEVESO IL NEO SINDACO Paolo Butti giovedì prossimo nella centrale piazza Confalonieri farà il giuramento nel primo consiglio comunale e sarà incoronato sindaco di Seveso. Erano 15 anni che il centrosinistra non governava la città, l'ultimo è stato Giordano Cassetta. Sono già stati nominati i cinque assessori, tre sono donne e due uomini. La decisione è stata presa mercoledì 19, quando Paolo Butti ha firmato il decreto di nomina della sua squadra: Giusy Cilia (vicesindaco): Bilancio, Risorse finanziarie, Tributi, Controllo di Gestione, Associazionismo di volontariato sociale, Politiche sociali, Pari opportunità; a Roberta Miotto Politiche culturali, Biblioteca civica, Politiche giovanili, Integrazione, Associazionismo culturale-sportivo; Luigia Caria si occuperà di Scuola, Famiglia, Personale; Fabio Rivolta di Lavori pubblici, Patrimonio, Sviluppo Sostenibile, Tutela ambientale, Servizi ecologici, Politiche energetiche e ad Andrea Formenti sono stati affidati i settori Polizia locale, Viabilità e trasporti, Protezione Civile, Servizi demografici, Anagrafe, Ced, Attività economiche e commercio, Comunicazione, Razionalizzazione spazi comunali, Attuazione programma. Al primo cittadino resta l'Urbanistica, Edilizia Privata, Aspes (la municipalizzata) e il Pgt. Seveso si tinge di rosa, fatto nuovo per il Comune di Seveso, una vera svolta rispetto alle giunte precedenti. La seconda novità è data dalla distribuzione dei posti tra le due liste che l'hanno sostenuto. Era facile aspettarsi più posti per il Pd. Invece ne ottiene due (Rivolta e Formenti), mentre tre vanno alla lista civica «Impegno è servizio» (Cilia, Caria e Miotto). «SONO SODDISFATTO e confido in questa squadra giovane e motivata -ha detto Butti-. Ogni delega è stata data a persone già esperte del settore specifico. Le donne sono un valore aggiunto per la grande sensibilità e le esperienze pregresse sul territorio. Siamo convinti che Seveso potrà rinascere in ogni settore e ci stiamo già attivando a 360 gradi per questo». I nomi dei politici che rappresentano il consiglio comunale non sono ancora stati presentati: In teoria i nomi dalle preferenze sarebbero: per la maggioranza Giorgio Garofalo, Anita Argiuolo, Alfonso Bizzozzero, Alessandro Bonito, Giovanni Milani, Nadia Pogliani (tutti del Partito Democratico). Luca Gorla (Impegno e Servizio). All'opposizione: Roberto Pagani e Diego Tavecchio (Seveso nel cuore); Massimo Vaccarino (Pdl), Nicola Tallarita (Tallarita per Seveso), Daniele Tagliabue (Sevesoviva) e Luca Allievi (Lega Nord). Si prevede già un primo consiglio comunale di polemiche anche per il Presidente del consiglio. Paolo Butti è stato eletto al suo secondo tentativo, con 3401 voti al primo turno, Butti è stato votato da meno di un terzo dei cittadini votanti (30,17%) e meno di un quinto degli iscritti al voto (18,75%). Con 1643 voti, presi in più al ballottaggio rispetto al primo turno, rappresentano un terzo di tutti i 5044 voti con cui Butti è stato eletto. Image: 20130621/foto/518.jpg

Cittadini-giardinieri nei parchi comunali**Giorno, Il (Brianza)***"Cittadini-giardinieri nei parchi comunali"*Data: **21/06/2013**

Indietro

24 ORE pag. 7

Cittadini-giardinieri nei parchi comunali SEREGNO TAGLIERANNO L'ERBA, NIENTE SOLDI PER LA CURA DEL VERDE

SEREGNO ORMAI a Seregno si è arrivati al «fai da te». Le casse comunali sono al verde e, per questo, si è resa necessaria la collaborazione dei cittadini per eseguire alcune mansioni come quella del taglio dell'erba nei parchi pubblici o al cimitero centrale, dove continuano a crescere, indisturbate, erbacce di ogni tipo. Una trascuratezza che alimenta i malumori fra la gente. A ciò si aggiungono episodi emblematici come quello del quartiere Sant'Ambrogio dove sono state di recente installate delle piante, buona parte delle quali sono già seccate. Domenica saranno i volontari della protezione civile, coordinati dal loro responsabile Vincenzo Marinucci, insieme alle guardie ecologiche e a quanti vorranno dare loro una mano, a prendersi cura del grande parco della Porada. I volontari saranno dotati di sacchetti, pinze e altri arnesi utili per ripulire le aree verdi e renderle di nuovo fruibili dai cittadini. I vincoli di bilancio non permettono spese straordinarie, tanto è vero che il Comune pur di fare cassa ha messo in vendita due appezzamenti di terreno non edificabili nelle vicinanze di via Nazioni Unite. M.G.

Nuovo lido, nei guai il sindaco Dotti La Procura: «Deturpa il paesaggio»**Giorno, Il (Como-Lecco)***"Nuovo lido, nei guai il sindaco Dotti La Procura: «Deturpa il paesaggio»"*

Data: 20/06/2013

Indietro

COPERTINA COMO pag. 10

Nuovo lido, nei guai il sindaco Dotti La Procura: «Deturpa il paesaggio» ARGEGNO CINQUE PERSONE SUL REGISTRO DEGLI INDAGATI. SPUNTA IL NOME ECCELLENTE

NEI GUAI Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Francesco Dotti storico sindaco di Argegno, è indagato con altri per il nuovo lido

di PAOLA PIOPPi ARGEGNO UN'OPERA realizzata in regime di abusivismo edilizio, che deturpa l'equilibrio paesaggistico e che si colloca in una zona a grave rischio idrogeologico. Sono le motivazioni con le quali ieri mattina, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, hanno messo sotto sequestro il cantiere del nuovo Lido di Argegno, la cui volumetria sarebbe notevolmente aumentata rispetto al preesistente. Sono cinque i nomi che il sostituto procuratore di Como Giuseppe Rose, ha iscritto sul registro degli indagati. INNANZI TUTTO Francesco Dotti, 53 anni, ex sindaco di Argegno e attualmente consigliere regionale di Fratelli d'Italia, coinvolto in qualità di committente dei lavori, in quanto alla guida della Giunta che aveva approvato il progetto. Assieme a lui l'avviso è stato recapitato a Silvio Lizzeri, 40 anni, architetto incaricato dal Comune. Poi i legali rappresentanti delle imprese edili: Giacomo Del Fante, 42 anni di Samolaco, della Edil Strade Valtellina, Davide Bordoli, 45 anni di Lenno, e Corinna Albini, 31 anni di Lenno, entrambi della Centre Point srl, titolare del subappalto. Le contestazioni riguardano innanzi tutto l'aumento della volumetria, rispetto all'opera originaria, distrutta da un incendio nel novembre 2011. Un mese dopo la giunta approvò il progetto esecutivo, con successiva variante, che si è tradotto ora in un centro che prevede 100 metri cubi di volumetria per cabine, bagni e centrale termica, altri 500 per la zona ristorante e servizi igienici, e una piscina da 70 metri cubi, «interventi sostiene la Procura comportanti un considerevole aumento della volumetria originaria, incrementata fino al 50 per cento rispetto alle strutture precedenti», in assenza di «legittimo titolo abilitativo». Il progetto sarebbe infatti andato incontro alla «realizzazione di un edificio diverso dal punto di vista di sagoma e di volumetria, ma anche del posizionamento all'interno del lotto». Le contestazioni riguardano anche il deturpamento ambientale, perché il nuovo edificio avrebbe peggiorato notevolmente l'impatto visivo verso il lago. E contestazioni sottolineano che il passaggio favorevole dalla Soprintendenza che comunque ha lasciato aperta la riserva di rivedere la pratica seguito dalla delibera di approvazione della giunta, non costituisce comunque titolo abilitativo, in quanto il rispetto della normativa paesaggistica e urbanistica, deve essere comunque salvaguardato. Infine gli accertamenti tuttora in corso da parte del Corpo Forestale, riguardano i rischi idrogeologici rilevati già da tempo sulla foce del fiume Telo, che nel 1998 esondò travolgendo due pullman. In un primo tempo, la Regione aveva infatti espresso un parere sfavorevole alla ripermetrazione di quel tratto, salvo poi accogliere la stessa domanda nel febbraio 2011, senza che si fossero svolti interventi di mitigazione del rischio. Image:

20130620/foto/1487.jpg

Lido bloccato Era a rischio idrogeologico**Giorno, Il (Como-Lecco)***"Lido bloccato Era a rischio idrogeologico"*Data: **21/06/2013**

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 11

Lido bloccato Era a rischio idrogeologico ARGEGNO

IL CASO Francesco Dotti indagato per abuso edilizio

ARGEGNO IL LIDO di Argegno sarebbe stato ultimato entro luglio, pronto ad affrontare la stagione estiva. Ma ora, il sequestro preventivo disposto dal gip di Como Maria Luisa Lo Gatto, su disposizione del sostituto procuratore Giuseppe Rose, ha decisamente rallentato questo traguardo. Ipotesi di reato che, secondo la Procura, si muovono su più piani, e che sono ancora in fase di accertamento per alcuni aspetti, come l'effettivo rischio idrogeologico nella zona scelta per realizzare gli impianti. «È una situazione complessa afferma Giuseppe Sassi, legale di Francesco Dotti, ex sindaco di Argegno e indagato per abuso edilizio stiamo esaminando il corposo fascicolo. Nei prossimi giorni decideremo cosa fare». Infatti, le ipotesi riguardano, da un lato, un ampliamento della volumetria quantificato nel cinquanta per cento rispetto alla struttura originaria, e una diversa collocazione all'interno dello spazio interessato dal progetto. Dall'altro l'impatto ambientale, e un potenziale deturpamento prodotto da una scelta architettonica non compatibile con il paesaggio lacustre. Inoltre, c'è un ulteriore fronte di accertamenti ancora aperti. Riguarda il «rischio idrogeologico molto elevato», e in particolare la situazione dell'area attorno alla foce del fiume Telo. Secondo il Piano di Assetto Idrogeologico, in quest'area sarebbero consentiti interventi urbanistici «limitati e definiti», tra cui non rientrerebbero quelli previsti dal progetto di ristrutturazione del Lido che, secondo il gip «devono essere considerati di nuova costruzione». Il Corpo forestale dello Stato, sta facendo accertamenti sulla recente perimetrazione di quest'area. Pa.Pi. Image:

20130621/foto/1267.jpg

In Giunta cinque facce nuove L'insegnante Pozzoli è vicesindaco**Giorno, 11 (Lodi)***"In Giunta cinque facce nuove L'insegnante Pozzoli è vicesindaco"*

Data: 20/06/2013

Indietro

LODI pag. 6

In Giunta cinque facce nuove L'insegnante Pozzoli è vicesindaco Il primo cittadino: chi fa l'assessore vive solo con 1.200 euro al mese

di TIZIANO TROIANIELLO LODI SONO cinque i volti nuovi della Giunta comunale di Lodi. L'esecutivo si compone di cinque uomini e tre donne, quattro esponenti del Pd (partito che fa "cappotto" portando a casa anche il vicesindaco), due della lista civica Lodi comune solidale, uno di Sel, e una della civica Simone Uggetti. Tra le forze della coalizione resta fuori solo la civica Nel solco di Guerini che a questo punto sarà quasi certamente premiata con la presidenza del Consiglio. La squadra è stata ufficializzata ieri alle 12,30 nell'aula consiliare di palazzo Broletto e ha confermato in gran parte le anticipazioni emerse nei giorni scorsi. Alla fine il sindaco Uggetti ha optato per Simonetta Pozzoli (new entry), 55 anni, insegnante quale sua vice. Raccogliere il testimone da un'altra docente (anche la vicesindaco uscente, Giuliana Cominetti, era insegnante evidentemente una professione che porta fortuna). A lei ha affidato la responsabilità di Cultura, Istruzione e coordinamento politiche familiari. IL PRIMO cittadino si è tenuto le mani libere con deleghe abbastanza "leggere" (Personale, Università, aziende partecipate e affari legali) forse anche per poter avere più tempo per gettare un occhio ai colleghi meno esperti a cui ha affidato le materie che ha seguito da vicino negli ultimi anni (ad esempio l'Urbanistica). Andrea Ferrari (Pd) si trova sulle spalle un bel fardello: Ambiente, Attività Produttive e Lavoro, turismo, Expo 2015, Pace e cooperazione e Gemellaggi. Silvana Cesani continuerà a occuparsi di Politiche sociali, aggiungendo però anche le Politiche familiari, di conciliazione e di coesione sociale. Anche Enrico Brunetti (Pd) è stato riconfermato alla guida delle Opere Pubbliche. In aggiunta si occuperà di Patrimonio, Coordinamento enti locali e istituzionali, Politiche per il fiume Adda. Esordiscono in Giunta poi Erika Bressani (Pd-Programmazione finanziaria e Bilancio, pari opportunità e innovazione), Domenico Bonaldi (Lodi Comune Solidale-Servizi al cittadino, Partecipazione, Politiche per la casa), Tommaso Premoli (Sel-Politiche giovanili, Sport e Mobilità, Diritti e legalità) e Simone Piacentini (civica Uggetti-Urbanistica, Polizia locale, Protezione civile). «CONTINUEREMO a ragionare e a dialogare con la città ha affermato il sindaco Uggetti per dare le risposte di cui c'è bisogno. é una bella squadra che unisce competenza e freschezza. In questi giorni ho ricevuto tante disponibilità, tutte legittime, e alcune purtroppo non potranno essere rappresentate in questa Giunta. Ci saranno altri modi. Agiremo come squadra e non come insieme di individualità e sempre per il bene della città. Fare l'assessore oggi significa guadagnare 1,260 euro al mese per 12 mesi ed essere "in servizio" 24 ore su 24. Chi si è messo a disposizione lo fa per un atto di generosità e a volte riduce i suoi guadagni».

tiziano.troianiello@ilgiorno.net

Sono un "tecnico" al servizio di Lodi**Giorno, Il (Lodi)***"Sono un "tecnico" al servizio di Lodi"*Data: **20/06/2013**

Indietro

LODI pag. 7

Sono un "tecnico" al servizio di Lodi PIACENTINI URBANISTICA

SIMONE PIACENTINI, 35 anni, ingegnere, lavora in una multinazionale della meccanica come responsabile degli aspetti tecnici nell'area impiantistica. Anche per lui si tratta della prima volta come assessore, il sindaco gli ha affidato le deleghe all'Urbanistica, alla Polizia locale e alla Protezione civile. Era candidato consigliere nella lista civica che appoggiava Simone Uggetti ed è stato scelto per le sue qualità di "tecnico". Quali sono i suoi obiettivi di mandato? «Lavorare per Lodi è importante e gratificante ed io cercherò di farlo al meglio. Bisogna tornare a parlare con la gente, il comune e gli assessorati devono essere dei terminali di ascolto per recuperare le esigenze di tutti. Ci sono dei nodi da sciogliere, come l'Icr (una azienda di profumi, ndr), e aspetti da sviluppare, come il recupero energetico». Se la giunta fosse una squadra di calcio, in quale ruolo si immagina? «Sono sempre stato abituato a fare il lavoro pesante quindi mi vedrei bene nel ruolo di mediano». A.B.

Spariti pensionato e trasportatore**Giorno, Il (Lodi)***"Spariti pensionato e trasportatore"*

Data: 21/06/2013

Indietro

COPERTINA PAVIA pag. 11

Spariti pensionato e trasportatore Il 78enne soffre di Alzheimer: è riuscito a scavalcare il balcone

LOMELLINA IL PRIMO È FUGGITO DA CASA, PER L'ALTRO SI TEME IL SUICIDIO

di UMBERTO ZANICHELLI VIGEVANO È USCITO di casa nel pomeriggio di mercoledì, scavalcando il balcone al piano rialzato della sua casa di via Piemonte e ha fatto perdere le sue tracce. Vigili del fuoco, Protezione civile e carabinieri stanno cercando in tutta la zona del quartiere periferico della Brughiera Umberto Dall'Aglio, 78 anni, pensionato del quale non è stata più trovata traccia. L'anziano, che vive con la moglie Maria Ubbiali, 82 anni, da qualche anno ha manifestato i sintomi dell'Alzheimer che negli ultimi mesi si sono aggravati. «Continua a dire di voler andare a casa, ma questa è casa sua dice la moglie Forse intende dire che vorrebbe tornare a Rovigo, la terra dove è nato». La preoccupazione è comunque forte, perché l'anziano ha già trascorso due notti all'aperto e, anche se le condizioni meteo sono buone, occorre capire se, come e soprattutto dove ha trovato riparo. **PROPRIO** in relazione alla sua malattia la moglie da un po' di tempo si curava di tenere chiuse a chiave le porte di casa; tuttavia Umberto Dall'Aglio non si è perso d'animo e ha tentato, riuscendovi, di scavalcare il balcone, che si trova a non più di un metro da terra e allontanarsi. La preoccupazione maggiore è che possa avere raggiunto le sponde del fiume Ticino, che si trovano proprio nella valle alle spalle della Brughiera, dove i rischi per lui sarebbero enormi. Alla sua ricerca si sono dedicati per tutta la giornata di ieri almeno una trentina di vigili del fuoco, Protezione civile e carabinieri. E' **INVECE** la polizia ad occuparsi della scomparsa di Silvano Verzaglia, 45 anni, un autotrasportatore del quale non si hanno più notizie dallo scorso lunedì. L'uomo, che vive con la compagna Janiri Garcia Rivas, 40 anni, dominicana, era diretto in provincia di Sondrio, a Tovo Sant'Agata, suo paese d'origine. Nessuno lo ha visto. La donna teme che il compagno possa aver compiuto un gesto estremo: negli ultimi tempi la coppia era rimasta senza lavoro e Verzaglia era stato costretto a vendere il camion.

umberto.zanichelli@ilgiorno.net Image: 20130621/foto/1676.jpg

Attenti ai truffatori travestiti da volontari**Giorno, Il (Metropoli)***"Attenti ai truffatori travestiti da volontari"*Data: **20/06/2013**

Indietro

SESTO CINISELLO pag. 9

Attenti ai truffatori travestiti da volontari CINISELLO CROCE ROSSA E PROTEZIONE CIVILE METTONO IN GUARDIA I CITTADINI

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI Un banchetto di veri volontari della Cri Purtroppo c'è chi chiede offerte a nome loro **CINISELLO BALSAMO FALSI VOLONTARI** della Croce Rossa e della Protezione Civile sono stati avvistati a Cinisello negli ultimi giorni. Alcune segnalazioni, parecchie provenienti dall'Ospedale Bassini, sono giunte anche alle orecchie dei veri volontari della Cri e della Prociv, che hanno deciso di mettere in guardia i cittadini: attenti alle truffe. «Siamo venuti al corrente dell'attività di alcune persone che chiedono a nome delle nostre associazioni offerte economiche scrivono in un comunicato stampa congiunto i presidenti dei due gruppi locali -. Ricordiamo a tutta la cittadinanza, ai negozianti e a tutti coloro che venissero contattati che nessuna persona è autorizzata a raccogliere offerte in denaro in nome o per conto delle nostre associazioni». La nota termina anche con la richiesta, a chi dovesse notare altri «volontari sospetti» di segnalare il fatto immediatamente alle forze dell'ordine e ai centralini dei due nuclei operativi. «Si ricorda che la Croce Rossa di Cinisello Balsamo e i Volontari Protezione Civile basano il loro sostentamento sulle offerte libere dei cittadini». Un fatto già visto: solo dieci giorni fa l'Sos Sesto emanava un comunicato simile dopo alcune segnalazioni di finti volontari intenti a raccogliere fondi fuori dall'Ospedale cittadino. Andrea Guerra Image: 20130620/foto/3275.jpg

La ruspa ha estirpato un albero su un ampio fronte ed è stato il finimondo**Giorno, Il (Milano)**

"La ruspa ha estirpato un albero su un ampio fronte ed è stato il finimondo"

Data: 20/06/2013

Indietro

CRONACHE pag. 17

La ruspa ha estirpato un albero su un ampio fronte ed è stato il finimondo IL DISTACCO

Beatrice Raspa NUVOLERA (Brescia) SI ERA COMPRATO un pezzo intero di montagna Valerio Sgotti, 70 anni, di mestiere cavatore. E aveva battezzato con il suo nome una cava di marmo a Nuvolera, provincia di Brescia, a due passi da Botticino, dove si estrae il prezioso minerale. Da ieri è disperso sotto 2.500 metri cubi di blocchi e argilla. Il suo mondo da più di 50 anni l'ha tradito. Con lui c'erano i figli Sergio, 38 anni, illeso, e Nicola, 35, tratto in salvo per miracolo e ricoverato in ospedale con un trauma cranico e toracico. Per fortuna non è in pericolo di vita. Che cosa sia accaduto è ancora un mistero. Le piogge frequenti degli ultimi mesi, ipotizzano gli esperti, possono aver reso friabile la roccia. «Valerio è venuto alle 10 a portarci da mangiare racconta Anning, 44enne ghanese, che con altri due connazionali lavora da Sgotti -. Valerio e Nicola erano più in basso, sull'escavatore. D'un tratto ho sentito un boato da terremoto ed è franato tutto. Sentivo Nicola gridare aiuto da sotto le macerie. Con Sergio l'abbiamo afferrato per un braccio e tirato fuori». VIA DEI MARMI, uno squarcio di monte aperto su cave bianche in sequenza, incandescente per la polvere e il sole, di colpo si è trasformata in una base per vigili del fuoco di Brescia, Bergamo, Milano, soccorritori, protezione civile, polizia mineraria. Da subito è iniziato il viavai dei pompieri con le unità cinofile e i tecnici dell'Usar, specializzati nelle ricerche sotto le macerie, che hanno setacciato la zona con sonde ottiche. Del titolare non v'è traccia. Sgotti prima di essere sepolto aveva estratto roccia da uno strato a valle. Poi con Nicola sulla ruspa sarebbe salito su un blocco a monte per creare un distacco controllato e procedere con gli sbancamenti. È bastato estirpare un albero che un enorme banco di fronte di un centinaio di metri si è polverizzato, risucchiando la ruspa. Nicola è stato salvato dall'abitacolo, il padre invece è stato travolto. Alle ricerche hanno preso parte tutto il giorno anche Sergio e la sorella Luciana, sindaco di Nuvolera. «La famiglia Sgotti è una istituzione, il paese è sconvolto», si rammarica il vicesindaco Adriana Fregoni. Le operazioni però sono lente e rischiose: «L'area è stata messa sotto sequestro perché pericolante spiega il funzionario dei pompieri Francesco Giacometti -. Continuano a franare ghiaia e terriccio. Ricominceremo oggi». beatrice.raspa@ilgiorno.net

*I parenti: «Almeno lo strazio finirà»***Giorno, Il (Milano)***"I parenti: «Almeno lo strazio finirà»"*Data: **21/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

I parenti: «Almeno lo strazio finirà» LE REAZIONI UN'ATTESA DA INCUBO, SENZA MAI UNA NOTIZIA CERTA PONZANO VENETO (Treviso) «SIAMO SOLLEVATI. E abbiamo tanta voglia di verità dopo tutti questi anni». Silvia Guernieri è sorella di Bruna, cognata di Paolo e zia delle piccole Emma e Sofia, la famiglia che giace sul fondo del mare dei Caraibi da cinque anni. Suo fratello Davide è stato il primo ad avere la notizia e ha avvertito subito gli anziani genitori. Papà Romolo ha sempre creduto nel sequestro, una speranza che altri familiari hanno coltivato per tutti questi anni. «Sapere che hanno trovato l'aereo ci toglie almeno il dubbio che fossero chissà dove in condizioni di sofferenza», ha detto Paola Fontana, la mamma di Bruna e nonna delle bimbe di sei e otto anni. E ha aggiunto: «Per il momento la loro tomba resterà il mare, ma almeno si potrà andare a gettare un fiore». Davide Guernieri ha combattuto come un leone per «non impazzire» come altre famiglie di dispersi e trovare almeno i corpi: «Tra i governi non c'era accordo sul sollevamento del bimotore, ma solo sul ritrovamento - dice - Staremo a vedere». L'aerea di ricerca, ricorda Davide Guernieri, è stata definita dagli italiani (aviazione e marina militare) dopo i numerosi tentativi compiuti in Venezuela, sia nelle prime ricerche (gli elicotteri della protezione civile erano impegnati nella liberazione di ostaggi delle Farc) che nelle seconde del 2008, quando un relitto di nave fu scambiato per l'aereo. B.B. |cv

*«Tornano i tedeschi I nostri? Triturati»***Giorno, Il (Milano)***"«Tornano i tedeschi I nostri? Triturati»"*Data: **21/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Tornano i tedeschi I nostri? Triturati» RIVIERA ADRIATICA

Mario Gradara RIMINI RIMINI ci prova, si butta col cuore in mano, vuole difendere con le unghie il titolo di capitale delle vacanze'. Anche se la crisi morde il ceto medio, tradizionale bacino d'utenza della riviera romagnola. E gli operatori giocano sulla difensiva. Ma con una parola d'ordine: «Non svendiamo la Riviera, inutile fare numeri se la remuneratività è zero». Sull'estate 2013 si addensano oscure nubi. «Siamo molto preoccupati. Faremmo salti di gioia attacca Sandro Giorgetti, presidente di Federalberghi Emilia Romagna se si confermasse il calo contenuto dell'estate scorsa. Ma il ceto medio italiano è stato triturato, la capacità di spesa crollata, milioni resteranno a casa rinunciando alla vacanza. Speriamo che il meteo obblighi' a una capatina al mare. Poi contiamo sugli stranieri, anche se Grecia e Turchia, dopo i terremoti socio-politici interni, vendono la vacanza a 200 euro a settimana. E Croazia e Spagna ci fanno una concorrenza spietata. Non possiamo combattere il mondo da soli. Non abbiamo più appeal. Ma la leva dei prezzi è già spinta al massimo, di più non si può, saltiamo». «PREVISIONI? Intanto spiega l'assessore regionale al Turismo Maurizio Melucci è arrivata l'estate. Il caldo ci aiuterà sul mercato italiano, dopo che abbiamo perso un mese causa maltempo. Sarei contento se mantenessimo il -3% del 2012 a fronte del -11% nazionale, tenendo sull'Italia e aumentando sull'estero.

L'internazionalizzazione per noi è strategica. Se ci aiutano meteo e governo, possiamo confermare l'estate 2012, quando ci fu il terremoto in Emilia, in una situazione economica più difficile». Parliamo di 38 milioni di presenze in Riviera, tra alberghiero ed extralberghiero. Previsioni fosche anche da parte del cavalier Tonino Batani, presidente della Select Hotels, col Palace di Milano Marittima, lo storico Grand Hotel di Rimini e l'ormai ultimato Grand Hotel Leonardo Da Vinci' a Cesenatico. «Sarà un'estate scarsa, con il turismo interno in difficoltà, e un piccolo ritorno di tedeschi». «Prevedo un'estate durissima. Il nostro target di clientela chiosa Giorgio Mussoni, presidente dei bagnini di Oasi è quello che soffre di più. Nel 2012 il calo è stato del 20%, altro che il -3% dei dati ufficiali. Speriamo di fermarci lì».

Villetta invasa da uno sciame d'api**Giorno, 11 (Varese)***"Villetta invasa da uno sciame d'api"*Data: **21/06/2013**

Indietro

24 ORE pag. 2

Villetta invasa da uno sciame d'api SARONNO I PROPRIETARI CHIAMANO LA PROTEZIONE CIVILE

Protezione civile alle prese con uno sciame di api

SARONNO SONO DOVUTI intervenire i volontari della Protezione civile per aiutare una famiglia saronnese imprigionata in casa da uno sciame d'api. Poco prima di mezzogiorno, nel giardino di una villa alla periferia cittadina una colonia con diverse migliaia di api ha iniziato a sciamare. Quando nell'alveare nasce una nuova regina, infatti, quella vecchia, dopo un sopralluogo delle api esploratrici, si allontana per formare una nuova colonia. È proprio quello che è successo nella villetta saronnese ma probabilmente le api operaie non avvertivano i feromoniguida emessi dalla regina e dalle esploratrici e hanno finito per circondare la villetta, invadendo tutti i locali dell'abitazione. La famiglia ha così chiamato la Protezione civile e i volontari hanno aiutato a sigillare la casa accertandosi che entrambi le colonie, quella vecchia e quella nuova, fossero a distanza di sicurezza dalla casa. In poche ore si è tutto risolto: le api si sono lentamente allontanate dalla casa fino a rifugiarsi tutte in un foro di un pino a diversi metri d'altezza. R.B. Image:

20130621/foto/803.jpg |cv

Castelnuovo Berardenga: al via la numerazione civica

- castelnuovo, berardenga, assegnazione, numerazione, civica, provincia, siena, - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Castelnuovo Berardenga: al via la numerazione civica"

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 19/06/2013 21:54

Castelnuovo Berardenga: al via la numerazione civica

Due rilevatori dotati di tesserino di riconoscimento e documenti attestanti l'attività, rileveranno tutte le informazioni necessarie

C

ASTELNUOVO BERARDENGA. Tutto pronto per la rilevazione degli accessi agli immobili e la conseguente numerazione civica nel Comune di Castelnuovo Berardenga. Dal prossimo mese, infatti, due rilevatori incaricati dal Comune e dotati di tesserino di riconoscimento e documenti attestanti l'attività, rileveranno tutte le informazioni necessarie a riallineare la numerazione civica e successivamente apporre i civici mancanti. E' indubbia l'utilità di questa operazione attesa da tutta la popolazione, che permetterà il corretto funzionamento di servizi essenziali quali quello postale, delle forze dell'ordine, di soccorso e di protezione civile.

Valentini ha presentato i suoi assessori

- Siena, Comune, Valentini, sindaco, assessori, Giunta, presentazione - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Valentini ha presentato i suoi assessori"

Data: **21/06/2013**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 20/06/2013 18:50

Valentini ha presentato i suoi assessori

Chi sono i nuovi componenti della Giunta

S

IENA. "Una squadra pronta a lavorare per reinventare un modello economico e istituzionale nuovo, garantire efficienza, rilanciare l'economia attraverso lo stimolo del dinamismo imprenditoriale e l'attrazione di capitali privati. Tenendo fede agli impegni assunti con la città durante la campagna elettorale, ho costruito una "giunta della competenza", composta da persone che si mettono a disposizione della città per un progetto di trasparenza e di innovazione>>>. E' con questo spirito che il sindaco Bruno Valentini ha presentato, questo pomeriggio a Palazzo Pubblico, la nuova Giunta Comunale: Fulvio Mancuso (vicesindaco) sviluppo economico, commercio, società partecipate; Anna Ferretti sanità, politiche sociali, casa; Sonia Pallai, politiche per il turismo, Tiziana Tarquini, istruzione, politiche giovanili, asili nido, formazione, pari opportunità; Mauro Balani, personale, semplificazione e trasparenza amministrativa, sistemi informativi, sicurezza e polizia municipale; Stefano Maggi, urbanistica, trasporti, traffico; Paolo Mazzini, ambiente, lavori pubblici, patrimonio, protezione civile e Palio; Leonardo Tafani, sport, cooperazione internazionale, tutela animali, decentramento.

Il Sindaco si occuperà in prima persona delle deleghe relative alla Cultura, e a Siena capitale europea 2019, progetto destinato a fare da volano per il rilancio della città, oltre che del Bilancio, per seguire il percorso virtuoso intrapreso per il risanamento delle finanze pubbliche.

Di seguito una breve sintesi dei curricula vitae dei componenti della Giunta:

Fulvio Mancuso (vicesindaco) - Sviluppo economico, commercio, società partecipate

Laureato con lode in Giurisprudenza all'Università di Siena nel 1990, avvocato giuslavorista e civilista, professore associato di Storia del diritto commerciale - Diritto comune presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Siena, già membro del C.d.a. di MPS Leasing & Factoring S.p.a.

Anna Ferretti - Sanità, Politiche Sociali, Casa

Laureata in Lettere e Filosofia con indirizzo psicopedagogico, vanta una lunga esperienza nel settore della cooperazione

Valentini ha presentato i suoi assessori

sociale e del volontariato. Già direttore generale del Consorzio Arché (si è dimessa nel 2010), nel periodo 2008-2011 è stata Direttore del complesso per anziani "Le Ville di Porta Romana". Ha ricoperto questo incarico nella Giunta precedente.

Sonia Pallai - Politiche per il turismo

Laureata in Scienze Politiche, Responsabile del Turismo in Confesercenti provinciale Siena, esperta in programmazione e progettazione in materia turistica (Politiche dell'accoglienza, comunicazione, Marketing, sviluppo delle destinazioni, reti tra imprese, organizzazione eventi).

Tiziana Tarquini - Istruzione, politiche giovanili, asili nido, formazione, pari opportunità

Laureata in Scienze Politiche, indirizzo Politico-Internazionale con lode, mamma di una bimba di 7 anni, è amministratrice e project manager per diverse strutture associative, esperta di progettazione europea e operatore culturale anche in ambito internazionale.

Mauro Balani- Personale, Semplificazione e trasparenza amministrativa, Sistemi Informativi, Sicurezza e Polizia Municipale

Laureato in Scienze economiche e bancarie all'Università di Siena, lavora nel mondo della grande distribuzione come dirigente del gruppo Etruria per i supermercati Simply, occupandosi di risorse umane, organizzazione e servizi. E' membro del Consiglio generale della Misericordia di Siena e partner del Comitato scientifico IFOA di Reggio Emilia.

Stefano Maggi - Urbanistica, Trasporti, Traffico

Laureato in Scienze Politiche nel 1990, ricercatore fino al 2004, professore associato dal 2005; nell'anno accademico 2012/13 insegna Programmazione territoriale, Storia del territorio e dello sviluppo locale e Storia delle Comunicazioni. Vice Direttore del dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali, è autore di numerose pubblicazioni.

Paolo Mazzini- Ambiente, Lavori Pubblici, Patrimonio, Protezione Civile e Palio

Laureato all'Istituto universitario di architettura di Venezia nel 2000 e iscritto all'ordine professionale nel 2002, ha partecipato alla realizzazione di costruzioni ex novo, ristrutturazioni e restauri e a vari concorsi di progettazione architettonici e urbanistici. Già membro del CdA dell'Università per Stranieri dal 2006 al 2010, e della Deputazione generale FMPS dal 2009.

Leonardo Tafani - Sport, Cooperazione Internazionale, Tutela Animali, Decentramento

Laureato in Scienze della Formazione nel 2007 all'Università di Siena, l'anno successivo consegue il Master in Management dello Sport. Dal 2010 è General Manager della società sportiva Mens Sana 1871. Già consigliere comunale dal 2006 al 2012.

Gli uffici comunali condivisi fanno risparmiare risorse

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

Home Provincia

La volata alla successione a Dalla Via Una lunga corsa che vede tre sfidanti

«Sfilata ok per merito nostro»

Gas serra, 3 milioni per ridurli

C'è la "Vespaionona" E la notte si fa Doc

Settimana corta Genitori snobbati dopo il sondaggio

Avvocato evasore? «Macché»

Giada ristruttura il debito Patto da 8 milioni di euro

E il colpo alla "Danubio" frutta 80 mila euro

«Tomasi sindaco è la continuità ideale»

Una coppia chiede il sequestro dell'abitazione in cui risiede

Massaggi abusivi? Noto fisioterapista finisce a processo

«Le previsioni di ripresa vengono costantemente spostate in avanti e non ci sono segni di cambiamento»

Timori condivisi «Basta nomadi in zona industriale»

Thiene: blocca la pistola, sventa la rapina

È lo sbarco dei mille ai centri estivi

Brendolan in vendita: «Grande amarezza»

Apri uno sportello contro le violenze

Odori molesti per anni. Sequestrata la stufa

«Eravamo preparati all'accoglienza Tutto è filato liscio sino alla fine»

Gli uffici comunali condivisi fanno risparmiare risorse SINERGIE. Funziona l'aggregazione di servizi fra Valdastico, Lastevasse e Pedemonte

20/06/2013 e-mail print

I tre sindaci della val d'Astico Alberto Toldo, Emilio Leoni e Roberto Carotta. G.M.F. «Un'unica macchina amministrativa, con tutti i municipi aperti»: è questo il sogno cullato dai sindaci dei tre Comuni vallivi: Alberto Toldo per Valdastico, Roberto Carotta per Pedemonte, Emilio Leoni per Lastevasse. Sono questi i tre Comuni che da un anno gestiscono dei servizi "assieme", mantenendo però in ognuno l'ufficio anagrafe: a Valdastico, segreteria, ragioneria ed economato, patrimonio e manutenzione; a Pedemonte, tributi e commercio; a Lastevasse, urbanistica ed edilizia. Inoltre, a Pedemonte c'è la sede del magazzino comunale: unico per tutti gli operai e le attrezzature. È stata fatta una convenzione col Comune di Arsiero per l'uso della piattaforma aerea per i punti luce, rinunciando a più costosi appalti esterni, mentre è stata mantenuta la convenzione con la Comunità Montana per servizi sociali e biblioteche. «Con tale sistema - dice il segretario, Giuseppe Lavedini - abbiamo ottenuto forti economie di scala, con meno spese per il personale, dato che 2 cessazioni per mobilità e pensionamento sono state sostituite solo in parte. Altre riduzioni di spesa derivano dall'aver un unico revisore dei conti, da risparmi su impiantistica telefonica, abbonamenti a banche dati tecniche, per mezzi e automezzi. Per equità è stato unificato il fondo per salario accessorio dei dipendenti che svolgono lo stesso lavoro». Una situazione, rosea, che ha un unico neo: la legge obbliga entro il prossimo 31 dicembre ad arrivare a mettere insieme nella

Gli uffici comunali condivisi fanno risparmiare risorse

stessa convenzione 5 Comuni, oppure 5 mila abitanti. «In verità, la nostra è un'unica vallata, che comprende anche Comuni come Arsiero, Cogollo, Velo d'Astico, Laghi, Tonezza - afferma in proposito Alberto Toldo. Perché non pensare fiduciosi ad allargare il nostro ambito, esportando un modello che prevede di mantenere l'identità di ogni municipio, ricomprendendo tutte le funzioni comunali, istituendo uffici unici senza far girare tecnici e operatori?» «Anche nel caso Pedemonte fosse accettato dal Trentino, e una clausola della convenzione ci permetterebbe di recedere senza alcun onere - afferma il sindaco Carotta - potremmo rimanere nella stessa convenzione, e magari con maggiori risorse». «Finora - dice il sindaco Leoni - gli altri Comuni non hanno compreso la normativa, che salvaguarda l'identità e garantisce un servizio di migliore qualità per i cittadini». In tale prospettiva quale sarà il destino della Comunità Montana? «L'Unione Montana - risponde Leoni - sarà l'organo che la sostituirà. E ognuno degli 8 Comuni nominerà i propri rappresentanti. Alcuni servizi saranno espletati dall'Unione, come quelli socio-culturali, e la Protezione civile. Si potrà fare un'unica stazione appaltante, e quindi ci potrebbe essere pure l'Ufficio tecnico unico. Nessuno di noi pensa ad una chiusura dell'Ente».

Giovanni Matteo Filosofo

|cv

Lavori per il nuovo lido, indagato l'ex sindaco Dotti

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (Como)

"Lavori per il nuovo lido, indagato l'ex sindaco Dotti"

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Como > Lavori per il nuovo lido, indagato l'ex sindaco Dotti. Argegno, cinque nei guai

Lavori per il nuovo lido, indagato l'ex sindaco Dotti

Argegno, cinque nei guai

[Commenti](#)

Le motivazioni della procura: è un'opera realizzata in regime di abusivismo edilizio, che deturpa l'equilibrio paesaggistico e che si colloca in una zona a grave rischio idrogeologico

di Paola Pioppi

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Il sindaco di Argegno Francesco Dotti (Cusa)

di Paola Pioppi

Argegno, 20 giugno 2013 - Un'opera realizzata in regime di abusivismo edilizio, che deturpa l'equilibrio paesaggistico e che si colloca in una zona a grave rischio idrogeologico. Sono le motivazioni con le quali ieri mattina, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, hanno messo sotto sequestro il cantiere del nuovo Lido di Argegno, la cui volumetria sarebbe notevolmente aumentata rispetto al preesistente. Sono cinque i nomi che il sostituto procuratore di Como Giuseppe Rose, ha iscritto sul registro degli indagati.

Innanzitutto Francesco Dotti, 53 anni, ex sindaco di Argegno e attualmente consigliere regionale di Fratelli d'Italia, coinvolto in qualità di committente dei lavori, in quanto alla guida della Giunta che aveva approvato il progetto. Assieme a lui l'avviso è stato recapitato a Silvio Lizzeri, 40 anni, architetto incaricato dal Comune. Poi i legali rappresentanti delle imprese edili: Giacomo Del Fante, 42 anni di Samolaco, della Edil Strade Valtellina, Davide Bordoli, 45 anni di Lenno, e Corinna Albini, 31 anni di Lenno, entrambi della Centre Point srl, titolare del subappalto.

Le contestazioni riguardano innanzitutto l'aumento della volumetria, rispetto all'opera originaria, distrutta da un incendio nel novembre 2011. Un mese dopo la giunta approvò il progetto esecutivo, con successiva variante, che si è tradotto ora in un centro che prevede 100 metri cubi di volumetria per cabine, bagni e centrale termica, altri 500 per la zona ristorante e servizi igienici, e una piscina da 70 metri cubi, «interventi - sostiene la Procura - comportanti un considerevole aumento della volumetria originaria, incrementata fino al 50 per cento rispetto alle strutture precedenti», in assenza di «legittimo titolo abilitativo». Il progetto sarebbe infatti andato incontro alla «realizzazione di un edificio diverso dal punto di vista di sagoma e di volumetria, ma anche del posizionamento all'interno del lotto». Le contestazioni riguardano anche il deturpamento ambientale, perché il nuovo edificio avrebbe peggiorato notevolmente l'impatto visivo verso il lago. E contestazioni sottolineano che il passaggio favorevole dalla Soprintendenza - che comunque ha lasciato aperta la riserva di rivedere la pratica - seguito dalla delibera di approvazione della giunta, non costituisce comunque titolo abilitativo, in quanto il rispetto della normativa paesaggistica e urbanistica, deve essere comunque salvaguardato. Infine gli accertamenti tuttora in corso da parte del Corpo Forestale, riguardano i rischi idrogeologici rilevati già da tempo sulla foce del fiume Telo, che nel 1998 esondò travolgendo due pullman. In un primo tempo, la Regione aveva infatti espresso un parere sfavorevole alla ripermimetrazione di quel tratto, salvo poi accogliere la stessa domanda nel febbraio 2011, senza che

Lavori per il nuovo lido, indagato l'ex sindaco Dotti

si fossero svolti interventi di mitigazione del rischio.

|cv

La finestra le cade addosso, paura al distretto sanitario all'Arcella

La finestra le cade addosso, paura al distretto sanitario all-Arcella - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: 20/06/2013

Indietro

La finestra le cade addosso, paura al distretto sanitario all'Arcella

Infortunio nella sede, inaugurata da poco, di via Temanza. Una dipendente stava aprendo il vetro quando si sono rotte le cerniere

finestra distretto sanitario via temanza arcella

di Alberta Pierobon

PADOVA. Infortunio ieri alle 14.30 all'interno della sede, quasi nuova di zecca, del Distretto sanitario 2, quello in via Temanza all'Arcella dove da poco si sono trasferiti tutti i servizi che erano alla Casa Rossa in via Annibale da Bassano a parte Psichiatria.

Una dipendente stava aprendo uno dei lunghi finestroni al piano terra quando le cerniere che tenevano assicurati i pesanti doppi vetri, non si sa perchè, si sono sganciate. E la vetrata, circa un metro e settanta per un'ottantina di centimetri, un paio di quintali di peso, è caduto addosso alla dipendente. Che si chiama Susy Francescon, ha 46 anni, abita all'Arcella ed è la segretaria del Distretto.

Di certo non le mancano i riflessi e un solido talento nel risolvere i problemi senza girarci intorno e senza perdere tempo. E per fortuna: «Mi sono vista quella pesante vetrata cadermi in testa», racconta, dopo un pomeriggio passato al pronto soccorso dell'ospedale e con un tot di accertamenti ancora da fare; «Ho cercato di proteggermi alzando le mani e con tutto quel peso addosso sono come scivolata a terra, sotto la scrivania. Ho strisciato con la schiena contro il mobile, e sono finita sotto anche con la testa incastrata. Per fortuna la vetrata si è fermata sul ripiano del tavolo».

Un gran putiferio. Susy Francescon è stata liberata e in ambulanza trasportata al pronto soccorso.

Raggi, il collare, previste tac e visita ortopedica. Certamente poteva andare assai peggio, provvidenza e riflessi hanno voluto che quel vetro non le finisse diretto sulla testa.

Le sue condizioni non sono preoccupanti ma Susy avrebbe fatto assai volentieri a meno di un tale fuori programma, francamente pesantuccio.

Nel pomeriggio la finestrona al piano terra del Distretto è stata messa in sicurezza. Ora sarà da valutare cosa ha causato il distacco della vetrata e di chi sono le eventuali responsabilità.

Maltempo/ In arrivo temporali al Nord, allerta della P. Civile

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ In arrivo temporali al Nord, allerta della P. Civile"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 19 Giugno 2013

Maltempo/ In arrivo temporali al Nord, allerta della P. Civile

Da domani rovesci su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Veneto

Roma, 19 giu. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per l'arrivo di una perturbazione di origine atlantica, attualmente situata sulla penisola iberica, che dalle prime ore di domani porterà precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio anche al Veneto. I fenomeni risulteranno più diffusi sui settori alpini e daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Frana in una cava a Brescia: un disperso e tre feriti**Il Salvagente.it**

"Frana in una cava a Brescia: un disperso e tre feriti"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Frana in una cava a Brescia: un disperso e tre feriti

Smottamento in una cava nel bresciano, a Nuvolera. Quattro le persone coinvolte: una il proprietario della cava - è ancora sepolta sotto la frana; due (i suoi figli) in un primo momento dati per dispersi sono lievemente feriti; una quarta persona è gravemente ferita ed è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Brescia con un trauma toracico. Anche altri due operai sono rimasti coinvolti nel crollo, ma sono illesi.

Ultimo aggiornamento: 19/06/13

Veneto, recuperate le salme dall'aereo precipitato sulle montagne dell'Alpago

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Veneto, recuperate le salme dall'aereo precipitato sulle montagne dell'Alpago"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Politica

Veneto, recuperate le salme dall'aereo precipitato sulle montagne dell'Alpago

L'unico superstite, ferito, è stato trasportato all'ospedale di Belluno di red - 19 giugno 2013 09:34 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Sono state recuperate questa mattina le salme dei due occupanti del Piper PA 28 precipitato ieri sulle montagne dell'Alpago. L'area dove è caduto il velivolo, la cui rimozione è al momento rinviata, è sotto sequestro e perimetrata. In questo momento stanno scendendo anche le squadre del Soccorso alpino dell'Alpago, trasportate alle 6 in quota questa mattina dall'elicottero del Corpo forestale dello Stato (Cfs). Nella notte sono rimasti nel luogo dell'incidente alcuni vigili del fuoco, che hanno provveduto ad estrarre i corpi dell'uomo e della donna dalla cabina. Messa in sicurezza l'area, verso le 8, con l'aiuto dei soccorritori, le salme sono state imbarellate e recuperate con un gancio baricentrico dall'elicottero dei vigili che le ha poi trasportate a Malga Cate per affidarle al carro funebre. Sulle cause dell'incidente, da cui si è salvato solo il pilota, il francese D.S., 55 anni, che ha riportato un politrauma, farà luce la magistratura. Di certo sembra che l'apparecchio, decollato da Locarno per Portorose, abbia toccato una prima volta i cespugli di mugo, per poi infilarsi una decina di metri più avanti in una buca a circa 1.800 metri di altitudine nella Busa Federe in Val Salatis.

L'allarme era scattato ieri verso le 17.30, segnalato dallo stesso sistema automatico dell'aereo, che entra in funzione in caso di incidente. Poggio Renatico aveva quindi diramato l'allerta. Dopo una serie di sorvoli tra le province di Belluno e Pordenone, il relitto è stato avvistato dall'elicottero dei carabinieri in Val Salatis. Il ferito, che si trovava all'esterno della carlinga, è stato velocemente recuperato dal tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio del Suem di Pieve di Cadore, per la presenza di pericoloso carburante a terra, ed è stato trasportato all'ospedale di Belluno. Non si sa come mai l'aereo si trovasse all'interno della vallata fuori rotta, un testimone dice di averlo visto nella zona verso le 16. L'aereo ha le ali spezzate, una completamente staccata, la cabina è intatta e i due occupanti hanno probabilmente perso la vita per la durezza dell'impatto.

Due giorni di esercitazioni per la Protezione Civile sul fiume Po

- InAlessandria

InAlessandria.it

"Due giorni di esercitazioni per la Protezione Civile sul fiume Po"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Home » Cronaca, attualità » Due giorni di esercitazioni per la Protezione Civile sul fiume Po

Due giorni di esercitazioni per la Protezione Civile sul fiume Po

» Cronaca, attualità

19 giugno 2013

Come annunciato ieri nella Sala Guala del Municipio di Casale Monferrato, torna l'annuale esercitazione della Protezione Civile Po 2013, che si terrà nei giorni di sabato 29 e domenica 30 giugno.

Alla conferenza erano presenti il comandante della Polizia Locale Enrico Valecchi, il coordinatore del Nucleo Comunale della Protezione Civile Claudio Caputo e il geometra di Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po) Eligio Di Mascio.

Invece che alla Cittadella, quest'anno il campo operativo sarà allestito al Mercato Pavia di Piazza Castello. Come ha spiegato Claudio Caputo: «La decisione è stata presa proprio per essere ancora più vicini alla popolazione, in modo da garantire una maggiore partecipazione. Il campo base rimarrà aperto al pubblico, poiché è fondamentale che i cittadini siano informati su quale sia il modo giusto di affrontare gli imprevisti e possano vedere all'opera i volontari».

Alla giornata parteciperanno anche tutte le altre associazioni di volontariato del Centro Operativo Misto (Com 2) di Casale Monferrato (Croce Rossa, Croce Verde, Misericordia, Associazione Nazionale Alpini Italiani, Aeroclub Casale, Radioamatori Italiani) e gruppi esterni della Protezione Civile provenienti da Verbania, Ovada, Balzola, Sartirana, Dorno e Oltrescrivio, per un totale di circa 200 volontari.

Nell'arco dei due giorni si svolgeranno varie esercitazioni di pronto intervento nella zona di Lungo Po: le simulazioni saranno legate alle principali problematiche idrogeologiche che interessano il territorio di Casale Monferrato, come frane e alluvioni. Domenica 30 è poi in programma la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione, che avverrà alla presenza delle Autorità cittadine.

Sarà invece la Polizia Locale di Casale Monferrato ad occuparsi della logistica dell'evento. «L'obiettivo è di permettere alle persone di osservare come lavora la Protezione Civile - ha commentato il comandante Enrico Valecchi - Sabato 29 avremo inoltre la visita dei centri estivi, in modo da coinvolgere anche i ragazzi più giovani nelle attività proposte».

Eligio Di Mascio ha infine sottolineato l'importanza della comunicazione tra le varie associazioni: «Queste esercitazioni forniscono una fondamentale occasione per approfondire il rapporto di collaborazione tra gli enti partecipanti: è importantissimo saper di poter contare gli uni sugli altri in caso di interventi d'emergenza».

Era purtroppo assente, a causa di un infortunio, l'assessore alla Protezione Civile Federico Riboldi, che ha voluto comunque inviare il proprio saluto e riconfermare il pieno appoggio dell'Amministrazione all'iniziativa.

ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE C.O.M. 2 "PO 2013" 29/30 giugno 2013

Due giorni di esercitazioni per la Protezione Civile sul fiume Po

- Logistica campo base Mercato Pavia e area circostante Castello di Casale

Il Campo sarà aperto al pubblico,

Territorio in cui si svolge l'esercitazione: Comune di Casale Monferrato e alcune proprietà private le quali hanno dato autorizzazione ad effettuare le simulazioni.

Gruppi partecipanti:

- • Nucleo Comunale Protezione Civile Casale Monferrato
- • AIPO - Ufficio di Casale Monferrato
- • Gruppo Comunale Protezione Civile Balzola
- • CRI e squadre specializzate
- • Misericordia Casale Monferrato
- • Croce Verde Casale Monferrato
- • ARI Casale Monferrato
- • ANA Casale M. e Occimiano
- • Gruppo Comunale protezione Civile Sartirana
- • Aeroclub Casale Monferrato
- • Gruppo di Protezione Civile OltreScivia
- • Gruppo Comunale di Ovada con Coordinamento Provinciale Alessandria
- • Polizia Locale di Casale Monferrato
- • Gruppo Comunale di Dorno
- • Gruppo Comunale della Provincia di Verbania

PROGRAMMA:

Sabato 29 giugno

- • Ritrovo di tutti i gruppi in sede (str. Asti 5/D) sabato 29 giugno ore 7,00 .Per i gruppi provenienti da fuori Casale, al momento del loro arrivo in città , verrà garantita una staffetta per condurli o presso la sede del Nucleo di Casale o direttamente al campo base dove verranno poi censiti.
- • BRIEFING iniziale con tutte le associazioni con i vari Responsabili delle Associazioni partecipanti i quali saranno gli unici o nomineranno loro un volontario della propria associazioni per relazionare con il capo campo durante le varie richieste di interventi . Per ogni intervento che verrà richiesto dovrà essere sempre nominato un caposquadra o un coordinatore durante interventi di maxi emergenza
- • Nomina dei vari incarichi come da tabella allegata
- • formazione della colonna mobile e direzione verso il Mercato Pavia in P.zza Castello , presso il quale verrà creato il Campo Base da dove partiranno tutte le varie simulazioni.
- • Inizio simulazioni
- • Ore 12,00/12,30 (pranzo)
- • ore 14,00/14,30 Ripresa delle simulazioni

Due giorni di esercitazioni per la Protezione Civile sul fiume Po

• Ore 19,00/19,30 Cena

• Ore 24,00 circa chiusura delle simulazioni (in caso non vi siano volontari che si fermano a dormire verrà organizzata una sorveglianza notturna al campo con turnazioni).

Domenica 30 giugno

• ore 8,00: ritrovo dei gruppi presso il Mercato Pavia ed inizio simulazioni

• ore 11,00/11,30 cerimonia con Autorità per consegna Attestati di Partecipazione.

• Ore 12,00/12,30 Benedizione Liturgica da parte del Cappellano Militare

• Ore 12,30/13,00: Pranzo

• ore 15,00 : ripresa simulazioni e dimostrazioni in campo o aree limitrofe al pubblico

• ore 18,00 circa: smontaggio campo e Fine esercitazione

Interventi e simulazioni che si svolgeranno durante i due giorni dell'esercitazione

SABATO MATTINA:

• Vigilanza Argini (Convenzione AIPO) Verifica ARI sistemi APRS

• creazione di alcune barriere di sacchi di sabbia per rischio fontanazzo

• Controllo Livelle Idrometriche e controllo movimenti franosi

• Creazione di un Centro Avanzato di Comunicazione (Oltreponte e Popolo)

• Evacuazione Cascine in zona golenale (bendovelo)

• Ricerca dispersi con unità cinofile supportate Squadra Alpini con decespugliatori e motoseghe e SMTS in zona collinare causa frane

SABATO POMERIGGIO

• simulazioni svuotamento locali con motopompe

• intervento con cinofili zona Lungo Po con ausilio squadra barche OPSA per interventi su isolone (se ci sono due squadre SMTS anche una di queste) e Alpini con decespugliatori.

• prove tecniche di trasmissione Gruppo ARI e sistemi APRS sui mezzi in servizio e assistenza comunicazioni durante maxi interventi nei quali sono coinvolte più associazioni.

• Creazione di una base radio località Terranova con montaggio di una tenda a supporto

• Simulazioni con sbarramento argine artificiale in V.le Giolitti.

• Intervento gruppo funi SMTS alle mura del castello e sotterranei

• Ricupero disperso con camion Casale (decespugliatori e motoseghe) in zona collinare e gruppo funi Casale

• Intervento in Cittadella con camion Balzola con decespugliatori e motoseghe (supportati da squadre di protezione civile)*

• dimostrazione all'interno Mercato Pavia di caricamento big bag da parte Coordinamento Provinciale Alessandria.

Due giorni di esercitazioni per la Protezione Civile sul fiume Po**SABATO SERA**

- MAXI intervento serale + incidente stradale su Argine Morano
- ricerca e ricupero di alcuni feriti con squadre SMTS all'interno del fossato del castello.
- pattugliamento serale casine

DOMENICA MATTINA

- Interventi con motopompe (zona Canale con NOACH e creazione arginatura sacchetti sabbia come da foto che allego)
- Controllo movimenti franosi
- Incidente Autobus
- intervento SMTS supportato da gruppo barche Casale e OPSA su Ponte fiume Po (se autorizzato da Polizia Locale).
- Intervento gruppi funi Casale fossato Castello e sotterranei
- Ricerca dispersi unità cinofila in zona Cittadella

DOMENICA POMERIGGIO

- ricerca disperso con unità cinofila zona Oltreponte con ricupero di motociclo da argine da parte del camion della squadra di Casale + SMTS
- Ricerca con barche di fusti chimici vicinanze fiume Po (ferito con intervento NBC CRI)
- dimostrazioni pratiche in zona Mercato Pavia, Castello, imbarcadero fiume Po
- intervento con 1 squadra camion Balzola in zona collinare per abbattimento alberi

ALLERTA TEMPORALI AL NORD

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"ALLERTA TEMPORALI AL NORD"

Data: **20/06/2013**

Indietro

ALLERTA TEMPORALI AL NORD

8 giugno 2013

MILANO (ITALPRESS) Un area depressionaria di origine atlantica, posizionata tra Spagna e Francia, tende a raggiungere il nostro Paese a partire dai settori nord-occidentali, determinando una fase di maltempo che si estenderà su gran parte delle regioni settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, a partire dal pomeriggio-sera di oggi, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta e Piemonte, in estensione a Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione Civile segue l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

(ITALPRESS).

Scossa di terremoto Molta paura niente danni

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

19.06.2013

Scossa di terremoto

Molta paura niente danni

TERRA CHE TREMA. Sisma di magnitudo 3. L'epicentro sopra Grezzana, tra la Valpolicella e la Valpantena

La cartina individua la zona in cui il sisma è stato avvertito

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 9

Tweet

@Seguici

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri alle 22,25 nel Veronese. Secondo vari testimoni il fenomeno che ha provocato solo molti timori, è stato preceduto da un boato.

Il terremoto si è avvertito in modo particolare in molti centri della Valpantena e della Valpolicella. Molte persone che si trovavano in casa a Negrar, Roverè Veronese, Marano di Valpolicella, San Pietro Incariano e Grezzana sono scese in strada per timori di crolli. Ma la scossa sismica è stata percepita anche in città, soprattutto ai piani alti del centro storico. Molte le chiamate ai vigili del fuoco, ma fortunatamente per chiedere conferme sull'accaduto più che per segnalare danni. In tanti, per lo stesso motivo hanno chiamato anche i centralini della questura e di Verona emergenza. Non si segnalano feriti.

L'epicentro della scossa, di magnitudo 3, è stato individuato tra Stallavena e Grezzana. Il fenomeno sismico è partito da una profondità di dieci chilometri, in corrispondenza, secondo le coordinate fornite dall'Istituto nazionale di geofisica, della strada per Alcenago, la stessa che, recentemente, era stata chiusa a causa di una frana.E.S.

«E' una delocalizzazione di un impianto esistente»

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: 19/06/2013

Indietro

19.06.2013

«E' una delocalizzazione di un impianto esistente»

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Per tutte le domande presentate dal pubblico i tecnici di Adige Ambiente hanno avuto rassicuranti risposte: è delocalizzazione di un impianto esistente perché il vecchio viene dismesso; la tutela di suolo, aria e acqua è garantita dai presidi messi in atto per superare la fragilità; non ci sarà pericolo d'incendio se non quello determinato dall'ossigeno puro contenuto in serbatoi di stoccaggio che hanno avuto il nulla osta dai vigili del fuoco; l'azienda rientra comunque in quelle a grande rischio ed è in corso l'istruttoria per la valutazione del rischio; l'accesso dei camion sarà dalla tangenziale e da via Sasse, che verrà allargata, e non influirà sull'abitato di Case Nuove; l'azienda è su un rilevato che non è soggetto a inondazione. L'intervento del consigliere di minoranza Roberto Alloro su un atto di indirizzo adottato dalla giunta nel 2011, in cui Adige Ambiente aveva chiesto di inserire nel piano degli interventi un'area di trattamento rifiuti, è stato smentito dall'assessore Mauro Gaspari: «L'atto di indirizzo è rimasto inapplicato e si riferiva a un intervento diverso da quello presentato l'anno successivo». Alla domanda di Daniele Grandi di spiegare se il progetto si riferisse a quello previsto dall'atto di indirizzo o se ci sia in cantiere altro, Giovanni Bonacina ha risposto che «la domanda coinvolge strategie di tipo industriale. Se abbiamo pensato di investire in un progetto diversi milioni di euro, non è perché ci siamo svegliati la mattina e abbiamo pensato di farlo lì». Proprio lì dove lo Studio Terra, i tecnici del Piano degli interventi e l'avvocato Stefano Baciga hanno stroncato ogni possibilità: «Voi siete l'ennesima vittima di una situazione paradossale», ha tuonato il legale rivolgendosi al pubblico, «in cui le regole sembra si facciano per essere violate, producendo frane, inondazioni di strutture che hanno tutti i timbri e i pareri favorevoli. Non discuto dell'utilità di questo impianto, ma di collocarlo in quel posto non si dovrebbe neanche cominciare a discutere», ha concluso.V.Z.

Nei giorni del gran caldo ora è allerta temporali

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

19.06.2013

Nei giorni del gran caldo

ora è allerta temporali

Il Centro polifunzionale di Protezione civile segnala un alto livello di rischio per fenomeni temporaleschi da stasera alle prime ore di venerdì: probabili sulle zone montane ma non esclusi anche in pianura

Forte temporale sulla città in una foto d'archivio

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

VERONA. Il bollettino emesso oggi dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, fornisce le seguenti previsioni di evoluzione meteorologica. «Nel pomeriggio-sera di oggi, mercoledì 19, non si esclude qualche locale rovescio o temporale sulle zone montane - pedemontane; dal pomeriggio - sera di domani, giovedì 20, e fino alle prime ore di venerdì 21, maggiore instabilità con probabili rovesci o temporali sparsi sulle zone montane e locali sulla pedemontana. Non si esclude qualche isolato fenomeno anche in pianura. Gli eventuali temporali potranno localmente risultare a tratti intensi, con grandinate, forti raffiche di vento e rovesci».

Lo stesso Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha dichiarato per rischio idrogeologico lo «stato di attenzione» e «stato di pre-allarme» a livello locale in caso di temporali intensi, dalle 14 di oggi, mercoledì 19 giugno, alle 8.00 di venerdì 21 giugno, per il bacino su Vene-A «Alto Piave» (corrispondente a quasi l'intera provincia di Belluno). Medesima valutazione a livello locale in caso di temporali intensi, dalle 14 di giovedì 20 giugno, alle 8.00 di venerdì 21 giugno, per i bacini Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione), Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini), Vene-D (Po, Fissero - Tartaro - Canalbianco e Basso Adige), Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave - Sile e Bacino Scolante in Laguna), Vene-G (Livenza-Lemene-Tagliamento).

Alle amministrazioni locali il compito di attuare le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i Comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni di colate rapide dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza, e invita gli Enti territoriali competenti a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati.

|cv

«Il sud ovest veronese ha così il suo ospedale»

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

20.06.2013

«Il sud ovest veronese ha così il suo ospedale»

L'ospedale di Isola della Scala

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

«Molto rumore per nulla», ribatte l'assessore regionale alla sanità Luca Coletto che conferma il nuovo corso per l'ospedale Magalini di Villafranca. «Si è detto di tutto in questi anni, si è fatto allarmismo e terrorismo. Con queste schede sanitarie, invece, si conferma il futuro del Magalini e un ospedale per il sud ovest veronese». I primariati in meno e i cento posti letto in tutto all'Orlandi - il Magalini ne avrà il doppio - non vanno letti come un depotenziamento della struttura di Bussolengo, secondo Coletto: «Si concretizza la legge regionale 3223, che delineava il polo a due gambe Orlandi - Magalini. Le schede sanitarie indicano il futuro di Villafranca, ma confermano anche quello di Bussolengo». La legge del 2002 rifletteva sulla struttura sanitaria per il sud-ovest veronese: un ospedale unico di riferimento, diviso sulle due sedi di Bussolengo (l'Orlandi) e di Villafranca (il Magalini), due strutture integrate tra loro, da circa 200 posti letto ciascuna, senza doppioni di specialità, ma entrambe con Pronto soccorso. Una virata verso il Magalini, con queste schede sanitarie, tuttavia c'è stata e tiene conto anche della collocazione dell'Orlandi: è vicino al grande polo ospedaliero di Borgo Trento, agli ospedali convenzionati di Negrar e di Peschiera. Villafranca, invece, dovrà dare risposte all'utenza del sud ovest veronese, territorio sguarnito da tempo di strutture che garantiscano un pronto intervento in caso di emergenza. L'ospedale di Isola della Scala ha infatti imboccato la via progressiva della dismissione, quello di Villafranca è stato messo fuori uso dall'incendio di dieci anni fa e quello di Valeggio è un ospedale di comunità. I lavori al Magalini procedono e dovrebbero concludersi nel 2014. Quindi si potrà cominciare con il trasferimento dei reparti e con l'introduzione dei 200 posti letto. «Isola della Scala», conclude Coletto, «sarà un ospedale di comunità e un centro ambulatoriale polispecialistico con Primo intervento». M.V.A.

Caldo, oggi e domani il picco. Temporalì nelle regioni del Nord

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Caldo, oggi e domani il picco. Temporalì nelle regioni del Nord"

Data: **20/06/2013**

Indietro

Caldo, oggi e domani il picco.

Temporalì nelle regioni del Nord

L'anticiclone nordafricano continua a pompare afa dall'entroterra algerino, con temperature record fino a 35 gradi. Ma in Lombardia, Piemonte e Val D'Aosta la protezione civile mette in guardia dalle piogge. Ai primi di luglio nuova ondata di calore che ci tragherà nel cuore dell'estate

TAG meteo, caldo, afa, anticiclone nordafricano, previsioni, piogge ROMA - L'anticiclone africano di grandi dimensioni, milioni di km quadrati di estensione, continua a imperversare sulle regioni del Centro-Sud, pompando in queste ore aria sempre più calda dall'entroterra algerino. Oggi e domani è previsto il picco di calore, con temperature che schizzeranno fino a 35 gradi (40 i gradi percepiti per effetto dell'umidità). Nel fine settimana, invece, il termometro calerà al Nord. In Lombardia, Piemonte e Val D'Aosta, infatti, la protezione civile ha lanciato l'allerta per le piogge. Sono previsti, infatti, violenti temporalì, specie sulla pianura Padana.

IL METEO / TRAFFICO IN TEMPO REALE

Le previsioni per i prossimi giorni. La parte più bollente dell'anticiclone giungerà sull'Italia tra oggi e domani, quando si supereranno anche i 36 gradi a Bologna, Firenze, Napoli, Roma, mentre sul resto del Sud, in particolare sulla Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, si raggiungeranno tra le 15 e le 16 i 39 gradi. In alcune zone della Puglia, in particolare sulla zona di Taranto e Matera, si sfioreranno i 40. L'afa aumenterà specie sulla Val Padana e sulla Toscana, tanto che con la formula che calcola l'Indice di Calore, l'Heat Index, a Bologna e Firenze si percepiranno 40 gradi, e anche Roma con 39 non sarà da meno.

Piogge al Nord. Oggi sarà il giorno più caldo ovunque, anche se entro sera forti temporalì colpiranno il Nord-Ovest diretti verso le Alpi e parte della Valpadana centrale con grandinate, mentre venerdì il caldo aumenterà di qualche frazione di grado sul resto del sud con 40 gradi tra la Puglia e la Basilicata. L'afa mollerà la presa nel fine settimana, ma solo in parte, con un calo delle temperature al Nord e poi al Centro, mentre al Sud il caldo proseguirà per tutto il mese. Nel weekend i venti occidentali faranno calare l'umidità pertanto si potrà tornare a respirare. Ma all'inizio di luglio è già prevista la seconda ondata di caldo eccezionale che ci "tragherà" dritti nel cuore dell'estate.

Una rete radio transfrontaliera per le emergenze in montagna

La Stampa -

La Stampa.it (Aosta)

"Una rete radio transfrontaliera per le emergenze in montagna"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Aosta

19/06/2013 - il progetto è stato realizzato con i fondi europei

Una rete radio transfrontaliera

per le emergenze in montagna

ANSA

Valle d'Aosta, Alta Savoia (Francia) e Vallese (Svizzera) si sono dotate di un canale unico per le richieste di soccorso.

daniele mammoliti

aosta

Una rete radio transfrontaliera tutta dedicata alle chiamate di emergenza in montagna. E' il Canale E (come Emergency), attivato dalla Regione Valle d'Aosta e dalle confinanti Alta Savoia (in Francia) e Vallese (Svizzera) e presentato stamattina. Realizzato grazie ad un progetto Interreg, la rete radio copre praticamente l'intero territorio montano delle tre regioni.

Il Canale E utilizza una frequenza comune (161,300 MHz) che permette di inviare una richiesta di soccorso. La richiesta può essere ricevuta dai Centri Operativi di Annecy e Chamonix in Francia, di Sierre in Svizzera e dalla Centrale unica del soccorso di Saint-Christophe, in Valle d'Aosta. L'emergenza sarà gestita dagli operatori del soccorso competenti per territorio, mentre i centri di ricezione sono connessi tra di loro per coordinare gli interventi.

Per aderire al progetto la Regione ha ottenuto dal Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico l'estensione dell'uso della frequenza 161,300 MHz a professionisti della montagna, gestori degli impianti a fune, gestori delle piste di sci, alpinisti, escursionisti, sciatori, praticanti di vari sport e attività all'aperto. «La legislazione nazionale - spiega il presidente della Regione Valle d'Aosta Augusto Rollandin - non consentiva l'utilizzo della frequenza per il soccorso in montagna agli escursionisti. Abbiamo formulato al ministero una richiesta per il libero utilizzo di tale frequenza che diventa ora pienamente operativa per tutti i frequentatori della montagna».

In Valle d'Aosta la copertura radio del Canale E è di circa il 95 per cento ed è garantita dalle sedici stazioni radio installate e gestite dalla Protezione Civile regionale, che per il progetto ha installato nuove basi radio in tutti i rifugi alpini custoditi, che possono così ricevere la chiamata di soccorso ed inoltrarla a loro volta alla Centrale unica del soccorso. Sul territorio, inoltre, si sono cominciati a installare, in via sperimentale, posti di chiamata radio tipo colonnina SOS, nei punti strategici dei sentieri più frequentati e più critici dal punto di vista di una pronta richiesta di soccorso, così come nei bivacchi alpini più disagiati.

Courmayeur, nonostante le piogge rallenta la frana di La Saxe

La Stampa -

La Stampa.it (Aosta)

"Courmayeur, nonostante le piogge rallenta la frana di La Saxe"

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Aosta

20/06/2013 - lo stato di allarme diventa meno critico

Courmayeur, nonostante le piogge

rallenta la frana di La Saxe

Le osservazioni sulla frana di La Saxe

Il movimento è di 3,1 millimetri l'ora

contro sei di alcune settimane fa

cristian pellissier

courmayeur

«La frana sta rallentando malgrado le precipitazioni». Parole di Davide Bertolo, il geologo della Regione che sta seguendo passo passo l'evoluzione della frana di La Saxe a Courmayeur. Buone notizie potrebbero quindi essere in arrivo per i cittadini di La Palud e di Entrèves. Ora il movimento è di 3,1 millimetri l'ora, contro i 5 e i 6 delle scorse settimane. Se lo spostamento scenderà sotto i 2 millimetri l'ora l'allarme rientrerà e la zona evacuata potrà essere di nuovo completamente aperta.

Gli elementi incoraggianti non mancano, prosegue Bertolo: «La pioggia e lo scioglimento della neve sembrano influire meno di quanto ci aspettassimo e nella parte alta del corpo di frana, quella che ha fatto scattare l'allarme: lo spostamento è già sotto ai 3 millimetri». Non è quindi da escludere che per luglio Entrèves e La Palud possano dedicarsi al turismo senza preoccuparsi dei 645 mila metri cubi che minacciano di staccarsi dalla montagna. «Certo - conclude il geologo - la frana è molto più instabile di quanto non lo fosse a inizio anno, in alcuni punti si è spostata anche di 6 metri, però rallenta».

L'evacuazione è scattata più di un mese fa. Ora l'accesso alla Val Ferret è già garantito nelle ore diurne.

Maltempo, per un'esondazione chiusa la strada di Rhêmes

La Stampa -

La Stampa.it (Aosta)

"Maltempo, per un'esondazione chiusa la strada di Rhêmes"

Data: **21/06/2013**

[Indietro](#)

Aosta

20/06/2013 - altri problemi meno gravi segnalati in varie zone della valle

Maltempo, per un'esondazione

chiusa la strada di Rhêmes

La strada di Rhêmes in una foto di archivio

Lo stop sopra l'abitato di Frassiney

Il sindaco di Saint-Georges

"Domattina faremo un sopralluogo"

rhêmes-saint-georges

A causa dell'esondazione di un torrente in quota - per una valanga caduta nel pomeriggio di oggi - è stata disposta la chiusura della strada sottostante, la regionale n.24, sopra l'abitato di Frassiney, nel comune di Rhêmes-Saint-Georges. Domattina «dopo il sopralluogo con i tecnici sarà decisa l'eventuale riapertura», spiega il sindaco di Rhêmes-Notre-Dame, Fulvio Centoz.

Diverse modeste esondazioni, che non hanno coinvolto centri abitati, sono state segnalate nel pomeriggio di oggi, tra Issogne, Chambave, Montjovet, Arnad, e alcune strade secondarie sono state chiuse. La Dora Baltea ha raggiunto in alcuni punti, in particolare tra Nus e Pollein, i livelli di allerta, «previsti considerata la stagione», fanno sapere dal centro funzionale regionale. In particolare è stato chiuso un tratto di pista ciclabile tra Pontey e Chambave per una esondazione. Attivata la procedura a Valgrisenche per la gestione del maggior afflusso d'acqua nella zona dei lavori relativi alla diga di Beauregard. L'avviso di criticità idrogeologica permarrà almeno sino alle 24 domani, in particolare in Alta valle dove la neve in quota non si è ancora sciolta del tutto.

Si sente male a Nizza, ma l'ambulanza deve arrivare da Canelli

La Stampa -

La Stampa.it (Asti)

"Si sente male a Nizza, ma l'ambulanza deve arrivare da Canelli"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

NIZZA MONFERRATO

19/06/2013 - PROTESTA DEL SINDACO FLAVIO PESCE

Si sente male a Nizza, ma l'ambulanza deve arrivare da Canelli

Il sindaco Flavio Pesce

Il 118 nicese si trova a 200 metri dal luogo dove è accaduto l'incidente

riccardo coletti

nizza monferrato

«Sentirsi male a Nizza e dover aspettare l'ambulanza da Canelli non sta ne in cielo ne in terra». E' lapidario il sindaco nicese Flavio Pesce. Sabato 8 giugno, durante Monferrato in Tavola, una signora si è sentita male in piazza Garibaldi, a 200 metri dalla centrale operativa del 118 nicese (la notizia è stata però diffusa solo in questi giorni).

«E' stata subito soccorsa dai volontari della Protezione Civile che hanno immediatamente allertato il 118 - continua il primo cittadino di Nizza - Tutto nella norma se non fosse che l'operatore al centralino (che risponde da Alessandria ndr) ha deciso di inviare un'ambulanza dalla Croce Rossa di Canelli e non una della Croce Verde di Nizza. Servizio su La Stampa di oggi, mercoledì.

|cv

Dal giudice per il rogo di 15 ettari di bosco andati in cenere a Bajardo

La Stampa -

La Stampa.it (Imperia e Sanremo)

"Dal giudice per il rogo di 15 ettari di bosco andati in cenere a Bajardo"

Data: **19/06/2013**

Indietro

sanremo

19/06/2013 - TRIBUNALE

Dal giudice per il rogo di 15 ettari di bosco andati in cenere a Bajardo

LAPRESSE

Un bosco distrutto dal fuoco

Il rogo provocato dalle scintille di un flessibile

g.ga.

sanremo

Sotto processo per aver provocato l'incendio che nella primavera del 2008 aveva devastato i boschi di Bajardo distruggendo ben 15 mila metri quadrati di bosco, 15 ettari. Il processo fissato questa mattina di fronte al giudice monocratico Anna Bonsignorio vede imputato Bruno Bellone, 64 anni, difeso dall'avvocato Silvano Briozzo.

Un evento colposo, quel rogo, scatenato dall'aver provocato delle scintille a seguito dell'uso di un flessibile, scintille che, anche a fronte del forte vento di quella giornata di aprile, avevano attinto le sterpaglie adiacenti al garage di Bellone determinando quindi il rogo (ad occuparsi delle indagini era stato il Corpo Forestale dello Stato).

La procura ha indicato anche le parti offese, proprietari di immobili e di terreni che erano stati investiti dal rogo. In cima alla lista c'è il Comune di Baiardo, a seguire Ilse Lueke, Steno Poltronieri, Rosa Prando, Francesca Vivona, Maria Pia Mazzerà, Antonio Paluzzi, Abele Ziglioli, Maria Priolo, Cesare Gandelli, Angela Locatelli, Ennio Caddeo, Alves Ventolina, Tinti Roberto e Amalia Baudò. Le fiamme avevano messo a rischio alcune villette e danneggiato il tetto di un'abitazione. Nelle operazioni di spegnimento erano stati impegnati pompieri, volontari della protezione civile, forestali e anche due elicotteri.

Pietrabruna oggi riscopre l'antico profumo di lavanda

La Stampa -

La Stampa.it (Imperia e Sanremo)

"Pietrabruna oggi riscopre l'antico profumo di lavanda"

Data: **20/06/2013**

Indietro

Imperia e Sanremo

20/06/2013

Pietrabruna oggi riscopre

l'antico profumo di lavanda

Coltivazione di lavanda: nell'Imperiese si punta sul suo rilancio

Una giornata per rilanciare la coltivazione

stefano delfino

pietrabruna

C'era una volta la lavanda. Anzi, c'è ancora. Questa coltivazione, un tempo diffusa nell'Imperiese, soprattutto nelle zone del Colle di Nava e di Pietrabruna, sta tornando in auge. Accade così che quest'oggi, e proprio a Pietrabruna, a cura della Cia, la Confederazione italiana agricoltori, sia indetta la «giornata dimostrativa» della lavanda.

L'appuntamento prevede, alle 9,30, la dimostrazione in campo con ritrovo nella piazza del paese, quindi il pranzo offerto a tutti i partecipanti alla trattoria I cacciatori di Pietrabruna e nel pomeriggio, alle 14,30, un seminario tecnico nella sala della Protezione civile di Boscomare: relatori Giovanni Minuto e la sua collaboratrice Anna Lanteri del Cersaa di Albenga, che da anni stanno studiando le varietà di lavanda più adatte da produrre nel nostro territorio.

Ma non è tutto, perchè, nell'occasione, si parlerà di come coltivare la lavanda dal punto di vista agronomico, della trasformazione e degli sbocchi commerciali nella provincia, dove fra l'altro, a conferma del risveglio di interesse, un anno fa a Carpasio è stato creato il Museo della Lavanda, mentre nei programmi della nuova Amministrazione comunale di Cosio d'Arroscia il primo obiettivo è appunto quello di riprendere la coltivazione della lavanda.

Produzione poco estesa (non più di 100 ettari tra Imperia e il Basso Piemonte) ma molto nota e apprezzata in passato, come conferma un gingle pubblicitario degli Anni Trenta («Sul Colle di Nava, vicino alle stelle/ le cose son belle, le cose son belle/ Sul Colle di Nava, profumo ci manda/ odor di lavanda, odor di lavanda», la lavanda si avvia quindi a rinverdire gli allori.

Benchè la coltivazione intensiva sia stata quasi del tutto abbandonata a favore di altre specie floreali, sopravvivono ancora alcuni operatori che si occupano anche della distillazione dell'olio essenziale. E, nell'ottica di un rilancio, si è ipotizzato anche di tracciare, com'è successo per olio e vino, una «strada della lavanda», attraverso i borghi incastonati nelle colline a ridosso del Parco delle Alpi Marittime.

Operazione "Mare sicuro" sabato il via ai controlli della Capitaneria di porto

La Stampa -

La Stampa.it (Imperia e Sanremo)

"Operazione "Mare sicuro" sabato il via ai controlli della Capitaneria di porto"

Data: **20/06/2013**

Indietro

imperia

20/06/2013 - imperia SICUREZZA DI BAGNANTI E DIPORTISTI

Operazione "Mare sicuro"

sabato il via ai controlli

della Capitaneria di porto

La motovedetta che interviene in qualsiasi condizione meteo

Il comandante Armando Ruffini: saranno intensificati i controlli svolti durante tutto l'anno

andrea pomati

imperia

Scatta anche quest'anno l'operazione «Mare sicuro», disposta a livello nazionale dal Corpo delle Capitanerie di Porto e svolta in tutte le zone di servizio della Guardia costiera. Da sabato la Capitaneria di Imperia rafforzerà la presenza e i servizi con particolare riferimento alla salvaguardia dei bagnanti e dei diportisti. Motovedette e squadre a terra potranno contare come sempre anche sull'appoggio delle squadre nautiche della Polizia di Stato, della Guardia di finanza, dei Vigili del fuoco e della Protezione civile Santissima Trinità.

Sarà invece la prima estate senza la motovedetta dei carabinieri. La sezione navale dell'Arma è rimasta infatti vittima dei tagli alla spesa pubblica ed ha cessato definitivamente il servizio nell'Imperiese.

Spiega il comandante della Capitaneria, Armando Ruffini: «L'attività di vigilanza e controllo che svolgiamo 365 giorni all'anno sarà ulteriormente intensificata in funzione della necessità di maggior sicurezza, dovuta alla presenza di turisti sulle spiagge e di diportisti in mare. Dal 22 giugno al 28 luglio e dal 26 agosto all'8 settembre, saranno in servizio squadre a terra e in mare in tutti i fine settimana. Dal 29 luglio al 25 agosto il servizio sarà operativo tutti i giorni. L'obiettivo principale è appunto quello della sicurezza e per questo abbiamo tenuto degli incontri preventivi con le associazioni dei gestori di stabilimenti balneari e dei diportisti, al fine di ricordare le regole fondamentali da rispettare a salvaguardia della vita umana.

Intanto la presenza dove prevista degli assistenti bagnanti, ma anche il posizionamento delle boe di segnalazione, il rispetto dei limiti di velocità in mare e della distanza di sicurezza dalla costa. Inoltre abbiamo scritto a tutti i Comuni costieri per evidenziare la necessità di garantire la presenza di personale di salvataggio anche nelle spiagge libere. In alternativa, dovranno essere posizionati cartelli multilingue che indicano la mancanza di servizio di soccorso bagnanti».

Per tutti gli utenti del mare resta sempre operativo il «numero blu» gratuito della Guardia costiera, l'ormai noto 1530.

Precepita dal sentiero, soccorso nella notte

La Stampa -

La Stampa.it (Vercelli)

"Precepita dal sentiero, soccorso nella notte"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

cronaca

19/06/2013 - incidente in montagna

Precepita dal sentiero, soccorso nella notte

Il Soccorso alpino è intervenuto a Rimasco

L'uomo non è grave. È riuscito a dare l'allarme con il telefonino

g. or.

rimasco

La stazione Valsermenza del Soccorso alpino è intervenuta l'altra notte per il recupero di un uomo caduto lungo il sentiero che porta alla frazione Oro Inferiore di Ferrate, nel Comune di Rimasco. L'infortunato, mentre rientrava alla propria abitazione, è precipitato dal sentiero per diversi metri procurandosi un trauma cervicale e toracico. Nonostante il trauma subito, l'uomo, è riuscito a chiamare i soccorsi con il suo telefonino.

Volontari delle stazioni della Valsermenza e di Varallo hanno raggiunto il luogo dell'incidente e hanno immobilizzato l'infortunato, caricandolo sulla barella portantina. L'uomo è stato portato fino alla strada carrozzabile e preso in consegna dal 118 di Varallo.

Meteo Veneto, stato di preallarme in caso di temporali fino a venerdì

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Meteo Veneto, stato di preallarme in caso di temporali fino a venerdì"

Data: **20/06/2013**

Indietro

Meteo Veneto, stato di preallarme in caso di temporali fino a venerdì

Previsti rovesci, localmente anche intensi

Venezia - Il bollettino emesso dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, contiene le seguenti previsioni di evoluzione meteorologica: “nel pomeriggio/sera di mercoledì 19, non si esclude qualche locale rovescio/temporale sulle zone montane/pedemontane; dal pomeriggio/sera di domani, giovedì 20, e fino alle prime ore di venerdì 21, maggiore instabilità con probabili rovesci/temporali sparsi sulle zone montane e locali sulla pedemontana; non si esclude qualche isolato fenomeno anche in pianura; gli eventuali temporali potranno localmente risultare a tratti intensi (grandinate, forti raffiche di vento e forti rovesci)”.

In riferimento alla suddetta situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, lo stesso Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile ha dichiarato per rischio idrogeologico, lo stato di attenzione a livello locale in caso di temporali intensi, dalle ore 14.00 di oggi, mercoledì 19 giugno, alle ore 08.00 di venerdì 21 giugno 2013, per il bacino su Vene-A “Alto Piave” (corrispondente a quasi l'intera provincia di Belluno). In caso di temporali intensi l'avviso vale anche, dalle ore 14.00 di giovedì 20 giugno, alle ore 08.00 di venerdì 21 giugno 2013, per i bacini Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione), Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini), Vene-D (Po, Fissero – Tartaro – Canabianco e Basso Adige), Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave Sile e Bacino Scolante in Laguna), Vene-G (Livorno-Lemene-Tagliamento).

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare i Comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni di colate rapide dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza, e invita gli Enti territoriali competenti a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati.

ciao, vado a fare gli esami . e sparisce

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 21/06/2013

Indietro

- PROVINCIA

«Ciao, vado a fare gli esami». E sparisce

Non è mai arrivato a scuola: i genitori hanno dato l'allarme, ricerche della Protezione civile sospese solo a notte fonda di Gianni Biasetto wMONTEGROTTO TERME Ieri mattina era partito di buon'ora dalla sua abitazione di Mezzavia di Montegrotto, dove vive con i genitori, per recarsi al Marconi di Padova a sostenere la prova d'esame per il diploma di perito meccanico, ma all'Istituto di via Manzoni non è mai arrivato. I genitori di Alberto Frison, un maturando di 34 anni iscritto alla classe quinta, preoccupati nel non vederlo tornare, in tarda mattinata a casa chiamano la scuola e, dopo aver appreso la notizia che il figlio non si era presentato all'esame di maturità, hanno deciso di denunciare la scomparsa alla stazione dei carabinieri di Montegrotto. Le ricerche del giovane di Mezzavia, effettuate per tutta giornata di ieri nell'area dei colli Euganei, in particolare nella zona di confine tra Galzignano e Arquà Petrarca, dai militari dell'Arma e, a partire da una certa ora del pomeriggio, anche dai volontari dei gruppi di Protezione civile di Montegrotto e Galzignano, a tarda sera non avevano dato alcun esito. Il telefonino del giovane per tutto il pomeriggio è risultato spento e questo ha messo in angoscia i genitori. Sembra che l'ultima volta che il dispositivo si è agganciato a una cella telefonica fosse dalle parti di Valsanzibio. Dopodiché non ha più dato segni di vita. Alberto Frison, che ha smesso di andare a scuola quando aveva 17 anni, da un paio d'anni ha ripreso le lezioni deciso ad arrivare al diploma. Il suo profitto a scuola era ottimo e alla maturità mancava solo l'esame finale che ieri, chissà perché, non ha deciso di sostenere. Alberto è un giovane molto riservato, che in paese non è riuscito a coltivare delle amicizie, tant'è che quasi nessuno lo conosce. Chi ha avuto a che fare con lui lo definisce una persona emotiva, introversa e molto schiva. Nel periodo in cui non ha frequentato la scuola si è dedicato a lavori occasionali. Il suo sogno era ed è quello di diventare perito meccanico. I genitori, che conoscono molto bene il figlio, sono molto preoccupati e per questo ne hanno segnalato immediatamente la scomparsa alle forze dell'ordine, che ieri hanno diramato una foto del trentaquattrenne a tutto il personale impegnato nelle ricerche. Ricerche che proseguono oggi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sempre più urgenze e meno personale all'ospedale di udine

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/06/2013

Indietro

- Gorizia

Sempre più urgenze e meno personale all'ospedale di Udine

Audizione in commissione regionale del direttore Delendi A settembre comincia il trasferimento nella nuova struttura
«Sostituita prima della fine del mandato»

È destinata a concludersi burrascosamente la collaborazione fra il Santa Maria della Misericordia di Udine e la giornalista Elisabetta de Dominis, responsabile dell'ufficio stampa dell'Azienda, un incarico che ha assunto a partire dal settembre 2008 a tempo pieno con un contratto di collaborazione e continuativa. «Ho cercato in tutti i modi di salvare il mio lavoro, ma sono quasi tre mesi che subisco mobbing e mi viene detto di non fare nulla - scrive la de Dominis in una nota fatta pervenire agli organi di stampa. Essendo stata costretta a tenere un diario giornaliero del lavoro, consulterò un legale per tutelare la mia professionalità e il lavoro in questi anni». Il suo rapporto con l'Azienda scadeva a marzo, ma è stato prorogato di tre mesi. Periodo in cui lei lamenta di essere stata marginalizzata.

di Alessandra Ceschia Sempre più numerose le urgenze in arrivo all'ospedale di Udine che ormai determinano il 60% dei ricoveri al pronto soccorso. E ciò a fronte di un organico sul quale malattie ed esoneri incidono pesantemente e a crescenti difficoltà a far quadrare il bilancio. Sono stati questi i temi toccati dal direttore generale Mauro Delendi, che ieri per un'ora e mezza ha illustrato luci e ombre dell'attività dell'Azienda ospedaliero universitaria di cui è alla guida da tre mesi, dinanzi ai consiglieri regionali della terza commissione presieduta da Franco Rotelli (Pd). Il pronto soccorso. «Esiste una pressione delle urgenze negli accessi attraverso il pronto soccorso, prevalenti sulle attività programmate all'interno dell'Azienda che si conferma un riferimento a livello provinciale sia per gli acuti sia per le emergenze, una situazione che merita una riflessione» ha sottolineato il direttore generale. E, tanto per fare alcuni numeri, basta dire che in una giornata media il pronto soccorso registra 236 accessi, di cui 6 in codice rosso, 340 telefonate al 118, con successive 121 missioni, 122 nuovi ricoveri, 2727 visite ed esami a pazienti che poi non vengono ricoverati, 4 nascite e 4 morti. Il tasso di occupazione nell'attività di ricovero ordinario è del 78,5% e del 232% in day hospital. Per quanto riguarda l'attività ordinaria, l'83% viene dall'area vasta udinese, il 10,3 delle restanti Aziende e il 6 da fuori regione. Il personale. «È vero che in organico ci sono 3.870 dipendenti ammette Delendi ma va considerato che, per il settore infermieristico e assistenziale, c'è una discreta componente di limitazioni funzionali con un 9% di esoneri dalle notti, senza contare che mediamente abbiamo un'ottantina di dipendenti in maternità». Fra il personale, 655 sono i dirigenti medici e 2750 le unità di personale del comparto. I conti. Per nulla semplice la gestione economica dell'Azienda visto che, ha spiegato Delendi, «il pareggio sul bilancio 2012 è stato ottenuto sostanzialmente attraverso il ricorso a poste straordinarie poiché la gestione caratteristica era in perdita, come lo era nel 2011 e nel 2010». Senza contare che l'attivazione di nuovi servizi come la centrale tecnologica, il centro servizi e laboratori (opere da quasi 129 milioni di euro) e nuovi lotti dell'ospedale non alleggeriranno di certo i costi. Gli investimenti. Dovrebbe scattare a partire da settembre il cronoprogramma per i trasferimenti nel nuovo ospedale. Delendi ha riepilogato gli interventi edili impiantistici in corso o in via di attivazione. Alla fine del 2012 sono state contabilizzate lavorazioni per 36 milioni 165 mila euro per il I e II lotto del nuovo ospedale e per quasi 83 milioni e 580 mila euro per altre opere. I trapianti. Oltre ad evidenziare come le donazioni di sangue siano in aumento (145 in media ogni giorno), ci si è soffermati sull'attività trapiantistica che nel 2012 ha segnato un ottimo andamento quasi in ogni settore, compresa quella del midollo osseo. In lieve flessione, è stato evidenziato, quella relativa ai trapianti di fegato. Largo spazio quindi ha avuto la discussione che ne è seguita in cui il direttore generale ha risposto alle domande dei consiglieri in materia di gestione economica e disavanzo, di riorganizzazione del pronto soccorso regionale e di rapporto fra università e azienda e fra azienda e territorio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sarà predisposto un piano per le emergenze

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 20/06/2013

[Indietro](#)

FIUME VENETO

Sarà predisposto un piano per le emergenze

FIUME VENETO Un piano di emergenza comunale per mettere la popolazione nelle condizioni di maggiore sicurezza possibile in caso di calamità: l'amministrazione civica comincerà a lavorare alla definizione dello strumento a fine estate, col supporto della Protezione civile regionale e la collaborazione della squadra locale di volontari. Il sindaco Christian Vaccher spera di arrivare alla stesura conclusiva del piano entro l'autunno. In cosa consiste lo strumento? Seguendo le indicazioni che saranno fornite dalla direzione regionale di Palmanova, uffici del municipio, amministratori e Protezione civile locale definiranno da una parte le aree più a rischio e le zone dove fare confluire i cittadini in caso di emergenza e dall'altra penseranno a come veicolare al meglio i messaggi in caso di calamità, oltre a strutturare una campagna informativa sul territorio. Sono diversi i Comuni italiani che si stanno dotando di un piano di emergenza: la nuova amministrazione lo ritiene un utile strumento, che potrà essere realizzato a costo zero. «In caso di calamità è opportuno che tutti i cittadini sappiano esattamente come comportarsi: riteniamo il piano di emergenza comunale un'opportunità», ha detto il sindaco.(m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il mistero della terra che ribolle guarda il video

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

- *Gorizia*

Il mistero della terra che ribolle GUARDA IL VIDEO

A San Giovanni del Dosso un agricoltore ha sentito uno stranissimo gorgoglio uscire dal terreno, come se la terra ribollisse. Ha avvisato i tecnici del Comune che a loro volta hanno chiamato la Protezione Civile e i tecnici della Regione. L'esame non ha risolto il mistero. Anzi. Ecco il video. Giudicate voi. Oggi il responso dell'Università di Modena

in breve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

- *Pordenone*

IN BREVE

a unindustria Prevenzione dei tumori Inizia oggi nella sede di Unindustria, un ciclo di conferenze dedicato alla prevenzione oncologica. Il primo appuntamento dedicato alle problematiche femminili, è per le 18,30 di oggi con Giorgio Gorda, direttore della chirurgia ginecologica del Cro. in via ungarica L importanza della rianimazione Nell ambito della settimana per la rianimazione cardiopolmonare, incontro alle 21 di oggi nella sede della protezione civile di Pordenone in via Ungarica, con Tommaso Pellis, anestesista rianimatore.

alpini, cantarutti riconfermato

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/06/2013

Indietro

CASTIONS DI STRADA

Alpini, Cantarutti riconfermato

Il gruppo ha eletto il nuovo direttivo per il prossimo biennio

CASTIONS DI STRADA Romano Cantarutti è stato confermato capogruppo dell'Associazione nazionale alpini di Castions. La nomina dopo l'assemblea sociale del gruppo nel corso della quale le penne nere locali hanno approvato i bilanci, l'attività 2012 e nominato il nuovo direttivo. I neoeletti hanno altresì distribuito gli altri incarichi. A Cantarutti è stata riaffidata la guida del sodalizio per il prossimo biennio. Segretario è stato designato Gianni Piazza. Gli altri consiglieri sono Luigi Cesarini, Davide Minin, Domenico D'Ambrosio, Umberto Tavano, Walter Sant e Valentino Basello. I componenti del nuovo direttivo hanno infine deciso di affidare a D'Ambrosio l'incarico di alfiere del gruppo quando il sodalizio sarà chiamato a partecipare a manifestazioni, incontri, eventi, cerimonie e altro. Le penne nere locali hanno da poco festeggiato il mezzo secolo di vita del gruppo castionese, un evento che ha coinvolto la comunità e le istituzioni. Era il 1962 quando vide la luce il sodalizio, oggi intitolato a Innocente Stroppolo, medaglia d'argento al valor militare. Il gruppo Ana di Castions di Strada è stato, in questo mezzo secolo, un autentico collante nella comunità locale. Gli alpini si rendono sempre parte attiva in occasione di manifestazioni, eventi, celebrazioni, feste, servizi e nella Protezione civile, svolgendo così un ruolo importante nella società, da tutti riconosciuto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

opere pubbliche, il piano messo a dieta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/06/2013

Indietro

- Gorizia

Opere pubbliche, il piano messo a dieta

Gradisca: fondi comunali insufficienti a coprire i costi di tutti gli interventi necessari i prossimi 3 anni

GRADISCA Un piano triennale per le opere pubbliche tutto lacrime e sangue. Con tanto di poste a zero euro. Come, per esempio, le spese per interventi di manutenzione nella gestione del calore. Nel 2013 c'è da sperare che in una scuola o in qualche altro edificio pubblico non si guasti nessuna caldaia, perché per quella voce l'amministrazione non ha previsto di spendere neppure un centesimo. Sono le conseguenze-limite dell'austerità e dei vincoli del Patto di Stabilità. Poi si vedrà, nella speranza che da Roma e Trieste possano arrivare ulteriori trasferimenti di denaro nel corso dell'anno. Di certo il piano triennale delle opere pubbliche licenziato dal Consiglio comunale non lascia alcuno spazio alla fantasia: i due interventi più corposi sono rinviati addirittura al 2015, dunque al post Tommasini bis: si tratta dell'ultimo lotto di restauro della Casa della Cultura di palazzo Maccari (572mila euro) e della realizzazione della copertura per rendere omologata anche a livello internazionale la pista di skating di via dei Campi (300mila). Stop. L'unica buona notizia l'avevamo anticipata nei giorni scorsi: ci sono i soldi per alcune manutenzioni in periferia, 8 arterie in tutto per un totale di 125 mila euro già impegnati (via Galilei, via Lungh Isonzo quelli più attesi) più altri 70 per ogni evenienza. In compenso per il 2014 e il 2015 appena 30 mila euro in tutto. Non si nasconde il sindaco Tommasini: «Alcuni obiettivi non li potremo raggiungere». Fa di necessità virtù l'assessore ai Lavori pubblici, Enea Giuliani. «Non ricordo un piano triennale così povero. C'è però da dire sottolinea che alcune grandi opere sono già finanziate e attendono solo di poter partire, come il restauro del PalaZimolo o la nuova sede della Protezione civile in borgo Trevisan, dove il cantiere dovrebbe rimettersi in moto in ottobre». Per il resto il piano si limita all'essenziale: 15 mila euro per l'illuminazione pubblica (e parliamo di manutenzioni, non di nuovi punti luce), 16 mila per manutenzioni sul patrimonio comunale, 6 mila euro per pulizia e riparazioni nel centro storico pedonale, 11 mila per la segnaletica cittadina, 10 mila per interventi di minima sulla scuola per l'infanzia. «Il Patto di stabilità restringe l'autonomia del Comune ha affermato l'assessore alle Finanze Latella - e si ripercuote necessariamente sulla programmazione». Luigi Murciano

nubifragio, beffa ai danneggiati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 21/06/2013

Indietro

- Pordenone

Nubifragio, beffa ai danneggiati

No allo stato di calamità, niente soldi per i risarcimenti in via Chiesa di Rorai

Non risarcimenti del danno ma interventi che possano risolvere una situazione idraulica complicata. La richiesta dello stato di calamità non passa. Nell'incontro con tanto di sopralluogo tenutosi ieri mattina tra gli assessori comunali Nicola Conficoni, Renzo Mazzer, il sindaco e l'assessore regionale alla protezione civile Paolo Panontin (con tecnici a seguito), è stata delineata la strategia per far fronte ai danni generati dalla bomba d'acqua di due settimane fa a Rorai. Sulla questione risarcimenti Panontin è stato chiaro. «Non ci sono gli estremi per chiedere lo stato di calamità spiega l'assessore e la Regione Friuli Venezia Giulia non ha fondi da destinare. Quello su cui possiamo ragionare sono invece interventi a monte che interessino gli scoli minori, convogliare le acque in modo diverso e se possibile anche prevedere un intervento sul fosso che costeggia la Pontebbana per eliminare colli di bottiglia». Le problematiche nascono da «errori del passato che abbiamo fatto tutti» dice Panontin. Nelle edificazioni «ma anche nel tombinare i fossi per ampliare le superfici agricole. Queste situazioni, aggiunte a precipitazioni straordinarie, generano i problemi che abbiamo visto». La soluzione della gronda, ipotizzata vent'anni fa, «non è sostenibile dal punto di vista economico. Servirebbero quattro milioni di euro. Quello su cui ci concentriamo è un intervento che possa anche essere il tassello di un'opera più grande da realizzare in secondo momento». Un tassello che varrà qualche centinaia di migliaia di euro, non di più. In questo momento «ci sono i fondi solo per realizzare gli interventi più urgenti». Martina Milia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*«Ponte crollato, l'Anas risarcisca i danni»***Nazione, La (La Spezia)***"«Ponte crollato, l'Anas risarcisca i danni»"*

Data: 19/06/2013

Indietro

LUNIGIANA pag. 23

«Ponte crollato, l'Anas risarcisca i danni» Infuocato consiglio comunale sulla situazione di Serricciolo. «Ancora troppi ritardi»

INCONTRO Il pubblico in sala consiliare, a destra l'intervento del consigliere di Walter Moretti

AULLA ANAS dovrà dimostrare di non avere responsabilità sul crollo del ponte di Serricciolo: in caso contrario sarà chiamata a risarcire chi ha subito i danni, dopo quel maledetto 11 novembre 2011. Si è discusso molto l'altra sera ad Aulla in consiglio comunale, sui disagi che il ponte crollato ha causato a cittadini, pendolari, attività economiche. Alcuni consiglieri di maggioranza e minoranza hanno presentato un documento in cui chiedevano chiarimenti e soprattutto come sono stati spesi i soldi del piano degli interventi post alluvione. «Abbiamo constatato ha esordito il consigliere di maggioranza Roberto Petacco che ci sono stati diversi incidenti sulle due provinciali usate come viabilità alternativa, dopo il crollo del ponte. Senza dimenticare che l'apertura del ponte subirà ritardi. Vogliamo poi sapere dove sono stati spesi i soldi del piano interventi». «Io mi concentrerei sulle responsabilità di Anas ha continuato poi Matteo Ratti perché nessuno si è mosso nei confronti della società. Vorrei che la mozione che chiede ad Anas documenti che comprovino la manutenzione del ponte, venisse approvata da tutti». E così è stato, più o meno, il documento è stato votato da tutti in maniera bipartisan, tranne Giovanni Schianchi e Antonio Della Ragione, che hanno preferito astenersi. La parola però sulla soluzione provvisoria è toccata al sindaco Roberto Simoncini. «Subito dopo l'alluvione ha detto abbiamo fatto un calcolo dei danni subiti. Ho parlato coi proprietari dei terreni per realizzare un guado o un ponte bailey. La regione però non voleva elargire soldi per opere provvisorie, ma definitive e comunque le condizioni tecniche hanno impedito di costruire un guado. Alcuni giorni fa mi è arrivata una lettera di Melara, responsabile della Protezione civile della Regione, in cui dice che il guado non poteva rientrare nelle somme urgenze, che sarebbe stato costruito in otto mesi e che non sarebbe stato utilizzabile in caso di allerta meteo. In ogni caso credo che costruire un ponte di 65 metri in così poco tempo sia un miracolo». Tra il pubblico numerosi componenti del Comitato Ponte 63, oltre ad alcune dipendenti del Rsa lunigianesi, visto che si è parlato anche dei loro problemi. E' stato infatti approvato un documento che chiede che la Asl metta a bando i 92 posti autorizzati e che le convenzioni vengano ridistribuite proporzionalmente tra tutte le strutture pubbliche e private. Non solo: chiesto anche che si operi per far rientrare da fuori provincia utenti affetti da diverse patologie e che i pazienti possano essere liberi di scegliere la struttura nella quale andare. Il consigliere Alessandra Colombo ha presentato le sue dimissioni da vice presidente del consiglio. Il punto sulla nuova elezione però è stato rimandato alla prossima seduta, quando si voterà per assegnare nuovamente l'incarico. Infine, tante interpellanze presentate dal consigliere di minoranza Walter Moretti, tutte su Albiano. Moretti in particolare ha chiesto a che punto sia la Valutazione di impatto ambientale per l'impianto Costa e se esista un piano di sviluppo per il paese di Albiano. Monica Leoncini Image: 20130619/foto/4688.jpg

CADIMARE NELL'IMMAGINARIO collettivo sono i «pirati ...**Nazione, La (La Spezia)***"CADIMARE NELL'IMMAGINARIO collettivo sono i «pirati ..."*Data: **21/06/2013**

Indietro

AGENDA LA SPEZIA / SARZANA pag. 25

CADIMARE NELL'IMMAGINARIO collettivo sono i «pirati ... CADIMARE NELL'IMMAGINARIO collettivo sono i «pirati» del golfo della Spezia. Questione di dna salmastro, di modi rudi e puri ma soprattutto di cuore, che batte forte di amore per il mare e dà la carica a cimentarsi in imprese che paiono impossibili. Loro sono i «cadamoti», gli abitanti di Cadimare, che vuole dire casa del mare. E' la borgata regina del golfo: ha inanellato il maggior numero di vittorie al Palio. Ma a fare storia, da cinque anni a questa parte, è lo sbarco dei pirati, un evento kolossal che richiama nel borgo migliaia di visitatori che sono al tempo stesso spettatori e attori. E' questo il segreto della festa: esserci, da protagonisti. Accadrà domani sera, con la regia dell'associazione «Lo Sbarco dei pirati» e l'impegno in prima linea tantissimi volontari: un'allegria ciurma di ogni età - ragazzi, papà. mamme anche nonne - capitanata da un grande comandante, Stefano Buccellato. FERVE il completamento dell'allestimento delle splendide scenografie a tema a coronamento di un lavoro che si protrae da mesi. Impazzano le cime di canapa, col loro profumo: appartenevano al Vespucci e, dismesse perché logore, invece di finire in discarica hanno trovato un futuro nobile e generoso a Cadimare, per creative decorazioni in stile marinaro. Nel cuore del covo della filibusta, nella piazza dedicata intitolata ai Cantieri Faggioni, quest'anno spicca anche un veliero: un'ennesima dimostrazione di ingegno dei cadamoti. E' stato realizzato con botti di vino dismesse e pancali di magazzino. Una piccola-grande meraviglia, nata dall'idea di Marco Mannucci, che ha coordinato la costruzione. Ma il veliero-bandiera di Cadimare resta il Quinto Remo, che troneggia sul mare, con la sua armatura amarcord: da esso sbarcheranno i pirati. E veniamo al programma della festa. Inizia alle 17,30. I primi protagonisti saranno i bambini delle scuole dell'infanzia che hanno partecipato al concorso «Vele al vento»; le loro opere sono sparse per Cadimare e domani sera saranno proclamati i vincitori. Poi banchi gastronomici in azione, mostre fotografiche, musica, visite alla baracca museo dove sono custoditi i tesori dei maestri d'ascia della famiglia Faggioni e al mini-museo navale di Carlo Vanacore. E ancora i burattini della compagnia Burattin burattinando (con lo show Il Tesoro di Cadimare), la Bandita in parata che farà ballare grandi e piccini, i mangiafuoco. Novità del 2013 il «campo» delle guardie inglesi allestito in piazza. Dopo lo sbarco dei pirati, alle 22,30, andrà in scena il pacifico e colorato combattimento, con l'epilogo dei fuochi d'artificio. Massima attenzione - considerate le previsioni di affluenza sull'ordine dei 25 mila visitatori - alla sicurezza, con presidi discreti di polizia, carabinieri e vigili urbani. Allestito anche un campo della Croce Rossa e della Protezione civile per emergenze. Per raggiungere Cadimare meglio ricorrere a corse speciali di bus e traghetti, consiglia l'assessorato alla viabilità. Sarà possibile raggiungere Cadimare anche via mare con il servizio traghetti, che partiranno da passeggiata Morin. GLI ORARI. Ecco nel dettaglio tutti gli orari per arrivare. - Dal parcheggio di interscambio di Piazza d'Armi, con transito da Viale Fieschi, verso Cadimare nella fascia oraria 17/21 partirà un mezzo ogni 10 minuti. - Da Cadimare al parcheggio di interscambio di Piazza d'Armi con transito da Viale Fieschi nella fascia 23.30/1 partirà un mezzo ogni 5 minuti. - Dal parcheggio di interscambio del Palasport con transito da Viale Fieschi verso Cadimare nella fascia oraria 17/21 partirà un mezzo ogni 15 minuti - Da Cadimare al parcheggio di interscambio del Palasport con transito da Viale Fieschi nella fascia oraria 23/1 partirà un mezzo ogni 10 minuti. - Dal parcheggio di interscambio di via del Cappelletto, con transito centro commerciale Le Terrazze e Viale Fieschi, verso Cadimare nella fascia oraria 17/21 partirà un mezzo ogni 15 minuti - Da Cadimare al parcheggio di interscambio di via del Cappelletto, con transito centro commerciale Le Terrazze nella fascia 23/1 partirà un mezzo ogni 10 minuti. I PREZZI. Il costo del biglietto andata e ritorno è di 2 euro che si potrà ritirare nei punti di partenza. Sarà attivo anche un collegamento di bus navetta dalla località Cavo di Portovenere a Cadimare, dalle 19 all'1, un bus ogni 30 minuti. È possibile raggiungere Cadimare anche via mare con il servizio traghetti che partirà da passeggiata Morin dalle 19 e alle 20.15 con rientro da Cadimare alle 23 e 00,30. Orari traghetti: partenza da passeggiata Morini per Cadimare alle ore 19, 19.15, 20 e 20.15; rientro da Cadimare a passeggiata Morini alle 21.30, 23, 23.15, 24 e 00.30. Il costo del biglietto andata e ritorno è di 5 euro. Al piacere della festa si unirà

CADIMARE NELL'IMMAGINARIO collettivo sono i «pirati ...

così il piacere della navigazione. Corrado Ricci

Caldo afoso: consigli utili dall'ufficio Protezione Civile del Comune di Trieste

ATTUALITA' COMUNE DI TRIESTE

NordEsT news

""

Data: 20/06/2013

[Indietro](#)

Caldo afoso: consigli utili dall'ufficio Protezione Civile del Comune di Trieste

Finalmente, dopo un esordio piuttosto deludente, è arrivata l'estate. Il rovescio della medaglia è rappresentato dalle cosiddette "ondate di calore", che dovrebbero però alternarsi a periodi di abbassamento della temperatura anche marcati. Così, all'ondata di calore che da alcuni giorni interessa la nostra Regione e che dovrebbe protrarsi fino a domenica, dovrebbe succedersi una settimana di repentino abbassamento della temperatura di parecchi gradi, apportando un certo refrigerio.

Siccome tutte le previsioni indicano che nel corso dei prossimi mesi le "ondate di calore" saranno ricorrenti, causando comprensibili disagi soprattutto alle categorie più deboli (anziani, malati, ecc.), in coincidenza con tali eventi l'Ufficio della Protezione Civile del Comune di Trieste invita la popolazione a seguire alcune semplici regole di comportamento.

Esposizione - Durante i giorni in cui è previsto un rischio calorico elevato si consiglia di non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti.

In casa - Per proteggersi dal calore del sole utilizzare tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Se si usa un ventilatore non indirizzarlo direttamente sul proprio corpo.

Alimentazione - È importante bere e mangiare molta frutta ed evitare bevande alcoliche e caffeina. Si raccomanda di consumare pasti leggeri.

Abbigliamento - Si consiglia di indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Se si ha in casa una persona malata, fare attenzione che non sia troppo coperta.

I soggetti a rischio, per i quali è raccomandata una particolare attenzione, sono le persone anziane o non autosufficienti, quelle che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli (attenzione alla temperatura all'interno delle automobili), chi fa esercizio fisico (limitarlo alle ore più "fresche" della giornata), e chi svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

Ci sono uomini che non muoiono mai

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: 19/06/2013

Indietro

CASTAGNETO PO

Ci sono uomini che non muoiono mai

Ci sono delle persone che non muoiono mai perchè tanto hanno fatto per la comunità in cui sono vissute che il loro segno resterà per sempre. E così è per

Mario Scaglia, 68 anni, il cantoniere di Castagneto Po. «O meglio -come precisa il sindaco

Danilo Borca - lui era il fontaniere perchè un tempo l'acquedotto veniva gestito proprio dai Comuni. Di lui ho un ricordo bellissimo. Lo conosco da sempre. E quando lo scorso mercoledì ho saputo della sua morte ho provato un grande vuoto».

Vuoto che è incolmabile per tutti i volontari dell'Aib, l'associazione antincendio boschivi da lui fondata insieme ad altri amici. Sempre il sindaco Borca: «Era un uomo molto conosciuto e benvenuto. All'Aib aveva dato anima e corpo, così come al mondo del volontariato in generale. Lui era sempre in prima fila quando c'era qualcosa da fare per il paese.

Nonostante avesse dovuto diradare gli impegni per motivi di salute cercava comunque di esserci. Dovete sapere che l'Aib è una sorta di protezione civile e tutte le volte che io l'ho allertata in caso non solo di incendi ma nevicata, maltempo, frane è subito accorsa». Non era raro vederlo allo Scoiattolo, il suo bar, impegnato in una partita a carte, oppure commentare le sfide di bocce. Lui parlava con tutti e tutti gli volevano bene. E proprio all'Aib ha voluto rivolgere il suo ultimo pensiero chiedendo di fare offerte a questa associazione in sua memoria. E loro, i volontari in tutta arancione hanno voluto accompagnarlo nel suo ultimo viaggio. Erano in tanti e su molti volti si è vista una grande commozione. Lacrime trattenute a stento da chi con lui ha passato una vita in difesa del territorio..

Autore:spe

Pubblicato il: 19-Giugno-2013

San Bernardo da record Un grande successo la tre giorni che ha colorato Lamporo grazie al nuovo comitato de I Baldi

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: 19/06/2013

Indietro

LAMPORO

San Bernardo da record Un grande successo la tre giorni che ha colorato Lamporo grazie al nuovo comitato de «I Baldi»

Ha riscosso un grande successo la Festa Patronale San Bernardo organizzata dal comitato «I Baldi». Da sabato 15 a lunedì 17 giugno in moltissimi hanno gremito le due piazze di Lamporo, il piccolo Comune del Vercellese che durante il fine settimana si è fermato per uno degli appuntamenti più attesi dell'anno. Dallo stand gastronomico a quello danzante, passando per il pomeriggio in compagnia del clown Mr. Falabrak, e l'elezione di Miss Eleganza, Margherita Gullia, e Miss e Mister Lamporo, **Cinzia** e Fabrizio Lama. Un grande successo è stato registrato dal gruppo guidato dal presidente Paolo Chieno. Un direttivo quello di Chieno, formato dal vice Mauro Cavaglià, dal segretario Cristina Oletto e dai consiglieri Davide Dappiano e Teresio Fleto desideroso di ringraziare coloro che hanno collaborato in questa tre giorni. «Un grazie va a tutti i volontari che ci hanno aiutato alla realizzazione di questa impresa - commentano gli organizzatori - all'amministrazione comunale, al gruppo Alpini di Saluggia, la Protezione Civile di Crescentino e Lamporo, a tutti gli sponsor e coloro che, naturalmente, sono accorsi numerosi alla manifestazione». Una nuova edizione che porta la firma del direttivo entrato in carica un anno fa e già pronto al prossimo appuntamento: la castagnata di novembre..

Autore:gei

Pubblicato il: 19-Giugno-2013

Alpini in festa per i 90 anni del gruppo

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

BRUSASCO

Alpini in festa per i 90 anni del gruppo

Il gruppo Alpini di Brusasco in collaborazione con i gruppi della 12esima zona spegne le sue prime 90 candeline. Grande festa in calendario per il prossimo fine settimana per la Collina che si ritroverà a Brusasco per questo importante momento. La manifestazione avrà inizio sabato 22 giugno alle 15 con la dimostrazione della protezione civile e l'apertura al pubblico della parete di arrampicata. Alle 16.30 l'inaugurazione del nuovo parco giochi e del monumento degli Alpini mentre alle 17 le premiazioni degli alunni che hanno aderito al progetto scuole. Alle 19.30 l'apertura dello stand gastronomico mentre alle 21 il concerto Armonie in musica delle bande di Crescentino, Saluggia e Crescentino. A seguire la Notte Verde Alpina. Si ricomincia poi alle 8.30 di domenica 23 con il ritrovo dei partecipanti, l'ammassamento in piazza San Pietro alle 9.15 mentre alle 9.30 l'alzabandiera e l'onore ai caduti. Alle 9.45 avverrà la sfilata per il paese, alle 10.30 il saluto della autorità e la consegna delle borse di studio. Infine la messa al campo alle 11.15 e il rancio alpino alle 12.30. Per informazioni contattare lo 347/4640960.

Autore:gei

Pubblicato il: 19-Giugno-2013

caldo, umidità record oggi bollino rosso in serata temporali

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 20/06/2013

Indietro

- *Cronaca*

Caldo, umidità record oggi bollino rosso In serata temporali

Ieri un'altra giornata tropicale, con massime percepite di 33 gradi. Centri climatizzati affollati ma niente emergenze. Il caldo eccezionale alla fine è arrivato. Ieri la temperatura massima a Mestre e Venezia è stata di 31 gradi e mezzo (33 gradi la massima «pecepita»), con punte di umidità dell'aria nelle ore notturne dell'89% e livelli di ozono alti ma ancora sotto i limiti di sicurezza grazie alla brezza che continua a soffiare. Ieri, in ogni caso, né l'Asl 12, né la Protezione Civile e nemmeno i Centri climatizzati del Comune di Venezia e delle Municipalità, hanno segnalato casi di malori o decessi di anziani e cardiopatici riconducibili all'ondata di calore. Per oggi le previsioni meteo parlano di temperature massime ancora più alte, dai 32 gradi e oltre. Tant'è che la Protezione Civile del Veneto ha emesso un bollettino di stato di «attenzione e di pre-allarme» a livello locale, da oggi pomeriggio fino a domani mattina quando scatterà l'allerta per la possibilità di temporali anche violenti a causa dell'arrivo di una perturbazione di origine atlantica con temperature in ribasso. Per quanto riguarda oggi, secondo l'ultimo bollettino delle ondate di calore consultabile sul sito del ministero della Salute, il «bollino rosso» (corrispondente all'allerta di «livello 3», il più elevato) riguarderà 13 città, tra le quali figura anche Venezia, insieme a Verona e Trieste, Frosinone, Latina, Perugia, Pescara, Rieti e Roma, Trieste, Venezia e Verona. La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che oggi, viste le alte temperature e l'alto tasso di umidità, le «condizioni di disagio fisico prevalente risulteranno essere generalmente intense». Anche per tutta la giornata di oggi sulle zone pianeggianti e costiere della nostra regione sono previste condizioni di disagio fisico intense, salvo un possibile lieve miglioramento a partire dalla serata. Infatti, come detto, per domani, venerdì 21 giugno, il ricambio nella massa d'aria determinerà un clima più asciutto e ventilato, con una diminuzione del disagio fisico, che sarà in prevalenza debole/moderato. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, sia oggi che domani, risulta essere nella nostra provincia «buona e discreta». Per oggi, quindi, valgono ancora i consigli delle autorità sanitarie, in particolare per le persone anziane, con patologie croniche (cardiovascolari, respiratorie, neurologiche, diabete ecc) e le persone che assumono farmaci, devono osservare alcune precauzioni particolari, come consultare il medico per un eventuale aggiustamento della terapia e della frequenza dei controlli clinici e di laboratorio, ad esempio per i diabetici. Per tutti valgono i consigli ormai di rito per le giornate in cui è prevista un'ondata di calore: «uscire di casa nelle ore meno calde della giornata; evitare di uscire all'aria aperta nelle ore più calde, cioè dalle ore 11 alle 18; se si deve uscire è importante proteggere il capo con un cappello di colore chiaro e gli occhi con occhiali da sole; inoltre è opportuno proteggere le parti del corpo esposte al sole con creme solari ad alto fattore protettivo; bere con regolarità e alimentarsi in maniera corretta.

il gas esplode fuoco in 4 case

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 20/06/2013

Indietro

PAURA a ponzano veneto

Il gas esplode fuoco in 4 case

di Federico Cipolla wPONZANO VENETO Avrebbe potuto essere una tragedia, un incidente banale in grado di far saltare in aria mezza Ponzano. Invece l'allarme lanciato tempestivamente, e il fatto che il guasto non si sia verificato di notte, ha scongiurato il peggio. Ma gran parte delle abitazioni sono ancora senza gas, e vi resteranno per qualche giorno. Il bilancio a fine giornata parla di incendi in quattro abitazioni. A scatenare il panico a Ponzano è stata una pressione anomala nelle condutture del gas, che ha fatto sì che un gesto banale come accendere i fornelli potesse mettere in pericolo la propria vita. Per avvisare la popolazione vigili e protezione civile hanno percorso il Comune in lungo e in largo. Sopra le auto il megafono: «Non usate il gas» l'ordine perentorio. La mattina di paura è scattata alle 7.30. E a quell'ora che quasi contemporaneamente ai vigili del fuoco e in Comune arrivano due telefonate. «Appena accesi, i fornelli hanno fatto una fiammata di un metro» è il racconto ai numeri di emergenza delle due famiglie. Da quelle poche parole è scaturito un vero e proprio piano di emergenza. Mentre i vigili del fuoco intervenivano in via Fanti, dove le fiamme minacciavano una cucina, altri avvisavano l'Enel. Perché fin dai primi attimi è apparso chiaro che il problema avesse a che fare con le condutture del metano. E bastato un controllo dei tecnici dell'Enel per capire di cosa si trattava. Nella stazione di pompaggio del metano che si trova vicino alla rotonda della Postumia è stata registrata una pressione anomala del gas. Il limitatore, che fa sì che nelle abitazioni il metano arrivi ad una pressione adeguata si era rotto. Nelle cucine e negli impianti degli edifici pertanto il metano arrivava alla stessa potenza in cui giungeva al metanodotto, dieci volte in più della soglia di sicurezza. Appena scoperto il problema il sindaco Giorgio Granello arrivato in municipio ha emanato un'ordinanza, con cui ha intimato a tutti i cittadini «di chiudere la valvola esterna del gas di condomini e abitazioni, staccare l'energia elettrica, non suonare i campanelli e aerare i locali onde evitare gravi pericoli». Il pericolo vero infatti in quegli attimi era che l'eccesso di pressione del metano oltre a causare una fiammata all'accensione di un fornello, causasse copiose fuoriuscite di gas. Con la casa chiusa da tutta la notte, al risveglio anche accendere una lampadina a incandescenza avrebbe potuto far saltare mezza casa. Dal Comune sono dunque partiti alcuni mezzi della protezione civile e della polizia municipale per avvisare la popolazione. Alcuni hanno proceduto con l'auto dotata di megafono, altri hanno fatto il porta a porta, altri ancora hanno attaccato alle abitazioni gli avvisi di non utilizzare il gas. L'area in cui si è concentrato il rischio esplosione è quella di Paderno e Merlengo principalmente. La zona a nord della Postumia non è infatti, salvo rare eccezioni, allacciata alla rete gas, mentre quella più vicina a Treviso dipende da un'altra centralina. Nel frattempo i vigili del fuoco e gli uomini dell'Enel hanno predisposto un punto tecnico a pochi metri dalla centralina del gas. Ed è proprio lì che nel corso della mattina sono arrivati gli altri cittadini che in mattinata hanno dovuto vedersela con principi d'incendio. Tutti con lo stesso copione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

precipita da un ponte per un colpo di calore e rischia di annegare

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 20/06/2013

Indietro

- **PROVINCIA**

Precipita da un ponte per un colpo di calore e rischia di annegare

Concordia. L'uomo è stato tratto in salvo dai vigili del fuoco. Era finito sulla base in cemento della struttura sul Lemene. CONCORDIA Colpo di calore, precipita sulla base in cemento del Ponte Rosso sul Lemene, rimanendo in bilico per una buona mezz'ora rischiando di cadere in acqua e di affogare. È stato soccorso ieri pomeriggio attorno alle 16, da personale del 115 di Portogruaro, un uomo di 47 anni di Concordia, conosciuto in paese per problemi legati alle sue condizioni di salute. La notizia ha fatto subito il giro di Concordia, anche perché il fatto è accaduto sul Confin, sulla riva destra del fiume Lemene e i soccorsi erano ben visibili da ciascun automobilista. Alla scena hanno assistito poi diversi curiosi, richiamati dalle sirene dei vigili del fuoco e dell'ambulanza giunti sul posto. Effettivamente a quell'ora in quella zona la temperatura sfiorava i 35 gradi e non c'era un'anima viva. Di fronte all'ex fabbrica Pessa per poco non si è consumato un dramma. Il Ponte Rosso è un ponte pedonale che da molti anni ormai collega le due sponde, quella destra in territorio di Concordia Sagittaria, e quella sinistra, nel territorio di Portogruaro. Il 47enne si stava incamminando a piedi, col sole che picchiava fortissimo, dalla sponda di Concordia, diretto dall'altra parte, in zona ospedale a Portogruaro. Si è appoggiato alla balaustra, vinto dal caldo. Poi però è precipitato di sotto, con tutto il suo peso. Un volo di non tanti metri, che per poco non lo faceva precipitare in acqua. Fortuna ha voluto che si è fermasse proprio alla base del ponte in cemento. I passanti hanno avvertito il 115, anche perché non si capiva bene se l'uomo fosse stato colpito da un infarto o da un semplice colpo di calore come infine è stato stabilito. I vigili del fuoco sono partiti dal distaccamento di viale Isonzo a Portogruaro e di gran carriera hanno raggiunto via Claudia all'incrocio con via Santi Martiri. Avuta la certezza che il soggetto era in grado di rispondere i pompieri si sono avvicinati, dal ponte per rincuorarlo e assisterlo. A un certo punto hanno raggiunto il 47enne concordiese con una scala a pioli. Ce l'ha fatta quasi con le sue forze. È stato poi affidato ai sanitari, ma lui ha rifiutato il ricovero, tanto che al pronto soccorso non è proprio arrivato. Di sicuro, da come sono riusciti a capire sanitari e vigili del fuoco, assumendo il soggetto dei farmaci, il 47enne si è sentito male per il troppo caldo, svenendo e cadendo all'ingiù. Deve fare un monumento alla base in cemento. Fosse caduto in acqua, molto probabilmente, sarebbe annegato. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

colpo di calore, ricoverato un soldato

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 21/06/2013

Indietro

- Cronaca

Colpo di calore, ricoverato un soldato

Malore di un militare in caserma, anziani sotto protezione. Senza elettricità per un ora sul Terraglio e in rione Pertini

AFA RECORD» BLACKOUT IERI SERA IN CITTÀ

di Carlo Mion Temperature di oltre i 32 gradi e afa insopportabile, con tanto di blackout elettrici per i troppi ventilatori e condizionatori accesi. In serata nel rione Pertini, sul Terraglio e in altre zone di Mestre e della Riviera sono andate il tilt alcune centraline elettriche della rete gestita da Terna spa. Numeose le chiamate ai vigili del fuoco che le hanno girate alle squadre di operai di Terna intervenute fino a notte fonda per ripristinare le linee. Sul Terraglio il blackout, che ha anche interessato la Caserma dei vigili del fuoco è durato poco più di mezz'ora. Il mix micidiale delle alte temperature e dell'umidità nell'aria ha causato parecchi malori tra cui quello che ha colpito un giovane militare in addestramento all'interno della caserma Bafile del Reggimento Lagunari a Malcontenta. Diverse le persone anziane soccorse in tutta la provincia. S.V., 25 anni, militare in forza al 3° Reggimento Guastatori di Udine, è ricoverato per un colpo di calore all'ospedale dell'Angelo. Si trova nel reparto di terapia intensiva ma non è in pericolo di vita. Il giovane, assieme ad altri commilitoni sia del Reggimento Serenissima dei Lagunari sia di altri reparti della Brigata Pozzuolo del Friuli, era impegnato in una marcia prevista nel programma di un particolare addestramento. Considerato il caldo previsto l'inizio della marcia era stato anticipato alle 7, rispetto alle 8.30 previste. Il ragazzo ben presto ha cominciato a sentirsi male. Gli addestratori hanno visto che il ragazzo aveva i riflessi annebbiati e lo hanno fermato. Gli hanno prestato i primi soccorsi e chiesto l'intervento dei sanitari presenti all'interno della caserma. Una volta capito che la situazione stava peggiorando e che la temperatura corporea del giovane stava salendo lo hanno trasportato all'ospedale dell'Angelo. Quando è arrivato al Pronto soccorso aveva la temperatura corporea di 42 gradi centigradi. I sintomi non erano chiari tanto che i sanitari hanno fatto anche l'analisi del liquido spinale per verificare che non si trattasse di meningite. Anche se va sottolineato che come tutti i militari anche il ragazzo era stato vaccinato contro questa terribile patologia. Per fortuna non era meningite. Una volta abbassata la temperatura, il giovane è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva dove ora si trova. Non è in pericolo di vita. La Protezione civile di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - ha spiegato che per oggi nelle zone pianeggianti e costiere della nostra provincia sono previste condizioni di disagio debole/moderato. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, ieri è stata scadente in pianura e buona/discreta nelle zone costiere; oggi sarà invece, sia in pianura che nelle zone costiere, buona/discreta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i parenti: partiamo il dolore e il sollievo dopo 5 anni di attesa

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 21/06/2013

Indietro

- PRIMO-PIANO

I parenti: «Partiamo» Il dolore e il sollievo dopo 5 anni di attesa

Spenti la speranza ma anche l'incubo di una fine peggiore «Le bimbe e Bruna amavano tanto il mare e là sono andate» di Alessandro Ragazzo wNOALE «Sappiamo che sono in mare, che non c'è stato alcun rapimento o traffico di organi. Bruna amava il mare, era la sua passione. Come lo era per le nostre nipotine. Ora aspettiamo di sapere la verità, sarebbe bello poter dar loro una tomba». Questo il primo stato d'animo di Romolo Guernieri e Paola Fontana, i genitori di Bruna che abitano a Noale, a poche ore dall'aver saputo del ritrovamento del velivolo della Transaven. I sentimenti sono contrastanti: mamma Paola dice di avere «una gran confusione in testa», papà Romolo riflette che non sa se questa notizia «sia migliore o peggiore». Di certo un capitolo, durato cinque anni e mezzo, si è chiuso. Ora resta da capire se si riuscirà a capire davvero cosa successe quel 4 gennaio 2008. «Quattro anni fa» rivela Romolo Guernieri «la procuratrice generale Luisa Ortega Diaz mi disse che avrebbero fatto di tutto per far luce sulla vicenda, portando a galla l'aereo per dare un'immagine nuova e diversa all'aviazione venezuelana. Ora aspettiamo». Il telefono di casa Guernieri squilla di continuo; parenti, amici, giornalisti, televisioni vogliono capire, incontrarli, parlarci. Tra questi c'è pure Giuseppe Scalvenzi, fratello di Elda, che assieme alla moglie Rosa Apostoli non salì sull'aereo scomparso il 4 gennaio scorso sempre a Los Roques e dove c'era Vittorio Missoni, la compagna Maurizia Castiglioni e la coppia bresciana Foresti. «Non ci sono dubbi che sia il bimotore che cercavamo» continua Guernieri «Un grazie va ai nostri consulenti, l'ammiraglio Giovanni Vitaloni della Protezione civile e il comandante Mario Pica». «I primi sei mesi ho creduto di rivederli» spiega mamma Paola Fontana «ma poi ero rassegnata. La scoperta dell'aereo è una vittoria triste ma che abbiamo voluto». «Le ricerche sono ripartite sabato, in tre giorni è stato ritrovato: si poteva fare subito nel 2008» commenta Davide Guernieri «Sarebbe stato un grosso problema non trovarli con queste ricerche, che erano la nostra ultima chance. Sarebbero rimasti aperti tanti punti di domanda». Le famiglie Durante e Guernieri attendono nelle prossime ore indicazioni dai loro consulenti in Venezuela per definire i prossimi passi. Certo, come dice Sabrina Durante, «c'è la voglia di andare a vedere». E Davide Guernieri: «Avevo chiesto di essere sulla nave durante le ricerche e mi avevano detto di no. Ora sono pronto a partire». Per Romolo Guernieri ieri è stata una giornata difficilissima, mitigata da un solo pensiero: «Io e mia moglie ci consoliamo sapendo che mia figlia Bruna e le bambine amavano tanto il mare e là se ne sono andate». (ha collaborato Rubina Bon) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

caldo, ancora decine di interventi del 118

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 21/06/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Caldo, ancora decine di interventi del 118

Ma le previsioni annunciano a breve una tregua dell'afa. I consigli utili della Protezione civile

Le chiamate per il caldo hanno reso roventi i centralini anche ieri. Decine e decine di chiamate al 118 anche se la temperatura ha iniziato a scendere. La massima ieri a Trieste non ha superato i 30 gradi (28,) con un'umidità del 64 per cento. Una temperatura decisamente inferiore a quelle di Udine (32,5), Monfalcone (31,5) e Pordenone (33,1). Una decina le persone soccorse per malesseri in strada causati da disidratazione. Si tratta soprattutto di anziani. Alcuni sono stati portati in ospedale dove sono stati sottoposti alle cure sul posto. Una vera emergenza. Alle 11 di ieri mattina erano finite le barelle al Pronto soccorso. Gli interventi sono stati fatti in via Galatti, via Carducci, via Donadoni, via Sant'Ermacora e via Frigessi. Dopo un esordio piuttosto deludente, è arrivata dunque a pieno titolo l'estate. Il rovescio della medaglia è rappresentato dalle cosiddette ondate di calore, che dovrebbero però alternarsi a periodi di abbassamento della temperatura anche marcati. Così, all'ondata di calore che da alcuni giorni interessa Trieste e che dovrebbe protrarsi fino a domenica, dovrebbe succedersi una settimana decisamente più fresca. Già domani e domenica le temperature massime cominceranno a scendere. «Su pianura e costa - prevede l'Osmer - avremo cielo da sereno a poco nuvoloso. Sulla costa soffierà vento moderato tra sud e sud-ovest che farà diminuire le temperature massime». Una tregua al caldo di questi giorni. Siccome tutte le previsioni indicano che nel corso dei prossimi mesi le ondate di calore saranno ricorrenti, la Protezione Civile del Comune invita la popolazione a seguire alcune semplici regole di comportamento. Ecco.

Esposizione. Durante i giorni in cui è previsto un rischio di caldo elevato si consiglia di non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti. In casa. Per proteggersi dal calore del sole utilizzare tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Se si usa un ventilatore non indirizzarlo direttamente sul proprio corpo. **Alimentazione.** È importante bere e mangiare molta frutta ed evitare bevande alcoliche e caffeina. Si raccomanda di consumare pasti leggeri. **Abbigliamento.** Si consiglia di indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Se si ha in casa una persona malata, fare attenzione che non sia troppo coperta. **Soggetti a rischio.** Sono le persone anziane o non autosufficienti, quelle che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli (attenzione alla temperatura all'interno delle automobili), chi fa esercizio fisico (limitarlo alle ore più fresche della giornata), e chi svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

lirio, dopo la frana rafforzati gli argini dello scuropasso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 20/06/2013

Indietro

LAVORI IN CORSO

Lirio, dopo la frana rafforzati gli argini dello Scuropasso

LIRIO Si concluderanno alla fine del mese di giugno o, al massimo ai primi di luglio, i lavori di messa in sicurezza della zona, in frazione Michelazza di Lirio, dove nella notte del 30 marzo una frana si era staccata dalla collina ed era finita nel torrente Scuropasso. Prima di iniziare i lavori gli operai hanno dovuto attendere il bel tempo e che il terreno si asciugasse. Si è provveduto al taglio di alcune piante vicino all'alveo del torrente, mentre ora il lavoro si è concentrato nella messa in sicurezza del terreno: «In questi giorni spiega il sindaco di Lirio, Alessio Cagnoni l'impresa sta effettuando i drenaggi di scolo per le acque e, successivamente, provvederà alla realizzazione delle gabbionate per rinforzare l'alveo dello Scuropasso. Nelle prossime due settimane, se non ci saranno intoppi, potranno concludere». L'intervento è stato interamente finanziato dalla Regione Lombardia, a cui il comune si era subito rivolto nei giorni successivi alla calamità, per un importo totale di poco più di 100 mila euro. Soddisfatto per i lavori anche il coordinatore della protezione civile di Cigognola, la prima ad intervenire sul posto il giorno della frana: «Il maltempo ha ritardato i lavori, ma ora sta andando tutto bene» afferma Silvestro Maggi. Nei giorni scorsi, sempre nella zona, si sono conclusi i lavori di messa in sicurezza delle sponde dello Scuropasso tra le frazioni di Colombera e Monteguzzo, nel territorio di Cigognola. La segnalazione era stata fatta sempre il 30 marzo dalla protezione civile e il comune è riuscito ad appaltare i lavori, per la realizzazione dei gabbioni.(o.m.)

studente in ospedale dopo la festa al campus

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 20/06/2013

Indietro

- Cronaca

Studente in ospedale dopo la festa al Campus

In 4mila al party in piscina organizzato dal collegio universitario Don Bosco Rissa all esterno. Sequestrate bottiglie di alcolici agli studenti all ingresso

Muratore ferito, operato a un braccio

Infortunio sul lavoro ieri mattina, poco prima delle 9, in un cantiere edile in via Porta Palacense, in centro. Un muratore di 39 anni, Andrea Bonini, residente a Stradella, ha riportato una ferita profonda a un braccio. E stato soccorso dal 118 e trasportato al pronto soccorso del San Matteo. Nel corso della giornata di ieri è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Sul luogo dell infortunio è intervenuta anche la squadra dell Asl che si occupa di infortuni sui luoghi di lavoro che dovrà ricostruire la dinamica e la causa dell incidente.

di Maria Grazia Piccaluga wPAVIA Dentro il Campus Aquae 4mila ragazzi in festa. Fuori una rissa a colpi di bottiglia, uno studente 21enne di Pescara in ospedale per un pugno allo zigomo, tre malori e il furto di un auto. Oltre al malumore dei residenti in zona Cravino rimasti svegli fino a quasi le tre di notte per i troppi decibel della musica. Il Don Bosco party and pool era una delle feste più attese dagli universitari. Al top tra i party dei collegi: bella location, con bagno in piscina, ospiti (più di quattromila), e musica firmata dal dj Albertino di Radio DeeJay e dal gruppo della trasmissione Asganaway. Biglietti a 10 euro tutti esauriti in poche ore durante la prevendita e un pacchetto di altri 500 a 15 euro bruciati altrettanto in fretta alla vigilia. Ma soprattutto un grande investimento in termini di sicurezza: 45 persone della security privata, volontari della protezione civile e servizio d ordine organizzato dalla questura insieme a carabinieri e guardia di finanza. «E così è stato conferma il direttore del collegio universitario dei salesiani don Marco Mazzanti, rimasto con i ragazzi alla festa per tutta la notte . All interno è filato tutto liscio. Alle 2 sono stati chiusi i bar ed è stata abbassata la musica. Quest anno il biglietto non dava più diritto a consumazioni illimitate. Ne erano consentite solo due gratuite e una terza a pagamento, proprio per limitare gli alcolici. Perché noi vogliamo che i ragazzi si divertano in modo sano». Borse perquisite dalla security all ingresso. «E molte bottiglie di alcolici sequestrate» conferma il don. Da piazza Vittoria sono partite le navette di collegamento con via Ferrata. Martedì le porte del Campus sono state aperte alle 20. Con la prospettiva di ballare e divertirsi fino alle 4 o almeno così annunciava il dj al microfono: «Ce la fate ad arrivare fino alle 4?». In realtà la festa è terminata un ora prima. Già all una e venti un primo intervento del 118 per un 21enne in stato di ebbrezza. Alle 2.30 un 24enne ha chiesto aiuto perché, con troppo alcol in corpo, si era perso nei vicini campi di via Cascinazza. Intorno alle 2 e mezza un dj ha chiamato «gli amici di Ludovica» perché la ragazza non stava bene e chiedeva di essere accompagnata fuori. In quel momento è arrivata l ambulanza. Ma mentre all interno del Campus la festa proseguiva frizzante ma senza intoppi fuori è scoppiata una rissa. Andrea F., marchigiano, ha avuto un diverbio con un altro ragazzo ed è finito in ospedale con una contusione al volto e 5 giorni di prognosi. All origine del litigio degenerato sembra ci fosse una ragazza contesa.

Training di Protezione Civile per ragazzi ed adolescenti

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Training di Protezione Civile per ragazzi ed adolescenti"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Varie | 19.06.2013 | 11:17

Training di Protezione Civile per ragazzi ed adolescenti

Articolo Video Audio

La cooperativa sociale Centro Tau organizza, in collaborazione con i volontari ed i professionisti degli Enti della Protezione Civile, un programma di attività legate a queste organizzazioni.

È stata presentata oggi (18 giugno) a Bolzano presso il parco Europa nel corso di una conferenza stampa l'iniziativa estiva "Corso di protezione civile per bambini e ragazzi".

La cooperativa sociale Centro TAU in collaborazione con la Ripartizione provinciale Protezione antincendi e civile ha organizzato per la prossima settimana un corso introduttivo sulla protezione civile.

Il corso è frequentabile dagli alunni di 4^a e 5^a classe delle scuole elementari e studenti della prima classe delle scuole medie, dai ragazzi del secondo e terzo anno della scuola media insieme ad alunni della prima classe delle superiori ed infine dagli studenti del 2^o, 3^o e 4^o anno delle scuole superiori. Tutti i principali organismi di Protezione civile della provincia si occuperanno dei bambini e dei giovani partecipanti.

L'Unione provinciale dei corpi dei Vigili del fuoco volontari di Merano e Laives, l'associazione provinciale di soccorso Croce Bianca, la Croce Rossa Italiana, il soccorso alpino dell'AVS e del CAI, il Soccorso Acquatico Alto Adige e il Gruppo Operatori Emergenza Radio di Bolzano introdurranno i bambini e i ragazzi alle loro rispettive attività.

Il vicepresidente del centro "Tau", Anton Fiechter, ex direttore della ripartizione provinciale di protezione antincendi e civile, ha promosso questa iniziativa insieme al suo successore Hanspeter Staffler. A questa significativa attività parteciperanno anche i vigili del fuoco del Corpo Permanente di Bolzano ed il Comune di Bolzano stesso.

Tutte le organizzazioni partecipanti hanno sviluppato programmi specifici. "In questo modo i volontari indirizzano i bambini ed i ragazzi a cercare un futuro nelle organizzazioni ma allo stesso tempo i partecipanti al corso potranno acquisire conoscenze importanti" ha spiegato Anton Fiechter.

Hanspeter Staffler ha sottolineato nel corso della conferenza stampa l'utilità di questo evento e la propria soddisfazione per l'eccellente collaborazione delle organizzazioni di soccorso e dei Vigili del fuoco con le autorità provinciali e comunali: "Le organizzazioni di protezione civile hanno bisogno dei giovani come futuri collaboratori, i giovani hanno bisogno della protezione civile come maestra di vita".

Le quattro giornate del training sono distribuite da lunedì 24 a giovedì 27 giugno 2013 dalle ore 08.30 alle ore 17.00. I giovani verranno divisi in tre gruppi:

Gruppo 1 4./5. Elementare e 1. Media

Gruppo 2 2./3. Media 1. Superiore

Gruppo 3 2./3./4. Superiore

Training di Protezione Civile per ragazzi ed adolescenti

Punto di ritrovo giornaliero è il parco Europa di fronte alla sede della protezione civile provinciale e dei Vigili del fuoco di Bolzano.

Le iscrizioni possono essere effettuate presso il Centro Tau, allo 0471 964178 o info@zentrum-tau.it.

Protezione civile: forte scioglimento nivale e deflussi elevati in tutta la provincia

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Protezione civile: forte scioglimento nivale e deflussi elevati in tutta la provincia"

Data: **19/06/2013**

Indietro

Ambiente | 19.06.2013 | 17:17

Protezione civile: forte scioglimento nivale e deflussi elevati in tutta la provincia

Articolo Video Audio

Con la prima ondata di caldo della stagione, anche le conduzioni idriche dei principali corsi d'acqua altoatesini hanno subito in questi giorni un progressivo aumento ed a Bronzolo, stazione di misura di riferimento per tutto l'alto bacino del fiume Adige, le portate hanno raggiunto valori medi giornalieri dell'ordine dei 450 m³/s. La situazione viene costantemente monitorata da parte della Ripartizione protezione antincendi e civile.

Aumentata la portata dei fiumi provinciali

"Corresponsabile della situazione idrologica attuale, unitamente alle temperature di oltre 20° a 2000 m e zero termico a 4400 m, è la rilevante copertura nevosa ancora presente in alta quota" riferisce il direttore della Ripartizione protezione antincendi e civile Hanspeter Staffler.

Infatti ad inizio di giugno la neve copriva ancora in modo continuo le montagne dell'Alto Adige oltre i 2200 m circa, con un forte gradiente altimetrico degli spessori del manto, pari ancora a 60-80 cm ai campi di neve di Pian dei Cavalli (2255 m) in Val d'Ultimo e Malga Cavallo (2340 m) nelle Dolomiti di Braies, ma al massimo stagionale a Solda Madriccio (2825 m s.l.m.) e Senales Teufelsegg (3035 m) con altezze della neve rispettivamente di 2,0 e 3,3 m.

In ambiente glaciale, le misure di accumulo, effettuate nello stesso periodo, mostravano altezze della neve fino ad oltre 4 metri. A queste quote il tasso di scioglimento è attualmente dell'ordine dei 5-10 cm di neve al giorno per uno spessore della neve al suolo ancora compreso tra 1,0 e 2,5 m.

"In un'area geografica dove il regime dei deflussi è principalmente determinato dall'accumulo e dallo scioglimento della neve è naturale che i massimi delle portate medie mensili si registrino proprio nel periodo compreso tra la tarda primavera e l'inizio dell'estate" afferma Roberto Dinale coordinatore dei servizi di idrologia e glaciologia dell'ufficio idrografico della provincia.

Nel trimestre da aprile a giugno 2013 la portata media sull'Adige si attesterà verosimilmente su valori dell'ordine del 50% in più rispetto al dato climatologico mentre i dati di questi giorni e le proiezioni relative al mese in corso forniscono una previsione di una portata media sull'Adige del 30% superiore rispetto al valore medio del periodo pari a 310 m³/s.

Fenomeni erosivi naturali ma anche artificiali, legati alle operazioni di dissabbiamento operate su molti piccoli impianti idroelettrici ad acqua fluente e allo svaso straordinario del serbatoio di Fortezza a seguito dell'interrimento dovuto agli eventi catastrofici che avevano interessato la Val di Vizze nell'agosto scorso, hanno inoltre causato un sostenuto trasporto di materiale solido in sospensione sul medio e basso Isarco.

I rovesci attesi per la notte tra giovedì e venerdì potranno comportare un temporaneo ulteriore aumento dei deflussi, ma con dissesti solo a scala locale in caso di temporali particolarmente intensi. Il contemporaneo abbassamento delle temperature prodotto da un fronte freddo in transito a nord delle Alpi comporterà tuttavia anche una successiva leggera contrazione delle portate dei corsi d'acqua.

Protezione civile: forte scioglimento nivale e deflussi elevati in tutta la provincia

La situazione viene in ogni caso monitorata in continuo dai tecnici dell'Ufficio idrografico della Protezione civile sulla base dei dati misurati dalla rete di monitoraggio idrometeorologico provinciale e attraverso previsioni meteorologiche ed idrologiche quotidiane.

(FG)

Altri comunicati stampa di questa categoria Piano di gestione sostenibile del fiume Drava - Primo workshop nazionale SEE River (19.06.2013) Dolomiti patrimonio mondiale: migliorie nell'area di Braies (19.06.2013) Dalla Giunta: ddl sulle concessioni per centrali fino a 1000 kw (17.06.2013)

Piano di gestione sostenibile del fiume Drava - Primo workshop nazionale SEE River

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Piano di gestione sostenibile del fiume Drava - Primo workshop nazionale SEE River"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Ambiente | 19.06.2013 | 17:22

Piano di gestione sostenibile del fiume Drava - Primo workshop nazionale SEE River

Articolo Video Audio

Il progetto transnazionale SEE River, che punta alla gestione sostenibile interdisciplinare dei fiumi dell'Europa sud-orientale, riguarda anche i primi chilometri del fiume Drava a Sesto Pusteria e San Candido. Il primo workshop tecnico a livello nazionale riferito al progetto si è tenuto nei giorni scorsi a San Candido.

Primo workshop nazionale SEE River a San Candido

La Ripartizione Opere Idrauliche della Provincia è uno dei 17 partner che aderiscono al progetto SEE River. Nell'ambito del primo workshop tecnico a livello nazionale, tenutosi l'11 giugno a San Candido, tecnici e altre parti interessate hanno trattato i criteri per migliorare il piano di gestione dei corridoi fluviali e le possibili applicazioni pratiche dello stesso. Il workshop - aspetti retrospettivi e uno sguardo al futuro ha toccato svariati argomenti, dalle esperienze ricavate nel corso del precedente progetto Prodrau (2009-2011) ai contenuti e alle particolarità del nuovo progetto SEE River. Lo sviluppo sostenibile di un corridoio fluviale richiede che si mantenga l'equilibrio tra i vari interessi, coinvolgendo esperti di varie discipline e soprattutto la popolazione. Il progetto SEE River, inoltre, ha un carattere transnazionale. "La Drava non termina alla frontiera italo-austriaca - e pertanto è fondamentale collaborare concretamente con tutti gli Stati che questo fiume attraversa. SEE River consente tutto ciò.", ha affermato Willigis Gallmetzer, coordinatore del progetto della Ripartizione Opere idrauliche.

Il progetto è volto a migliorare i criteri e metodi esistenti per la gestione dei corridoi fluviali con l'obiettivo di consentire un'ottimizzazione costante. In questo contesto, per esempio, si sta lavorando per ottimizzare i piani esistenti volti a ridurre il rischio idraulico di San Candido e Sesto Pusteria.

Il coinvolgimento di tutte le parti interessate è stato un elemento fondamentale del progetto Prodrau ed è decisivo per arrivare ad un perfetto equilibrio di interessi. "Nel progetto SEE River ora analizziamo le attività di comunicazione svolte finora e cercheremo di migliorare ulteriormente i percorsi di sensibilizzazione e informazione della popolazione", rassicura Gallmetzer.

In considerazione del fatto che anche attualmente si registrano piene ed inondazioni in molte parti d'Europa, anche i sindaci dei comuni di San Candido e Sesto sottolineano l'importanza di una gestione sostenibile del corridoio fluviale. "In questo modo possiamo garantire che le protezioni dai pericoli naturali siano sempre efficaci, e lavoreremo per valorizzare e preservare il bacino imbrifero della Drava, di elevato valore ecologico e turistico", affermano Werner Tschurtschenthaler e Fritz Egarter.

Il progetto SEE River, al quale prendono parte complessivamente 26 organizzazioni (17 partner, 9 partner con lo status di osservatori) di 12 paesi mira ad una gestione sostenibile dei corridoi fluviali di sei fiumi transnazionali. Tenendo conto dei diversi interessi delle parti coinvolte, il progetto cerca contemporaneamente di conservare e favorire lo sviluppo del corridoi stessi. SEE River rientra nel Programma di cooperazione transnazionale Sud-Est Europa, cofinanziato dall'Unione Europea.

(SA)

Altri comunicati stampa di questa categoria Protezione civile: forte scioglimento nivale e deflussi elevati in tutta la

***Piano di gestione sostenibile del fiume Drava - Primo workshop nazionale
SEE River***

provincia (19.06.2013) Dolomiti patrimonio mondiale: migliorie nell'area di Braies (19.06.2013) Dalla Giunta: ddl sulle concessioni per centrali fino a 1000 kw (17.06.2013)

Ufficio idrografico e servizi della Protezione civile riuniti in un unico edificio

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Ufficio idrografico e servizi della Protezione civile riuniti in un unico edificio"

Data: **20/06/2013**

Indietro

Costruzioni | 20.06.2013 | 16:24

Ufficio idrografico e servizi della Protezione civile riuniti in un unico edificio

Articolo Video Audio

Il presidente della Provincia Luis Durnwalder e l'assessore provinciale ai lavori pubblici Florian Mussner nella tarda mattinata di oggi, giovedì 20 giugno 2013, hanno visionato i lavori per la palazzina che in viale Druso 116 a Bolzano fungerà da sede per l'Ufficio idrografico e servizi della Protezione civile.

Il presidente Durnwalder visita i lavori di costruzione per la nuova sede dell'Ufficio idrografico e di servizi della Protezione civile (Foto: USP/A.Pertl)

Tra la torre della Protezione civile in viale Druso 116 a Bolzano e l'ala "Aula" del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco sul lato sud, come corpo edilizio autonomo, compatto e rettangolare, è in fase di costruzione un nuovo edificio destinato ad essere la sede della centrale funzionale di raccolta dati dell'Ufficio idrografico e servizi della Ripartizione Protezione antincendi e civile. Occupando un unico edificio i servizi potranno ottimizzare i processi funzionali.

Come ha sottolineato il presidente della Provincia Luis Durnwalder nel corso del sopralluogo, è importante tenere conto dei suggerimenti che provengono dagli addetti dei servizi per far sì che nella struttura vi possano operare al meglio.

Cinque anni fa il direttore della Ripartizione Protezione civile, Hanspeter Staffler, aveva suggerito di riunire sotto un unico tetto gli uffici della Protezione civile. Con il nuovo edificio, come ha detto, tutte le reti di misura saranno riunite centralmente, al terzo piano della nuova palazzina, in modo da poter controllare meglio il territorio provinciale e reagire prontamente.

L'assessore provinciale Florian Mussner ha posto in evidenza come nel settore della Protezione civile assuma sempre più rilievo la prevenzione e come la protezione civile sia un campo in cui la Provincia di Bolzano si ponga sempre più quale modello.

La nuova facciata del piano terra ed il corpo scale formano un'unica superficie d'acciaio e vetro ed allo stesso tempo un chiaro stacco architettonico neutrale rispetto alla parte esistente. L'edificio, di tre piani, verrà costruito secondo lo standard casaclima A, come ha spiegato Andrea Segà, direttore della Ripartizione edilizia.

I lavori avviati nel luglio 2012 dovrebbero essere ultimati entro il 2013 tanto da consentire la messa in servizio nel giugno 2014. I costi si aggirano sui 5 milioni di Euro. La nuova costruzione avrà una cubatura complessiva di 6.306 metri cubi ed una superficie totale di 1.504 metri quadri.

(SA)

Protezione Civile: nuovi uffici per migliorare le comunicazioni

Ufficio idrografico e servizi della Protezione civile riuniti in un unico edificio

Alta qualità | Bassa qualità

L'Assessore Mussner illustra l'importanza del nuovo ufficio idrografico

Alta qualità | Bassa qualità

Il Presidente Durnwalder elenca le caratteristiche del nuovo ufficio idrografico

Alta qualità | Bassa qualità

L'Assessore Mussner illustra l'importanza del nuovo ufficio idrografico

Scarica il file audio 424 kb

Il Presidente Durnwalder elenca le caratteristiche del nuovo ufficio idrografico

Scarica il file audio 1135 kb

Altri comunicati stampa di questa categoria Comitato cultura architettonica favorevole al progetto per "Hotel Post" a Dobbiaco (20.06.2013) 25 giugno a Merano: inaugurazione alloggi caserma Polonio e firma accordi Stato-Provincia (20.06.2013) Statale di Passo Stelvio: riprendono i lavori di messa in sicurezza dei versanti (19.06.2013)

Comitato cultura architettonica favorevole al progetto per "Hotel Post" a Dobbiaco

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Comitato cultura architettonica favorevole al progetto per "Hotel Post" a Dobbiaco"

Data: **20/06/2013**

Indietro

Costruzioni | 20.06.2013 | 17:24

Comitato cultura architettonica favorevole al progetto per "Hotel Post" a Dobbiaco

Articolo Video Audio

L'"Hotel Post" a Dobbiaco potrà essere demolito e costruito ex novo. Di recente il Comitato provinciale per la cultura architettonica ed il paesaggio ha espresso parere positivo in merito al progetto per la struttura alberghiera. Nella discussione coinvolti amministratori locali uffici della tutela paesaggio e della pianificazione territoriale, accanto a committenti e progettisti.

A consulto sul nuovo "Hotel Post" a Dobbiaco. Da sx: Sergio Pascolo, Dieter Jüngling, Sonja Gasparin e Adriano Oggiano (Foto: Ripartizione natura e paesaggio)

Il nuovo "Hotel Post" sarà composto di un corpo centrale e di un edificio aggiuntivo di un piano; l'ingresso principale dell'albergo è posizionato al centro. Nella direzione della chiesa è previsto un bar aperto al pubblico, mentre nel piano interrato sarà dislocato un negozio. L'edificio sarà dotato anche di un garage sotterraneo.

Il programma planivolumetrico definitivo del Comune di Dobbiaco prevede che il nuovo edificio dell'"Hotel Post" disti sei metri dalla piazza della Chiesa e quattro metri dalla chiesa. In tal modo la piazza antistante la chiesa sarà più ampia e la vista sul campanile sarà libera, come riferisce il sindaco Guido Bocher.

Nel corso della discussione l'attenzione si è rivolta in modo particolare alla zona dell'accesso al negozio interrato ed al garage. Gli esperti hanno sottolineato che dovrà essere garantita la distanza dalla palazzina del vecchio Municipio situata nei pressi e posta sotto tutela architettonica; pertanto il costruito antistante dovrà essere il più contenuto possibile. Inoltre, dovranno essere impiegati elementi decorativi in contrasto al corpo edificiale massiccio, ed inoltre operare una scelta accurata dei materiali e dei colori in quest'area d'interesse. A tal fine è stata suggerita ai progettisti l'effettuazione di prove materiali.

Il progetto sarà a breve sottoposto all'esame della Commissione edilizia comunale.

Dal 2006 il Comitato provinciale per la cultura architettonica ed il paesaggio si fa garante della giusta considerazione del paesaggio quale bene collettivo, nella discussione di progetti di trasformazione del territorio ed è quindi uno strumento operativo in grado di assicurare qualità del paesaggio e delle scelte urbanistiche. Grazie alla possibilità di ottenere un parere preventivo neutrale, altamente qualificato e completamente gratuito, è stato raggiunto un notevole miglioramento della qualità architettonica e dell'inserimento paesaggistico per molti incarichi progettuali complessi ai sensi di uno sviluppo del paesaggio che ne conservi allo stesso tempo l'identità.

(SA)

Altri comunicati stampa di questa categoria Ufficio idrografico e servizi della Protezione civile riuniti in un unico edificio (20.06.2013) 25 giugno a Merano: inaugurazione alloggi caserma Polonio e firma accordi Stato-Provincia (20.06.2013) Statale di Passo Stelvio: riprendono i lavori di messa in sicurezza dei versanti (19.06.2013) |cv

I concerti al parco Il Comune studia un piano parcheggi

È tutto pronto per la tre giorni di concerti gratuiti al parco Majnoni, in programma da venerdì 28 a domenica 30 giugno. Mercoledì mattina in Municipio si è tenuta una lunga riunione sulla sicurezza, alla presenza del vicesindaco Claudio Ghislanzoni e dell'assessore Angelo Cairoli.

Il corretto svolgimento della manifestazione sarà garantito dalla presenza di numerosi volontari della Protezione civile, da una pattuglia dei carabinieri, dagli uomini della polizia locale; verrà chiesta inoltre la collaborazione dei carabinieri in congedo.

«Ma non entrate nella zona rossa»

«Siete un piccolo comune che ha avuto un grosso problema. Ma state reagendo bene, l'amministrazione comunale sta lavorando nel migliore dei modi per riportarvi a casa, siete stati abbracciati da tutta la comunità e dalle istituzioni, e tutti noi della Protezione civile siamo al vostro fianco. Per questo ci tengo a chiedere la vostra collaborazione: non entrate nelle vostre case senza essere accompagnati. Quella è ancora zona rossa».

Valbrona, 100mila euro per i danni della frana

Assegnati dalla Regione per gli smottamenti di fino aprile Verranno utilizzati per la sistemazione delle strade

Le forti piogge di aprile hanno segnato in diversi punti la Valassina, ma grazie alla volontà delle amministrazioni e ai contributi sovracomunali i principali smottamenti sono già un ricordo.

La frana di massi a Monte Marenzo Sfollati a casa entro dieci giorni

E' passato un mese da quando un grosso masso si è staccato dal versante sopra l'abitato della frazione Levata, colpendo un condominio e frantumandosi in due parti sull'asfalto, dopo aver disintegrato un'auto parcheggiata.

IL BOLLETTINO emesso dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile del...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"IL BOLLETTINO emesso dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile del..."

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

AGENDA E LETTERE pag. 9

IL BOLLETTINO emesso dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile del... IL BOLLETTINO emesso dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, fornisce le seguenti previsioni di evoluzione meteorologica. Oggi e fino alle prime ore di venerdì, maggiore instabilità con probabili rovesci o temporali sparsi sulle zone montane e locali sulla pedemontana. Non si esclude qualche isolato fenomeno anche in pianura. Gli eventuali temporali potranno localmente risultare a tratti intensi, con grandinate, forti raffiche di vento e rovesci». Lo stesso Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha dichiarato per rischio idrogeologico lo «stato di attenzione» e «stato di pre-allarme» a livello locale in caso di temporali intensi, fino a venerdì per i bacini Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione), Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini), Vene-D (Po, Fissero - Tartaro - Canabianco e Basso Adige), Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave - Sile e Bacino Scolante in Laguna), Vene-G (Livenza-Lemene-Tagliamento).

Barbara e i primi 18 anni al servizio del prossimo**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Barbara e i primi 18 anni al servizio del prossimo"*Data: **20/06/2013**

Indietro

MEDIO POLESINE pag. 13

Barbara e i primi 18 anni al servizio del prossimo OCCHIOBELLO FESTA CON BENEDIZIONE PER IL GRUPPO DI VOLONTARI CHE EFFETTUA ATTIVITA' CON L'AMBULANZA

OCCHIOBELLO SI È TENUTO l'altro giorno il tradizionale appuntamento per celebrare l'attività dell'associazione di volontariato che da diciott'anni opera sul territorio a favore del prossimo. Un appuntamento per l'anniversario del volontariato Barbara', accompagnato da un consolidato programma celebrato con don Guido Lucchiari, parroco di Santa Maria Maddalena, che ha officiato una speciale messa con benedizione. Al termine tutti i presenti si sono trasferiti al vicino centro parrocchiale, dove si è tenuto un rinfresco e un momento ufficiale con la consegna di alcune targhe. I premiati sono stati l'assessore Paolo Magon per il Comune di Occhiobello, il Gruppo Scout, l'Occhio Immagine, la Pro Loco, l'Occhio Civico, l'Associazione Nazionale dei Carabinieri, la Croce Verde, la Protezione civile di Occhiobello, la Protezione Civile della Provincia di Rovigo. Al termine momento conviviale all'agriturismo Ca Nova' di Ro Ferrarese. L'ASSOCIAZIONE volontariato Barbara', presieduta da Greco Maria Patrizia vanta una convenzione con il Comune di Occhiobello, inoltre, effettua servizi in altri comuni a supporto di iniziative di varia natura. Nel dettaglio la convenzione tra il comune di Occhiobello e l'associazione di Santa Maria Maddalena, è relativa ai servizi di pronto soccorso con ambulanza per il periodo 01/01/2011 31/12/2013. Un'attività quella del Volontariato Barbara che è iniziata nell'anno 1994, in questi anni ha saputo accrescere i propri servizi di trasporto ed assistenza, meritando apprezzamento dalla comunità intera e non solo. Mario Tosatti |cv

Gli artigiani stringono un patto con le band Una notte per far ripartire l'economia**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Gli artigiani stringono un patto con le band Una notte per far ripartire l'economia"*Data: **21/06/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

Gli artigiani stringono un patto con le band Una notte per far ripartire l'economia NO ALLA CRISI EVENTO AL CENTRO COMMERCIALE, VETRINA PER LE ATTIVITA'

Gli organizzatori dell'Occhiobello summer fest

OCCHIOBELLO OCCHIOBELLO summer fest. Una festa d'estate per Occhiobello. Il bar Amoreamaro', Im drums school' e l'agenzia Gorilla, in collaborazione con il centro commerciale Occhiobello e con il patrocinio del Comune, organizzano una manifestazione all' insegna della musica e del divertimento. La festa si svolgerà sabato 29 giugno, alle 19, al centro commercial, in via Eridania. Evento centrale della manifestazione sarà il concerto dei Free Jam e altri gruppi, alle 21.30. Tutto si volgerà nell'area del centro commerciale. Il concerto e le esposizioni saranno nella zona del parcheggio, che diventerà zona pedonale; bancarelle artigianali e servizi saranno nella galleria, aperta durante tutta la manifestazione. Molti gli artigiani, hobbisti e associazioni che aderiscono. Tra i tanti, il Vespa club Occhiobello, il Car club 500 e la protezione civile. Ci saranno zone con stand gastronomici, un' area bambini con gonfiabili, animazioni come il virtual bike. «Una festa spiegano gli organizzatori aperta a tutti». Durante la serata ci sarà una sottoscrizione a premi. Il ricavato per l'acquisto di attrezzature elettromedicali. «Abbiamo promosso questo evento per valorizzare le attività spiega Alessio Malagutti . Un modo per animare una delle tante sere d'estate del nostro comune. Inoltre vorremo dare spazio alla musica, con i gruppi locali». Molti gli artigiani e le associazioni che aderiscono all'iniziativa. «Un ringraziamento al Comune, a Tiepolo viaggi e alla palestra Enjoi», concludono. Erika Cecchi Image: 20130621/foto/8882.jpg

Terremoto in Emilia, raccolta fondi del Lions Club Imperia per restauro scuola di Mirandola

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Terremoto in Emilia, raccolta fondi del Lions Club Imperia per restauro scuola di Mirandola"

Data: **20/06/2013**

Indietro

A Mirandola

Terremoto in Emilia, raccolta fondi del Lions Club Imperia per restauro scuola di Mirandola

Tweet

Mirandola - Il Lions Club Imperia La Torre ha contribuito alla raccolta dei 40.000 €, somma necessaria per il service. Il nostro socio Fabio Zanella ha rappresentato il Club alla cerimonia insieme a rappresentanti di altri Club, provenienti da tutt'Italia

Martedì 28 maggio, in occasione della ricorrenza del primo anniversario del terremoto che ha colpito l'Emilia, il Lions Club Mirandola ha voluto ricordare questo doloroso evento, organizzando una cerimonia di ringraziamento alla quale sono stati invitati a partecipare tutti i Club Lions che hanno contribuito, con una donazione, alla riuscita del service destinato all'acquisto dell'arredo e del completo materiale per due aule laboratorio dell'istituto scolastico cittadino.

Gli edifici che componevano la struttura scolastica, infatti, sono stati quasi totalmente danneggiati con perdita di tutto quanto necessario all'attività di insegnamento.

Solo una parte del fabbricato potrà essere ricostruita ed adeguata sismicamente ed in essa troverà nuovamente sede la scuola.

Il Lions Club Imperia La Torre ha contribuito alla raccolta dei 40.000 €, somma necessaria per il service.

Il nostro socio Fabio Zanella ha rappresentato il Club alla cerimonia insieme a rappresentanti di una decina di altri Club, provenienti da tutt'Italia.

"E' stata una giornata veramente intensa ed indimenticabile", racconta Zanella, "una accoglienza calorosa e affettuosa del Presidente Isa Tirabassi e di numerosi soci del Lions Club Mirandola ha fatto da cornice alla visita guidata al centro storico della cittadina emiliana: con emozione e commozione si è potuto cogliere il silenzio che avvolge questa parte della città per l'improvviso forzato abbandono di attività ed abitazioni, palazzi pubblici e privati, edifici di culto millenari crollati e patrimonio artistico. Un concerto gospel organizzato nella piccola galleria centrale, fortunatamente non colpita dal terremoto, è stata la degna conclusione della visita guidata. Erano presenti non meno di duecento persone a testimoniare la voglia dei cittadini di Mirandola di cominciare a rivivere nella loro città. L'emozionante giornata si è conclusa con la proiezione di un video realizzato dagli studenti di Mirandola che ha riproposto gli avvenimenti del terremoto, nonché con la presentazione del progetto della scuola che verrà ricostruita e nella quale una targa ricorderà, insieme agli altri Club donatori, anche il Lions Club Imperia La Torre".

20/06/2013

Tweet

***Terremoto in Emilia, raccolta fondi del Lions Club Imperia per restauro
scuola di Mirandola***

Rimpasto in Provincia, Pdl spaccato

Savona - | Liguria | Savona | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il*"Rimpasto in Provincia, Pdl spaccato"*Data: **19/06/2013**

Indietro

Savona 19 giugno 2013

Rimpasto in Provincia, Pdl spaccato

Simone Schiaffino

Commenti

A- A= A+

Eugenio Minasso, Luigi Bussalai e Angelo Vaccarezza

Articoli correlati Rimpasto in Provincia, bagarre sulla caccia

Savona - Nel giorno in cui il presidente **Angelo Vaccarezza** ufficializza i nomi della nuova giunta, il Pdl locale dimostra in modo lampante una spaccatura interna sempre più profonda. Con una sola mossa il vertice di palazzo Nervi, scajoliiano, ha estromesso l'unico rappresentante dei minassiani - gli ex An - in giunta, l'assessore **Luigi Bussalai**, per fare posto a **Pietro Revetria**, vicino a Vaccarezza. Ma ha anche mostrato i muscoli alla Lega, che di fatto mantiene il numero degli assessori, due, ma ne cambia i volti (e il peso politico).

E la reazione del "trombato" del Pdl, Bussalai, non si è fatta attendere, con parole al vetriolo indirizzate al vulcanico numero uno della Provincia. Tanto per capire: «Vaccarezza mi ha chiesto fedeltà assoluta - dichiara l'ormai ex assessore ai Piccoli Comuni - Io gli rispondo che la mia lealtà l'ha avuta da sempre, per la fedeltà deve comprarsi un cane». Con il vice coordinatore regionale Pdl, **Eugenio Minasso**, "nemico" da sempre di Vaccarezza, che rincara la dose e gli manda a dire: «Lo facevo politicamente più intelligente, questa mossa mi stupisce: così fa fare una pessima figura al partito».

Ma andiamo con ordine. Ieri, dopo l'azzeramento della giunta e una settimana di rumours, sono stati ufficializzati i nuovi nomi dell'esecutivo provinciale. All'interno del Pdl va via Bussalai, ed entra Pietro Revetria, ex sindaco di Ceriale, neo assessore con la super-delega Caccia, pesca, agricoltura e piccoli Comuni e, come detto, della stessa corrente di Vaccarezza. All'interno della Lega escono i due attuali assessori, **Paolo Ripamonti** (che aveva Caccia e pesca, e soprattutto è il segretario provinciale del partito del Nord) e **Carla Mattea** (era responsabile di Cultura, sport, turismo scuola). Al loro posto arrivano due esponenti del Carroccio ancora poco - o per nulla - conosciuti: **Sara Foscolo**, di Pietra Ligure, al suo esordio assoluto, con le deleghe a Cultura, sport e turismo. E **Roberto Sasso Dal Verme**, neo assessore alla Polizia provinciale, protezione civile e volontariato, già consigliere comunale a Laigueglia e membro del direttivo nazionale e provinciale della Lega. Riconfermati tutti gli altri membri della giunta, compreso l'assessore **Piero Santi**, a cui il presidente di palazzo Nervi ha ribadito piena fiducia, dopo che si era sparsa la voce di una possibile modifica alle sue deleghe (Urbanistica e sistema informativo).

«Abbiamo rinsaldato il legame con lo storico alleato, la Lega, e il rimpasto è solo un cambio di strategia di gioco per questi ultimi 11 mesi. Non c'è niente di personale, di punitivo, e nessuno andrà in panchina»: queste le belle parole di Vaccarezza, che però confliggono con una lettura diversa, pienamente confermata dall'attacco frontale dell'uscente Bussalai: «Si è consumata una vendetta, una ritorsione. Sono anni che mi vuole fare fuori: uno degli ultimi episodi è stato l'anno scorso, in quel coordinamento provinciale in cui si è discussa la sua mozione contro il coordinamento regionale di Scandroglio e Minasso, quando io ho votato contro - racconta l'ex assessore - Mi fece capire chiaramente che me l'avrebbe

Rimpasto in Provincia, Pdl spaccato

fatta pagare. E poi non gli è andato giù il fatto che ho accettato una candidatura di servizio nelle ultime politiche. Mi ha mandato un messaggio: "O con me o contro di me". Gli risposi: "Che fai, mi cacci?". La verità - conclude amaramente Bussalai - è che Vaccarezza vuole avere **attorno a sé degli "yes man"**, funzionali alla sua gestione padronale del livello locale del partito. Così facendo ha solo dato credito al teorema di chi crede che la Provincia sia un luogo più per la politica che per i problemi e le necessità della gente».

Sul fronte Lega la mossa di Vaccarezza è stata altrettanto impetuosa, con un'abile strategia per far sembrare intatto l'equilibrio: il segretario provinciale del partito, Ripamonti, è fuori dalla giunta, e sarebbe stato lo stesso vertice di palazzo Nervi a imporre i nomi dei due subentranti. Ma, soprattutto, al Carroccio è stato **sottratto il bacino di voti della Caccia**, delega andata a Revetria (Pdl). Questo è accaduto perché a Vaccarezza non è andato giù l'atteggiamento ondivago della Lega nell'ultima tornata amministrativa; e la gestione di Ripamonti sulla materia venatoria, giudicata troppo personalistica.

© Riproduzione riservata

(senza titolo)

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 19/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 19/06/2013 - pag: 50

(senza titolo)

Protezione civile in piena attività in questo periodo, per sollecitare un interesse sempre più vivo verso l'opera dei volontari che presidiano il territorio, una sessantina per il Casalese.

Lunedì partirà a Morano il Chintana campus, il campo scuola estivo della Protezione civile, rivolto ai ragazzi dai 9 ai 13 anni; intanto il gruppo casalese, guidato da Claudio Caputo, con la Polizia municipale e l'Aipo, organizzerà una «due giorni» sabato 29 e domenica 30 giugno al «Pavia». Presentata ieri in Comune l'iniziativa dal responsabile, Claudio Caputo, dal comandante della Polizia Municipale, Enrico Valecchi, e dal rappresentante dell'Aipo locale, Eligio Di Mascio, «vedrà - ha spiegato Caputo - la presenza di circa 200 volontari. Ci saranno gli Alpini che hanno il compito di presidiare gli argini del Po in caso di allerta, ma anche il pronto intervento della Misericordia, l'Aeroclub di Casale, che forse riuscirà a portare al Pavia un elicottero adatto ai soccorsi, e i radioamatori dell'Ari di Casale». Saranno presenti volontari non solo locali, ma anche da Ovada, Sartirana, Verbania e chi fa parte del coordinamento provinciale e del gruppo operativo misto, che mostreranno i mezzi a disposizione della Protezione civile e daranno dimostrazioni di salvataggi in situazioni di emergenza.

Collaborazione sempre più stretta anche con l'Aipo che a settembre del 2012 ha inaugurato un nuovo ufficio decentrato a Casale e che coglierà l'occasione per illustrare i compiti dell'Aipo, ma anche con i radioamatori, guidati da Gimmi Bornia, la cui funzione si è dimostrata sempre più efficace, perchè al momento di un'emergenza non sempre i telefoni e i cellulari sono funzionanti. Proprio l'inaugurazione dell'Ufficio Aipo a Casale ha visto il collegamento via radio sperimentale, utilizzando gli apparati radio «Skanti» in dotazione all'Agenzia, con altre sedi a Parma, Boretto, Cremona e Rovigo.

La presenza della Polizia municipale, sempre più al servizio dei cittadini serve, in caso di calamità, a coordinare le attività dei vari gruppi e a fornire spiegazioni alla popolazione. E proprio per sollecitare un coinvolgimento maggiore della popolazione all'attività della Protezione civile è stato scelto il mercato Pavia, trasferendo lì una manifestazione che solitamente si svolgeva alla Cittadella.

Opera di informazione rivolta anche ai giovani, che frequentano i centri estivi: la mattina di sabato 29 giugno, saranno accompagnati a una visita ai mezzi esposti, alle tendopoli installate e alle esercitazioni dei volontari.

Madonnina di Valenza, la Festa della tagliatella con gli alpini

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 20/06/2013 - pag: 66

Madonnina di Valenza, la Festa della tagliatella con gli alpini

Da domani a domenica, ultimo weekend sul piazzale della Madonnina di Valenza (ingresso da viale Santuario) della Festa della tagliatella organizzata dal Gruppo Alpini di Valenza insieme con il Gruppo di Protezione Civile Alpina «Agostino Calissano» in collaborazione con gli Scout dell'Agesci, il Comune di Valenza e il supporto del Csva, il Centro servizi per il volontariato in provincia. L'apertura del ristorante è alle 19,30.

Il programma prevede inoltre musica e danze per tutti e tre i giorni di festa. Nelle serate danzanti si esibiranno, domani il dj Gildo Farinelli, sabato con l'Orchestra Giada e le Dolci Note e domenica I Mambo. La manifestazione prevede, inoltre, giochi a premi ed attrazioni varie per tutte le età e i gusti.

I fondi raccolti saranno destinati al mantenimento e al miglioramento dell'area del Parco Alpino, inaugurato nel 2009 in occasione del 40° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini «Riccardo Lunati» di Valenza.

|cv

Canale radio unico per i soccorsi in quota

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 20/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 20/06/2013 - pag: 51

MONTAGNA. PROGETTO IN COMUNE CON ALTA SAVOIA E VALLESE

Canale radio unico per i soccorsi in quota

Una rete radio transfrontaliera tutta dedicata alle chiamate di emergenza in montagna. E' il Canale E (come Emergency), attivato dalla Regione Valle d'Aosta e dalle confinanti Alta Savoia (in Francia) e Vallese (Svizzera) e operativo da ieri, giorno in cui l'iniziativa è stata presentata in via ufficiale. Realizzata grazie ad un progetto Interreg, la rete radio copre in pratica l'intero territorio montano delle tre regioni. Il Canale E utilizza una frequenza comune (161,300 MHz) che permette di inviare una richiesta di soccorso ricevuta dai centri operativi di Annecy e Chamonix in Francia, di Sierre in Svizzera e dalla Centrale unica del soccorso valdostana di Saint-Christophe. L'emergenza viene gestita dagli operatori del soccorso competenti per territorio, mentre i centri di ricezione sono connessi tra di loro per coordinare gli interventi. Per aderire al progetto la Regione ha ottenuto dal Dipartimento per le Comunicazioni del ministero dello Sviluppo economico l'estensione dell'uso della frequenza 161,300 MHz a professionisti della montagna, gestori degli impianti a fune, gestori delle piste di sci, alpinisti, escursionisti, sciatori, praticanti di vari sport e attività all'aperto.

«La legislazione nazionale - spiega il presidente della Regione Valle d'Aosta Augusto Rollandin - non consentiva l'utilizzo della frequenza per il soccorso in montagna agli escursionisti. Abbiamo formulato al ministero una richiesta per il libero utilizzo di tale frequenza che diventa ora pienamente operativa per tutti i frequentatori della montagna». In Valle d'Aosta la copertura radio del Canale E è di circa il 95 per cento del territorio ed è garantita dalle sedici stazioni radio installate e gestite dalla Protezione civile regionale, che per il progetto ha piazzato nuove basi radio in tutti i rifugi alpini custoditi che possono così ricevere la chiamata di emergenza ed inoltrarla a loro volta alla Centrale unica del soccorso. Sul territorio, inoltre, si sono cominciati a installare, in via sperimentale, punti di chiamata radio sul tipo delle colonnine Sos, localizzati in luoghi strategici dei sentieri più frequentati e più critici dal punto di vista di una pronta richiesta di soccorso, così come nei bivacchi alpini più disagiati. Come spiegato dal direttore della Protezione civile, Pio Porretta, è già possibile ottenere l'autorizzazione per l'utilizzo del Canale E attraverso la compilazione dei moduli messi a disposizione sul sito internet della Regione.

Colpita da malore a Nizza, ma il "118" arriva da Canelli

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 19/06/2013 - pag: 47

POLEMICA. LETTERA DEL SINDACO PESCE ALL'ASL

Colpita da malore a Nizza, ma il "118" arriva da Canelli

Donna sviene a 200 metri dalla sede nicese della Cri ma l'operatore invia il soccorso dalla città vicina

«Sentirsi male a Nizza e dover aspettare l'ambulanza da Canelli non sta ne in cielo ne in terra».

E' lapidario il sindaco nicese Flavio Pesce. Sabato 8 giugno, durante Monferrato in Tavola, una signora si è sentita male in piazza Garibaldi, a 200 metri dalla centrale operativa del 118 nicese (la notizia è stata però diffusa solo in questi giorni).

«E' stata subito soccorsa dai volontari della Protezione Civile che hanno immediatamente allertato il 118 - continua il primo cittadino di Nizza - Tutto nella norma se non fosse che l'operatore al centralino (che risponde da Alessandria ndr) ha deciso di inviare un'ambulanza dalla Croce Rossa di Canelli e non una della Croce Verde di Nizza che si trovava a due passi dal luogo dove è accaduto l'episodio».

Ora il fatto è finito nero su bianco in una lettera «ufficiale» inviata al direttore generale dell'Asl d Asti Walter Galante. «Chiediamo spiegazioni su un fatto che riteniamo assurdo - ha voluto ribadire Pesce - La sede della Croce Verde di Nizza ripeto è a 200 metri da piazza Garibaldi, non a 6 chilometri come la Croce Rossa di Canelli». Una scelta, quella fatta dall'operatore del centralino, che per i nicesi proprio non ha alcun senso.

«Ad ora non abbiamo ancora ricevuto nessuna risposta ufficiale - ha aggiunto il sindaco - Il direttore Galante ci ha detto di aver girato la nostra lettera all'Asl di Alessandria e che saranno loro a fornirci le spiegazioni che abbiamo richiesto».

Pesce, però, non è affatto soddisfatto di questo passaggio intermedio. «La Regione ha nominato Walter Galante dirigente Asl di Asti e io mi rivolgo a lui e sempre a lui chiedo se il personale in servizio al centralino ad Alessandria sia stato debitamente formato. Conoscono il territorio Astigiano? Sanno che a Nizza Monferrato c'è la Croce Verde e che Canelli dista 6 chilometri dalla nostra città?».

Tromba d'aria, paura all'alba a Verrone

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 20/06/2013 - pag: 45

maltempo. colpito anche benna E alcune frazioni di SALUSSOLA

Tromba d'aria, paura all'alba a Verrone

Capannoni scoperchiati e alberi sradicati dal vento nel Basso Biellese: ferita una donna a Massazza

Ha colpito a macchia di leopardo, accanendosi sul centro di Verrone, su Benna, sulla Trossi e su alcune cascate tra Massazza e Salussola. Una tromba d'aria s'è abbattuta ieri all'alba sul Basso Biellese, e sono state ore di paura per gli abitanti, risvegliati dalla pioggia e da un vento capace di sradicare alberi secolari e scoperchiare capannoni industriali e cascate.

«Il cielo si è fatto livido, poi s'è alzato il vento ed è arrivata la grandine», raccontano i testimoni. Il nubifragio è durato dalle 5,30 alle 6. Il vento ha spazzato via tutto ciò che ha trovato sul suo cammino. Ha abbattuto due alberi vicino al castello, che cadendo hanno distrutto la recinzione dell'asilo e quella di una casa. Poi ha devastato orti e giardini, sollevato tegole e divelto grondaie e antenne. Sono state danneggiate anche le luci del semaforo sulla Trossi. Sempre il vento ha fatto volare via la copertura di alcuni capannoni, dove hanno sede le ditte Novalfa e Filatura Lucitese. «Il pensiero è subito corso indietro di un anno», racconta il sindaco Cinzia Bossi, che ha seguito l'emergenza con colleghi di giunta, con i vigili del fuoco, i carabinieri ed i volontari della protezione civile. «Allora un vento meno forte aveva scoperchiato la palestra comunale. Fortunatamente questa volta la copertura ha retto». I danni ammontano a decine di migliaia di euro, anche se manca una stima precisa. «Non sarà facile ottenere lo stato di calamità - aggiunge Bossi -, ma ci proveremo, così come cercheremo di andare incontro alle famiglie ed alle imprese già provate duramente dalla crisi. Grazie all'ottimo lavoro di tutti, già attorno alle 8 l'emergenza era praticamente rientrata: strade pulite, semaforo funzionante ed elettricità nella case». Meno grave la situazione a Benna: danni al parco giochi con alcuni alberi sradicati. Qualche tegola rotta in abitazioni e tombini intasati da foglie e detriti. Il vento è poi andato perdendo di intensità verso Candelo e Vigliano, sfiorando Biella. Sulla superstrada ha ancora avuto la forza di abbattere un albero, rimosso dai vigili del fuoco. Le raffiche hanno scoperchiato anche diversi tetti in eternit. In particolare un rustico alla cascina Barletta di Massazza dove una donna è rimasta ferita. È stata ricoverata, in condizioni non gravi, all'ospedale di Biella. Essendoci di mezzo l'amianto, sono dovuti intervenire i carabinieri e i tecnici dell'Arpa, per controllare che non ci siano rischi per la salute.

Protezione civile Cambio al vertice

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 20/06/2013 - pag: 50

Cavallerleone

Protezione civile Cambio al vertice

Cambio al vertice del Gruppo comunale della Protezione civile. L'Amministrazione di Cavallerleone, dopo aver preso atto delle dimissioni del coordinatore uscente Piermarco Testa, ha deliberato di designare suo successore Giuseppe Donalisio, già volontario con una lunga esperienza. [a. gi.]

Dal giudice per il rogo di 15 ettari di bosco

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 19/06/2013 - pag: 53

TRIBUNALE/1 L'INCENDIO A BAJARDO NEL 2008

Dal giudice per il rogo di 15 ettari di bosco

Sotto processo per aver provocato l'incendio che nella primavera del 2008 aveva devastato i boschi di Bajardo distruggendo ben 15 mila metri quadrati di bosco, 15 ettari. Il processo fissato questa mattina di fronte al giudice monocratico Anna Bonsignorio vede imputato Bruno Bellone, 64 anni, difeso dall'avvocato Silvano Briozzo.

Un evento colposo, quel rogo, scatenato dall'aver provocato delle scintille a seguito dell'uso di un flessibile, scintille che, anche a fronte del forte vento di quella giornata di aprile, avevano attinto le sterpaglie adiacenti al garage di Bellone determinando quindi il rogo (ad occuparsi delle indagini era stato il Corpo Forestale dello Stato).

La procura ha indicato anche le parti offese, proprietari di immobili e di terreni che erano stati investiti dal rogo. In cima alla lista c'è il Comune di Baiardo, a seguire Ilse Lueke, Steno Poltronieri, Rosa Prando, Francesca Vivona, Maria Pia Mazzerà, Antonio Paluzzi, Abele Ziglioli, Maria Priolo, Cesare Gandelli, Angela Locatelli, Ennio Caddeo, Alves Ventolina, Tinti Roberto e Amalia Baudò. Le fiamme avevano messo a rischio alcune villette e danneggiato il tetto di un'abitazione. Nelle operazioni di spegnimento erano stati impegnati pompieri, volontari della protezione civile, forestali e anche due elicotteri. [g.ga.]

(senza titolo).....

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **21/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Regionale data: 21/06/2013 - pag: 41

(senza titolo)

Biella

Tromba d'aria, chiesto

lo stato di calamità

Dopo la tromba d'aria che si è abbattuta l'altra mattina sul Basso Biellese, i Comuni di Verrone, Benna e Massazza sono pronti a inoltrare al prefetto la richiesta dello stato di calamità naturale. Secondo una prima stima sono almeno 40 le abitazioni danneggiate, oltre ad alcune aziende ed edifici pubblici.

Diciotto volontari alle gare di motocross

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 19/06/2013 - pag: 45

Oleggio

Diciotto volontari alle gare di motocross

Diciotto volontari e la collaborazione con gruppi di Galliate, Borgomanero e Vercelli. Il nuovo Nucleo provinciale di protezione civile, con sede a Oleggio, ha gestito la viabilità a Maggiora, durante il campionato di motocross. L'attività è partita sabato alle 7 e si è conclusa alle 19,30, domenica la replica. [F. M.]

Operazione "Mare sicuro" ecco il piano-controlli della Capitaneria di porto

La Stampa

Stampa, La (Sanremo)

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 20/06/2013 - pag: 45

imperia la tutela di BAGNANTI E DIPORTISTI per l'estate

Operazione "Mare sicuro" ecco il piano-controlli della Capitaneria di porto

Scatta anche quest'anno l'operazione «Mare sicuro», disposta a livello nazionale dal Corpo delle Capitanerie di Porto e svolta in tutte le zone di servizio della Guardia costiera. Da sabato la Capitaneria di Imperia rafforzerà la presenza e i servizi con particolare riferimento alla salvaguardia dei bagnanti e dei diportisti. Motovedette e squadre a terra potranno contare come sempre anche sull'appoggio delle squadre nautiche della Polizia di Stato, della Guardia di finanza, dei Vigili del fuoco e della Protezione civile Santissima Trinità. Sarà invece la prima estate senza la motovedetta dei carabinieri. La sezione navale dell'Arma è rimasta infatti vittima dei tagli alla spesa pubblica ed ha cessato definitivamente il servizio nell'Imperiese.

Spiega il comandante della Capitaneria, Armando Ruffini: «L'attività di vigilanza e controllo che svolgiamo 365 giorni all'anno sarà ulteriormente intensificata in funzione della necessità di maggior sicurezza, dovuta alla presenza di turisti sulle spiagge e di diportisti in mare. Dal 22 giugno al 28 luglio e dal 26 agosto all'8 settembre, saranno in servizio squadre a terra e in mare in tutti i fine settimana. Dal 29 luglio al 25 agosto il servizio sarà operativo tutti i giorni. L'obiettivo principale è appunto quello della sicurezza e per questo abbiamo tenuto degli incontri preventivi con le associazioni dei gestori di stabilimenti balneari e dei diportisti, al fine di ricordare le regole fondamentali da rispettare a salvaguardia della vita umana. Intanto la presenza dove prevista degli assistenti bagnanti, ma anche il posizionamento delle boe di segnalazione, il rispetto dei limiti di velocità in mare e della distanza di sicurezza dalla costa. Inoltre abbiamo scritto a tutti i Comuni costieri per evidenziare la necessità di garantire la presenza di personale di salvataggio anche nelle spiagge libere. In alternativa, dovranno essere posizionati cartelli multilingue che indicano la mancanza di servizio di soccorso bagnanti».

Per tutti gli utenti del mare resta sempre operativo il «numero blu» gratuito della Guardia costiera, l'ormai noto 1530.

Deleghe in Provincia le scelte di Vaccarezza scatenano la polemica

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 19/06/2013 - pag: 45

palazzo nervi dopo il nuovo rimpasto in giunta

Deleghe in Provincia le scelte di Vaccarezza scatenano la polemica

Il rimpasto di giunta provinciale ufficializzato ieri dal presidente Angelo Vaccarezza, che ha di nuovo messo mano all'esecutivo e ridistribuito deleghe facendo entrare in squadra una vecchia conoscenza (Pietro Revetria del Pdl) e due volti nuovi della Lega (Roberto Sasso Dal Verme e Sara Foscolo) suona come la definitiva spaccatura nel Pdl provinciale.

A confermarlo le parole di fuoco di Luigi Bussalai, ex An, oggi esponente della corrente del vicecoordinatore regionale Minasso, una delle tre «teste» che saltano a Palazzo Nervi (insieme a Carla Mattea e Paolo Ripamonti).

«E' stata una vendetta, una ritorsione - tuona Bussalai -. Gli attriti sono iniziati con la mozione di sfiducia a Scandroglio-Minasso non appoggiata del coordinamento provinciale, poi il mio "no" alla richiesta di ritirarmi dalla candidatura alle politiche. Vaccarezza mi aveva chiesto di fare un passo indietro, chiedendomi altresì di scegliere fra la lista e la giunta, ma io sono rimasto coerente alla mia scelta, non accetto il "con me o contro di me". Pago il fatto di non far parte del gruppo dei fedelissimi. A farne le spese però è la Provincia: chi utilizza la clava per regolare i conti fa un danno all'ente pubblico». In poche parole, si apre un solco ancora più profondo fra gli ex Scajoliani (o neo Vaccarezzeni) e i Minassiani.

Il presidente provinciale ieri, intanto, ha parlato di un rimpasto non violento e di un rinnovato patto Pdl-Lega, che tuttavia è costato un assessorato a Paolo Ripamonti (che aveva la preziosa delega alla Caccia, fucina di voti, da ieri in mano all'ex assessore di Ceriale Revetria, che avrà anche deleghe su Pesca, Agricoltura, Rapporti coi piccoli comuni e Sviluppo locale).

Entrano anche l'ex assessore del Carroccio Roberto Sasso Dal Verme (delega alla Polizia provinciale, Protezione civile, Volontariato) e la giovane militante pietrese Sara Foscolo, vera new entry, che assume in piena stagione l'assessorato al Turismo, insieme a quello alla cultura e allo Sport.

Fuori anche Carla Mattea, la cui delega alla Pubblica istruzione e all'edilizia scolastica passa a Roberto Schneck. Confermata la vicepresidenza di Silvano Montaldo, così come le deleghe a Pietro Santi, Santiago Vacca e Giorgio Sambin.

La Lega Nord acquista quindi due posti in giunta, mentre il Pdl di fatto esce da questo «ritocco» in corsa con maggiore peso in termini di deleghe.

Per la presidenza del Consiglio, che dovrebbe essere assegnata domani, c'è in pole position Mauro Demichelis.

«Se mi avessero contatto in tempi brevi forse avremmo già trovato quell'uomo»

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 20/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 20/06/2013 - pag: 51

IL SINDACO BRIANO

«Se mi avessero contatto in tempi brevi forse avremmo già trovato quell'uomo»

Non è tempo di polemiche, ma non mancano le perplessità su questi quattro giorni. Protezione civile. Domenica, a poche ore dall'allarme, i volontari del Gruppo di Cairo era al campo comando, «ma siamo rimasti lì, senza poter partecipare alle battute di ricerca perché mancava l'autorizzazione e non si capiva nemmeno bene chi avrebbe dovuto darla». Commenta, il sindaco di Cairo, Fulvio Briano: «Nessuno mi ha contattato. Se l'avessero fatto avrei detto loro che, prendendomi tutta la responsabilità, li avrei autorizzati io a partecipare alle ricerche, perché un conto sono le norme, i protocolli da rispettare, un conto è il buon senso. E la priorità era trovare quell'uomo». Ritardi. Qualcosa non ha funzionato nei momenti iniziali delle ricerche? Come mai l'auto di Solari, nonostante l'uomo avesse dato chiare indicazioni sulla località dove l'aveva abbandonata, Pian Lazzo, è stata ritrovata solo il giorno dopo? Sarebbe cambiato qualcosa, l'uomo sarebbe stato intercettato, se l'auto fosse stata ritrovata prima? Cani molecolari/Elicotteri. I cani molecolari, pur richiesti, erano già su un altro intervento. Nessun risultato nemmeno dagli elicotteri dei carabinieri, tra l'altro solo quello proveniente da Bergamo era dotato di termotelecamera, mentre quello che per due volte è giunto da Villanova ne era sprovvisto (o non funzionava, non si è capito). [M.CA.]

Le speranze del figlio dell'uomo scomparso

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 20/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 20/06/2013 - pag: 51

CAIRO M. NELLE OPERAZIONI IMPEGNATI ANCHE I 120 ALLIEVI DELLA SCUOLA AGENTI DI CUSTODIA

Le speranze del figlio dell'uomo scomparso

Da domenica sera Matteo Solari è nei boschi con le numerose squadre alla ricerca del padre

Mega battuta nei boschi di Dego alla ricerca di Giovanni Solari, il sessantanovenne disperso da domenica pomeriggio.

Centotrenta allievi della Scuola di Polizia penitenziaria di Cairo, dopo il via libera del Ministero, ottenuto anche grazie

all'intervento del sindaco di Cairo e della prefettura di Savona, si sono uniti alle squadre del Soccorso Alpino di Savona,

Ventimiglia e Finale; Carabinieri, Vigili del fuoco di Cairo e Savona, Forestale, gruppi cinofili, gruppi di protezione civile

non solo valbomidesi, e volontari. Dopo una riunione per coordinare un simile «esercito», la battuta, dalla zona dei Porri,

dove è stato trasferito il campo Comando, verso l'ex Convento è partita intorno alle 15,30. Ad accompagnare tutti, la

consapevolezza che quella di oggi (ieri per chi legge) potrebbe davvero essere l'ultima chance.

Probabilmente lo sa anche Matteo Solari, figlio di Giovanni, che da quattro giornibatte i boschi con le squadre di ricerca.

Senza perdere mai la speranza e la lucidità, come testimoniano i messaggi che, dai boschi, con il cellulare, invia alla sua

pagina di facebook. Quasi un diario, lucido, essenziale, del calvario che la sua famiglia sta passando. Ma anche della

consapevolezza che si sta facendo tutto il possibile, e che in tanti hanno risposto al suo appello. Dice: «Sono commosso

davvero... Così tante persone che si stanno adoperando in tutti i modi per ritrovare mio padre... Spero che gli sforzi di

tutti, amici, conoscenti, sconosciuti, forze dell'ordine possano portare a casa mio padre. Le ricerche continuano senza

sosta». E sembra essere passati secoli dal primo messaggio, quando probabilmente non si pensava che la scomparsa di

Solari potesse prolungarsi tanto: «Mio padre è disperso nei boschi soprastanti Cairo. Ha camminato molto per cui le aree

di ricerca sono molto ampie. Chiunque dovesse vedere un uomo sui 70 anni, sotto shock con un pantalone verde e un

camicia a quadri è pregato di chiamare immediatamente le forze dell'ordine».

Una chiamata che per ora si è attesa invano.

festa per il centro di protezione civile

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/06/2013

Indietro

CEMBRA

Festa per il centro di protezione civile

CEMBRA Da domani sono in programma tre giorni di incontri e festeggiamenti, in vista dell'inaugurazione del Centro di Protezione Civile a Cembra, in località Campagna Rasa. L'edificio sarà destinato al locale Corpo Volontario Vigili del Fuoco, all'Associazione di Pubblica Assistenza Stella Bianca Valle di Cembra e al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Stazione Paganella-Avisio. Se il clou sarà quindi nella giornata di domenica (con l'inaugurazione del centro alle 11, e il pomeriggio dedicato alle manovre), il centro sarà animato già domani (dalle 17) dal seminario dal titolo: «Volontariato etica, gratuità, senso di appartenenza », curato dal dirigente della Protezione Civile Roberto Bertoldi (relatori: Giorgio Casagrande, Luisa Zappini, Roberto Giarola, Graziano Villotti e Roberto Dalmonego). Sabato l'incontro con i Vigili del fuoco di Begunje in Slovenia, a cui il corpo cembrano è gemellato. Il tutto sarà accompagnato dalla musica: domani al teatro tenda con dj Lombada, sabato e domenica con i Zintoboy e Gorenjski Kvintet-Oberkrainer. (d.e.)

|cv

una webcam sorveglia la valle di primiero

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Una webcam sorveglia la valle di Primiero

E' stata installata su un pilone dell Acsn in località Paloni di Transacqua Permetterà di vigilare in tempo reale il territorio dal Caseificio fino a Siror

Impianti Colverde - Rosetta, sabato aprono

PRIMIERO. Il conto alla rovescia per l'apertura degli impianti di risalita della San Martino e Primiero Dolomiti impianti a fune è ormai giunto al termine. Il problema della fornitura di elettricità alla società è stato risolto grazie all'intervento di Maurizio Gubert (che ieri non ha voluto commentare il suo gesto generoso). Da sabato la Cabinovia Colverde - Funivia Rosetta potranno, infatti, iniziare a caricare turisti ed a portarli sull'Altopiano delle Pale. Orario: tutti i giorni dalle 8 con ultima discesa 16.45. Già aperta da qualche giorno anche la cabinovia Tognola.

di Raffaele Bonaccorso wPRIMIERO Da alcuni giorni una Webcam sorveglia tutta la valle di Primiero in uno spazio che va all'incirca dal Caseificio all'abitato di Siror. Il sistema, che è in grado di rilevare in tempo reale possibili incendi o eventuali fenomeni franosi o altro ancora, è predisposto per scattare ogni 10 minuti una foto della situazione, che viene poi rilevata da postazioni fisse di computer o, cliccando nel sito, da chiunque utilizza internet. Tutte le foto vengono archiviate e costituiscono una memoria storica della situazione ambientale della valle. Il tutto si inserisce nella nuova rete WiFi che è stata realizzata dalla sezione Radioamatori di Feltre (in sigla Ari), collegata con il Primiero attraverso alcuni operatori radio locali. Esperienze analoghe risultano già in essere nel territorio della Valbelluna come ausilio a sistemi di telecomunicazione per la protezione civile; ricordiamo che i radioamatori fanno parte a tutti gli effetti e a livello nazionale della protezione civile). Tali sistemi di telecomunicazioni consistono in sistemi voip, videoconferenza, tracciamento mezzi e persone in tempo reale, monitoraggio a distanza di siti e zone particolarmente impervie e pericolose per le persone. La postazione è situata sul traliccio in località Paloni di Transacqua, su uno spazio concesso da Acsn di Primiero. Come detto, una webcam ad alta definizione consente di vedere dall'alto l'abitato di Fiera di Primiero, Transacqua, Siror e parte di Tonadico. La telecamera è situata a 1350 metri di altezza e restituisce un'immagine aggiornata ogni 10 minuti. Una installazione simile verrà realizzata nel corso dell'estate su traliccio al Passo della Gobbera con immagine panoramica su Canal San Bovo e Valle del Vanoi. La rete WiFi, realizzata mediante la passione e i fondi privati dei radioamatori stessi, è accessibile a tutte le sezioni radioamatoriali presenti sul territorio. La realizzazione del progetto è stata inoltre possibile grazie alla collaborazione di Acsn, dell'associazione Radioamatori di Feltre, dei vigili del fuoco del Consorzio Primiero e del gestore della postazione del Passo Gobbera, Ivan Zatta. Ricordiamo, infine, che l'immagine è possibile visualizzarla liberamente da chiunque utilizza internet connettendosi al link: www.arifeltre.it/Cam3/webcam.jpg ©RIPRODUZIONE RISERVATA

giornata di emergenze per la croce rossa

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 21/06/2013

Indietro

- Provincia

Giornata di emergenze per la Croce Rossa

Domani in vari luoghi della città si volgerà una singolare gara tra volontari italiani e stranieri

di Fernando Valcanover wPERGINE Ci sarà grande movimento, interesse e curiosità nel centro e nella periferia cittadina domani, tra le 8.30 e 18, teatro delle esercitazioni, con simulazioni di incidenti e pronto intervento da parte di 12 squadre della Croce Rossa, italiane ed europee. Con il patrocinio del Comune si svolge, infatti, a cura del Gruppo Croce Rossa di Pergine, Organized Rescue Competition 2013 (ORC), gara di soccorso tra gruppi di Croce Rossa italiani ed europei. E' uno degli eventi di protezione civile Canguro's Camp, giunto alla sua 5ª edizione, che si propone di presentare situazioni di emergenza sanitaria con le quali gli equipaggi iscritti dovranno confrontarsi. A Pergine sabato ci saranno 12 squadre, 4 Trentine, dal resto d'Italia e 4 da altri stati Europei, che si sfideranno tra le vie e nei dintorni di Pergine. Sono: Germania 1 Croce Rossa Tedesca, Romania 1 Croce Rossa Rumena, Spagna 1 Croce Rossa Spagnola, Muggia 1 Croce Rossa Italiana, Bolzano 1 Croce Bianca Bolzano, Coredò 1 Croce Rossa Italiana, Dimaro 1 Croce Rossa Italiana, Dimaro 2 Croce Rossa Italiana, Mezzacorona 1 Croce Rossa Italiana, Lavis 1 Croce Rossa Italiana, Borgo 1 Croce Rossa Italiana. Poi Pergine 1, fuori dalla competizione Croce Rossa Italiana. Saranno allestite varie stazioni nelle quali le squadre coinvolte dovranno effettuare il soccorso di uno o più feriti, in situazioni particolari. Le stazioni esterne sono: Pont de Sers, S. Orsola cooperative, Villa Rosa ospedale, Fontana Botte, Castel de Perzen, Spiaz de le Oche, Piazza Municipio, Ai Frati, Al Ponte, Ponte Regio, stazione "Sede Cri", "Tegazzo". L'equipaggio sarà giudicato da un giudice di stazione e da dei soccorritori che valuteranno l'approccio all'evento, l'utilizzo dei presidi e le capacità di primo soccorso secondo dei criteri standard per il genere di manifestazioni. Le stazioni saranno dislocate all'interno del territorio di Pergine e in località limitrofe adatte per situazioni di incidente. La manifestazione è aperta al pubblico, che potrà rendersi conto delle situazioni nelle quali i partecipanti si trovano a operare ogni giorno quando sono in ambulanza. Le simulazioni avranno come protagonisti l'equipaggio di soccorso, i simulatori che manifesteranno i sintomi e i truccatori che prepareranno in maniera realistica i segni delle patologie. Saranno impiegati una cinquantina di volontari, oltre agli equipaggi in gara, e altrettanti avranno compiti logistici. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ofelio Michielan: Assessore ai lavori pubblici e allo sport

Treviso, Ofelio Michielan assessore allo sport e ai lavori pubblici

Treviso Today.it

""

Data: 19/06/2013

Indietro

Ofelio Michielan: Assessore ai lavori pubblici e allo sport

66 anni, originario di Rio San Martino, comune di Scorzè, esperto di karate, Ofelio Michielan seguirà le politiche per lo sport e i lavori pubblici, oltre alla manutenzione dei beni demaniali e patrimoniali

Redazione 19 giugno 2013

Tweet

Ofelio Michielan sarà il nuovo assessore per la Città di Treviso ai lavori pubblici e allo sport.

Nato a Rio San Martino, 66 anni, è un insegnante di karate.

È stato consigliere comunale a Treviso ed è presidente dell'associazione PerTreviso.

E' stato allenatore della Nazionale Italiana per 5 anni e ricopre attualmente il ruolo di Commissario Tecnico delle nazionali di kata e kumite e di Consigliere Federale nella FIKTA (Federazione Italiana Karate tradizionale).

Ofelio Michielan si occuperà di politiche per le opere ed i lavori pubblici, compresa la manutenzione e valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali, nonché dei profili energetici e della tutela ambientale.

Gestirà le politiche in materia di salute e sicurezza dei lavoratori comunali nei luoghi di lavoro, compresi i relativi interventi di manutenzione degli edifici.

Suo incarico è la gestione delle politiche della protezione civile e del benessere psico-fisico della persona, in particolare dello sport.

gas come una bomba fuoco in quattro case

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 20/06/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Gas come una bomba fuoco in quattro case

Centralina Enel gas in tilt, il liquido entra nelle abitazioni con la pressione del metanodotto: il paese ha rischiato di esplodere, resta la paralisi

di Federico Cipolla wPONZANO Avrebbe potuto essere una tragedia, un incidente banale in grado di far saltare in aria mezza Ponzano. Invece l'allarme lanciato tempestivamente, e il fatto che il guasto non si sia verificato di notte, ha scongiurato il peggio. Ma gran parte delle abitazioni sono ancora senza gas, e vi resteranno per qualche giorno. Il bilancio a fine giornata parla di incendi in quattro abitazioni. A scatenare il panico a Ponzano è stata una pressione anomala nelle condutture del gas, che ha fatto sì che un gesto banale come accendere i fornelli potesse mettere in pericolo la propria vita. Per avvisare la popolazione vigili e protezione civile hanno percorso il Comune in lungo e in largo. Sopra le auto il megafono: «Non usate il gas» l'ordine perentorio. La mattina di paura è scattata alle 7.30. E a quell'ora che quasi contemporaneamente ai vigili del fuoco e in Comune arrivano due telefonate. «Appena accesi, i fornelli hanno fatto una fiammata di un metro» è il racconto ai numeri di emergenza delle due famiglie. Da quelle poche parole è scaturito un vero e proprio piano di emergenza. Mentre i vigili del fuoco intervenivano in via Fanti, dove le fiamme minacciavano una cucina, altri avvisavano l'Enel. Perché fin dai primi attimi è apparso chiaro che il problema avesse a che fare con le condutture del metano. E bastato un controllo dei tecnici dell'Enel per capire di cosa si trattava. Nella stazione di pompaggio del metano che si trova vicino alla rotonda della Postumia è stata registrata una pressione anomala del gas. Il limitatore, che fa sì che nelle abitazioni il metano arrivi ad una pressione adeguata si era rotto. Nelle cucine e negli impianti degli edifici pertanto il metano arrivava alla stessa potenza in cui giungeva al metanodotto, dieci volte in più della soglia di sicurezza. Appena scoperto il problema il sindaco Giorgio Granello arrivato in municipio ha emanato un'ordinanza, con cui ha intimato a tutti i cittadini «di chiudere la valvola esterna del gas di condomini e abitazioni, staccare l'energia elettrica, non suonare i campanelli e aerare i locali onde evitare gravi pericoli». Il pericolo vero infatti in quegli attimi era che l'eccesso di pressione del metano oltre a causare una fiammata all'accensione di un fornello, causasse copiose fuoriuscite di gas. Con la casa chiusa da tutta la notte, al risveglio anche accendere una lampadina a incandescenza avrebbe potuto far saltare mezza casa. Dal Comune sono dunque partiti alcuni mezzi della protezione civile e della polizia municipale per avvisare la popolazione. Alcuni hanno proceduto con l'auto dotata di megafono, altri hanno fatto il porta a porta, altri ancora hanno attaccato alle abitazioni gli avvisi di non utilizzare il gas. L'area in cui si è concentrato il rischio esplosione è quella di Paderno e Merlengo principalmente. La zona a nord della Postumia non è infatti, salvo rare eccezioni, allacciata alla rete gas, mentre quella più vicina a Treviso dipende da un'altra centralina. Nel frattempo i vigili del fuoco e gli uomini dell'Enel hanno predisposto un punto tecnico a pochi metri dalla centralina del gas. Ed è proprio lì che nel corso della mattina sono arrivati gli altri cittadini che in mattinata hanno dovuto vedersela con principi d'incendio. Tutti con lo stesso copione. La scintilla per accendere i fornelli e una fiammata di un metro. Ad eccezione dei casi di via Fanti e via Morganella, i cittadini hanno avuto la prontezza di spegnere immediatamente i fornelli e chiudere il gas. Nel condominio di via Roma 111 e in via Camalò 69 i danni sono stati fortunatamente ridotti. A quel punto di concerto con i Vigili del Fuoco e il Comune, l'Enel ha deciso di chiudere la rete gas in tutta l'area interessata dal guasto. Non è bastata però questo a scongiurare ogni pericolo. Nelle condotte infatti il gas pompato la mattina non era stato smaltito, pertanto le perdite avrebbero potuto continuare. La lancetta dell'emergenza è stata spostata alle 18, l'ora in cui la maggior parte dei lavoratori rincasa. Molti avevano lasciato la propria abitazione senza nemmeno sapere del guasto alla rete. Al rientro, nel caso si fosse verificata una fuoriuscita, sarebbe bastato entrare in casa con la sigaretta in bocca per causare un'esplosione. Anche per questo dalla tarda mattinata i tecnici dell'Enel hanno cominciato la loro perlustrazione del territorio. Sono andati casa per casa a controllare la situazione. E spettato a loro il compito di riattivare

gas come una bomba fuoco in quattro case

il metano in ogni abitazione. Solo in una minima parte le famiglie hanno potuto riavere il gas in serata. Per gli altri si dovrà sicuramente attendere tutta la giornata di oggi. Il Comune ha predisposto due punti di soccorso, all'asilo nido, dove le mamme avevano la possibilità di scaldare il latte e pulire i bambini con l'acqua calda, e agli impianti sportivi dove gli alpini hanno offerto un pasto caldo agli anziani.

subito a caccia di fondi europei e sport per tutti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

OFELIO MICHIELAN

«Subito a caccia di fondi europei e sport per tutti»

Non può certo dire di non essere stato premiato. Ma sul tavolo si troverà una patata bollente: i lavori pubblici. Ofelio Michelin si occuperà di uno dei settori più importanti di ogni amministrazione pubblica, in un periodo in cui di soldi non ce ne sono. «Infatti il mio primo impegno sarà quello di cercare tutti i finanziamenti che si possono attrarre da Regione, Stato ed Europa», ha spiegato. 66 anni, nato a Scorzè, è consigliere comunale uscente e presidente dell'associazione Per Treviso. Ma i suoi successi sono concentrati soprattutto nello sport. Fondatore della scuola di Karate Ren Bu Kan, nel 1971, è stato allenatore della Nazionale Italiana per 5 anni e ricopre attualmente il ruolo di Commissario Tecnico delle nazionali di kata e kumite e di consigliere Federale FIKTA (Federazione Italiana Karate tradizionale). A lui oltre ai lavori pubblici anche la protezione civile e la delega allo sport, «vi avvicinerò quanti più giovani possibili, soprattutto quelli che vivono ai margini». (f.c.)

|cv

il sindaco vara la nuova giunta abbiamo obiettivi ambiziosi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 20/06/2013

Indietro

- Cronaca

Il sindaco vara la nuova giunta «Abbiamo obiettivi ambiziosi»

Un assessorato in meno per risparmiare, spirito di squadra e in arrivo un taglio alle consulenze Tutte matricole : «Ma ho scelto uomini e donne con capacità tecniche comprovate»

Impegno, voglia e competenze a compensare l'inesperienza di una squadra di matricole assolute o quasi. Accentuato spirito di squadra, alimentato da numerose deleghe volutamente incrociate e rimescolate. Rendiconti periodici ci trimestrali sul rispetto del programma. Sono le peculiarità della giunta Manildo, che ieri si è insediata a Ca Sugana. Tre docenti, un maestro di arti marziali, un imprenditore, un supertecnico esterno, un ex dipendente comunale: 5 uomini e 3 donne. Prima seduta il 25. Ma domenica 23, nel Montello day per far squadra con la maggioranza (idea del sindaco boy scout), incontro ufficiale con il ministro Kyenge. «Consapevoli di quel che ci attende, abbiamo obiettivi ambiziosi», ha esordito Manildo ieri, «gli assessori sono competenti, hanno grandi capacità tecniche, provate. E fra i criteri hanno pesato la capacità di lavorare in squadra, l'adesione ai valori di Treviserò (cantiere delle primarie, ndr) e poi di Trevisobenecomune. Ma dopo 20 anni di governo di un'altra parte politica serve anche chi sa dov'è l'interruttore...»

Vicesindaco il fedelissimo Roberto Grigoletto, che coordinerà la squadra e seguirà mobilità e traffico, ambiente e Smart City. Al Pd anche sociale, famiglie, casa e lavoro, referati di Liana Manfio. La civica «Impegno Civile», con il leader Luciano Franchin, avrà cultura turismo e marketing. Sel la scuola e il personale, con Anna Cabino, docente. Esterna Maria Rosaria Rizzo, dirigente prefettizia, già segretario comunale a Villorba e Paese. Per Treviso, decisiva nell'attirare consensi moderati, è premiata con deleghe pesanti: Lavori Pubblici, sport e protezione civile al leader Ofelio Michielan; urbanistica e attività produttive a Paolo Camolei (Udc), un tempo manager in quota Lega ed ex presidente di AerTre, promotore ora della civica moderata, con tanti candidati che hanno rotto con il centrodestra. Camolei è il nome più contestato, e quello meno atteso, dopo la caduta di fior di tecnici: Manildo ha ignorato il veto di Sel e ha tirato dritto. Ieri Manildo e Camolei hanno spento il fuoco: «Mai stato per i veti e per i pregiudizi», ha esordito Manildo, «lo dicevo a chi, prima delle urne, storcava la bocca sull'alleanza con Sel. Sel ha posto con garbo alcune criticità, con altrettanto garbo ho risposto». Diplomatico l'imprenditore: «Nessuna polemica, vedo che qui Sel c'è, ho sempre creduto che ci possano essere margini per una discussione, specie in una coalizione. Siamo tanti, dobbiamo lavorare assieme». Manildo si è tenuto, oltre a sicurezza e vigili, supervisione sul rilancio del centro, direttive strategiche sull'assetto urbanistico, aeroporto. Una risposta a chi contestava l'ingresso di Camolei. Più che una «limatura» o un ridimensionamento, pare un segnale eloquente. Pat e bus gratis agli anziani. I primi atti ufficiali la riapertura del Pat alle osservazioni dei cittadini (Italia Nostra l'aveva chiesto ufficialmente con il contestuale annullamento: «Passaggio troppo complicato», fa sapere però il sindaco) e la proroga dell'abbonamento gratuito per gli over 75 sui bus. I politici «volontari». Altra innovazione il volontariato politico. Esponenti della coalizione mettono a disposizione gratis competenze a beneficio della giunta, che potrà così risparmiare sulle consulenze. In questo ambito anche l'incarico speciale per Adriana Vigneri sulla Patreuve? Una cosa è certa: «Assessori, non c'è una lira» è già slogan conclamato. Manildo ha annunciato sforbiciate sulle consulenze. I consiglieri delegati. Due per ora: a Stefano Pelloni (Pd) i giovani, a Pretty Gorza (Sel) pari opportunità e integrazione. Ai Trecento. Il consiglio debutterà il 27 giugno. Franco Rosi (Treviso Civica) il nuovo presidente, succedendo a Renato Salvadori (Pdl). Tre le presidenze di commissione certe: Domenico Zanata (affari istituzionali), Antonella Tocchetto (ambiente lavori pubblici) e Giovanni Negro (urbanistica). Da definire cultura (Battig di TrevisoCivica?) e sociale (Caldato, Pd, avrebbe detto no, potrebbe spuntare il nome di Pizzolato, presidente dell'Anffass). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione Civile in festa

Fagnano Olona - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Protezione Civile in festa"

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Protezione Civile in festa

Dal 28 al 30 giugno ricco programma con stand gastronomico, gonfiabili per bambini, lotteria, giri a cavallo e l'immane musica dal vivo con rock, liscio e tradizionale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

A Fagnano Olona Protezione Civile in festa nei giorni 28-29-30 giugno, all'Area Feste di via De Amicis. Ricco il programma: venerdì 28 giugno dalle 19 stand gastronomico aperto con patatine, wurstel, salamella e birra, per ballare insieme al gruppo rock Blue Rain. Sabato 29 giugno dalle 15.00 scivoli gonfiabili e gelati per i bambini; dalle 19.00 stand gastronomico aperto con fritto misto e altre specialità musica dal vivo con il gruppo Battaini Liscio, balli di gruppo e musica anni Sessanta. Domenica 30 giugno ore 12 pranzo con paella (prenotarsi all'Area Feste entro sabato sera). Nel pomeriggio intrattenimento per i bambini con giochi, giro a cavallo e scivoli gonfiabili. Dalle 19.00 stand gastronomico aperto e serata a ritmo di fisarmonica con il Duo Alfano. Bar aperto tutto il weekend e domenica sera estrazione dei premi della lotteria.

20/06/2013

I commenti dei politici

Milano - Castellanza - Elcon, i commenti della politica | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

Elcon, i commenti della politica

Le reazioni a seguito dell'approvazione in Consiglio della la mozione che impegna la Giunta regionale a tenere in conto le criticità ambientali

| Stampa | Invia | Scrivi

«Bisogna tener conto delle posizioni delle amministrazioni locali e delle diverse associazioni di cittadini che si sono chiaramente espressi già da diversi mesi rispetto alla realizzazione dell'impianto di smaltimento di rifiuti». Questo il commento del consigliere regionale e presidente della commissione ambiente di Regione Lombardia Luca Marsico, in merito all'approvazione in Consiglio della la mozione che impegna la Giunta regionale a tenere in conto le criticità ambientali espresse da diverse associazioni locali in merito alla realizzazione dell'impianto di smaltimento di rifiuti Elcon Italy. «In un territorio già in sofferenza a causa della presenza di vari impianti industriali oltre alle eventuali ricadute ambientali legate all'apertura dell'impianto, tenendo in considerazione il fatto che le acque reflue conferiranno nel depuratore pubblico e da lì nel fiume Olona. Le problematiche relative all'asta del fiume Olona sono ben note e la Commissione Ambiente e Protezione Civile che presiedo se ne sta occupando in queste settimane, attraverso una serie di audizioni ascoltando tutti gli attori coinvolti. L'impegno del Consiglio regionale - conclude il Presidente - deve perciò andare nella direzione indicata dai cittadini che quotidianamente vivono quella realtà e promuovere, ancora una volta, politiche di sensibilizzazione ambientale, di tutela paesaggistica e territoriale».

«La questione dell'impianto proposto da Elcon - ha detto l'assessore all'Ambiente, Claudia Terzi - è oggetto di grande attenzione da parte mia. In particolare, massima è la disponibilità verso le istituzioni e i rappresentanti del territorio, e fra questi includo anche comitati e associazioni. Non a caso - ha aggiunto - quelli fra di loro che ne hanno fatto richiesta hanno potuto partecipare alla conferenza dei servizi istruttoria che si è tenuta ieri. Da quanto abbiamo potuto vedere finora, si tratta di un progetto complesso: presenta numerose criticità che dovranno essere chiarite. Per quanto emerso mi sento di dire che Giunta e Consiglio regionale sono contrari al progetto».

«Oggi dal Consiglio regionale emerge un chiaro 'no' alla realizzazione dell'impianto nell'ex polo Montedison. Quando si manifesta una così netta volontà politica, anche i tecnici, che avranno l'ultima parola, devono tenerne conto - commenta il capogruppo del Pd in Regione, Alessandro Alfieri -. Per primi, come Partito democratico, avevamo sollevato la questione: non si può non tener conto della contrarietà espressa dai Comuni e dai cittadini, ribadita ancora ieri nella conferenza dei servizi tenutasi in Regione, in un territorio già duramente provato e che merita la massima attenzione da parte delle istituzioni».

«Sono molto soddisfatta del parere espresso oggi dal Consiglio regionale in quanto è stato tutelato e ascoltato il territorio - ha commentato la consigliera varesina della Lega Nord, Francesca Brianza -. Il dato politico importante è che tutti i gruppi hanno votato compatti in un'unica direzione, accogliendo in pieno le richieste degli Enti locali e dei cittadini. La richiesta del territorio di opporsi a un progetto che solleva perplessità e dimostra criticità ha visto la politica capace di fare sintesi dinanzi a problemi di questa importanza».

Sulla questione è intervenuto anche il consigliere regionale Luca Ferrazzi che respinge il progetto di Elcon ribadendo l'inadeguatezza e l'incompatibilità dell'area della Valle Olona, ricordando nuovamente il "Contratto" sottoscritto da Regione Lombardia e dalle molteplici Istituzioni locali che mira alla riqualificazione ambientale della Valle, quindi in assoluto contrasto con la tipologia di intervento proposto. «Dopo anni di disagi e di malessere che la popolazione locale

I commenti dei politici

ha dovuto subire, ora Regione Lombardia si deve impegnare in un serio intervento di bonifica e recupero ambientale dell'area in questione di cui possa fruire tutta la cittadinanza» conclude il consigliere.

Leggi anche - La politica dice "no" al progetto Elcon

19/06/2013

redazione@varesenews.it

Emergenza caldo, in partenza dal Comune 4368 lettere per il monitoraggio anziani

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Emergenza caldo, in partenza dal Comune 4368 lettere per il monitoraggio anziani"

Data: **20/06/2013**

Indietro

Emergenza caldo, in partenza dal Comune 4368 lettere per il monitoraggio anziani Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 16:07 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Emergenza caldo: sono in partenza in queste ore da Palazzo Trissino 4368 lettere destinate ad ultraottantenni che vivono da soli o in coppia, con l'invito a segnalare i propri recapiti telefonici al Settore servizi sociali e abitativi. L'obiettivo, già annunciato dal sindaco Achille Variati e dall'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala in occasione della nuova campagna "Estate sicura", è costruire una rete aggiornata per il monitoraggio delle persone anziane, soprattutto di quelle che vivono da sole o vi rimangono nel periodo estivo perché parenti e amici vanno fuori città.

"E' un'iniziativa doverosa – è il commento del sindaco – che ci consentirà di individuare con sicurezza quali sono gli anziani che non hanno una rete parentale e che pertanto dobbiamo tenere sotto controllo. Quando succede che anziani abbiano dei malori o, peggio, vengano trovati morti in casa dopo giorni senza che nessuno se ne sia accorto per tempo, l'insuccesso è di tutta la comunità".

"L'anno scorso – aggiunge l'assessore Sala – l'amministrazione comunale aveva contattato tutti gli ultraottantenni registrati negli elenchi telefonici, ma ne restavano fuori moltissimi altri di cui non abbiamo il telefono. Con questa operazione capillare contiamo di costruire una mappa completa di questa delicata fascia d'utenza per rispondere al meglio alle sue necessità".

Dei 3846 ultraottantenni che in città risultano vivere da soli e dei 1650 che abitano in coppia solo 303 sono di fatto quotidianamente monitorati dal Comune attraverso i servizi di assistenza domiciliare, la consegna pasti a domicilio e il telesoccorso. Per raggiungere tutti gli altri, ed essere pronta a fornire un'immediata assistenza in caso di bisogno, l'amministrazione comunale ha quindi deciso di inviare una lettera a casa, con l'indicazione del numero di telefono del Settore servizi sociali al quale comunicare i propri recapiti telefonici, cellulari compresi. Agli anziani che chiameranno l'incaricato comunale chiederà se possono contare sull'aiuto di parenti e persone di fiducia e se gradiscono ricevere altre chiamate di controllo, magari per un periodo limitato alle ferie dei parenti o delle badanti.

Insieme alla lettera gli anziani riceveranno anche il pieghevole dell'iniziativa "Estate sicura", ovvero la promozione del numero 0444 221020 al quale le persone sole possono chiamare per avere una risposta tempestiva ad inconvenienti o problemi legati al gran caldo o anche solo per risolvere la sensazione di scarsa protezione dovuta alla solitudine.

Il numero telefonico 0444 221020 è in funzione tutti i giorni (sabato e festivi compresi) dalle 7 alle 24: risponde un operatore della polizia locale che mette in contatto i cittadini in difficoltà con i servizi collegati al progetto di assistenza. Varie le richieste che possono essere soddisfatte. Ad esempio, la consegna a domicilio dei pasti (a pagamento) oppure, in casi d'urgenza, interventi socio-sanitari o l'assistenza domiciliare con operatore. È possibile inoltre richiedere il ricovero urgente notturno all'albergo cittadino oppure usufruire della consegna a domicilio di farmaci con ricetta in orario diurno (servizio rivolto agli anziani ultrasessantacinquenni, diversamente abili, non autosufficienti) e in orario notturno e festivo solo con prescrizione urgente. Ancora, è possibile chiamare per piccole manutenzioni di emergenza (fabbro, falegname, idraulico, elettricista - a pagamento), per richiedere il pronto intervento a causa di guasti nell'erogazione di acqua, luce e gas e, infine, anche solo per conoscere le attività di animazione in ambienti climatizzati nelle circoscrizioni.

Quest'anno peraltro l'iniziativa contempla al suo interno anche la campagna di sensibilizzazione "Non lasciamoli soli", con la quale si invitano i residenti degli alloggi Erp (Ater e Aim Amcps) a segnalare allo 0444 221020 le eventuali

Emergenza caldo, in partenza dal Comune 4368 lettere per il monitoraggio anziani

situazioni di disagio o di solitudine dei vicini anziani durante il periodo estivo.

In questi primi giorni di gran caldo sono stati già 11 i cittadini hanno fatto ricorso al numero telefonico di “Estate sicura”: 3 per richiedere l'installazione del condizionatore in alloggi ERP, 1 per il ripristino dell'energia elettrica da parte di AIM, 3 per richieste legate all'assistenza domiciliare e al trasporto, 2 per informazioni generali, mentre 2 richieste provenienti da fuori città sono state dirottate al Comune di residenza.

Promossa dall'assessorato alla comunità e alle famiglie, e giunta ormai all'undicesima edizione, la rete interistituzionale e del privato sociale di “Estate sicura” è costituita da polizia locale, servizio decentramento, protezione civile comunale, consulta comunale degli anziani, Aim, Auser Filo d'argento, comando provinciale vigili del fuoco, consorzio Prisma, Ulss 6, Euroristorazione, Federfarma, Ipab, associazione Ozanam, Aim Amcps.

Ondate di calore e qualità dell'aria: in pianura e sulla costa

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Ondate di calore e qualità dell'aria: in pianura e sulla costa"

Data: **21/06/2013**

[Indietro](#)

20/Jun/2013

Ondate di calore e qualità dell'aria: in pianura e sulla costa FONTE : Comune di Venezia

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 21/Jun/2013 AL 21/Jun/2013

LUOGO Italia - Venezia

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che oggi, viste le alte temperatura e l'alto tasso di umidità, le condizioni di disagio fisico prevalente risultano essere generalmente intense. Per domani, venerdì 21 giugno, invece, sulle zone pianeggianti e costiere della nostra regione sono previste condizioni di disagio debole/moderato.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Data:

19-06-2013

Yahoo! Notizie

Brescia: frana in una cava di marmo, sepolto un escavatore

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Brescia: frana in una cava di marmo, sepolto un escavatore"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Brescia: frana in una cava di marmo, sepolto un escavatore Adnkronos News - 7 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

Brescia, 19 giu. - (Adnkronos) - Smottamento in una cava di marmo a Nuvolera, in provincia di Brescia. Sotto la frana e' rimasto un escavatore su cui presumibilmente stava lavorando un operaio. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco. |cv

Maltempo: allerta Protezione civile per temporali al nord

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: allerta Protezione civile per temporali al nord"

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta Protezione civile per temporali al nord ASCA - 14 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

(ASCA) - Roma, 19 giu - Una perturbazione di origine atlantica, attualmente situata sulla penisola iberica, tende a inviare correnti instabili verso le regioni nord-occidentali della nostra Penisola, favorendo la formazione di temporali che si estenderanno poi progressivamente al resto dell'arco alpino. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, giovedì 20 giugno, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, in estensione dal pomeriggio anche al Veneto. I fenomeni risulteranno più diffusi sui settori alpini e daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Data:

19-06-2013

Yahoo! Notizie

Brescia, frana in cava di marmo: una persona sepolta e due dispersi

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Brescia, frana in cava di marmo: una persona sepolta e due dispersi"

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Brescia, frana in cava di marmo: una persona sepolta e due dispersi Adnkronos News - 18 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto](#)Brescia, frana in cava di marmo: una persona sepolta e due dispersi

Brescia, 19 giu. - (Adnkronos/Ign) - Smottamento in una cava di marmo a Nuvolera, in provincia di Brescia. Sotto la frana è rimasto un operaio che stava lavorando su un escavatore. Ci sono anche due dispersi, secondo un primo bilancio fornito dal 118. Sul posto al lavoro i vigili del fuoco.

Brescia: frana in una cava, un morto e due dispersi

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Brescia: frana in una cava, un morto e due dispersi"

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Brescia: frana in una cava, un morto e due dispersi Asca.it - 15 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

(ASCA) - Milano, 19 giu - Frana questa mattina all'interno di una cava di Nuvolera, nel bresciano. Lo comunica il 118 evidenziando che nello smottamento una persona e' rimasta sepolta ed e' morta, mentre altre due risultano disperse.

Data:

19-06-2013

Yahoo! Notizie

Brescia: 118, una persona sepolta e due dispersi per frana in cava

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Brescia: 118, una persona sepolta e due dispersi per frana in cava"

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Brescia: 118, una persona sepolta e due dispersi per frana in cava Adnkronos News - 19 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

Milano, 19 giu. - (Adnkronos) - E' di una persona sepolta e due dispersi il bilancio dello smottamento avvenuto all'interno di una cava a Nuvolera (Brescia). E' questo il primo bilancio del 118.

VALLE D'AOSTA: PRESENTATO IL CANALE E DELLA PROTEZIONE CIVILE

| marketpress notizie

marketpress.info

"VALLE D'AOSTA: PRESENTATO IL CANALE E DELLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **20/06/2013**

Indietro

Giovedì 20 Giugno 2013

VALLE D'AOSTA: PRESENTATO IL CANALE E DELLA PROTEZIONE CIVILE

Aosta, 20 giugno 2013 - È stato presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa tenutasi in Sala Giunta di Palazzo regionale, un nuovo progetto legato al soccorso nelle Alpi: la rete radio transfrontaliera per le chiamate di emergenza in montagna denominata Canale E – Canale radio Emergency. Realizzato attraverso un progetto Interreg Francia/svizzera/italia, il Canale E utilizza una frequenza sinora dedicata solo agli operatori dell'emergenza, da oggi aperta a tutti coloro che si recano in montagna, per inviare una richiesta di soccorso. Richiesta di aiuto che può essere ricevuta dai Centri Operativi di Annecy (F), Chamonix (F), Sierre (Ch) e dalla Centrale unica del soccorso valdostana, collocata nella sede della Protezione civile di Saint-christophe (I). L'emergenza sarà gestita dagli operatori del soccorso competenti per territorio, mentre i centri di ricezione sono connessi tra di loro per coordinare gli interventi. L'utilizzo del Canale E è riservato alle sole chiamate di emergenza. Per aderire al progetto la Regione ha ottenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - l'estensione dell'uso della frequenza 161,300 Mhz agli incaricati/utenti della montagna, come professionisti della montagna, gestori degli impianti a fune, gestori delle piste di sci, alpinisti, escursionisti, sciatori, praticanti di vari sport e attività all'aperto. «La legislazione nazionale non consentiva l'utilizzo della frequenza per il soccorso in montagna agli escursionisti. – ha spiegato il Presidente della Regione Augusto Rollandin – Abbiamo formulato al Ministero delle Comunicazioni una richiesta per il libero utilizzo di tale frequenza che diventa ora pienamente operativa per tutti i frequentatori della montagna». «La copertura radio del territorio regionale – ha aggiunto il Presidente - è di circa il 95 per cento ed è garantita dalle sedici stazioni radio installate e gestite dalla Struttura di Protezione Civile, che all'interno di questo progetto ha ulteriormente implementato questa copertura installando nuove basi radio in tutti i rifugi alpini custoditi, che possono così ricevere la chiamata di soccorso ed inoltrarla a loro volta alla Cus. Sul territorio, inoltre, si sono cominciati ad installare, in via sperimentale, posti di chiamata radio tipo colonnina S.o.s., nei punti strategici dei sentieri più frequentati e più critici dal punto di vista di una pronta richiesta di soccorso, così come nei bivacchi alpini più disagiati». Per informazioni: http://www.Regione.vda.it/protezione_civile/canale_e/

BOLZANO, PROTEZIONE CIVILE: FORTE SCIOGLIMENTO NIVALE E DEFLUSSI ELEVATI IN TUTTA LA PROVINCIA

| marketpress notizie

marketpress.info*"BOLZANO, PROTEZIONE CIVILE: FORTE SCIOGLIMENTO NIVALE E DEFLUSSI ELEVATI IN TUTTA LA PROVINCIA"*Data: **20/06/2013**

Indietro

Giovedì 20 Giugno 2013

BOLZANO, PROTEZIONE CIVILE: FORTE SCIOGLIMENTO NIVALE E DEFLUSSI ELEVATI IN TUTTA LA PROVINCIA

Bolzano, 20 giugno 2013 - Con la prima ondata di caldo della stagione, anche le conduzioni idriche dei principali corsi d'acqua altoatesini hanno subito in questi giorni un progressivo aumento ed a Bronzolo, stazione di misura di riferimento per tutto l'alto bacino del fiume Adige, le portate hanno raggiunto valori medi giornalieri dell'ordine dei 450 m³/s. La situazione viene costantemente monitorata da parte della Ripartizione protezione antincendi e civile. "Corresponsabile della situazione idrologica attuale, unitamente alle temperature di oltre 20° a 2000 m e zero termico a 4400 m, è la rilevante copertura nevosa ancora presente in alta quota" riferisce il direttore della Ripartizione protezione antincendi e civile Hanspeter Staffler. Infatti ad inizio di giugno la neve copriva ancora in modo continuo le montagne dell'Alto Adige oltre i 2200 m circa, con un forte gradiente altimetrico degli spessori del manto, pari ancora a 60-80 cm ai campi di neve di Pian dei Cavalli (2255 m) in Val d'Ultimo e Malga Cavallo (2340 m) nelle Dolomiti di Braies, ma al massimo stagionale a Solda Madriccio (2825 m slm) e Senales Teufelsegg (3035 m) con altezze della neve rispettivamente di 2,0 e 3,3 m. In ambiente glaciale, le misure di accumulo, effettuate nello stesso periodo, mostravano altezze della neve fino ad oltre 4 metri. A queste quote il tasso di scioglimento è attualmente dell'ordine dei 5-10 cm di neve al giorno per uno spessore della neve al suolo ancora compreso tra 1,0 e 2,5 m. "In un'area geografica dove il regime dei deflussi è principalmente determinato dall'accumulo e dallo scioglimento della neve è naturale che i massimi delle portate medie mensili si registrino proprio nel periodo compreso tra la tarda primavera e l'inizio dell'estate" afferma Roberto Dinale coordinatore dei servizi di idrologia e glaciologia dell'ufficio idrografico della provincia. Nel trimestre da aprile a giugno 2013 la portata media sull'Adige si attesterà verosimilmente su valori dell'ordine del 50% in più rispetto al dato climatologico mentre i dati di questi giorni e le proiezioni relative al mese in corso forniscono una previsione di una portata media sull'Adige del 30% superiore rispetto al valore medio del periodo pari a 310 m³/s. Fenomeni erosivi naturali ma anche artificiali, legati alle operazioni di dissabbiamento operate su molti piccoli impianti idroelettrici ad acqua fluente e allo svaso straordinario del serbatoio di Fortezza a seguito dell'interimento dovuto agli eventi catastrofici che avevano interessato la Val di Vizze nell'agosto scorso, hanno inoltre causato un sostenuto trasporto di materiale solido in sospensione sul medio e basso Isarco. I rovesci attesi per la notte tra giovedì e venerdì potranno comportare un temporaneo ulteriore aumento dei deflussi, ma con dissesti solo a scala locale in caso di temporali particolarmente intensi. Il contemporaneo abbassamento delle temperature prodotto da un fronte freddo in transito a nord delle Alpi comporterà tuttavia anche una successiva leggera contrazione delle portate dei corsi d'acqua. La situazione viene in ogni caso monitorata in continuo dai tecnici dell'Ufficio idrografico della Protezione civile sulla base dei dati misurati dalla rete di monitoraggio idrometeorologico provinciale e attraverso previsioni meteorologiche ed idrologiche quotidiane.

IV Comm audizione assessore Vito

Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

noodls.com

"IV Comm audizione assessore Vito"

Data: **20/06/2013**

Indietro

19/06/2013 | Press release

IV Comm audizione assessore Vito

distributed by noodls on 19/06/2013 20:05

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

IV Comm audizione assessore Vito

19 Giugno 2013, ore 19:28

(ACON) Trieste, 19 giu - RC - Audizione dell'assessore regionale ad Ambiente, Energia e Montagna, Sara Vito, da parte della IV Commissione consiliare presieduta da Vittorino Boem (PD).

La Direzione intende portare avanti interventi in linea su entrambi i fronti dell'ambiente e dell'energia secondo una progettazione europea da cui attingere i fondi - ha esordito l'assessore -. Inoltre siamo in contatto con il ministero e guardiamo ad altre Regioni come Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, che stanno facendo cose interessanti.

Il Piano energetico regionale è da mettere in cantiere guardando al tipo di sviluppo che vogliamo per il Friuli Venezia Giulia.

Del Piano di tutela delle acque è già stato adottato il progetto di Piano, perciò si va avanti su un lavoro a cui nel frattempo sono arrivate delle osservazioni.

Intendiamo avvalerci di una Carta dei rischi ambientali quale mappatura unica del territorio e avere la visione di una situazione seria e aggiornata sui rischi idrogeologici esistenti. Anche qui si tratta di un lavoro già avviato, dobbiamo fare sintesi per ottenere uno strumento punto di riferimento.

Quanto al tema dell'amianto, la Regione deve recuperare un ruolo da protagonista: sulla sua presenza abbiamo solo dati per parti di territorio, quando saranno completi dovremo ragionare sul suo smaltimento; già sappiamo che la presenza è minima nelle case, ma ancora alta a livello di imprese.

A seguire, i consiglieri hanno posto alcune domande, ma la maggioranza, invece di approfittare per conoscere le intenzioni dell'Esecutivo regionale, ha colto l'occasione per esporre le proprie opinioni sul da farsi.

Ecco che Alessandro Colautti (Pdl) ha chiesto che, se è vero che manca un Piano energetico regionale, si attenda quello nazionale ugualmente mancante, fondamentale per capire le nostre competenze.

Paride Cargnelutti (Pdl) ha chiesto interventi per la laguna di Marano e Grado, perché a parte l'aspetto estetico è una questione economica legata alla pesca.

Pietro Paviotti (Citt) ha chiesto del servizio idrico integrato e della gestione dei rifiuti.

Diego Moretti (PD) ha posto una domanda sui dragaggi e ha sottolineato l'attesa delle linee di azione dell'assessore per lo smaltimento dell'amianto, a cui ha fatto eco Giulio Lauri (SEL) chiedendo anche del ciclo dei rifiuti.

Roberto Revelant (AR) ha posto il problema del fiume Tagliamento.

Eleonora Frattolin (M5S) ha chiesto l'adeguamento, da parte della Regione, alla direttiva europea che porta ad abbandonare la trasformazione dei cementifici in inceneritori visto che dovranno essere dimessi; e che si crei una

IV Comm audizione assessore Vito

normativa di indirizzo che tenga conto delle esigenze reali di smaltimento dei rifiuti agricoli negli impianti a biomasse, e non meri investimenti lucrativi come invece accade.

Enio Agnola (PD) desidera una prevenzione dei conflitti tra logiche di sviluppo e salvaguardia dell'ambiente.

Infine Riccardo Riccardi (Pdl), dopo aver sottolineato che la valutazione dei rischi e la prevenzione devono avvenire con il coinvolgimento della protezione civile, ha invitato l'assessore ad associare la pianificazione con l'ambiente e ha posto all'assessore una richiesta provocatoria: creare un Testo unico che abroghi tutte le leggi regionali in conflitto con l'applicazione delle norme statali e che impattano con le norme statali che applicano quelle comunitarie: resterebbe ben poco.

(foto; immagini tv)